

La guerra in Medio Oriente

Trump insiste: «Accordo fatto» E attacca l'Europa che non ha aiutato

Le rive del lago di Ginevra potrebbero fare da sfondo al tanto atteso accordo di cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran. Ma il condizionale è d'obbligo, mentre anche la città per ospitare la firma alimenta il disaccordo tra i due schieramenti. Dopo settimane di anticipazioni e smentite, si attende un responso chiaro della Repubblica Islamica e si guarda a Mojtaba Khamenei. **Intreccialaglia a pagina 4**



Imbarcazioni nello Stretto di Hormuz (Ansa/Epa)

Meloni e Macron, prove di disgelo Vertice ad Antibes

Il presidente francese Emmanuel Macron riceverà Giorgia Meloni il 25 giugno ad Antibes per il loro primo vertice bilaterale dall'entrata in vigore del Trattato del Quirinale. **A pagina 5**

Difesa comune Casini: «L'Ue deve svegliarsi»

«Un'Europa che ha smarrito la bussola». Pier Ferdinando Casini, volto storico della Dc in Italia, invita a puntare sul modello di difesa comune e a far entrare Kiev nell'Ue. **Berlinghieri a pagina 8**

Il commento

La premier sfida il Generale per provare a imbrigliarlo

CARLOBERTINI

La battaglia è cominciata e le pallottole fischiano sul terreno pieno di buche della destra. Giorgia Meloni prova a stoppare l'exploit di Vannacci, per frenare l'emorragia di consensi e per coprire le spalle a un Matteo Salvini incalzato dai governatori del nord Zaia e Fedriga, minacciato dai leghisti del sud "tendenza Durigon" e insidiato dalle sirene del generale. **A pagina 9**

Futuro Nazionale Delegati friulani In 45 a Roma da Vannacci per la costituente

Sono 45 i delegati di Futuro nazionale del Friuli Venezia Giulia nel nuovo universo plasmato sulle idee di Roberto Vannacci. In Veneto, dove molti hanno un passato politico già incasellato in un partito (Lega o Fratelli d'Italia, in sostanza) saranno ben 130. Tanti, a livello nazionale, gli esclusi dalla politica, dal Parlamento o dal Consiglio regionale, che hanno cercato casa altrove. Si ritroveranno quest'oggi a Roma, per l'assemblea costituente del partito. **Ferrero e Pace a pagina 9**

Presentato Friuli 2026 manifesto anti calamità

Sistema coordinato da Regione, Università di Udine e Ordini professionali
Focus su previsione, prevenzione, preparazione della risposta e recupero

Mezzo secolo fa la gestione della ricostruzione post sisma, attraverso il modello Friuli, delineò un inedito sistema resiliente e definì le tappe del più attuale metodo operativo raccomandato dalle Nazioni Unite per promuovere lo sviluppo sostenibile. Su questa esperienza si basa il Manifesto Friuli 2026, il documento che detta le regole per affrontare tutte le emergenze, non solo quelle provocate dai terremoti, in modo intersettoriale, affiancando i rappresentanti istituzionali chiamati a risolvere i problemi, e stato sottoscritto, ieri, nella biblioteca universitaria dei Rizzi, a Udine, dai vertici dell'ateneo friulano, della Regione e delle professioni tecniche. **Pellizzari alle pagine 2 e 3**

Piano Ater Dieci milioni dalla Regione per sistemare 250 case popolari Ballico a pagina 13



Ztl in centro storico, da luglio via alle multe La polizia locale rileva 10 violazioni al giorno

L'ingresso di un veicolo in via Cesare Battisti. A destra i cartelli con prescrizioni e divieti
Dalmasso a pagina 24

NELLE CRONACHE

Campoformido Coppia di anziani chiusa in camera e casa svaligiata

Narduzzi a pagina 33



A Udine Giovane aggredito e rapinato di notte in Borgo stazione

A pagina 25

Rive d'Arcano Malore fatale Addio al medico Di Benedetto

Cescutti a pagina 31

Gemona Canzone e video per ricordare Matteo Pittana

Cesare a pagina 20

Le nostre iniziative

Bookweek Gorizia Capitale parte col piede giusto Libri da scoprire, sale piene e una città che legge



Primi eventi ieri a Bookweek

Una palestra per il pensiero e una delizia per l'immaginazione, in cui perdersi senza biglietto di ritorno. È questo l'universo della BookWeek Gorizia Capitale, la rassegna dedicata al mondo dei libri, che ieri ha preso ufficialmente il via e fino a domenica animerà il territorio transfrontaliero. Un percorso rinnovato, quello proposto dal Gruppo Nem, che

si inserisce nel contesto della Capitale europea della Cultura 2025, senza perdere di vista le sfide e gli interrogativi del nostro tempo. Il tutto nel segno di una missione scientifico-culturale che trasforma la città in uno spazio privilegiato di incontro e confronto tra memoria e contemporaneità. **Dodero e Cassan pagine 16 e 17**

**CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.**



guarda il video

**Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.**

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



www.credifriuli.it

Primo Piano

I cinquant'anni dal terremoto



Prevenzione e sicurezza Ecco il Modello Friuli 2.0

La Regione, l'Università di Udine e le professioni tecniche hanno sottoscritto il Manifesto 2026 per le emergenze. Nel documento le regole per ripartire dopo una calamità

GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

L'alleanza

Mezzo secolo fa la gestione della Ricostruzione post sisma, attraverso il modello Friuli, delineò un inedito sistema resiliente. Anticipando i tempi definì le tappe del più attuale metodo operativo raccomandato dalle Nazioni Unite per promuovere lo sviluppo sostenibile. Un metodo che privilegia la responsabilità e la convenienza non in termini economico-finanziari bensì

di benefici per le persone. Su questa esperienza si basa il Manifesto Friuli 2026, ovvero il documento che detta le regole per affrontare tutte le emergenze, non solo quelle provocate dai terremoti, in modo intersettoriale, affiancando i rappresentanti istituzionali chiamati a risolvere i problemi. Sottoscritto, ieri, con l'adesione unanime dei partecipanti, nella biblioteca universitaria dei Rizzi, a Udine, dai vertici dell'ateneo friulano, della Regione e delle professioni tecniche, il Manifesto, come ha spiegato il profes-

sor Stefano Grimaz, titolare della cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza, indica il percorso da seguire per tornare, dopo un evento catastrofico, meglio di prima. Perché come accadde in Friuli dopo il 1976 con la trasformazione della Ricostruzione in un motore di sviluppo, ogni rinascita deve diventare sinonimo di innovazione. L'obiettivo è creare una rete di supporto alla pubblica amministrazione che attualizzi il racconto, sperimentato 50 anni fa, tra la Regione e le professioni

tecniche con al centro il ruolo della Protezione civile. In questo contesto sono previste azioni per ridurre i rischi e affrontare la Ricostruzione delle comunità rivolgendo lo sguardo anche oltre i confini nazionali. «L'obiettivo non è guardare al passato» ha sottolineato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nel videomessaggio letto da remoto «ma valorizzare quanto abbiamo imparato per

IL PRESIDENTE FEDRIGA

«Valorizziamo quanto imparato con il sisma per agire con più preparazione e consapevolezza»

affrontare il futuro con maggiore consapevolezza e preparazione. In questo senso il modello sviluppato in Friuli dopo il 1976 deve essere costantemente aggiornato e rafforzato per mettere a sistema competenze e capacità operative al servizio della comunità. Rafforzare la resilienza dei territori significa investire nella prevenzione, nella preparazione e nelle capacità di fornire risposte». «Significa» ha aggiunto Fedriga «creare un rapporto sempre più stretto tra istituzioni e professionisti affinché le competenze tecniche possano diventare un elemento strategico a supporto delle decisioni pubbliche e della sicurezza della comunità stessa». Il ruolo dei professionisti è determinante non a caso all'interno della Protezione civile è stata creata la

Struttura tecnica nazionale (Stn). «Si tratta» ha puntualizzato Monica Cairoli, componente del Consiglio direttivo «di un segno di maturazione ed evoluzione tra le professioni nel sistema pubblico». Anche qui i precursori si trovano nel Modello Friuli con la costituzione dei Gruppi tecnici A e B: il primo scrisse le norme, il secondo progettò gli interventi pubblici e vigilò su quelli privati, gli stessi che, in termini di organizzazione, sono stati presi a esempio anche nel Manifesto della resilienza. «Il Manifesto», ha sottolineato il rettore Angelo Montanari «sancisce un'alleanza strategica con tutti gli attori coinvolti, in primis la Regione e le professioni tecniche, per rafforzare la resilienza territoriale a salvaguardia della popolazione e delle infrastrutture civili e pubbliche. L'ateneo contribuirà in maniera sostanziale alla formazione di figure specializzate di alto profilo che potranno costituire l'architettura di un sistema coordinato di pre-

L'ASSESSORE RICCARDI

**«Valutiamo i costi sociali dell'impatto delle scelte sulle comunità»
E cita Comelli**



L'eredità

«La lezione che il Friuli continua a offrire è trasformare un'esperienza difficile in una capacità concreta di costruire il futuro, con pragmatismo, competenze e visione», ha detto il governatore Fedriga.



«L'eredità del terremoto del '76 rappresenta il fondamento di una vera e propria cultura della resilienza, costruita nel tempo e continuamente aggiornata. Rafforzare la resilienza dei territori», ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga «significa, infatti, investire nella prevenzione, nella preparazione e nelle capacità di fornire risposte. Significa creare un rapporto sempre più stretto tra

istituzioni e professionisti affinché le competenze tecniche possano diventare un elemento strategico a supporto delle decisioni pubbliche e della sicurezza della comunità stessa. È questa la lezione che il Friuli continua a offrire: trasformare una esperienza difficile in una capacità concreta di costruire il futuro, con pragmatismo, competenze e visione», ha concluso Fedriga.



Lo sviluppo

«Il Manifesto rappresenta l'essenza del perché è nata l'Università di Udine: contribuire allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del territorio», ha spiegato il rettore Angelo Montanari.



«Il Manifesto» ha sottolineato il rettore Angelo Montanari «sancisce un'alleanza strategica con tutti gli attori coinvolti, in primis la Regione e le professioni tecniche, per rafforzare la resilienza territoriale a salvaguardia della popolazione e delle infrastrutture civili e pubbliche. L'ateneo contribuirà in maniera sostanziale alla formazione di figure specializzate di alto profilo che potranno costituire l'architettura di un si-

stema coordinato di prevenzione degli eventi critici e di supporto nelle fasi post crisi a supporto dell'azione di protezione civile. Mai come quest'anno, cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, il Manifesto rappresenta simbolicamente e nella concretezza degli atti l'essenza del perché è nata l'Università di Udine: contribuire allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del territorio».



Nuova strategia

«Ritengo prioritario affiancare alla gestione dell'emergenza una strategia permanente di prevenzione e riduzione delle vulnerabilità», ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi.



«Dobbiamo proseguire nella stagione degli interventi a tutela del territorio: serve uno straordinario piano di interventi per mettere in sicurezza ciò che esiste e ridurre le fragilità», ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi. «Il Piano di governo del territorio è uno strumento, ma credo ci sia da fare una pianificazione più puntuale per la protezione e la sicurezza con una ridefinizione di strumenti ed ele-

menti che già esistono e che determinano un livello di fragilità che il sistema manifesta e che va superato con nuova consapevolezza. Dobbiamo domandarci se gli strumenti e le opere che abbiamo siano ancora adeguati rispetto ai cambiamenti che viviamo. Credo di no, e quindi ritengo prioritario affiancare alla gestione dell'emergenza una strategia permanente di prevenzione e riduzione delle vulnerabilità», ha concluso Riccardi.



venzione degli eventi critici e di supporto nelle fasi post crisi a supporto dell'azione di protezione civile».

Moderati dal delegato dell'ateneo per la sede di Gemona, Andrea Cafarelli, e dal direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, i lavori sono proseguiti per l'intera giornata. In apertura l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi ha ricordato le parole con cui l'allora presidente della Regione, Antonio Comelli, il "padre" della Ricostruzione, motivò la riuscita del modello Friuli: «Abbiamo immaginato la soluzione più conveniente», disse Comelli. «La straordinarietà di questo messaggio» ha aggiunto Riccardi «sta nell'elemento della convenienza che non significa risparmiare soldi, bensì tenere conto dei costi sociali, dell'impatto delle scelte sulle persone e sulle radici storiche». Per l'assessore quella lezione «è estremamente attuale: a Comelli dobbiamo gratitudine e rispetto», ha aggiunto Riccardi. L'analisi critica del Manifesto per la resilienza territoriale è stata al centro di una tavola rotonda con i rappresentanti degli Ordini e dei Collegi di architetti, agronomi, forestali, geometri, geologi, ingegneri e periti agrari, moderata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I firmatari del Manifesto 2026 sottoscritto ieri pomeriggio all'Università di Udine
A sinistra, una fase della tavola rotonda con i rappresentanti degli ordini professionali di Udine

Architetti, ingegneri, periti Una task force di tecnici a servizio dei piccoli Comuni

UDINE

Le prospettive

Oggi i gruppi B, composti nel dopo terremoto da venti professionisti tra architetti, ingegneri, geometri e periti, potrebbero rendere operativi gli uffici tecnici dei Comuni più piccoli che, a cinquant'anni dal sisma, il periodo in cui furono costituiti, risultano privi di personale e quindi operativi ai minimi termini. Ne è convinto il già senatore democristiano Diego Carpenedo, ingegnere prima che politico, componente del Gruppo A impegnato, allora, nella scrittura delle normative che hanno consentito di completare la Ricostruzione in una decina d'anni.

Non a caso, ieri, nel corso del forum "Costruire la resilienza territoriale" a Udine, nel polo accademico dei Rizzi, durante una sorta di lectio magistralis, in cui ha ripercorso i passaggi salienti del modello Friuli, precisando che a coniare il termine Modello furono altri non i protagonisti della Ricostruzione, ha attualizzato l'esperienza affinata sul campo, richiamando l'attenzione sulla riforma degli enti locali e sul ruolo svolto dai gruppi B nella direzione dei lavori pubblici e nel controllo della conformità degli interventi privati. «In attesa di avere le idee chiare sulla riforma degli enti locali i Gruppi B andrebbero ripristinati», ha sottolineato il già senatore. «So che si tratta di un tasto dolente, ma prima o poi dovremo renderci conto che 216 comuni con una popolazione di 1,2 milioni di abitanti sono un po' troppo. Se avevano una giustificazione ai tempi di Napoleone» ha proseguito Carpenedo «oggi non possono più averla. Sarebbe facile costruire dei gruppi B per metterli a disposizione dei comuni più piccoli e rendere operativi i loro uffici tecnici. Provate a pensarci è una cosa da non dimenticare».

Questo non è il solo consiglio suggerito da Carpenedo, uno dei protagonisti della Ricostruzione che ha sperimentato, in prima persona, cosa significava emendare in corsa le leggi per rispondere alle esigenze dei terremotati. Nel ripercorrere il ruolo svolto dalla Regione grazie all'ampia delega ricevuta dallo Stato, Carpenedo ha citato le quasi 70 leggi approvate per completare la Ricostruzione, gli oltre 300 decreti e il ruolo svolto dai Comuni attraverso i sindaci nella loro veste di funzionari delegati. Elencando le motivazioni tecniche e politiche alla base della concessione della delega statale, mai più concessa ad altri, Carpenedo ha anticipato la risposta alla domanda che, soprattutto quest'anno, si sente porre ripetutamente: quello stesso modello è ancora replicabile? «Molta acqua è passata sotto i ponti, la società è cambiata profondamente, alcuni valori che indirizzarono verso una ricostruzione solidale e partecipata non appartengono più allo spirito del tempo e il generoso intervento statale che finanziò a piè di lista gli interventi non può essere riproposto per i limiti posti alla finanza pubblica» ha affermato il già senatore nel ricordare il cosiddetto compromesso sismico che consentì ai politici di rimanere tutti dalla stessa parte sui temi della ricostruzione. Nel momento in cui la politica persegue i soli fini elettorali Carpenedo ha invitato comunque a «tenere presente l'idea dell'autonomia affinché resti una risorsa e non una penalizzazione. Te-

L'IDEA

La proposta dell'ex senatore Carpenedo: «Gruppi B per aiutare i centri con carenze di personale»



La professoressa Elena D'Orlando e il senatore Diego Carpenedo (Foto Petrusi)

niamola presente perché la democrazia si nutre di sussidiarietà», ha concluso Carpenedo. Su questo tema è stata chiamata in causa anche la professoressa Elena D'Orlando, secondo la quale la Regione ha gli strumenti per costruire «politiche pubbliche aprendosi alla comunità e, in questo percorso, il ruolo dei tecnici può diventare fondamentale come quello degli operatori economici, del terzo settore e del volontariato. Questi mondi vanno integrati nella costruzione delle politiche pubbliche e della loro messa a terra». Accanto a tale paradigma va innestato il cambio di approccio su come si fanno le norme. «Se dobbiamo pensare alla regolazione del rischio non si possono fare norme pietrificate da qui all'eternità. Bisogna costruire paradigmi normativi aperti al contributo dei tecnici, revisionabili nel tempo, prevedendo una certa flessibilità con clausole a termine» ha sottolineato D'Orlando nel far notare

70 furono le leggi approvate per approvare la ricostruzione nel post-sisma, come ha ricordato Carpenedo, secondo cui «l'autonomia deve restare una risorsa e non penalizzare i territori». L'ex senatore ha invitato a «costruire gruppi B sul modello del 1976 per metterli a disposizione dei piccoli Comuni»

che «inglobando il contributo tecnico dentro la decisione politica si contribuisce a renderla più solida, più legittima e si può perimetrare la responsabilità del decisore politico, vedi il caso Preone». Ovvero la responsabilità dei sindaci e dei capisquadra in termini di Protezione civile. Anche questa prospettiva trova sponda nell'esperienza maturata nel post terremoto quando le leggi venivano continuamente emendate per rispondere alle esigenze delle famiglie rimaste senza casa. Tutti questi temi vengono affrontati del Manifesto sottoscritto ieri. Il rafforzamento della resilienza territoriale richiede, infatti, una "squadra" multidisciplinare capace di gestire rischi interconnessi e a cascata. A questo scopo nasce la figura del "Technical resilience advisor". Uno specialista chiamato a operare a supporto degli enti locali, degli operatori economici e dei cittadini. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIMASSISTANCE

assieme nell'aria



INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione 40.50.60

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++



Attualità

Iran-Usa, la svolta «Mai così vicini»

L'annuncio del Pakistan su un «testo definitivo e concordato dell'intesa»
Un incontro potrebbe avvenire domani a Ginevra tra Vance e Ghalibaf
L'irritazione del tycoon: «Teheran farebbe meglio a rimettersi in riga in fretta»

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Gli sviluppi

Le rive del lago di Ginevra potrebbero fare da sfondo al tanto atteso accordo di cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran. Ma il condizionale è d'obbligo, mentre anche la città per ospitare la firma alimenta il disaccordo tra i due schieramenti. Dopo settimane di anticipazioni e smentite, perfino Abbas Araghchi si è sbilanciato dicendo che «il memorandum di Islamabad non è mai stato così vicino alla conclusione», per la quale si attende un responso chiaro della Repubblica Islamica e si guarda a Mojtaba Khamenei. Il Pakistan ha annunciato che «è stato rag-

giunto un testo definitivo e concordato dell'accordo di pace», spingendo la speranza che questa sia la volta buona per l'intesa. E ha messo in guardia contro «l'incessante campagna di disinformazione condotta da coloro che vogliono sabotare l'accordo di pace».

Le rivendicazioni
Perché le rivendicazioni incro-

ITERMINI
Per l'America il nucleare iraniano verrà distrutto e il programma sarà smantellato

ciate sui punti dell'intesa - che parlano soprattutto ai fronti interni e agli alleati di entrambi i Paesi - alimentano lo scontro. Con Donald Trump che scarica la sua irritazione su Teheran, che a suo dire «farebbe meglio a rimettersi in riga, e in fretta». Secondo Axios, portale che per primo ha avanzato la possibilità di una firma dell'accordo a Ginevra, quattro aerei C-17 statunitensi sono già decollati alla volta dell'Europa trasportando «materiale per un possibile viaggio» di J.D. Vance. Stando a Reuters online, sarà lui a firmare domani l'intesa con la controparte iraniana, rappresentata dal capo negoziatore e presidente del Parlamento Mohammed Ghalibaf. E in serata, ad alimentare l'ipotesi si è aggiunta an-

che la notizia di una telefonata tra i ministri degli Esteri di Pakistan e Svizzera. Ma tutto resta ancora in gioco: «Qualsiasi speculazione su una firma in Svizzera o su un incontro faccia a faccia non è altro che un'illusione americana», la replica dell'agenzia Fars vicina ai pasdaran.

L'accelerazione
Un copione, quello di rivendica-

LA SMENTITA
La Repubblica islamica dice di non aver ceduto in alcun modo la gestione di Hormuz

zioni e smentite, che ha accompagnato sin da subito l'accelerazione impressa nelle ultime ore da Donald Trump al negoziato per la fine della guerra. Negoziato dal quale, secondo il tycoon, gli Stati Uniti hanno «ottenuto tutto quello che volevano»: il materiale nucleare iraniano verrà distrutto e rimosso, il programma nucleare iraniano smantellato, i fondi iraniani congelati non saranno sbloccati finché non saranno soddisfatte le condizioni - punto sottolineato chiaramente da Vance -, lo Stretto di Hormuz sarà aperto, e l'Iran non finanzierà più gruppi terroristici, stando a quanto fatto sapere dai funzionari Usa ai media. Ben diversa la versione riportata dai media iraniani, secondo cui la Repubblica islamica non ha in alcun modo ceduto la gestione di Hormuz. E soprattutto, non è stato raggiunto alcun accordo sul nucleare, tema da affrontare nei 60 giorni successivi alla firma del memorandum. La versione di Teheran ha fatto andare su tutte le furie il presidente americano: «Le condizioni che l'Iran ha fatto trapelare ai media sono delle fake news che non hanno nulla a che fare con i termini concordati per iscritto. Ciò che hanno dichiarato — inclusa la loro debole e patetica affermazione sull'esistenza di un accordo — non ha alcun riscontro nella realtà. Sono persone estremamente sleali con cui trattare; con loro, la buona fede è un concetto inesistente», ha tuonato su Truth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIPLOMAZIA

Settimana di impegni per i leader occidentali



Molto dipenderà da ciò che potrebbe accadere domani. Se Stati Uniti e Iran sigleranno davvero il memorandum d'intesa annunciato da Donald Trump, con Ginevra accreditata come possibile teatro della firma, l'agenda internazionale della settimana potrebbe cambiare volto nel giro di poche ore. E mentre il Medio Oriente corre sul filo di una fragile tregua, l'Europa si prepara a uno dei passaggi diplomatici più intensi dell'anno, chiamata a misurarsi su Ucraina, difesa e relazioni transatlantiche. Ad aprire la settimana sarà il G7 di Evian, da lunedì 15 a mercoledì 17. I leader delle principali economie occidentali si confronteranno sul nuovo equilibrio in Medio Oriente, sul sostegno a Kiev e sulle tensioni commerciali globali. Sempre lunedì, questa volta a Lussemburgo, i ministri degli Esteri Ue torneranno a fare il punto su Iran, Ucraina, nuove sanzioni alla Russia, Israele, allargamento e Balcani occidentali. Martedì 16 e mercoledì 17 sarà invece Bruxelles a ospitare la ministeriale Difesa della Nato. La settimana si chiuderà con il Consiglio europeo di giovedì 18 e venerdì 19. I Ventisette saranno chiamati a fare il punto sul sostegno a Kiev dopo l'attivismo degli E3, l'ipotesi di una regia europea per eventuali negoziati di pace e il percorso d'adesione di Kiev.

I temi chiave del memorandum

FINE DELLA GUERRA	RIAPERTURA DI HORMUZ	PROGRAMMA NUCLEARE
 Stop immediato e permanente del conflitto su tutti i fronti, Libano compreso <i>Impegno degli Stati Uniti a non interferire negli affari interni dell'Iran</i>	 Lo Stretto verrebbe riaperto entro 30 giorni "con accordi con l'Iran" che ne avrebbe la gestione	 È un punto che risulta ancora controverso. L'agenzia iraniana Irna afferma che non è stato raggiunto alcun accordo sulla questione <i>Secondo un alto funzionario della Casa Bianca, l'Iran avrebbe accettato di smantellare il suo programma nucleare e distruggere le sue scorte di uranio arricchito per sbloccare i fondi congelati</i>
STOP AL BLOCCO NAVALE	ALLENAMENTO DELLE SANZIONI E RICOSTRUZIONE	RISOLUZIONE ONU
 Gli Usa revocherebbero il blocco imposto sui porti iraniani entro 30 giorni dalla firma dell'accordo <i>Nessuna interferenza sul transito di navi da o verso la Repubblica Islamica</i>	 Sospensione delle misure restrittive statunitensi sul petrolio iraniano <i>Gli Stati Uniti e i loro alleati, inoltre, elaboreranno piani di ricostruzione per l'Iran del valore di almeno 300 miliardi di dollari</i>	 L'accordo definitivo dovrà essere approvato tramite una risoluzione del Consiglio di sicurezza
RTIRO DELLE TRUPPE	SBLOCCO DEGLI ASSET IRANIANI	
 Washington si impegnerebbe a ritirare le proprie forze belliche dall'area circostante l'Iran	 Saranno liberati 24 miliardi di dollari di fondi e si istituirà un meccanismo di monitoraggio per l'attuazione dell'accordo	

ANSA



Le pedine di Stati Uniti, Israele e Iran (iStock)

Dalla tregua in Libano agli asset: tutti i punti del patto

Trapelano versioni discrepanti sui nodi centrali dell'atteso memorandum tra i due Paesi

ROMA

I temi

Continuano per ore i botte e risposta a distanza fra Washington e Teheran dopo l'annuncio di un accordo raggiunto e della firma imminente che potrebbe mettere dopo tre mesi la parola

fine al conflitto fra Usa e Iran. Ma i dettagli del testo - secondo alcune fonti negoziali ormai «concordato» - tardano ad essere diffusi «nero su bianco», mentre trapelano versioni discrepanti proprio sui nodi centrali dell'atteso memorandum. L'accordo imporrebbe lo stop immediato e permanente del conflitto su tutti i fronti, Libano compreso. Previsto anche l'impegno degli Stati Uniti a non interferire negli affari interni dell'Iran e il rispetto per la sovranità di Teheran. Gli Usa revocherebbero il blocco navale imposto sui porti iraniani entro 30 giorni dalla firma dell'accordo e

non interferirebbero sul transito delle navi da o verso la Repubblica Islamica. Washington si impegnerebbe a ritirare le proprie forze belliche dall'area circostante l'Iran. Nodo cruciale quello della gestione dello Stretto di Hormuz che, secondo quanto trapelato, verrebbe riaperto entro 30 giorni «con accordi con l'Iran». Sarebbe prevista la sospensione delle misure restrittive statunitensi sul petrolio iraniano. Gli Stati Uniti e i loro alleati, inoltre, elaboreranno piani di ricostruzione per l'Iran del valore di almeno 300 miliardi di dollari. Nella bozza si sostiene che saranno sbloccati 24 miliar-

di di dollari di fondi iraniani e si istituirà un meccanismo di monitoraggio per l'attuazione dell'accordo. Sul programma nucleare Washington e Teheran rivendicano «differenze» nella bozza. L'agenzia iraniana Irna afferma che non è stato raggiunto alcun accordo ma secondo un alto funzionario della Casa Bianca l'Iran avrebbe accettato di smantellare il suo programma nucleare, distruggere le sue scorte di uranio arricchito, e che Teheran non avrebbe riavuto indietro nessuno dei fondi congelati finché non avesse rispettato questi impegni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro degli Esteri iraniano Seyed Abbas Araghchi (Ansa)

Attualità

Trump canta già vittoria «L'Ue e il G7 irrilevanti»

Non è ancora confermata la sua presenza al vertice dei Grandi a Evian

SERENA DIRONZA
NEW YORK

L'attacco

Donald Trump canta già vittoria per quello che considera uno storico accordo. Ottenuto con le sue sole forze - sottolinea - senza l'aiuto dell'Europa e del G7. Per lui l'intesa con l'Iran ormai è fatta, manca solo la firma: un risultato che alla vigilia del vertice dei sette grandi ad Evian lo porta ad attaccare nuovamente gli alleati, a cui non perdona di averlo scaricato nel braccio di ferro con Teheran. Li definisce «irrilevanti», anche se apre a un possibile loro ruolo in futuro. «Possono essere molto d'aiuto», ha affermato nel corso di un'intervista al Corriere della Sera. Intanto il presidente statunitense non ha ancora confermato la sua presenza al G7 presieduto da Emmanuel Macron, in programma dal 15 al 17 giugno. E, secondo alcune voci, non è escluso che decida di partecipare alla riunione solo se avrà in tasca la firma dell'accordo con Teheran. Solo così potrebbe esaudire il desiderio di presentarsi agli altri leader da vittorioso, dopo mesi in cui accusa gli alleati di essere dei veri e propri «traditori».

I timori

E quello di un nuovo strappo di Trump in seno al G7 resta il timore maggiore in vista del vertice. A respingere con forza le nuove critiche del presidente americano è il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Trump dice che l'Europa è stata irrilevante e che gli Stati Uniti hanno vinto la guerra da so-

L'APERTURA

Non esclude un possibile ruolo degli europei in futuro: «Possono essere molto d'aiuto»



Il presidente Usa Donald Trump sempre più fiducioso sulla vittoria della guerra con l'Iran

li? Non era una guerra a cui abbiamo partecipato e non dovevamo partecipare. Noi facciamo la nostra parte», ha affermato a poche ore dalla visita del ministro della difesa, Guido Crosetto, a Washington, dove lunedì incontrerà il capo del Pentagono, Pete Hegseth. L'incontro cade mentre gli Stati Uniti vogliono ridurre la loro presenza in Europa nell'ambito della Nato. La Casa Bianca ha già annunciato un taglio di 5.000 soldati in Germania e Trump, nelle settimane scorse, non ha escluso che decisioni simili potrebbero riguardare altri Paesi, come la Spagna e l'Italia. E secondo indiscrezioni riportate dal New York Times, gli Stati Uniti stanno pianificando un drastico taglio del numero di caccia e di navi militari a disposizione delle

operazioni della Nato nel Vecchio Continente.

Il regalo

In attesa di sciogliere le riserve sulla sua partecipazione al G7 francese, Trump nel fortino della Casa Bianca si prepara così a brindare all'intesa che potrebbe essere firmata a Ginevra già domani, nel giorno del suo 80mo compleanno. Per lui si tratterebbe di un regalo senza precedenti, una ciliegina sulla torta da aggiungere al tan-

I FESTEGGIAMENTI

La sua agenda è libera dagli impegni per concentrarsi sull'evento per i suoi 80 anni

to voluto incontro di arti marziali miste della Ufc in programma proprio il 14 giugno alla Casa Bianca. Un appuntamento al quale il commander-in-chief non intende rinunciare a nessun costo. Tanto che se la firma del memorandum of understanding dovesse essere proprio domani, a presenziare per gli Stati Uniti dovrebbe essere il vicepresidente JD Vance, il «pacifista» dell'amministrazione, contrario alle guerre americane oltreoceano. Il presidente mantiene così l'agenda libera da impegni per concentrarsi sugli ospiti che alla Casa Bianca assisteranno all'evento per i suoi 80 anni, pronto a partire poco dopo in direzione di Evian per il G7 qualora lo ritenesse opportuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni e Macron Riprende il Trattato del Quirinale

ROMA

Il vertice

Italia e Francia si preparano a sbloccare il Trattato del Quirinale. La svolta sarà rappresentata dal vertice intergovernativo del 25 giugno ad Antibes, il primo da quando è stato siglato l'accordo nel 2021, che invece ne prevedeva uno a cadenza annuale. La foto della stretta di mano tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni si annuncia quindi storica, a suggellare un appuntamento a cui le diplomazie lavoravano da tempo, e che cade in un momento delicato dal punto di vista geopolitico globale, in cui l'asse Roma-Parigi può essere cruciale, dall'Ucraina al Libano, passando per i dossier Ue. Nove ministri per parte e un forum di affari franco-italiano sono previsti nel programma con cui l'Eliseo ha annunciato il «primo vertice bilaterale dall'entrata in vigore del Trattato del Quirinale firmato nel 2021», da Mario Draghi e Macron. È un accordo bilaterale di alleanza rafforzata, che dovrebbe incarnare la sintonia politica tra due Paesi «cugini» e fondatori dell'Ue: si prevede una collaborazione strutturata su vari settori e, tra l'altro, la partecipazione (anche questa mai avvenuta finora) di un membro del governo di un Paese al Consiglio dei ministri dell'altro, almeno una volta ogni tre mesi. Un anno fa il pre-

sidente Sergio Mattarella sottolineava che attuare il trattato «è una priorità». L'appuntamento era previsto ad aprile e a fine febbraio arrivò la notizia dello slittamento, dopo giorni di alta tensione tra Meloni e Macron sul caso di Quentin Deranque, l'attivista ucciso a Lione. Non l'unico momento di frizione negli ultimi quattro anni tra Palazzo Chigi ed Eliseo, con i disaccordi a cavallo delle Europee, fino all'apice dello scontro diplomatico al G7 in Puglia sul paragrafo delle conclusioni dedicato all'aborto. Non sono mancati anche momenti di disgelo. Come il faccia a faccia di Versailles, una sorta di tregua olimpica a margine dei Giochi 2024, o quello di tre ore del 3 giugno 2025 a Roma. Il nuovo incontro in Costa Azzurra arriva ora in uno scenario in cui Italia e Francia non sono perfettamente allineate su vari dossier, a cominciare dalla gestione del format dei negoziati sull'Ucraina. E andrà in scena dopo due appuntamenti delicati come G7 e Consiglio Ue.

Le relazioni sono «ottime», assicurano fonti diplomatiche italiane, e «se non si può essere d'accordo su ogni tema è perché ciascuno difende i propri interessi nazionali». Il vertice è visto da Roma come il modo per «approfondire e consolidare una serie di cooperazioni di lunga data, la spina dorsale del solido rapporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron all'Eliseo a Parigi

Da Washington la conferma ai tagli, la Nato compensa

Un piano completo «non è ancora pronto»
Un terzo dei caccia per la difesa in Europa sono già stati spostati

BRUXELLES

La revisione

La revisione Usa ai contributi verso il modello forze della Nato - che è cosa diversa dalla postura americana in Europa - si concretizza sempre di più e al quartier generale alleato si so-

no già attivati per parare il colpo, compensando i tagli delineati da Washington. Il documento è top secret ma diversi dettagli sono finiti sulle pagine di alcuni giornali - prima il Die Welt e ora il New York Times - e tratteggiano un quadro a varie sfumature di grigio. Perché i dettagli sono cruciali. Prendiamo i jet. Un terzo dei caccia Usa previsti sinora per la difesa dell'Europa in caso di crisi sono stati riassegnati altrove (da 150, tra F-16 e F-15E, a 100). «Questo non è un problema, siamo pieni di caccia», confida all'ANSA una fonte diplomatica al-

leata. I settori in cui l'Europa farà più fatica a compensare le capacità americane sono invece la difesa missilistica, l'high tech spaziale e i cosiddetti abilitatori strategici come gli aerei da trasporto e da rifornimento (gli Usa prevedono ad esempio di tagliare tutte e otto le aviocisterne assegnate al Vecchio Mondo). Qui la situazione viene già definita «più difficile». Addio poi a una bella fetta di ricognitori marini (da 26 a 15), un sottomarino lanciamissili, fregate, una portaerei e un gruppo di bombardieri. Al summit di Ankara è previsto un ampio risalto al

rafforzamento della base industriale bellica transatlantica e - a quanto si apprende - verranno annunciati diversi accordi e contratti fra Paesi alleati che dovrebbero andare a colmare, in parte, proprio queste criticità. Un piano completo «non è ancora pronto» e neppure un cronoprogramma poiché gli Usa hanno comunicato da poco l'entità delle riduzioni. «La cosa positiva è che la strategia presentata dagli Usa è stata chiaramente pensata in modo che l'Europa possa difendersi in futuro», spiega una fonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della base aerea di Sigonella in una foto d'archivio

Attualità

Le crisi internazionali

La freddezza di Netanyahu È la sua partita più difficile

«L'Iran non avrà armi nucleari. Con Trump siamo in pieno accordo su questo»
Il premier israeliano è fiducioso che l'accordo comprenda pure missili e proxy
Nessuna certezza sull'inserimento di una tregua anche in Libano nell'intesa

SHARON NIZZA
TEL AVIV

La partita

«Finché sarò primo ministro d'Israele, l'Iran non avrà armi nucleari. Con il presidente Trump siamo in pieno accordo su questo». Nella nebbia di informazioni contraddittorie sull'imminenza di un accordo tra Usa e Iran, Benjamin Netanyahu gioca la sua partita più difficile, ribadendo la sua fiducia nell'alleato americano, quello che è effettivamente sceso in campo al suo fianco nella campagna su cui ha costruito la sua intera carriera. «Da oltre 30 anni sono in prima linea contro il programma nucleare iraniano», rivendica.

La freddezza

E, al di là di un'apparente freddezza sugli ultimi sviluppi, insiste in una nota diffusa giovedì dal suo ufficio sul fatto che l'accordo finale al termine dei negoziati comprenderà anche gli altri punti critici per Israele: limitazione del programma balistico e la questione del sostegno iraniano ai proxy mediorientali, leggi Hezbollah, Houthi, Hamas. I retroscena riportati dai media parlano invece di una realtà diversa, in cui Israele sarebbe rimasto sorpreso dal livello delle concessioni Usa agli iraniani per portare a una de-escalation.

«Un accordo catastrofico», lo

GLI ATTRITI

Il ministro della Difesa Katz ha detto che l'Idf non si ritirerà da nessuna fascia di sicurezza



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu in visita alla Divisione 36 dell'Idf

Una calma irreale in strada a Teheran Tra paura e sfiducia

TEHERAN

Il reportage

Incertezza, perplessità e forte sfiducia. Ma anche paura che i raid e gli attacchi possano riprendere. Sono questi i sentimenti prevalenti che si percepiscono in queste ore a Teheran dove regna una calma surreale, tra l'attesa per l'annuncio di un possibile accordo con gli Stati Uniti e la paura per una tregua rivelata-

si finora fin troppo fragile. Un'incertezza che continua ad avere conseguenze pesanti sulla vita di tutti i giorni, sulle attività economiche e anche sull'istruzione di decine di milioni di studenti. Lasciando la maggior parte degli iraniani in balia di un enorme stress, alimentato dai tanti dubbi e dalle tante contrastanti notizie su quel che succederà. In tanti si chiedono a cosa credere: se alle dichiarazioni in

cui si annuncia la possibilità di un «buon accordo», oppure alle parole minacciose che riaccendono il timore di nuovi raid.

Gli ultimi sviluppi parlano di un accordo in via di finalizzazione che impedirebbe all'Iran di dotarsi di armi nucleari e preveda la riapertura dello Stretto di Hormuz, oltre allo sblocco dei fondi iraniani congelati e alla revoca delle sanzioni statunitensi. Ma buona parte dell'opinione pubblica e diversi osservatori a Teheran esprimono perplessità per quello che secondo molti si profila come un accordo fragile e incapace di risolvere tutte le questioni irrisolte tra i due acerrimi nemici di lunga data: le distanze sembrano rimanere profonde così come permane un clima di forte sfiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

definisce una fonte israeliana a Ynet, riferendosi ai punti fatti trapelare da Teheran smentiti successivamente da Trump.

Netanyahu ancora la sua fiducia in Trump, e sul fatto che le trattative in corso vertono su un memorandum di intesa e che l'accordo definitivo sulla questione nucleare potrebbe trascinarsi per mesi, ben oltre i 60 giorni indicati, lasciando molti margini aperti per rimescolare le carte.

Isospetti

Rimane alto il sospetto che potrebbe trattarsi di un modello di «tregua-non tregua», simile a quello imposto da Trump a Gaza e in Libano, de facto lasciando ampio margine di azione all'Idf.

Nessun analista si spinge in scommesse azzardate, memori dell'ambiguità strategica che ha caratterizzato l'alleanza Bibi-Trump in più svincoli, in primis quando si dava per quasi chiuso un accordo a Ginevra anche il 27 febbraio, il giorno prima dell'attacco congiunto Usa-Israele contro l'Iran. Il destino e la serietà delle trattative saranno più facilmente riscontrabili su quello che si delinea come il vero banco di prova nel breve raggio, il campo libanese.

Le incognite

La grande incognita qui è se Teheran sia riuscita a inglobare nell'intesa anche una tregua su questo fronte, come rivendica. Il ministro della Difesa Katz ha dichiarato che l'Idf non si ritirerà da nessuna fascia di sicurezza che sta occupando, nel sud del Libano, in Siria e nella Striscia di Gaza. E ha anche ribadito che l'esercito «dovrà garantire la capacità di agire in modo autonomo in futuro contro l'Iran». Confermando lo scenario che sempre più in Israele vedono delinearsi di una potenziale lunga guerra di attrito tra lo Stato ebraico e i pasdaran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

**Paesi del Golfo alla finestra
Il pressing per la pace**



A oltre tre mesi dall'inizio della guerra israelo-americana all'Iran, le monarchie del Golfo hanno fatto della stabilità la priorità assoluta: da Riad a Doha fino ad Abu Dhabi premono per chiudere il conflitto con Teheran, anche al prezzo di lasciare in piedi una Repubblica islamica indebolita ma non sconfitta, ritenuta meno pericolosa di un crollo dagli esiti imprevedibili. L'urgenza è cresciuta nelle ultime ore: dopo un nuovo scambio di colpi tra il 10 e l'11 giugno, il più grave dalla tregua di aprile, e l'abbattimento di due droni iraniani vicino allo stretto di Hormuz, il presidente americano Donald Trump ha cancellato i raid che aveva minacciato. Secondo fonti statunitensi, un'intesa per fermare le ostilità sarebbe stata approvata al massimo livello della leadership iraniana e da un fronte che comprende non solo Washington e lo Stato ebraico, ma anche Arabia Saudita, Emirati e Qatar. Il messaggio delle tre capitali arabe resta netto: la regione non può reggere a tempo indefinito il prezzo della guerra. La linea ufficiale è prudente, ma dietro le quinte, riferiscono le stesse fonti, i paesi del Golfo hanno chiesto a Washington un limite politico al conflitto, trasformando in leva negoziale il loro stop, già pesato a maggio, a nuove operazioni offensive americane.



DISPONIBILE IL NUOVO CD

*Dedicato alla memoria del Maresciallo Capo Sante Boscarello
Medaglia d'argento al Valore Militare*

Coro Brigata Alpina "JULIA" '82-'83-'84

diretto dal M° Luca Bonutti

con la partecipazione di

M° Glauco Venier - Toni Capuozzo - Paola Del Din

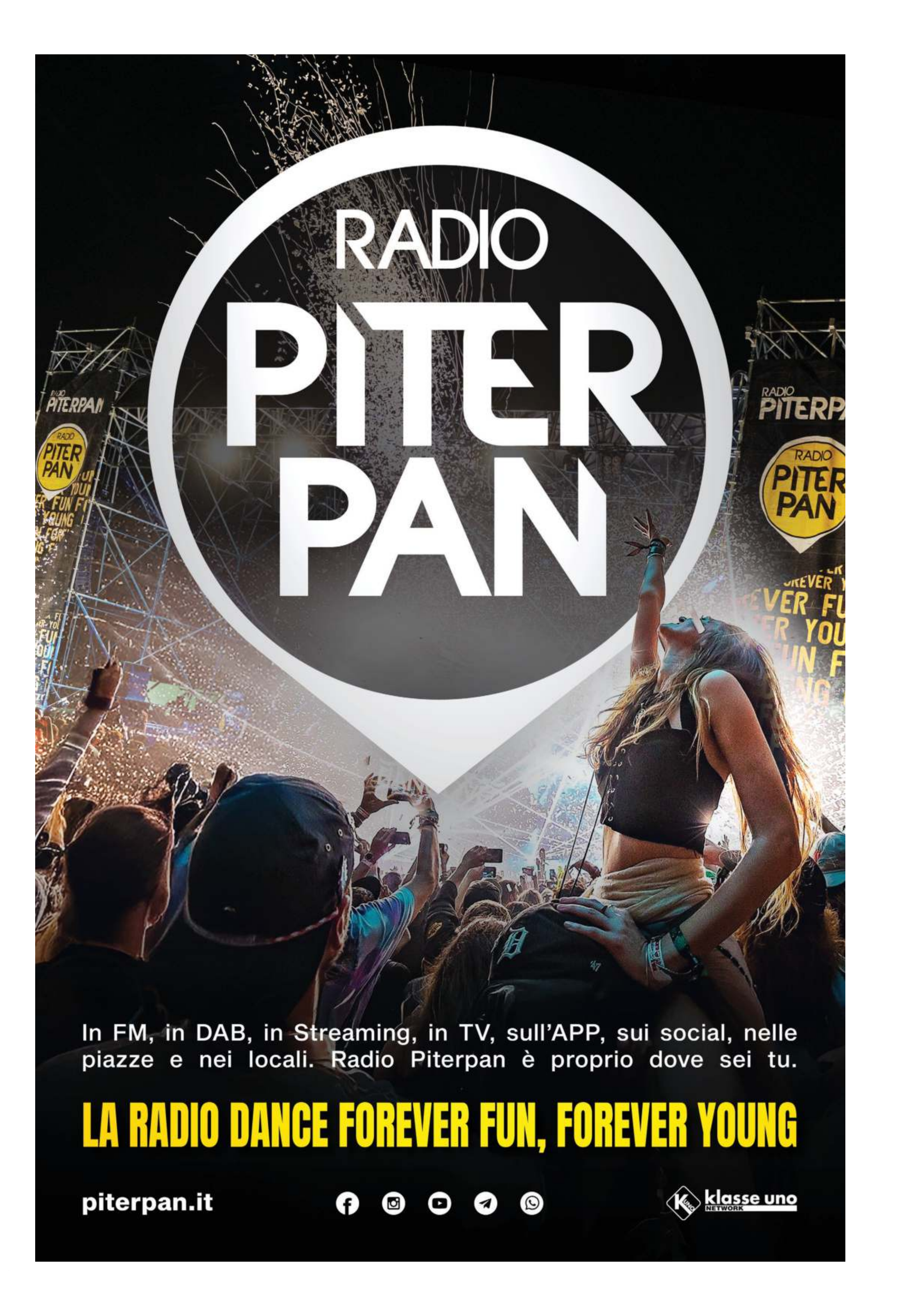
nord/est
multimedia

dal 16 giugno in edicola con
PREZZO 10 EURO

Messaggero Veneto

in collaborazione con





RADIO PITER PAN

In FM, in DAB, in Streaming, in TV, sull'APP, sui social, nelle piazze e nei locali. Radio Piterpan è proprio dove sei tu.

LA RADIO DANCE FOREVER FUN, FOREVER YOUNG

piterpan.it



 **klasse uno**
NETWORK

Attualità



Il convegno sugli Stati (Dis)uniti d'Europa Giovedì a Padova, necessaria l'iscrizione

Stati (Dis)uniti d'Europa: l'Ue costretta a ripensare se stessa dinanzi alla sfida di Trump e Putin. È questo il tema del convegno in programma giovedì 18 giugno alle 17.30 nella Sala dei Giganti dell'Università di Padova. Iniziativa

che si inserisce nell'ambito degli appuntamenti organizzati dall'associazione culturale PadovaLegge, per approfondire i grandi temi della contemporaneità. A introdurre l'evento saranno la rettrice

dell'Università di Padova Daniela Mapelli e il presidente emerito di Padova Legge Fabio Pinelli. Quindi, seguirà il dialogo tra il senatore e presidente emerito della Camera dei Deputati, Pier Ferdinando Casini, e il vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la coesione e le riforme, Raffaele

Fitto. Il dibattito sarà moderato dal giornalista Rai e professore di Comunicazione e marketing all'Università Luiss Guido Carli di Roma Francesco Giorgino. L'ingresso è libero, previa prenotazione su Eventbrite www.eventbrite.it/e/biglietti-stati-disuniti-deuropa-199085966083.



Casini: «L'Europa deve svegliarsi seguendo l'esempio dell'Ucraina Ma Meloni non può essere leader»

di Laura Berlinghieri

L'ex presidente della Camera: «Puntiamo sul modello di difesa comune, la sicurezza non è un optional. E Kiev deve poter entrare nell'Unione»
Sul Medio Oriente: «Netanyahu sta facendo un disastro, anche per Israele»

L'intervista

Un'Europa che ha smarrito la bussola. O che, forse, il suo centro di gravità non l'ha mai avuto, all'inseguimento della promessa tradita del continente confederale, confusa tra i particolarismi dei singoli Paesi. «Ma guai a sottovalutare il potenziale europeo», ammonisce il senatore Pier Ferdinando Casini, volto storico della Democrazia cristiana in Italia, «l'esperienza ucraina può essere un insegnamento importante».

Fuori infuria una tempesta geopolitica. E l'Europa è un continente privo di una leadership, orfano di una Germania in crisi economica e di una Francia politicamente frammentata. Qual è la sua bussola?

«La bussola è Trump. La capacità richiesta ai grandi politici è quella di trasformare i problemi in opportunità. Con l'ascesa di Trump, noi non abbiamo più reti protettive, dobbiamo procedere da soli e capire che il nostro futuro è l'Europa. Quindi o l'Europa riesce ad andare avanti e prendere un suo ruolo nel mondo, oppure i nostri figli saranno sudditi. E i sudditi non stanno bene».

Ma l'Europa ha costruito decenni di storia sotto l'ombrello americano. Ha gli strumenti per affrancarsene?

«Il destino è nelle nostre mani. Dobbiamo capire, ad esempio, che la sicurezza non è un optional, ma il solo strumento a disposizione degli Stati per difendersi. Nessun governante democratico pensa di portare il proprio Paese in guerra. Ma è giusto approntare una difesa europea, perché, in un mondo così perturbato, la nostra autonomia la preserviamo anche con la sicurezza».

Concretamente, ci sono le capacità di farlo?

«Sono sfide difficili, ma l'alternativa è soccombere. E, se una famiglia non ha alternative, affronta la tempesta. Ma mi lasci dire una cosa su Trump».

Prego...



Pierferdinando Casini: 70 anni, bolognese, ex dirigente Dc, senatore Pd, è in Parlamento dal 1983

«Ci rappresenta come gente vissuta a sbafo degli Stati Uniti, ma non è affatto vero. Basti pensare ai servizi monopolistici americani che dominano qui in Europa, e al nostro mercato

IL RUOLO DELL'ITALIA

«Per porsi come guida agli altri servono forza e credibilità: caratteristiche che purtroppo il Paese non ha»

di capitali, che spesso si ritrova a finanziare le start-up statunitensi. Non sono solo gli indici tra import ed export a indicare le tendenze economiche».

Ma questa Europa senza leader può trovare una guida in Giorgia Meloni?

«Ho qualche dubbio. Perché, per porsi come guida agli altri, servono forza e credibilità: caratteristiche che purtroppo l'Italia non ha, a prescindere da Meloni».

Lei ha vissuto le stagioni dell'euro-ottimismo. E abbiamo visto che i più recenti slanci hanno sempre fatto seguito a grandi shock esterni: si pensi al piano Next Generation Eu, dopo la pandemia.

Dovremo passare dalle grandi crisi per sperare in un futuro di difesa e politica estera comuni, nel segno del vero federalismo europeo?

«Mirando a una difesa autonoma,

L'AZIONE PEDAGOGICA

«La politica deve spiegare che certi investimenti – ad esempio su cyber security, sicurezza delle reti marine o dei voli – sono necessari»

HA DETTO

NOI E GLI USA

«Con l'ascesa di Trump, non abbiamo più reti protettive, dobbiamo procedere da soli e capire che il nostro futuro è l'Europa»

IL TYCOON

«Ci rappresenta come gente vissuta a sbafo, ma non è affatto vero. Basti pensare ai servizi monopolistici americani che dominano qui e al nostro mercato di capitali, che spesso si ritrova a finanziare le start-up Usa»

ni, senza pagare alcun costo. Su questo Trump ha assolutamente ragione, non abbiamo fatto nulla».

Ora il continente è stretto tra l'imprevedibilità di Trump, l'aggressività di Putin e l'intransigenza cieca di Netanyahu. L'Europa è solo un vaso di coccio nella geopolitica mondiale?

«L'Europa sta aiutando l'Ucraina, e l'Ucraina ha dimostrato che quando, qualcuno si batte per la sua libertà, trova forze e risorse inaspettate. Quindi sarei cauto nel sottovalutare i potenziali europei. Tutti erano convinti che la Russia avrebbe conquistato l'Ucraina nel giro di tre o quattro mesi; e invece oggi, a distanza di quattro anni dall'inizio della guerra, parliamo del contrattacco ucraino nei territori occupati, mentre la Russia è riuscita a occupare uno scarso ottanta per cento del Donbass. L'Ucraina ha dimostrato una capacità di resistenza straordinaria, perché lì non ci sono mercenari mandati a morire per un dittatore, ma cittadini al fronte per difendere la loro statualità».

Che fare con quella guerra?

«L'Ucraina si difende, non si vende. Io sono con loro al cento per cento, con buona pace per lo screanzato ambasciatore russo, che si permette di insolentire il presidente Mattarella».

L'Ucraina nell'Unione europea?

«Sì. E l'Italia deve essere chiara. Anteporre a certe garanzie diritti di precedenza o questioni come quelle agricole, pur sacrosante, significa crearsi alibi di comodo per non affrontare o rinviare la questione».

E con la politica di Netanyahu?

«Netanyahu sta facendo un disastro. In primo luogo, per la causa dello Stato di Israele. Nel nostro codice genetico non può che esserci una forte amicizia con quel Paese, ma questo non può coincidere con la complicità nei confronti di un governo che sta ampiamente compromettendo la causa dell'intero mondo ebraico. Ed è necessaria una dissociazione forte da parte della politica. Il governo di Netanyahu continua ad autorizzare nuovi insediamenti che per la comunità internazionale sono illegali. Il minimo che possiamo fare è mettere al bando i prodotti agricoli che vengono da quei territori».

C'è stato un momento in cui la storia d'Europa sarebbe potuta andare in una direzione e invece ha scelto la strada della prudenza?

«Certo, se non avessero sparato a Sarajevo... Mal'Europa non si fa con i "se", ma con quello che succede giorno dopo giorno. Io sono un cultore del passato, perché la politica deve avere memoria di quello che è successo; ma la nostalgia la conservo per altre parti della vita. Non è con i "se" che si costruisce la storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Costituente di Vannacci in un clima rovente Meloni «sotto pressione»

All’Auditorium Conciliazione a Roma sono attesi 1500 delegati del partito
Intanto i partiti di centrodestra stanno definendo la loro linea comune
La decisione è di non partecipare direttamente all’assemblea di FnV

LUCA FERRERO
ROMA

L’assemblea

Il generale si prepara alla Costituente di Futuro nazionale in un clima rovente. Dopo l'attacco della premier in Aula, i vannacciani raccontano di una premier «sotto pressione» e pungono: «Meloni ci ha fatto un regalo». Mentre i partiti di centrodestra tengono il punto. E in una telefonata tra leader, definiscono una 'linea comune' per l'assemblea targata FnV. La presidente del Consiglio, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi - tutti invitati alla kermesse - decidono di non partecipare direttamente né con prime linee. Ma preferiscono inviare delegazioni composte da segretari romani o da esponenti locali. Una presenza che - sottolineano fonti qualificate - non rappresenta necessariamente un'apertura verso il partito di Roberto Vannacci. È certo, però, che dopo lo scontro parlamentare, il generale continua ad agitare i partiti di centrodestra. Che non ignorano l'appuntamento ma scelgono, al tempo stesso, di non dargli troppa importanza. All'assemblea, insomma, non sono previsti big.

Attese 1500 persone
I deputati targati FnV tra qualche ora apriranno le porte di un Auditorium della Conciliazione, dove si prevede il «tutto esaurito», a circa 1500 delegati del partito da tutta Italia. E saranno loro i protagonisti della kermesse che segnerà ufficialmente la nascita della creatura politica di Vannacci. «Studen-



Il segretario di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci (Ansa)

ti, braccianti, operai, professionisti, al centro della scena il popolo che costruisce il partito dal basso», spiegano gli animatori di Futuro Nazionale, alle prese con gli ultimi dettagli. Sarà il generale a concludere la due giorni romana che defini-

TUTTO PRONTO
Sarà l'ex generale a concludere la due giorni che definirà la struttura del partito

rà la struttura del partito, con tanto di esecutivo nazionale e programma. Famiglie, imprese e scuola, almeno, tra i punti che si andranno ad aggiungere ai cavalli di battaglia per una linea programmatica a 360 gradi. E c'è chi prova a buttare giù degli slogan: «il problema è l'Europa, la soluzione è l'Italia».

La spaccatura
I vannacciani si propongono così di essere la «spina nel fianco» del centrodestra. «Siamo sempre disponibili come interlocutori - è lo spunto condiviso dai fondatori - ma a partire dal-

la linea rossa che tratteremo con la Costituente». Parole che, all'indomani dello scontro parlamentare con la premier, suonano come un «mai dire mai». Quando le dichiarazioni a microfoni aperti sono poche, ma la tensione nel centrodestra resta alta. In un'intervista, il responsabile Organizzazione di FdI Giovanni Donzelli insiste: «spaccano il centrodestra per aiutare la sinistra a vincere». E sul perimetro della coalizione, aggiunge: «se continuano a votare come la Schlein, Boldrini e Ricciardi, mi sembra evidente la scelta che hanno fatto».

La «sporca dozzina» dei delegati dal Fvg Ecco tutti i nomi

VALERIA PACE
TRIESTE

La lista

La «sporca dozzina» arruolata dal generale Roberto Vannacci tra «i rifiuti degli altri» in Friuli Venezia Giulia ha scelto i suoi delegati da mandare al congresso a Roma di Futuro nazionale. La definizione è del generale stesso, esternata durante la sua intervista con Lilli Gruber a Otto e mezzo.

Tra i 45 delegati regionali (uno ogni 35 iscritti a un comitato costituyente) ci sono nomi già noti alle cronache del Friuli Venezia Giulia, e che rappresentano le varie anime che gravitano attorno al seguito di Futuro nazionale.

Il nome più pesante nell'elenco è quello di Maddalena Spagnolo che, da consigliera regionale in carica, è la più alta rappresentante del generale in Fvg. L'avvocata latisanese è una transfuga dalla Lega. Ma tra i nomi più noti alle cronache c'è quello di Ugo Rossi, consigliere comunale a Trieste che ha assunto una fama nazionale durante le proteste no vax e no green pass al Porto. Questi due sono delegati di diritto per le cariche che ricoprono. Spicca anche Leonardo Barberio, già consigliere regionale della Lega, poi transitato in FdI, della cui lista è il primo non eletto per un seggio in piazza Oberdan. Sempre tra le fila di FdI e sempre prima non eletta, questa volta per un seggio di maggior peso, alla Camera, Marika Diminutto, già consigliera comunale a Cervignano. Lei è tra i primi seguaci di Vannacci: è la team leader del mondo al contrario a Udine.

Molto in vista tra i vannacciani in regione anche Antonio Falzarano, ex parà, ha raccontato di aver conosciuto il generale da sottufficiale quando Vannacci invece era un cadetto, di cui è diventato amico. Ha fondato a Lignano il team del mondo al contrario più numeroso d'Italia. Sempre nel panorama dei team leader va menzionato Andrea Fiore, figura di riferimento a Pordenone, psichiatra in pensione,



Maddalena Spagnolo



Ugo Rossi

eletto qualche giorno fa come membro dell'assemblea di Futuro nazionale. Poi c'è Angelo Lippi, team leader triestino. Nella provincia c'è Valentina Banco, già assessore leghista a Duino Aurisina. Tra i goriziani, spiccano Celestino Turco, consigliere comunale e Marco Fabbiani, già referente del Popolo della Famiglia e di Radio Maria. C'è poi Demis Ermacora, assessore a Premariacco. Ecco tutti gli altri nomi: Lorenza Batzu, Giovanni Begher, Valter Bevilacqua, Simone Bortolusso, Salvatore Bottiglia, Gabriela Bulai, Andrea Businaro, Fabio Camillucci, Gabriel Cernat, Giovanni Chiorboli, Davide Dalla Marta, Alessandro De Bellis, Paolo Del Ben, Massimo Del Negro, Renato Della Ragione, Enza Di Santolo, Roberto Fattori, Federico Fiorini, Morgan Leoni, Renzo Maggiore, Maurizio Malizia, Marco Marsico, Ivan Minach, Mauro Olivotto, Luca Papa, Federico Pastor, Elisabetta Romeo, Antonio Scarano, Paolo Silvestri, Maurizio Turrini, Eleonora Vatile, Massimiliano Verdini, Silvia Voschion, Fabio Zanetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

La strategia per vedere le carte del Generale

La battaglia è cominciata e le pallottole fischiano sul terreno pieno di buche della destra. Giorgia Meloni prova a stoppare l'exploit di Vannacci, per frenare l'emorragia di consensi e per coprire le spalle a un Matteo Salvini incalzato dai governatori del nord Zaia e Fedriga, minacciato dai leghisti del sud «tendenza Durigon» e insidiato dalle sirene del generale. La premier sfida il capo di Futuro Nazionale sul suo terreno, chiudendo le porte (per ora) ad

ogni alleanza, giocando sul refrain del «voto inutile» a quel traditore che non vota la fiducia al governo come gli odiati comunisti, nel pieno della battaglia per non perdere le chiavi del Palazzo. Ma dietro il muso duro si intravede anche la speranza di riportare alla disciplina l'ex parà per poter inglobare un movimento radicale in costante crescita, necessario per vincere le elezioni. Certo, il prezzo sarebbe una torsione dell'identità della coalizione, col pericolo di perdere un pilastro già traballante, la Forza Italia di Marina e Pjersil-

vio, eredi di un Cavaliere non a caso elogiato da Giorgia con parole al miele. La leader di FdI non può avere però nemici a destra e usa il tema del tradimento come arma contundente lì dove le divise e i richiami all'onore hanno forte valore. Fino all'autunno, quando si capirà meglio il peso del generale, competizione anche aspra nei toni, nessun corteggiamento, anzi: una raffica di affondi verbali, dopo quello uscito dalla bocca di fuoco più perforante di tutte, quella della premier: il suo vaticinio, «non siete voi la vera destra perché

fate l'interesse della sinistra votando contro di noi», urlato in aula alla Camera da Giorgia Meloni è un guanto di sfida, raccolto dai soldati del generale: «Così è guerra totale». Beninteso, non è che nessuno si illuda sulla tenuta della diga innalzata a difesa del perimetro della coalizione di destra-centro dagli uomini di Meloni. Questa diga, a tre mesi dal voto, in base al trend dei sondaggi (veri e ben pagati), potrebbe magari venir giù travolgendo tutti quelli che inebriati dalle promesse di seggi futuri, potrebbero ritrovarsi a spasso se

il generale decidesse di scambiare scranni in Parlamento con un ministero di rango, la Difesa, ad esempio. Perché è evidente che se FN entrasse nell'alleanza, l'appel elettorale di quel simbolo duro e puro si sgonfierebbe parecchio. Ma per ora, questo è l'ordine di scuderia: Bocchino lo ha fatto capire segnando i confini tra una destra di governo e una destra radicale di testimonianza, sul tema caldo, la remigrazione: «Se significa il rimpatrio del clandestino è giusta ed è prevista da una legge dello Stato. Ma se qualcuno usa questo

termine per proporre di cacciare gli immigrati regolari perché non hanno sangue italiano, è un orrore». Ecco perché Vannacci è bollato da FdI come «un fenomeno di destra radicale che non è alleabile con nessuno, come la destra radicale francese e tedesca non è alleata con la destra moderata». Domani però si vedrà: attenzione a quando Donzelli antepone un «se» dicendo che «se Vannacci continuerà a votare con Schlein e Conte contro il governo, resterà fuori dalla coalizione». Viceversa, chissà...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Industria e innovazione

Terre rare, il deposito nell'area Eni

«L'ok è vicino, cantieri da ottobre»

I siti di riferimento sono cinque: Marghera per l'arrivo, lo stoccaggio e il riciclo. Poi i porti di Ravenna e Trieste, l'interporto di Verona e la miniera di Tassullo. «Lavoreremo per moduli. E puntiamo a realizzare un nuovo polo industriale»

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il progetto

La parata della politica, capeggiata dal ministro Adolfo Urso e dal commissario europeo Stéphane Séjourné, è la conferma della fiducia nel progetto. Ma ieri mattina il sito di Porto Marghera, affacciato sulla laguna di Venezia, era affollatissimo: c'erano il presidente del Veneto Alberto Stefani, il sindaco di Venezia Simone Venturini, l'assessore allo Sviluppo economico Massimo Bitonci, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale Marco Consalvo. Radunati attorno a quello che, nelle aspettative del ministero e nelle promesse dell'Ue, sarà sede dell'unico deposito dell'Europa mediterranea per le materie prime critiche: i dodici ettari di terreno bonificato dal gruppo Eni. Insieme al sito che sorgerà nelle vicinanze del porto olandese di Rotterdam, unica sede del continente per l'approdo, lo stoccaggio e magari pure la raffinazione e il riciclo delle materie prime critiche.

Cantieri da ottobre

Siamo pronti», la promessa scandita da Urso nel primo pomeriggio di ieri, conclusa la visita. Alla sua destra, il commissario Séjourné, garante europeo, a sua volta fiducioso: reduce dal suo primo sopralluogo veneziano, ennesima tappa di un percorso che, promette il ministro, «già a ottobre vedrà l'apertura del primo cantiere», con un'operatività «dai primi mesi del prossimo anno». Si parla di questo: della necessità dei Paesi europei di affrancarsi dalla dipendenza a



Due momenti del sopralluogo di ieri a Porto Marghera; in basso a destra Urso e Séjourné (Pòrcile)



lunghe chilometraggio per l'approvvigionamento delle materie prime critiche. Le guerre, le grandi crisi internazionali – ormai più regola che eccezione – lo hanno reso palese. «E noi candidiamo il Nord Est», spinge Urso.

I cinque siti a Nord Est

Cinque siti. Porto Marghera,

il cuore del progetto: luogo per l'arrivo, lo stoccaggio, ma poi anche la raffinazione e il riciclo di queste materie. Il porto di Trieste, per l'approdo delle navi dal pescaggio più importante, fino ai 18 metri; ma c'è spazio anche per il porto di Ravenna, strategico per una parte del Paese. Avrà un luogo poi l'interporto di Ve-

rona – a sua volta visitato ieri pomeriggio da Urso e Séjourné – vale a dire le porte dell'autostrada del Brennero, punto di partenza del materiale verso l'Europa industriale. E infine la miniera trentina di Tassullo: impenetrabile, e dunque dedicata alle materie più delicate e pericolose.

«Stoccaggio a Trieste»

Di soldi è ancora presto parlare, «non ci sbilanciamo», dice Urso. Quanto ai tempi, «il dossier sarà portato sul tavolo europeo la prossima settimana», promette Séjourné. Un paio di mesi per esaminarlo e, si spera, vidimarli. E quindi ottobre, per l'avvio dei lavori.

Si lavorerà per moduli, a partire da un progetto base, «che poi potremo ampliare», promette Urso. Ad esempio, incalza Marco Consalvo da Trieste, «collocando anche qui, e al più presto, un sito per lo stoccaggio». D'altronde, la città giuliana si era candidata da subito, forte delle caratteristiche del sistema portuale di Trieste e Monfalcone: il pescaggio più ampio tra quelli garantiti dai differenti porti dell'Adriatico, poi la vocazione ai viaggi internazionali, la sua natura di porto franco, infine la presenza di un centro avanzato di tecnologia e ricerca applicata sulle materie prime.

I tavoli europei

Almeno per il momento, dunque, la città di riferimento sarà Venezia; ma poi il futuro è ancora tutto da scrivere. Vale per i siti e le rispettive vocazioni, ma vale anche per le materie prime coinvolte: 17 quelle individuate fino a questo momento, dal tavolo che è stato costituito in Germania. «Si parla ad esempio di tungsteno, di alcune terre rare e di alcuni materiali preziosi», spiega il ministro. E un altro tavolo è stato costituito in Francia, per individuare la migliore modalità finanziaria per il progetto: probabilmente sarà un connubio tra forma pubblica e privata.

Raffinazione e riciclo

Ma non c'è soltanto questo. Perché, accanto al progetto dello stoccaggio per Porto Marghera, ne avanza parallelamente un altro, per la costituzione di un vero e proprio polo industriale per le imprese, che potrà crescere accan-



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso

MARCO CONSALVO

«Trieste è adatta per lo stoccaggio, spero in un deposito presto anche qui»

to al deposito veneziano, pur in un'area differente da quella che è stata individuata in questo momento.

«Un polo per la raffinazione e il riciclo delle materie prime critiche», dettaglia il ministro, «perché è soprattutto su questo che l'Italia continua a essere dipendente». Essenzialmente dalla Cina, che, riguardo al riciclo, gode di una specie di monopolio a livello globale. «Per questo», spiega Urso, «alcuni mesi fa ho chiesto alla Commissione europea di porre dei divieti all'export dei rifiuti industriali, ad esempio pannelli solari, cellulari e oggetti di microelettronica che contengono materie prime critiche». Adesso riciclati oltre i confini italiani, ma che presto, se il progetto dovesse andare in porto, rimarranno qui, con un percorso di raffinazione e riciclo sul bordo della laguna di Venezia.

L'obiettivo è ambizioso: rendere il Paese autonomo, all'affacciarsi di nuove crisi. L'autonomia energetica inseguita dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra agosto e settembre sulla linea ferroviaria

Lavori a Tarvisio, «rischio imbuto»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Infrastrutture

Il via alla gara per la grande stazione di Servola e il collaudo dell'elettrificazione dei moli: tutto entro la fine del mese. Giugno si concluderà con due novità importanti per il porto di Trieste. Lo assicura il segretario generale dell'Autorità di sistema Natale Ditel, nel corso di un dibattito pubblico come il presidente di Ferrovie dello Stato Tommaso Tanzilli, che

dal canto suo cerca invece di rassicurare il territorio sull'attenzione che la società pubblica metterà sulla velocizzazione della linea Trieste-Mestre e sulla disponibilità a rivedere il cronoprogramma dei lavori sulla linea che per un mese rischiano di strozzare l'uscita su ferro dei treni merci via Tarvisio.

Infrastrutture e politica

«Porto e ferrovia. La sfida per Trieste» è il titolo dell'incontro organizzato da Fratelli d'Italia, che vuole così ribadire la

propria centralità sulle scelte legate alle infrastrutture.

L'elettrificazione

Gli elementi concreti arrivano dal segretario generale dell'Adsp. «I porti sono diventati hub energetici – dice Ditel – e cerchiamo di fare la nostra parte. Abbiamo ricevuto fondi Pnrr per il cold ironing sulle banchine e lo collauderemo a fine mese».

Lavori lenti

Se le cose si muovono su Servola, va avanti a continui postici-

pi l'opera di velocizzazione della linea Trieste-Mestre. L'avvocata Caterina Belletti, pure lei d'area FdI, dice che «da Venezia in avanti sembra la strada della speranza» e il presidente di Fs Tanzilli prova ad assicurare che le cose cambieranno. Impegni concreti nessuno però: «Non voglio eludere la domanda sui tempi, perché non siamo gli unici attori ed è difficile coordinare tutti gli enti, ma questa governance di Ferrovie dello Stato porrà grande attenzione. Vanno messe risorse per completa-

re la linea nel tempo più breve possibile, ma con la fine dei cantieri del Pnrr possiamo mettere attenzione progettuale e risorse su altro e l'argomento è attenzionato».

Tarvisio

Aperta è pure la questione dei lavori che tra agosto e settembre bloccheranno il valico ferroviario di Tarvisio per un mese. Il presidente di Fs assicura la possibilità di rivedere il cronoprogramma, dopo aver sentito il rappresentante dell'Autorità portuale ricordare che «l'interruzione rischia di creare seri problemi: a Ferrovie chiedo di attenzionare l'imbuto che si potrebbe creare al Brennero e i costi aggiuntivi per gli operatori».

La politica

In sala il clima è quasi già da campagna elettorale e nei saluti del presidente Massimiliano Fedriga si intravede forse un accenno al futuro che lo attende come candidato sindaco di Trieste. «Il centrodestra», dice il governatore, «vuole portare nel dibattito cittadino temi concreti, mentre c'è chi fa un mantra della propaganda. Trieste è strategica per l'Italia e il tema dell'Imec significa garantire gli interessi europei attraverso questa piattaforma logistica straordinaria costituita da Trieste e dal Fvg. Se non garantiamo corridoi logistici alternativi, rischiamo che le rotte commerciali si spostino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il gigante del mare



La Mein Schiff Flow prende il largo Fincantieri consegna la nave a Tui

Stazza di 160.000 tonnellate. È in grado di trasportare 4.000 passeggeri

ANNALISA GODI
MONFALCONE

L'evento

La nuova nave da crociera di Tui Cruises, la Mein Schiff Flow, costruita nel cantiere navale di Monfalcone da Fincantieri, è pronta a prendere il largo. Alla cerimonia di consegna della nave erano presenti il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, il sindaco di Monfalcone Luca Fasan e quello di Trieste Roberto Dipiazza, la CEO di Tui Cruises Wybcke Meier, il presidente di Fincantieri Biagio Mazzotta, l'ad e direttore generale di Fincantieri Pierroberto Folgiero, il direttore generale della divisione navi mercantili di Fincantieri Luigi Matarazzo e il direttore dello stabilimento di Monfalcone Cristiano Bazzara. «Con la consegna della nave celebriamo un nuovo traguardo nella collaborazione con Tui Cruises e confermiamo il ruolo strategico del cantiere di Monfalcone come centro di eccellenza della cantieristica mondiale», ha affermato l'ad Folgiero.

Le specifiche

Questo gigante del mare ha una stazza di circa 160.000 ton-

nellate ed è in grado di trasportare circa 4.000 passeggeri. La nave è stata realizzata secondo un progetto di nuova generazione sviluppato da Fincantieri che mira a coniugare innovazione e sostenibilità. Il motore di Mein Schiff Flow è un dual-fuel: userà propulsione a gas naturale liquefatto (Lng) ed è predisposta per utilizzare combustibili alternativi a basse emissioni come bio-Lng oppure e-Lng. La nave è dotata di convertitori catalitici, conformi allo standard Euro 6, e di una turbina a vapore che sfrutta il calore residuo dei generatori diesel, oltre a un sistema di connessione elettrica alla banchina. Queste tecnologie garantiranno un funzionamento quasi privo di emissioni durante la sosta in porto, che corrisponde a circa il 40 per cento del tempo operativo. A bordo è anche presente un sistema di smaltimento dei rifiuti capace di trasformare le sostanze organiche in componenti riciclabili attraverso un processo termico. «Questo risultato testimonia la forza di un ecosistema che continua a evolvere, investendo nelle tecnologie del futuro e valorizzando il saper fare industriale italiano», ha commenta-

to Folgiero. La partnership tra il gruppo cantieristico e l'armatore tedesco continuerà grazie al contratto firmato a settembre per la realizzazione di due nuove navi da crociera della classe Intuition, gemelle della Mein Schiff Relax e della Mein Schiff Flow, che saranno consegnate rispettivamente nel 2031 e nel 2032.

Finanziamenti e lavoro
Sul palco del teatro della nave l'ad di Fincantieri ha parlato dell'importanza del finanziamento pubblico alla cantieristica: «C'è una terza tecnologia che consente alle nostre navi di galleggiare, che non è solo la bellezza e la tecnologia del prodotto o la forza del processo produttivo, ma è il sistema finanziario pubblico italiano che sostiene sempre Fincantieri nella sua crescita senza tentennare». Tra il pubblico ad ascoltarlo anche una delegazione del Mef, a cui il gruppo ha mostrato come l'innovazione parta dall'officina. Sul lavoro per Folgiero ci sono due direzioni su cui muoversi: continuare a cercare lavoratori italiani e ridurre le attività a basso valore aggiunto, «più queste saranno automatizzate, più potremo pen-

sare a un cantiere del futuro dove la forza lavoro traduce la maestria in alto valore aggiunto e quindi essere sempre più in grado di offrire un lavoro del futuro che attiri italiani e i ragazzi alla produzione». Il direttore generale ha ribadito l'impegno del gruppo a voler collaborare con le istituzioni nella gestione del flusso migratorio che da anni nutre le comunità straniere di Monfalcone.

L'incontro
A margine della cerimonia, Folgiero e il sindaco Fasan hanno parlato tra loro per qualche minuto. I due non si incontravano di persona dal 28 aprile, il giorno del Safety day. «Se per il gruppo Monfalcone rappresenta un punto di riferimento importante», ha affermato Fasan dal palco del teatro della nave, «allora impresa,



La stretta di mano tra Fasan e Folgiero Foto Bonaventura

governo locale, regionale e nazionale devono saper fare sistema e creare sinergie per consolidarne la presenza sul territorio e accompagnarne le implicazioni, sostenendo e sviluppando una filiera della cantieristica italiana, comparto che è assolutamente strategico per questo Paese». A una domanda della stampa sulla battaglia legale tra il Comune e il gruppo, iniziata dopo che l'amministrazione comunale ha negato la deroga ai lavori nelle ore notturne e la società si è rivolta al Tar chiedendo un risarcimento da 1,2 milioni di euro, l'ad Folgiero ha tagliato corto: «Si tratta di questioni separate». La consegna di questa nave consolida la centralità di Monfalcone nel segmento cruise di ultima generazione oltre che il suo ruolo di principale stabilimento del gruppo. Nel cantiere sono state realizzate più di 45 navi da crociera e operano 6.500 persone. Il cantiere rappresenta un motore industriale e occupazionale di riferimento per il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

«Sì all'affidamento ai servizi sociali» Stasi potrà uscire

Via libera della Procura generale alla misura in prova
Negli ultimi anni ha ottenuto lavoro esterno e semilibertà
L'iter è slegato dall'eventuale revisione del processo

IGOR GREGANTI
MILANO

Il delitto di Garlasco

Un'udienza, che si è tenuta in gran segreto al Palazzo di Giustizia di Milano, e il parere favorevole della Procura generale rendono ora scontata e sempre più vicina, dopo la camera di consiglio e il deposito del provvedimento, l'uscita dal carcere di Alberto Stasi con l'affidamento in prova ai servizi sociali.

I trascorsi

Un percorso naturale per chi, come lui, ha già ottenuto negli ultimi anni prima il lavoro esterno e poi la semilibertà e dunque, di fatto, non dovrà più rientrare nella casa di reclusione di Bolla-

te la sera. Già da più di un anno per tutto il giorno può rimanere fuori per lavorare e coltivare affetti e interessi, seguendo delle prescrizioni. Stasi, hanno spiegato gli avvocati Gian Luigi Tizzoni e Francesco Compagna, legali della famiglia Poggi, «ha diritto, come ogni condannato, alla possibilità di beneficiare della misura alternativa dell'affidamento ai servizi sociali avendo un residuo pena inferiore ai

IL PARERE

La pg Marino è stata colpita dalla buona condotta tenuta dall'uomo in carcere

quattro anni. Questo non lo rende ancora un uomo libero e la condanna resta, sia formalmente che sostanzialmente. A noi interessa che le sentenze abbiano accertato la verità sull'omicidio di Chiara, quanto al percorso rieducativo è appunto il Tribunale di Sorveglianza a doverlo stabilire».

I due binari

Un iter, quello sull'affidamento, che è del tutto slegato dal procedimento di revisione del processo e della condanna a 16 anni di reclusione, definitiva dal 2015, per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi. Delitto che, secondo la nuova inchiesta della Procura di Pavia, ha un altro responsabile, al posto suo, ossia Andrea Sempio, l'amico storico



Alberto Stasi all'esterno del tribunale di Pavia (Ansa)

del fratello della 26enne. Dopo che i legali Giada Bocellari e Antonio De Rensis avranno depositato l'istanza, partirà quel procedimento davanti alla Corte d'Appello di Brescia, in attesa anche delle mosse della Procura generale milanese, con la procuratrice Francesca Nanni e l'avvocato generale Lucilla Tontodonati, a cui i pm pavesi hanno sollecitato la richiesta di revisione. Intanto, la stessa Procura genera-

L'ATTACCO

Nessuna apertura da parte dei Poggi «Rimane condannato e colpevole»

le, con la sostituta pg Valeria Marino, si è presentata in aula ieri per dare l'ok all'istanza dei difensori per la scarcerazione e l'affidamento. Davanti al Tribunale di Sorveglianza c'era anche l'ex bocconiano, da tre anni ormai anche contabile in una società finanziaria in centro a Milano. Ha risposto, come sempre accade in questi casi, alle domande dei magistrati che di solito vertono sulla vita in carcere, sul lavoro e sui comportamenti dietro le sbarre. A lui, in particolare, ne sono state poste pochissime e l'udienza a porte chiuse è durata circa mezz'ora. La pg Marino ha dato parere favorevole, parlando a braccio e sottolineando la buona condotta del 42enne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUASTO ALL'AEREO

Il Papa torna a Roma con il jet del re di Spagna

Il Papa era salito a bordo e si era sistemato al primo posto della cabina anteriore senza che ci fosse alcuna avvisaglia di quanto sarebbe accaduto in breve. La sua tonaca spuntava dal sedile e tutto sembrava pronto per l'imminente decollo, tanto che anche il ministro degli esteri vaticano, l'arcivescovo Paul Richard Gallagher, si stava dirigendo nella parte posteriore dell'aereo per un breve saluto ai giornalisti prima della partenza. Che però non c'è stata, ed è praticamente una prima volta. Passano pochi attimi re Felipe sale a bordo. Il re e il Papa scambiano alcune parole. I sistemi di bordo hanno rilevato un guasto tecnico. Un problema che costringe lo staff a una prova dell'aeromobile controvento su pista, prima di poter certificare se l'aereo decollerà o meno. Non con il papa a bordo, però. Così Leone scende dal velivolo, accompagnato proprio da Felipe, e si dirige con il re verso la sala Vip dell'aeroporto: Leone ha accettato l'offerta del re di tornare nella capitale italiana con il suo Falcon.

SME

MARTIGNACCO

Tutto quello che ti serve è in un unico, grande negozio!

PRESENTA QUESTO COUPON
E CON UN ACQUISTO MINIMO
DI € 300 AL REPARTO
ARREDO GIARDINO, RICEVI
UNA CARTA REGALO SME DEL
VALORE DI €50



Coupon valido dal 13 aprile al 30 settembre 2026, il rilascio della carta regalo è vincolato all'acquisto. Non cumulabile e utilizzabile solo nel punto vendita SME di Martignacco, salvo esaurimento scorte.



Casa, Arredo, Tecnologia... e molto altro!
Via Spilimbergo, 239, Martignacco (UD) - Tel. 0432 638611

SME



la scelta che conviene!

www.sme.it

Regione

Piano da dieci milioni per sistemare 250 alloggi

La decisione della giunta: saranno rimesse in sesto case Ater oggi inutilizzabili

MARCO BALLICO
TRIESTE

Le delibere

La Regione investe 10 milioni di euro per rimettere a disposizione delle famiglie 250 alloggi oggi sfitti e non assegnabili. Ne beneficiano le Ater del Friuli Venezia Giulia, che si dividono le risorse disponibili come da riparto deciso ieri in giunta regionale su proposta dell'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. La quota maggiore va all'azienda di Trieste, che con 5 milioni potrà intervenire su 133 alloggi, quindi Udine (2,1 milioni per recuperare 42 unità), Gorizia (1,9 milioni per 50) e Pordenone 23 (1 milione per 23).

Aumenta l'offerta

«Con questo provvedimento rafforziamo una scelta chiara, dando risposte concrete al crescente fabbisogno abitativo delle famiglie», sottolinea l'assessore nella convinzione che il recupero degli immobili esistenti «rappresenta la soluzione più efficace



Alloggi recentemente inaugurati dall'Ater di Udine ad Aquileia

ce per aumentare in tempi brevi l'offerta abitativa pubblica». Per questo la Regione ha scelto di concentrare gran parte delle risorse sul riatto degli alloggi già presenti sul territorio, inserendo l'intervento in un piano più ampio che negli ultimi anni ha mobilitato 270 milioni tra fondi regionali, nazionali ed europei.

Programmazione triennale

L'investimento approvato (che vale 600.000 euro in più di quello 2025) si inserisce infatti in una programmazione più ampia che, nel triennio, raggiunge i 55 milioni destinati al recupero delle abitazioni sfitte. «Abbiamo affrontato il tema della casa con stanziamenti massicci, programmazione e capacità di inter-

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Dall'esecutivo 250.000 euro per adeguare i piccoli teatri sotto gli 800 posti

cettare risorse», prosegue Amirante, ricordando come numerosi cantieri finanziati attraverso Pnrr e Piano nazionale complementare stanno arrivando alla conclusione. «Strategica», in questo contesto, «la nuova legge sull'abitare, con la quale abbiamo avviato anche il lavoro sulla cosiddetta fascia grigia della popolazione».

Sostegno ai teatri

La giunta approva poi un intervento dedicato alla rete culturale diffusa: 250.000 euro serviranno per manutenzione, miglioramento funzionale e adeguamento tecnologico delle sale teatrali di dimensioni ridotte. La ripartizione prevede 50.000 euro per i teatri fino a 300 posti e 200.000 euro per quelli con una capienza compresa tra 301 e 800 posti. La scelta è di sostenere in particolare le strutture piccole e medie, considerate fondamentali per garantire una presenza culturale capillare nei territori. «I teatri oltre a luoghi di spettacolo, sono presidi culturali e sociali che tengono vive le comunità e favoriscono la partecipazione delle persone», spiega il vicesegretario e assessore alla Cultura Mario Anzil. La priorità, prosegue, era «indirizzare le risorse verso quelle realtà che, spesso lontano dai grandi circuiti, permettono alla cultura di arrivare vicino alle persone e di essere vissuta quotidianamente. Investire in questi spazi significa rafforzare una rete culturale che contribuisce alla crescita sociale e civile del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura, stop alle rate dei mutui per le aziende

TRIESTE

I danni del maltempo

Le imprese agricole del Fvg colpite dagli eccezionali eventi meteorologici del novembre 2025 potranno sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti agevolati grazie a un accordo che la Regione sottoscriverà con le banche convenzionate. Lo ha deciso la giunta, dando attuazione all'ordinanza della Protezione civile che ha riconosciuto il maltempo come causa di forza maggiore. L'intesa riguarderà i finanziamenti erogati tramite il Fondo di rotazione regionale e permetterà di sospendere le rate in scadenza il 30 giugno e il 31 dicembre 2026, con il conseguente slittamento dei piani di ammortamento. «Un provvedimento importante - sottolinea l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier - soprattutto per le aziende agricole che, oltre ai danni subiti, si trovano a dover far fronte agli impegni finanziari legati ai mutui e ai finanziamenti in essere. Di qui il beneficio di una moratoria che alleggerisce il carico finanziario in una fase particolarmente difficile». — M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traunero eletto segretario della Funzione pubblica Cgil

Nominato con 26 voti succede a Orietta Olivo «Il futuro della sanità non dipende solo dalle nuove strutture»

UDINE

La designazione

«Il futuro della sanità regionale non dipenderà soltanto dalla capacità di inaugurare nuove strutture, ma dalla capacità di garantire personale sufficiente, condizioni di lavoro sostenibili e prospettive professionali attrattive per chi sceglie di lavorare nel servizio pubblico». È il messaggio che lancia Andrea Traunero nel giorno della sua elezione a segretario generale della Funzione pubblica Cgil del Friuli Venezia Giulia: unanime il voto (26 favorevoli, 1 astenuto) dell'assemblea generale, riunitasi ieri mattina a Udine alla presenza segretario generale della Fp Cgil nazionale Federico Bozzanca, del segretario organizzativo Mauro Puglia e di Michele Piga, segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia. Con 8.300 aderenti, la Funzione pubblica è la categoria della Cgil con il maggior numero di iscritti nell'ambito del lavoro attivo in Friuli Venezia Giulia. Traunero, friulano classe 1972, proviene dal mondo della sanità pubblica: a lungo



Olivo con il nuovo segretario regionale della Cgil Fp, Traunero

Rsu nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale dal 2019 guida la Fp Cgil di Udine e dallo stesso anno è componente della segreteria regionale, di cui da oggi assume la responsabilità. Raccoglie il testimone da Orietta Olivo, alla guida della categoria negli ultimi otto anni dopo essere stata, dal 2010 al 2018, responsabile sanità nella segreteria regionale della Cgil. Ancora sul fronte di sanità e welfare, Traunero parla della necessità di una vera integrazione sociosanitaria, in una regione segnata dall'aumento di cronicità, non autosufficienza e fragilità sociali. «Non esiste qualità dei servizi senza qualità del lavoro e non esiste un welfare pubblico forte costruito sul lavoro povero», afferma, mettendo in

guardia dal rischio di una sanità pubblica costretta a rincorrere le emergenze mentre quote sempre più ampie di attività programmate vengono affidate al privato convenzionato. Diverso ma altrettanto centrale il tema del Comparto unico Regione-Enti locali. «Non si tratta di conservarlo per principio, ma di continuare a utilizzarlo come uno strumento capace di garantire solidarietà e coesione tra i lavoratori, uniformità di diritti, mobilità professionale e una contrattazione forte». Proprio per questa, la firma del contratto regionale 2022-24 rappresenta una sfida decisiva per evitare nuove frammentazioni e garantire condizioni di lavoro attrattive per le future generazioni di dipendenti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Notte Romantica

nei Borghi più belli d'Italia

L'Amore per i borghi, i nostri ricordi e la memoria che ci unisce.

19-20-25 GIUGNO 2026

CIVIDALE DEL FRIULI • CLAUIANO • CORDOVADO • FAGAGNA GRADISCA D'ISONZO • PALMANOVA • POFFABRO • POLCENIGO SAPPADA • SESTO AL REGHENA • SPILIMBERGO • STRASSOLD VALVASONE • VENZONE

Spettacoli, concerti, aperitivi e cene sotto le stelle

Qui il programma completo

www.borghibellifvg.it

Regione

I tagli della multinazionale

Serracchiani a Porcia: «Meloni si faccia carico del caso Electrolux»

La deputata dem: «Non si parli neppure di ammortizzatori»

PORCIA

La vertenza

Lunedì i vertici di Electrolux sono attesi nuovamente a Roma, invitati dal governo italiano a presentarsi al tavolo con un piano di ristrutturazione dai connotati meno draconiani rispetto a quelli presentati dalla multinazionale del bianco all'inizio del mese scorso. Un piano che contempla condizioni giudicate, senza troppi giri di parole, «irricevibili» dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in occasione del precedente vertice nella Ca-

L'EX PRESIDENTE

«La crisi che esiste sui mercati non si risolve sulla pelle dei lavoratori»

pitale, lo scorso 19 maggio. Nel frattempo, accanto ai lavoratori degli stabilimenti del colosso svedese, Porcia in testa, si è schierata compatta la politica. Ieri all'esterno dello stabilimento pordenonese si è presentata una delegazione del Pd, guidata dalla deputata Debora Serracchiani.

Idem: «Meloni intervenga»

«Ai lavoratori portiamo solidarietà ma anche un messaggio chiaro: il piano industriale presentato dall'azienda va assolutamente ritirato e la presidente del Consiglio Meloni deve farsi carico direttamente di Electrolux. Non si deve nemmeno iniziare a parlare di ammortizzatori sociali perché sarebbe la fine, anziché l'inizio di un percorso come quello che nel 2014 ci portò ad una soluzione. Dobbiamo stare uniti e il massimo livello deve essere impegnato», ha detto Serracchiani, già presidente della Regione all'e-

poca della difficile vertenza Electrolux nel 2014, parlando ieri a Porcia davanti ai cancelli dell'azienda, dove era stata convocata una manifestazione degli operai contro i tagli al personale annunciati dalla proprietà. Della delegazione del Pd facevano parte anche il consigliere regionale Nicola Conficoni e il segretario provinciale del partito Fausto Tomasello. «La crisi che c'è sui mercati internazionali non si risolve sulla pelle dei lavoratori», ha sostenuto Serracchiani, «ma mettendo davanti alla proprietà tutto il peso del governo. E poi con scelte lungimiranti e strutturali sul costo dell'energia, sulla competitività europea, sulle normative di tutela nazionale in materia di delocalizzazioni. Qualunque ristrutturazione venga fatta dalle aziende non può essere giustificata solo dal profitto, tanto più se come Electrolux sono aziende che hanno preso soldi pubblici in Italia».



La deputata Debora Serracchiani con Pietro Mancino della Rsu

M5S: «Difesa del lavoro»

«La vertenza Electrolux riguarda in primis i lavoratori direttamente coinvolti, nonché il futuro industriale del Friuli Venezia Giulia e dell'intero Paese. Per questo motivo abbiamo espresso pieno sostegno a questa mozione perché, votarla e ottenere la sua approvazione, significa affermare con chiarezza che la nostra regione non intende rassegnarsi al ridimensionamento di uno dei suoi

principali siti produttivi e che la difesa del lavoro, delle competenze e dell'industria resta una priorità assoluta per questa assemblea legislativa», ha indicato la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, motivando il suo pieno supporto alla mozione approvata all'unanimità giovedì dal Consiglio regionale, di cui lei stessa è stata cofirmataria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative: volantinaggio e corteo a Pordenone

PORCIA

Il calendario

La Destra Tagliamento si prepara a una settimana decisiva per lo stabilimento Electrolux di Porcia.

Oggi gli operai saranno in centro a Pordenone, in occasione del mercato settimanale, per un volantinaggio in vista del corteo che la prossima settimana porterà i dipendenti dalla portineria nord al cuore di Pordenone, nel piazzale della prefettura. Al termine del corteo, che partirà alle 9.30 da Porcia, le rappresentanze incontreranno il prefetto.

Domani, inoltre, nella sede della Cgil di Pordenone, l'europarlamentare del Movimento 5 Stelle Gaetano Pedullà, insieme alla consigliera regionale Rosaria Capozzi, alla coordinatrice regionale Elena Danielis e alla coordinatrice provinciale Mara Turani, con il referente del gruppo territoriale Marco Grilli, incontreranno le sigle sindacali per supportare le richieste avanzate per la difesa dei lavoratori e delle loro famiglie. —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esclusa elettronica. Non cumulabile con altre offerte o promozioni.

MOUNTAIN OPENING WEEKS

FINO AL 14/06

SPORTLER Udine
è aperto anche domenica 14/06
sportler.com

- 20%

su tutto l'assortimento
montagna

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

Regione

Aumentano i macchinari al servizio della sanità

Oltre 60.700 le apparecchiature attive, diminuito il tasso di obsolescenza

UDINE

La ricognizione

Sono oltre 60.700 le apparecchiature biomedicali a disposizione degli enti del Servizio sanitario regionale (Ssr) del Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi anni è aumentato costantemente il loro numero e al contempo ne è diminuita l'obsolescenza, mettendo, quindi, a disposizione degli operatori della salute e dell'utenza macchinari più efficienti e tecnologicamente avanzati. Lo certifica lo studio condotto dall'Agenzia regionale di coordinamento per la Salute (Arcs), sull'obsolescenza e affidabilità del parco tecnologico biomedicale regionale di proprietà degli enti del Sistema sanitario della regione, basandosi sui dati 2025 dell'Archivio Informatico delle Tecnologie Medicali (Aitb) del Ssr Fvg, nel rispetto degli indirizzi e indicazioni generali della direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità (Dcs).

Lo studio

Condotto per il terzo anno consecutivo, lo studio, finalizzato a garantire nel tempo la corretta valutazione del fabbisogno di rinnovo del parco tecnologico biomedicale, mostra che il parco macchine sanitarie governato dalle strutture di Ingegneria clinica degli enti del Ssr conta 60.704 apparecchiature biomedicali di proprietà con un corrispondente valore di sostituzione a nuovo pari a circa 597 milioni di euro.

I parametri

Nell'analisi di Arcs, l'affidabilità di ciascun asset è stata rappresentata attraverso un indice di priorità di sostituzione (Ips) calcolato come media pesata dei parametri obsolescenza (anni di vita di ciascun asset) e tasso di guasto (media annua di guasti). I risultati dimostrano che, rispetto ai due anni precedenti, si sono avuti risultati positivi dovuti alle assegnazioni di risorse previste dai bilanci annuali della Regione e, in parte, ai finan-

ziamenti relativi alle progettualità Pnrr. In particolare, si è verificato un aumento di attrezzature nuove, anche relative alla dotazione messa a disposizione delle nuove strutture territoriali quali Case della comunità e ospedali di comunità, con progressivo incremento del valore totale di sostituzione a nuovo del parco macchine regionale.

Obsolescenza ritardata

Inoltre, lo studio ha evidenziato anche un progressivo aumento degli asset che non necessitano di essere sostituiti a breve termine (cioè con Ips inferiore a 1), con una conferma di un progressivo miglioramento dello stato generale di obsolescenza e affidabilità del parco macchine regionale di proprietà, grazie anche a una progressiva dismissione delle attrezzature più datate e tecnologicamente più obsolete.

Il ricambio

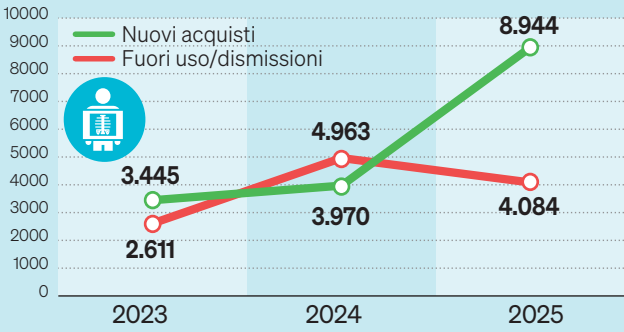
Inoltre, lo studio condotto da Arcs ha anche certificato la pro-

gressiva sostituzione delle grandi apparecchiature sanitarie più datate come Tomografia assiale computerizzata (Tac), Risonanza magnetica nucleare (Rmn), acceleratori lineari, Tomografia a emissione di positroni (Pet), Gamma camere, Angiografi e Mammografi, con una tendenza in ulteriore miglioramento grazie alle ulteriori sostituzioni pianificate per il biennio 2026-2027. A titolo di esempio, la tendenza dell'ultimo triennio dello stato di obsolescenza di Rmn, Tac e Angiografi risulta in miglioramento rispetto alla media nazionale, europea e allo standard suggerito dal Comitato europeo delle industrie del settore radiologico

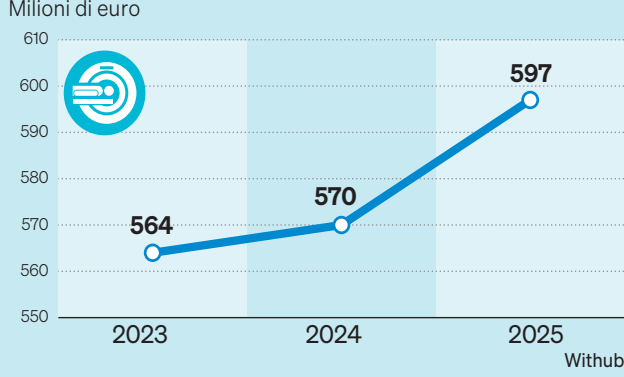
IL RICAMBIO

Sono state progressivamente sostituite Tac, risonanze e mammografi

Il report



Valore di rinnovo asset di proprietà



ed elettromedicale (Cocir) che suggerisce di garantire almeno il 60% delle apparecchiature installate con un'età inferiore ai 5 anni, non più del 30% con un'età tra i 6 e i 10 anni e non più del 10% con un'età superiore a 10 anni.

«Aggiornamenti continui»

«Il continuo miglioramento del numero e dell'aggiornamento delle attrezzature e macchinari messi a disposizione del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia», dichiara Ste-

fano Dorbolò, direttore generale di Arcs, «è un aspetto fondamentale che la Regione sta perseguendo per garantire alla cittadinanza una qualità ed efficacia delle cure sempre maggiore e ai professionisti della salute la possibilità di svolgere il loro lavoro in modo sempre più aggiornato alle più recenti evoluzioni della tecnologia medica. L'obiettivo è di continuare a perseguire costantemente questo miglioramento a favore di tutta l'utenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI alleata delle aziende sanitarie «Spazio al dialogo coi pazienti»

CODROIPO

La due giorni di lavori

«La vera scommessa della sanità digitale non è certo una scommessa tecnologica ma innanzitutto una scommessa di management». Lo ha detto Angelo Tanese, direttore generale di Agenas, intervenendo in collegamento con il Laboratorio Sanità 20/30, che si è concluso ieri a Villa Manin, organizzato dalla stessa Agenas con Regione, Conferenza delle Regioni, Laboratorio Sanità 20/30 e Forum Risk Management. «In questo momento», ha detto Tanese, «è il management

ad essere chiamato direttamente in causa nell'implementare le soluzioni. Perché oggi abbiamo la necessità di utilizzare al meglio le risorse per implementare le infrastrutture, quella di telemedicina, quella di intelligenza artificiale, il fascicolo sanitario elettronico. È una sfida manage-

L'ASSESSORE CALLARI

«Noi non seguiamo il modello Usa Mettiamo al centro l'interesse pubblico e la tutela dei dati»

riale perché la realizzazione di tutto questo presuppone il governo di un sistema». Accanto alla necessità di una guida manageriale solida, il dibattito ha fatto emergere con forza l'importanza del fattore umano. Antonio Davide Barretta, direttore generale della Aou Senese, intervenendo nel confronto con i direttori delle aziende ospedaliero-universitarie, ha offerto un punto di vista essenziale sulle relazioni di cura. «L'intelligenza artificiale», ha detto Barretta «è uno strumento utile che va consegnato e progettato in modo tale che sia utile anche a sostegno delle relazioni di



L'amministratore di Insiel, Antonini, e l'assessore regionale Callari

cura oltre che degli aspetti tecnico professionali. Ci sono persone che si affidano ai nostri professionisti e gli aspetti relazionali sono importanti perché servono ad alimentare anche la fiducia fra questi due soggetti. Se l'intelligenza artificiale sostiene anche gli aspetti relazionali,

può fare centro ed essere davvero di aiuto. In che modo? Per esempio, siccome i professionisti grazie all'intelligenza artificiale risparmiano del tempo, le aziende sanitarie invece di impiegare quel tempo aggiungendo volumi di attività, potrebbero dire ai professionisti di dedi-

care più tempo al dialogo e al confronto con i pazienti». «Le società informatiche in house delle Regioni devono diventare uno dei principali driver dello sviluppo dell'Intelligenza artificiale applicata alla sanità. È una sfida strategica che riguarda non soltanto l'innovazione tecnologica, ma il futuro stesso del diritto alla salute, che deve rimanere un bene pubblico, accessibile ed equo in tutti i territori», ha sottolineato l'assessore regionale ai Servizi informativi, Sebastiano Callari. «Sull'AI noi non stiamo seguendo il modello statunitense. Vogliamo costruire un approccio che metta al centro l'interesse pubblico, la tutela dei dati e la capacità delle istituzioni di governare l'innovazione tecnologica a beneficio delle persone», ha aggiunto l'esponente della giunta, intervenuto con l'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case green, cambiano le norme per gli immobili

Oltre 400 professionisti all'incontro organizzato da Fvg Energia Baritussio: «Ridefiniti i criteri di progettazione»

UDINE

Il convegno

Nuove regole nazionali ed europee, obblighi più stringenti sulle fonti rinnovabili, edifici a emissioni zero e maggiore attenzione alla qualità energetica del patrimonio immobiliare: se ne è

parlato nei giorni scorsi a Udine durante il convegno organizzato dalla Regione e da Fvg Energia. Circa quattrocento professionisti hanno aderito all'invito a partecipare all'incontro di aggiornamento, segno evidente dell'interesse verso novità normative che avranno ricadute concrete non solo per i tecnici, ma anche per i cittadini. Già oggi infatti gli studi degli specialisti immobiliari (in questo caso Patrigest-Gabetti Lab) stimano che un salto di classe energetica dalla G alla A - misurabile attraverso l'Ape, l'Attestazione di prestazione energetica - può ge-

nerare un incremento del valore al metro quadro fino al +40,4%. Enea, in collaborazione con Mce Lab, stima addirittura fino a +45% per gli immobili inutilizzati o sfitti. Lo studio Nomisma-Rockwool ha calcolato che un intervento medio da 24.000 euro genera un aumento di valore di circa 14.500 euro, con un ritorno economico superiore al 23%. Anche intervenendo solo sugli impianti senza toccare l'involucro (interventi "soft"), il valore cresce mediamente del +4,8%. Con cappotto termico, infissi e sostituzione degli impianti (interventi "hard"), si sale al +14,8%. Franco Baritussio, presi-

dente di Fvg Energia, lo ha ricordato nel suo intervento di saluto introduttivo: «Evoluzioni normative di carattere europeo e nazionale ridefiniranno i criteri di progettazione, di riqualificazione e gestione degli edifici, e determinano nuovi standard prestazionali. Inoltre, verranno ampliati gli obblighi di integrazione con fonti energetiche rinnovabili. Inevitabilmente vi saranno effetti tecnici immediati sulle attività dei professionisti che misurano e determinano le prestazioni energetiche degli edifici. E, in modo altrettanto inevitabile, verranno a modificarsi sia il valore degli edifici, sia i relati-



Il presidente Baritussio e il direttore generale Zanin

vi effetti su compravendite e locazioni». Il direttore generale di Fvg Energia, Piero Mauro Zanin, ha auspicato che i tecnici certificatori «ci aiutino a far capire al cittadino che anche piccoli contributi all'efficienza energetica nel proprio appartamento si trasformano in mancate emissioni, e quindi in benefici ambientali». Zanin ha poi inquadrato i numeri legati alle attestazioni di prestazione energetica (Ape), un sistema che mette in moto 3.600 certificatori iscritti al catasto, per un totale di 310.000 attestazioni depositate finora in Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Bookweek Gorizia Capitale

Una palestra di cultura senza confini

Memorie, attualità e sfide del futuro nel giorno del debutto Piffer rievoca Porzûs, Fiorentini porta l'AI dentro ai musei E Parsi fa il pienone con la sua analisi su Europa e Imperi

LICIA DODERO
GORIZIA

Voci

Una palestra per il pensiero e una delizia per l'immaginazione, in cui perdersi senza biglietto di ritorno. È questo l'universo della BookWeek Gorizia Capitale, la rassegna dedicata al mondo dei libri, che ieri ha preso ufficialmente il via e fino a domenica animerà il territorio transfrontaliero. Un percorso rinnovato, quello proposto da Gruppo Nem e Il Piccolo, che si inserisce nel contesto della Capitale europea della Cultura 2025, senza perdere di vista le sfide e gli interrogativi del nostro tempo. Il tutto nel segno di una missione scientifico-culturale che trasforma la città in uno spazio privilegiato di incontro e confronto tra memoria e contemporaneità.

GLI INQUILINI BESTIALI

Ragni, formiche e altri ospiti delle nostre case al centro del colloquio con lo zoologo Bressi

«Siamo giunti alla seconda edizione di questo straordinario viaggio nella cultura di cui tutti abbiamo bisogno», ha affermato Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem e responsabile Eventi e Cultura. Al centro dell'iniziativa, c'è proprio Gorizia come luogo simbolo e fonte d'ispirazione: «Una città del libro che continua a crescere per essere raccontata attraverso tutti i linguaggi dell'informazione, dalla carta stampata al web, fino ai social network», ha sottolineato Alberto Bollis, condirettore del Piccolo. L'inaugurazione, condotta da Patrizia Artico, assessore a Go!2025, ha visto la partecipazione del sindaco Rodolfo Ziberna, del vicesindaco Chiara Gatta, dell'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti, del consigliere regionale Diego Bernardis, e di Livio Semolič, presidente Unione culturale economica cattolica slovena, confermando il valore di un progetto che punta a fare della cultura e dei libri «una palestra di libertà intellettuale». E così, passeggiando lungo le vie e le piazze, si respira un'atmosfera vibrante, un mosaico in cui la letteratura dialoga a viso aperto con le due Gorizie. Il viaggio nella memoria non può che iniziare dai capitoli più complessi

della nostra storia. Al Trgovski dom, nel padiglione dedicato alla saggistica, Tommaso Piffer con il suo Sanguine sulla Resistenza riapre una pagina drammatica e ancora oggi avvolta da un velo di mistero: l'eccidio delle malghe di Porzûs del 7 febbraio 1945, dove perse la vita anche Guidalberto Pasolini, nome di battaglia Ermes, fratello di Pier Paolo. Un'indagine serrata che solleva interrogativi tuttora attuali sul ruolo dei GAP, del PCI e del IX Corpo sloveno in quella terra di confine. Un lavoro di ricerca che ha portato l'autore a studiare negli archivi sloveni e a immedesimarsi nella storia di un altro popolo, adottando un nuovo punto di vista per comprendere più a fondo gli eventi e il loro contesto.

Spostando poi lo sguardo oltreoceano cambiano gli scenari con il romanzo di Matteo Femia, Un

LE PAUSE LETTERARIE

Tra un incontro e l'altro scatta la pausa con aperitivi a tema come il Pink Hemingway



La folla ai Giardini di corso Verdi. A destra gli incontri con Parsi, Fiorentini e Piffer (foto Tibaldi/Simic)

soffio di vento a Buenos Aires. A cinquant'anniesatti dal golpe argentino, e dal terremoto del Friuli, lo scrittore intreccia con empatia i destini del Friuli e dell'Argentina, invitando a non smettere di riflettere sul dramma dei desaparecidos. Il racconto si allarga anche dello sport, attraverso il filo del calcio che unisce le due terre, da Bruno Pizzul all'Argentina, dove questo sport è vissuto in modo viscerale. Uscendo dall'area della saggistica storica, l'invito alla lettura si fa ancora più concreto. Grazie all'iniziativa "Librerie aperte", che coinvolge tutti i librai cittadini, i lettori possono curiosare

tra i volumi esposti all'aperto: dall'editoria locale, alle proposte per l'estate, fino alle novità. «C'è una grande varietà di titoli e generi per tutti i gusti», spiega Paolo Bonnes della libreria Voltagina.

E c'è spazio anche per le pause "letterarie", dove la curiosità del sapere si sposa perfettamente con l'iniziativa Aperilibro. Così, al Galleria Caffè si rende omaggio al territorio con il cocktail "Isonzo", uno spritz ispirato al celebre fiume caro a Giuseppe Ungaretti con sapori che omaggiano il territorio, mentre alla Pekarna Slascicarna Cotič si assapora la "Trilogia di Dante"

con golosi biscotti salati, e al Corner Caffè e al Class Caffè si brinda con il "Book Tail", un cocktail al mango che richiama proprio il colore arancio della Bookweek Gorizia Capitale, e con il "Pink Hemingway".

Dopo la pausa, arriva il momento di incamminarsi verso le frontiere della modernità. Al centro del dibattito contemporaneo Francesca Fiorentini presenta Le Intelligenze Artificiali nei luoghi della cultura, un volume che riflette sulle opportunità e sui rischi dell'uso dell'AI nei musei e nei luoghi della cultura. L'atmosfera si fa più pop con Coinquillini bestiali dello zoolo-

Con le proposte di Book kids leggere è un gioco da ragazzi

Laboratori sensoriali, reading, spettacoli e il Premio Pollicino per appassionarsi al sapore della scoperta

GORIZIA

Infanzia

Non una semplice fiera del libro illustrato, ma un laboratorio diffuso di lettura, musica e relazione educativa. È Book kids, la rassegna in programma da ieri fino a domani tra Gorizia e Nova Gorica che trasforma giardini, librerie e persino Palazzo De Grazia in un palcoscenico per l'infanzia. L'evento è parte della bookweek goriziana e nasce dalla collaborazione tra l'Associa-

zione Centro Studium APS (presieduta da Marco Pellegrini, titolare della Libreria Faidutti) e il progetto GO LIM - Librilliamo in Music, gestito dal GECT insieme all'istituto musicale Glasbena Sòla di Nova Gorica. «Book kids nasce per coinvolgere studenti delle superiori - spiega Pellegrini - al fine di imparare a leggere ad alta voce ai bambini i libri illustrati». L'idea: formare giovani lettori volontari attraverso percorsi di letteratura per l'infanzia e musica. Proprio loro, i ragazzi del progetto GO LIM, saranno i protagonisti delle letture animate e dei brevi spettacoli di giocoleria. «Ci saranno percorsi di lettura, formazione e musica», aggiunge Pellegrini, sottolineando la matrice transfrontaliera di ciascuna attività.

Nella mattinata di ieri Giardini

Pubblici di Corso Verdi hanno ospitato "Briciole di storie": quattro illustratori - due italiani (Michela Occhi e Marco Englaro) e due sloveni (Jasna Merku e Ana Maraz) - si sono alternati in laboratori sensoriali, mentre le scuole dell'infanzia, anche dalla Slovenia, hanno ascoltato gli allievi dell'Istituto Glasbena Sòla. Oggi il format si replica nella biblioteca di Nova Gorica, con un'ospite d'eccezio-

LO SCAMBIO GENERAZIONALE

Gli allievi delle superiori imparano a raccontare ad alta voce storie e avventure per i più piccoli

ne: Eva Montanari, premio Anderson 2006, nel nome di un'alchimia culturale che non teme i confini. Ma Book kids non è solo mattina. Nel pomeriggio, la Libreria Faidutti si anima con "Leggiamo e ridiamo insieme" e "Che musica!" con Michela Occhi, tra letture comiche e brevi spettacoli. Domani sarà invece tempo di letture bilingue davanti alla libreria.

A impreziosire il tutto, il "Premio Pollicino": chi partecipa ad almeno tre incontri riceve un libro in omaggio. «Le letture in libreria - precisa Pellegrini - saranno contestualizzate con musica e letture animate». E nei locali di Palazzo De Grazia e in libreria, una fiera dove sfogliare le novità di case editrici come Babalibri, Terre di Mezzo, Sassi, Kite, Glifo, e una selezione di albi in lingua slovena. È un'educazione alla lettura che passa per mani, voci, strumenti e piacere di stare insieme senza frontiere.

Il cerchio si allarga fino al mare. Book kids è inserito in un evento più vasto: il 22 giugno, in piazza Vescovado a Caorle, con il Comune e l'orchestra sinfonica, andrà in scena una performan-



Un bimbo "al lavoro" durante un laboratorio di Book Kids

LA SPECIAL GUEST

L'ospite d'eccezione dell'evento in agenda oggi in biblioteca a Nova Gorica è Eva Montanari, premio Anderson 2026

ce conclusiva.

Tre giorni, due città, una sola visione: la lettura come atto collettivo, gratuito e musicale. Chiosa Pellegrini: «Sperimentare quattro laboratori diversi a livello sensoriale, coinvolgendo bambini e ragazzi oltre i confini, è una prova di autentica umanità». Mentre gli albi illustrati si sfogliano, la frontiera diventa un ponte di storie.

—C.C.

Regione

Bookweek Gorizia Capitale

Quel virus dei Balcani che non dà più tregua

Il ritorno di Riva a Sarajevo 30 anni dopo l'assedio. «Lì c'è l'essenza dei sentimenti»

CHIARA CASSAN
GORIZIA

Storie

Cosa spinge un uomo a tornare trent'anni dopo nel luogo della propria guerra? Per Gigi Riva, giornalista, scrittore, tra i più autorevoli testimoni della dissoluzione jugoslava, la risposta è un «virus dei Balcani» che non dà tregua. A Palazzo de Grazia, nell'ambito della Bookweek Gorizia Capitale, davanti a un pubblico attento e con la moderazione di Alberto Bollis (condirettore del Piccolo e di Nord Est Multimedia), Riva lo ha spiegato con chiarezza: «Il virus dei Balcani colpisce quando arrivi in una terra che ti ricorda una realtà antica, con bisogni ridotti all'osso. Lì ho ritrovato l'essenza dei sentimenti, dell'essere umano senza sovrastrutture». Occasione dell'incontro è il suo ultimo romanzo, «C'era l'amore a Sarajevo. Un romanzo dentro l'assedio» (Mondadori). Il protagonista Carlo, alter ego dell'autore, riceve un messaggio: «Il 29 febbraio saranno trent'anni. Ti aspettiamo». Bastano quelle parole per precipitare indietro nei 1425 giorni in cui la capitale bosniaca visse l'assedio più lungo della storia moderna. Riva quell'inferno lo ha vissuto sulla sua pelle, non

da turista: per circa 500 giorni ha abitato in una casa in centro, facendo la fila al pozzo per l'acqua, indossando le vesti di un cittadino della calda capitale. Vivendola, ha scoperto un paradosso: «I sarajevesi dicono che l'ultimo momento in cui sono stati felici è stato durante l'assedio. Perché in quelle situazioni estreme hanno toccato l'essenza di sé stessi». Al cuore del libro c'è il bar Le Mans, gestito da Fikret, un ex trafficante che durante la guerra riesce a riscattarsi, procurando whisky e perfino datteri di mare. «Era una nullità prima – racconta Riva –, poi ribalta la scala sociale e non chiede nulla in cambio. Offre. Gli basta avercela fatta». Ma il fulcro emotivo è in un'altra scena. Ljubica, amica di Carlo, riceve del formaggio italiano da parte sua. Lo guarda e domanda: «Tu pensi che io sia una donna? Perché non mi porti un profumo?». Riva spiega: «Vogliamo il pane e le rose. Le rose a volte sono più necessarie del necessario. Ljubica voleva sentirsi umana, civile». Poi c'è Jagoda («fragola»), poetessa di cui Carlo si innamora in termini platonici. Lui è un occidentale, che può andare e venire dal terrore senza essere vittima passiva, mentre intorno donne si prostituiscono per una sigaretta. «Non si sente in condizione di parità», dice Riva. Ma Jagoda gli sussurra: «Carlo, si può fare l'amore anche con un abbraccio».

Il libro è anche divertente. «Se i sarajevesi hanno resistito più di mille giorni con 11.500 morti, è perché hanno mandato il cervello in vacanza. Una sera mentre cadevano le bombe si discuteva su chi fosse la modella

LE RISATE SOTTO LE BOMBE

«Le guerre attivano il peggio ma anche il meglio degli umani. E quando accade, nasce l'amore»



Gigi Riva (a destra) con Alberto Bollis a Palazzo de Grazia

più bella del mondo». Riva ripete: «Le guerre attivano il peggio ma anche il meglio degli umani. E quando attivano il meglio, nasce l'amore». Oggi Sarajevo è ancora terra di confine. «La storia procede a fisarmonica e Sarajevo, adagiata sulla sua conca tra frattura e in-

contro di mondi, ne è l'esempio vivente». La lezione è chiara: raccontare una guerra solo con numeri non basta. «Sono l'umanità e lo scambio a salvare, di questo c'è bisogno oggi in Ucraina, a Gaza, in tutti i luoghi dove c'è sopraffazione». Il messaggio finale che arriva dalla città assediata è forse il più potente: Sarajevo sapeva ridere di sé stessa, su sé stessa e con sé stessa anche nei giorni più bui. Una lezione che vale più di qualsiasi trattato. Dieci domande, una verità: sotto le bombe si vive, non solo si muore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOPRAVVIVENZA

«Se gli abitanti hanno resistito più di 1000 giorni è perché hanno mandato il cervello in vacanza»

go Nicola Bressi, una guida minuziosa sugli oltre cinquanta specie, dai ragni alle formiche, fino ai pitoni reali, che possono invadere le nostre case. Con Il Cammino Goriziano, invece Andrea Bellavite propone un percorso di 82 chilometri tra Aquileia e Sveta Gora, trasformando i luoghi della memoria in simboli di dialogo tra Italia e Slovenia. Lo sguardo sul domani prosegue con Energia del fisico Roberto Battiston, dedicato alle sfide della transizione ecologica. Tra gli altri ospiti anche Gigi Riva, Antonio Devetag. In serata l'atteso incontro con Vittorio Emanuele Parsi, che ha riempito i Giardini di corso Verdi.

COLLABORAZIONE

Gli studenti

Studenti e studentesse delle Università di Trieste e di Udine seguono le presentazioni dei libri di Bookweek Gorizia Capitale in scia a un accordo di collaborazione con l'evento. Per 4 di loro (tre studenti UniTs e una UniUd) la partecipazione diventa attiva: significa che i giovani condividono il palco con i giornalisti Nem che conducono gli incontri, prendendo parte all'intervista a chi ha scritto il libro. Un primo passo verso nuovi futuri percorsi da compiere insieme.

La seconda giornata: Bianchini, Gily e alle 21 Cristianini

Il sabato della rassegna si apre alle 10 con Roberta Villa. Alle 15 conversazione su jazz e letteratura

GORIZIA

Il programma

Gorizia si conferma un crocevia della lettura, anche nel secondo giorno dell'evento. Oggi la nuova edizione della Bookweek Gorizia Capitale entra nel vivo con una fitta giornata di incontri, riflessioni e dialoghi aperti. La manifestazione, promossa da Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche que-

sto giornale), trasforma piazze e palazzi storici tra Gorizia e Nova Gorica in un grande laboratorio culturale diffuso. Oltre cinquanta appuntamenti diffusi in tre giorni di programma offrono al pubblico la straordinaria opportunità di confrontarsi direttamente con grandi scrittori, saggi, divulgatori scientifici e firme del giornalismo contemporaneo. L'agenda di oggi prende il via già la mattina ai Giardini Pubblici di Corso Verdi: alle ore 10 la giornalista Roberta Villa, intervistata da Viola Perissutti, presenta il saggio Cattiva prevenzione, un'indagine accurata e critica sui pericoli legati al consumismo sanitario. Sullo stesso palco all'aperto, alle 11.30, l'attesissimo scrittore Lu-



Il pubblico presente ad uno degli incontri della prima giornata

ca Bianchini dialoga con Alex Pessotto e con i lettori presentando il suo nuovo romanzo Le ragazze di Tunisi. Nel pomeriggio alle 15 al Trgovski Dom Marco De Giorgio riflette (con Margherita Reguiti) sul suo Be(at)-bop e dintorni. Conversazione sui rapporti tra jazz e letteratura. Nelle sale storiche di Palazzo De Grazia alle 17 la scrittrice Chiara Gily conduce la platea tra le atmosfere del libro Baciarmi al Caffè Napoli.

Verso sera si torna ai Giardini Pubblici, dove alle ore 18.30 lo psicoterapeuta Enrico Gamba propone un viaggio interiore con Se sei qui non è per caso, seguito alle ore 21 dall'evento clou con Nello Cristianini, che chiude la serata decifrando i pensieri delle macchine con Forma Mentis. Ingresso libero fino a esaurimento posti, la prenotazione è consigliata. Info su www.bookweekgorizia.it.

L'ONDA COLOR ARANCIO



Sacche-shopper di color arancione esposte in bella vista nei negozi. Pile di inserti con il programma del festival sui banconi dei bar. Allestimenti speciali nelle vetrine delle librerie. L'effetto Bookweek Gorizia Capitale si fa sentire davvero ovunque in questi giorni. A riprova della voglia dei cittadini di cogliere al volo le tante occasioni di incontro, confronto e dialogo offerte dalla tre giorni dedicata ai libri, a chi li scrive e a chi li legge.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

ESG 360
FVG

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Il mobile europeo sotto pressione tra avanzata cinese e dazi interni

**L'allarme dato dall'assemblea generale di Epf a Milano
Appello corale alle istituzioni europee perché rivedano
Cbam e Ets per non penalizzare di più la manifattura**

MAURA DELLE CASE
MILANO

L'appuntamento

Oltre 60 mila posti di lavoro persi in due anni, un fatturato sceso da 121 a 114 miliardi di euro e quasi mille imprese scomparse dal panorama produttivo del vecchio continente. È il quadro con cui oggi deve fare i conti l'industria europea del mobile, mentre cresce la pressione delle importazioni cinesi e le aziende denunciano l'impatto di costi energetici e regolazioni sempre più onerosi. Numeri e temi che hanno tenuto banco, ieri, all'assemblea generale della European Panel Federation (Epf), riunita a Milano, nella sede della Regione Lombardia, per discutere del futuro della competitività del settore.

Ad illustrare i dati, alla vigilia dell'assise, è stato Edi Snaidero, presidente di Efic, la federazione europea delle industrie del mobile. Numeri che ieri hanno fatto da sfondo al dibattito assembleare, che si è concentrato sulla perdita di competitività della manifattura in Europa e sulla marcia dei prodotti cinesi nel mercato del vecchio continente.

IMPORTAZIONI CINESI

Il valore dei mobili importati dalla Cina in Europa, dal 2019 al 2025, è aumentato del 56 per cento



Antonio Gozzi e Paolo Fantoni all'assemblea di Epf a Milano

nente. Uno scenario in cui l'Italia continua tuttavia a mostrare una maggiore capacità di tenuta, con un fatturato del settore pari a 26,6 miliardi e livelli occupazionali sostanzialmente stabili. Una resilienza che non mette però il comparto al riparo dalle difficoltà.

La sfida cinese

Una delle principali minacce – secondo Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli – resta la crescente pressione competitiva esercitata dalla Cina sulla filiera europea del legno-arredo. «Per i produttori di pannelli –

spiega l'industriale friulano – il problema non è la concorrenza diretta sul prodotto, ma la perdita di quote di mercato dei produttori europei di mobili». Sempre stando ai dati di Efic, tra il 2019 e il 2025 le importazioni europee di mobili dalla Cina sono aumentate del 56 per cento in valore e del 63 per cento in volume. Un dato che fotografa la crescente pressione competitiva esercitata dai produttori asiatici sul mercato europeo.

Il nodo Ets e Cbam

Non bastasse, ad azzoppare la competitività delle imprese atti-

ve nel vecchio continente, ci sono norme che pesano alla stregua di dazi interni. Leggi: Cbam (meccanismo europeo che applica un costo alle importazioni in base alle emissioni incorporate nei prodotti) ed Ets (sistema europeo di scambio delle quote di emissione). Strumenti sui quali l'assemblea generale di Epf ha chiesto all'Europa di intervenire per farsi che gli strumenti inizialmente pensati a supporto della transizione non si traducono in un ulteriore svantaggio competitivo per l'industria.

Tra le richieste avanzate dal settore figura l'esclusione dell'urea – materia prima strategica per la produzione delle resine impiegate nei pannelli – dal Cbam. «Nel mio rapporto l'urea è esclusa dal campo di applicazione del Cbam», ha ricordato l'eurodeputato Massimiliano Salini, relatore per la commissione Industria del Parlamento europeo sul dossier.

Industria a rischio

Preoccupazioni e richieste condivise che si sono fatte allarme nell'intervento di Antonio Gozzi. Per il presidente di Federacciai e vicepresidente di Confindustria, l'Europa corre infatti il rischio di sacrificare la propria base industriale nel nome della transizione ecologica. «Rischiando che la decarbonizzazione si trasformi in deindustrializzazione».

Nel mirino dell'acciaiere, soprattutto il sistema Ets, «che ha progressivamente perso la funzione originaria di incentivo alla riduzione delle emissioni per trasformarsi in un costo aggiuntivo per le imprese, aggravato dalla presenza di operatori finanziari nel mercato delle quote di CO2». Per Gozzi il nodo è tutto in un paradosso: mentre negli

ultimi dieci anni l'Europa ha ridotto le emissioni di circa 900 milioni di tonnellate di CO2 – grazie alla sostituzione del carbone con il gas, alla crescita delle energie rinnovabili e a causa della chiusura di impianti e delle delocalizzazioni –, la Cina, in cinque anni, ha aggiunto quasi 2 miliardi di tonnellate di emissioni annue con la costruzione di nuove centrali a carbone. «Ha senso? Io non credo», ha concluso tranchant il numero uno di Federacciai.

Patto per la manifattura

Una parte delle preoccupazioni espresse dalla filiera ha trovato eco anche nell'intervento del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ha indicato in competitività, energia e merca-

UREA

I produttori di pannelli chiedono di escluderla dal meccanismo del Cbam

to unico le tre priorità per l'industria europea, richiamando la necessità di contrastare le pratiche commerciali sleali e di evitare che strumenti come il Cbam si traducano in un aggravio di costi per i produttori continentali. A tirare le fila dei lavori è stato infine il presidente dell'Epf, Pablo Figueroa Lopez, che ha richiamato l'attenzione sulle principali criticità che gravano sul settore: dalla carenza di materia prima legnosa all'eccesso di regolazione, fino alle questioni commerciali e al crescente peso delle importazioni dalla Cina. Tra i dossier più delicati figurano inoltre l'attuazione dell'Eudr e la necessità di garantire che le politiche europee sulla sostenibilità restino compatibili con la competitività industriale.

«Sosteniamo pienamente gli obiettivi ambientali, ma obiettivi che consentano alla nostra industria di restare viva» ha concluso, chiedendo un nuovo patto industriale europeo capace di accompagnare la decarbonizzazione senza spingere fuori produzione e investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del ministro Giancarlo Giorgetti all'assemblea di Epf

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Aeroporto di Verona, De Paoli presidente

VERONA

L'assise

L'assemblea di Catullo, società che gestisce l'aeroporto di Verona, ha nominato presidente Carlo De Paoli, espresso dalla Camera di Commercio di Verona, che succede a Paolo Arena, di recente nominato alla guida della Camera stessa. Confermati Alessandra Bonetti in qualità di ad e quasi per intero il cda.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio 2025, chiuso con un valore della produzione di 51,9 milioni e un ebitda di 15,5 milioni, 5,5

in più del 2024. A fine anno, il Catullo ha superato i 4 milioni di passeggeri, in incremento del 9% rispetto al 2024. Un andamento positivo che prosegue nell'anno in corso: il primo quadrimestre si è infatti chiuso con 1,38 milioni di passeggeri, in crescita del 13,5%.

«Il Polo aeroportuale del Nord Est è la concretizzazione di una visione che accompagna l'attività del nostro Gruppo, nella convinzione dell'efficacia del fare sistema e creare sinergie tra realtà affini», ha detto Enrico Marchi, presidente di Save, socio di maggioranza relativa di Catullo.

**MICHELE
ZANOLLA**

FINECO

AMBASSADOR



+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Due giovani under 30 rilanciano la storica Cantina Valpanera «Il nostro vino anche in Cina»

Luca Cigana e Vittorio Marcon raccontano il progetto per l'azienda friulana

MAURA DELLE CASE
FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La storia

Valigia in mano verso un mondo tutto da conquistare. Con questo spirito Luca Cigana e Vittorio Marcon hanno abbracciato, due anni e mezzo fa, un'avventura che li ha portati alla guida della cantina Valpanera, a Fiumicello Villa Vicentina, una delle 19 aziende della Doc Friuli Aquileia. Ventinove anni il primo, originario di Pasiano di Pordenone, venticinque il secondo, di Oderzo, sono amici da una vita. Un'amicizia nata dalle rispettive famiglie che, due anni e mezzo fa, ha indotto i genitori, appassionati di vino, a rilevare la cantina friulana e ad affidarne la gestione ai figli. «Avevo appena finito un master a San Francisco e mi preparavo ad andare in Australia» ricorda Marcon, che invece ha “dovu-



Luca Cigana e Vittorio Marcon guidano da due anni e mezzo la cantina Valpanera di Fiumicello Villa Vicentina

IN CANTINA

PORTE APERTE

A luglio, ogni giovedì, l'azienda aprirà le porte al territorio con una serie di serate all'aperto tra degustazioni, esposizioni e musica. Il programma si trova sul sito di Valpanera

to” riorientare la bussola verso il Nordest, ritrovandosi, appena 23enne, al timone dell'azienda insieme all'amico Cigana. «È stato come avviare una start up – spiegano i due –. Questa era un'azienda storica, fondata negli anni '70, che aveva bisogno di essere rilanciata. Così abbiamo fatto. Ci siamo affidati a Nicola Biasi, miglior giovane enologo d'Italia nel 2020, forte di importanti esperienze internazionali, e abbiamo rimesso a fuoco il prodotto che, se da un lato rispetta la tradizione, con vini corposi, di sostanza e caratteri, dall'altro va incontro al mercato moderno, che cerca vini facili da bere». Affidata la parte enologica a una figura di grande esperienza, Cigana e Marcon hanno iniziato a dedicarsi al resto: dalla ridefinizione dell'etichetta, firmata da un designer spagnolo che si è ispirato ai mosaici della Basilica di Aquileia, alle certificazioni, dagli investimenti – tra cui il fotovoltaico, con un impianto da 120 kW che oggi copre gran parte del fabbisogno energetico aziendale – alla promozione dei vini e all'apertura di nuovi mercati. Il 2025 si è chiuso con oltre un milione di euro di ricavi. «Per il 2026 puntiamo a raggiungere 1,5 milioni di euro, con un contributo ancora maggiore dell'export, che quest'anno si è attestato attorno al 25%. Nel 2027 l'obiettivo è arrivare a 2 milioni», annunciano i due ragazzi, entrambi laureati in Economia e Commercio, ormai del tutto a loro agio tra vigne e bottiglie.

Attenti alla tradizione, ma aperti a ogni innovazione capace di migliorare il prodotto. Un esempio? I tappi. «Ci è capitato di aprire una bottiglia di Riserva durante una masterclass a Helsinki e sapeva di tappo. Ci siamo salvati con la seconda, ma da lì abbiamo iniziato a cercare una soluzione al problema. Oggi usiamo tappi realizzati a partire da residui 100% vegetali. Sono migliori tecnicamente perché consentono di controllare la quota di ossigeno che passa all'interno delle bottiglie e sono interamente riciclabili». L'azienda possiede 60 ettari vitati, di cui 45 in produzione e 15 di recente impianto. Delle 300.000 bottiglie prodotte, la punta di diamante è il Refosco dal Peduncolo Rosso, vitigno autoctono affiancato da una gamma di bianchi che comprende Malvasia, Ribolla Gialla e Traminer Aromatico, oltre a una linea di spumanti e a un aceto balsamico – l'Elisir di Refosco – affinato in barrique per 3, 6 e 12 anni. Prodotti che oggi arrivano anche all'estero, in mercati ancora poco battuti da altri produttori. «Prima che arrivassimo, Valpanera non esportava. In due anni e mezzo abbiamo aperto 15 Paesi». I primi tre? «Cina, Brasile e Giappone», raccontano ancora Cigana e Marcon, precisando che «in Cina, a circa due ore e mezza di treno da Shanghai, abbiamo aperto, insieme a un giovane socio locale, una società di importazione che ci sta dando grandi soddisfazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LET'S GO BEYOND

TOYOTA YARIS FULL HYBRID

€ 1.000 DI EXTRA SCONTO

SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DA € 19.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attiva un anno di GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO

carini.toyota.it

Toyota Yaris Full Hybrid 115 Active: Prezzo di listino € 24.750. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (pari a € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 31/10/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Full Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Economia

Imprese

Occupazione Fvg in crescita ma frena la componente rosa

Nel primo trimestre 2026 i lavoratori in regione si sono attestati a 532.900. Determinante l'andamento positivo degli ingressi nel settore dell'industria. Segno più anche per le partite Iva: nei tre mesi +147 rispetto a un anno fa

MAURA DELLE CASE
UDINE

Il report Ires

L'occupazione in Friuli Venezia Giulia fa un nuovo passo avanti. Nel primo trimestre 2026, stando ai dati dell'Istat rielaborati da Ires Fvg, il numero degli occupati in Friuli Venezia Giulia è stato in media di 532.900 unità, 2.800 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, pari al +0,5%. A trainare la crescita è stata però la sola componente maschile, che ha segnato un incremento di 4.400 unità su base annua (+1,5 per cento), mentre quella femminile ha visto una battuta d'arresto, con 1.600 unità in meno (-0,7 per cento). «La crescita», precisa il ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo, «si è concentrata sul lavoro dipendente, aumentato di 7.700 unità, mentre l'occupazio-



L'industria è il settore che ha visto il maggior aumento di occupati

zione indipendente (autonomi, liberi professionisti, imprenditori e collaboratori, ndr) ha registrato un sensibile decremento, per 4.900 unità». Passando ai settori, positiva è stata la dinamica dell'industria, che ha visto crescere i suoi occupati di 2.400 unità, mentre negli altri comparti gli scostamenti sono stati lievi. Nel primo trimestre, il tasso di occupazione regionale (calcolato nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) si è attestato al 70 per cento, mantenendo un significativo divario di genere: 76,1 per cento nel caso dei maschi contro il 63,7 per cento del-

La disoccupazione femminile è cresciuta nel periodo di 4.100 unità, +37,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, attestandosi a 15.000 donne disoccupate

le femmine. Le persone in cerca di occupazione (tra 15 e 74 anni) sono state 23.200 nei tre mesi (+500 unità su base annua). Risultato, spiega Russo, di due dinamiche contrapposte: da un lato il significativo calo dei disoccupati maschi, -3.600, dall'altro l'incremento altrettanto sensibile delle femmine, +4.100, pari al +37,8%, per un totale di 15.000 donne senza lavoro. Il tasso di disoccupazione si attesta al 4,2 per cento: 6 per cento per le donne, meno della metà, 2,7 per cento, per gli uomini. All'aumento delle disoccupate fa da contraltare la rilevante diminuzione di 5.700 unità delle donne inattive (tra 15 e 64 anni). «Dati che», per Russo, «sembrano indicare un consistente flusso di donne che sono passate dalla condizione di inattività alla ricerca attiva di una occupazione».

Tra gennaio e marzo hanno aperto 3.378 partite Iva, 147 in più dello stesso periodo 2025 (+4,5 per cento), in controtendenza con il trend nazionale che ha visto al contrario una diminuzione del 2,2 per cento. L'area pordenonese, secondo la rielaborazione dell'Ires, presenta l'incremento più sostenuto (+12,6 per cento, quasi 100 aperture in più), seguita da Trieste (+5,1 per cento), Udine (+1,2 per cento) e dal segno meno di Gorizia (-0,6 per cento). A livello nazionale solo la Valle d'Aosta ha evidenziato un aumento di maggiore entità in termini relativi (+17,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA UDINE

«Innovazione, Tech4I avrà un ruolo centrale»

«Auguriamo un proficuo e concreto lavoro ai nuovi vertici di Friuli Innovazione, nella consapevolezza che il loro incarico riveste un'importanza strategica per lo sviluppo del nostro territorio» ha affermato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, salutando la nuova governance di TEC4I FVG. «In un contesto economico in rapida evoluzione», ha proseguito il presidente, «Friuli Innovazione deve assumere un ruolo centrale di regia all'interno di quello che noi chiamiamo l'ecosistema dell'innovazione, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del nostro territorio quale piattaforma manifatturiera ad alto contenuto tecnologico». «Diamo per certo», ha concluso, «che Friuli Innovazione rafforzerà la funzione di trasferimento tecnologico alle imprese, soprattutto le Pmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus SANITÀ E TECNOLOGIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'AI che mette il paziente al centro

L'intelligenza artificiale non sostituisce chi cura, ma offre nuovi strumenti per rendere la medicina più rapida, organizzata e personalizzata

Si è chiusa a Villa Manin la terza edizione del Laboratorio Sanità 20/30 dedicata all'intelligenza artificiale: due giornate, l'11 e 12 giugno, promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Age.Na.S. Come già raccontato su queste pagine, l'incontro ha riunito ospedali, medici, ricercatori e aziende tecnologiche per capire come l'AI sta

già cambiando prevenzione, diagnosi e cura.

Tra gli interventi più seguiti quello dell'avvocato Alberto Bozzo, del Policlinico Triestino, che di intelligenza artificiale in sanità si occupa ogni giorno, aiutando le strutture a portarla davvero dentro gli ospedali. Il suo messaggio è positivo e concreto: l'AI è ormai matura e a portata di mano,

e per coglierne tutti i vantaggi bastano tre ingredienti — buoni dati, competenze diffuse e una strategia d'uso chiara.

Tre leve su cui si può lavorare fin da subito. I dati, prima di tutto: raccolti con ordine, resi affidabili e ben protetti, sono la benzina che alimenta ogni applicazione. Poi le competenze: medici e infermieri messi nelle condizioni di capire e usare gli strumenti, perché la tecnologia dà il meglio quando incontra professionisti preparati. Infine una strategia d'uso, con obiettivi e priorità chiari, capace di trasformare le sperimentazioni in pratiche quotidiane. Con questi tre elementi, l'intelligenza artificiale mantiene davvero le sue promesse.

Per Bozzo l'intelligenza artificiale in corsia è una grande opportunità da cogliere: il cambiamento è già partito, e chi lo accompagna per tempo ne raccoglie subito i vantaggi.

Ed è qui che arriva il cuore del suo ragionamento.

Da avvocato, Bozzo ha ricordato che in ospedale ogni strumento tocca la vita delle persone: per questo la fiducia del paziente e le regole vanno tenute insieme alla tecnologia, non rincorse dopo. Sapere chi decide, in base a che cosa e con quali garanzie conta quanto la bravura del programma. Non un freno all'innovazione, ma il modo per renderla davvero sicura e affidabile. Un'inversione di ordine solo apparente, ma decisiva. Mettere davanti l'obiettivo di cura e la protezione del paziente significa evitare che sia la macchina a dettare le scelte: l'intelligenza artificiale resta uno strumento nelle mani di chi cura.



Ph Massimo Musso

Partire dai dati, metterli in ordine e proteggerli; formare medici e infermieri; fissare obiettivi e regole chiare prima ancora di accendere i computer. Chi si organizza per tempo ne raccoglie i frutti - liste d'attesa più corte, diagnosi più rapide, meno peso sul personale - muovendosi con ordine, un passo alla volta.

“ In parole semplici: prima si decide dove si vuole arrivare e come tutelare chi viene curato, poi si sceglie la tecnologia ”

È la stessa linea della struttura che rappresenta. Il Policlinico Triestino è tra gli sponsor dell'evento e ha scelto di investire nell'intelligenza artificiale come parte del servizio ai pazienti,

affiancando alla tecnologia un lavoro costante sulle competenze e sulle garanzie.

«Crediamo nell'innovazione e vediamo nell'intelligenza artificiale una grande occasione per cure migliori e più sicure — afferma il Presidente del Policlinico Triestino, Dott. Guglielmo Danelon —. Ma vogliamo usarla con responsabilità: per noi l'AI deve essere etica, consapevole e organizzata. Per questo investiamo prima di tutto in persone e competenze, con collaboratori dedicati che curano la gestione dei dati, il rispetto delle regole e le garanzie verso il paziente».

Un messaggio chiaro: il futuro non è adottare nuove tecnologie a ogni costo, ma saperle guidare con metodo, buon senso e attenzione alle persone.



Avv. Alberto Bozzo • Ph Massimo Musso

ORIENTAMENTO? SÌ, GRAZIE!

TI SEI ISCRITTO
ALLA **SCUOLA**
SUPERIORE MA
SEI ANCORA
INDECISO?

NON ASPETTIAMO CHE I RAGAZZI
CAMBINO SCUOLA, LI AIUTIAMO A
SCEGLIERE QUELLA GIUSTA.



L'équipe del Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani", specializzata nell'orientamento scolastico, mette a disposizione delle famiglie un percorso strutturato per accompagnare gli studenti nella scelta consapevole della scuola superiore.

Un servizio pensato sia per chi deve ancora decidere il proprio percorso, sia per chi desidera verificare di aver fatto la scelta giusta.

Attraverso strumenti e tecnologie all'avanguardia analizziamo attitudini, interessi, metodo di studio e potenziale di ogni studente, offrendo alla famiglia indicazioni chiare e personalizzate.

**RICHIEDI SUBITO LA TUA CONSULENZA DI
ORIENTAMENTO, E CAPISCI SE HAI FATTO
LA SCELTA GIUSTA PER TE!**

WWW.LICEODONMILANI.IT
IL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI

GUARDA IL
VIDEO DI
PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO E
SCOPRI COSA
POSSIAMO FARE
PER TE

SCAN ME



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it



Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 20.59
La Luna Sorge alle 3.14
e tramonta alle 19.36
Il Santo Sant' Antonio di Padova
Il Proverbio
Vôs di popul vôs di Diu.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.51 3383

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



FOCUS I risultati del bando per il commercio

 Domande presentate 51	 Sostegno a nuove aperture 14
 Domande accolte 36	 Sostegno a esercizi già aperti 22
 Contributi concessi 858.834,34 euro	 Domande per il centro storico 26
 Fondi non attribuiti 541.165,66 euro	 Domande per i quartieri 10

Withub

Bando per il commercio Contributi a 36 attività

Presentati i contenuti del fondo lanciato dal Comune a sostegno del comparto
Saranno erogati 858 mila euro di finanziamenti su un plafond di 1,4 milioni
Entro l'autunno in città apriranno quattordici nuovi negozi di cui 10 in centro

GIUSEPPE BELTRAME

Sono 14 le nuove aperture e 36 le imprese del commercio e dell'artigianato cittadino che saranno sostenute in totale, 26 in centro e dieci nei quartieri periferici. Questi i numeri principali alla chiusura dell'istruttoria del Fondo rilancio economico, il bando stanziato dal Comune e terminato a fine marzo per rilanciare il tessuto commerciale cittadino.

Il vicesindaco, e assessore con la delega in materia, Alessandro Venanzi, insieme al manager del commercio Guido Caufin, ha presentato i numeri dell'iniziativa in palazzo D'Aronco. «Abbiamo dato risposta a chi voleva investire», il suo esordio. A seguito della chiusura del bando di fine marzo, si attendevano 26 nuove aperture e il sostegno per 51 attività. «Come ci aspettavamo, alcune domande sono state rifiutate per

questioni tecniche, sulla base della valutazione di Catt Fvg che ha gestito operativamente la selezione - ha spiegato il vicesindaco -. Vogliamo garantire comunque risposta a chi ci ha fatto capire di voler investire nella nostra comunità. Le risorse che avanzano, pari a circa 500 mila euro, saranno rimesse a bando entro fine anno in forma complementare alle attività della Regione e alle esigenze del territorio».

Nel complesso sono stati assegnati quasi 900 mila euro di contributi, a fronte di una spesa ammessa dalle attività di oltre 1 milione 800 mila. Considerando anche le spese complementari e gli investimenti generati dalle imprese, la misura - secondo il Comune - attiva un indotto superiore ai 2 milioni. Si respira aria nuova in centro, dove sono attese dieci nuove aperture, quattro invece le attività che alzeranno le serrande

nei quartieri. «Tra i principali termini di premialità abbiamo valorizzato le aziende che sfrutteranno locali ad oggi sfitti - nove gli stabili che saranno riutilizzati - e le imprese alle prese con un ricambio generazionale in famiglia oppure tramite il passaggio di proprietà a un dipendente», ha aggiunto Venanzi.

Sono invece 22 le aziende che usufruiranno del bando per opere di rinnovamento. I finanziamenti prevedono la copertura di interventi di innovazione e design, riqualificazione degli spazi di vendita, strumenti per l'e-commerce e acquisto di nuovi arredi e attrezzature. Entro l'autunno si attendono in centro le aperture di Dorbolò Gubane, 9 Srl Srl Sb, Emple Srl, Im-

IL CALCOLO DEFINITIVO
Rispetto agli auspici della chiusura delle richieste, è sceso il totale degli esercizi oggetto di contributo


L'assessore Alessandro Venanzi con il manager del commercio Guido Caufin in sala giunta / Foto Petrusi

agine più, Paola & Family Srls, Gaspari Marco, Trevi-me Srl, Federico Candotto, Confezioni Caputo Srl, Bruno Giulia e Clean Teck Impianti Srls, in gran parte legate al recupero di spazi inutilizzati. Nei quartieri attese invece le nuove aperture di Gjemme Gestioni Srl a San Rocco, Jessica Di Santolo nell'area San Paolo-Sant'Osvaldo, Di Bari Sonia a Laipacco e G.M. Srl Semplificata nel quartiere Di Giusto. «C'è una differenziazione e una complementarità di offerta che rispecchia le aspettative e ci rende più competitivi in regione», ha aggiunto Venanzi. Poi, una promessa: «Il bando è una misura integrata che ha l'obiettivo di tenere insieme centro e quartieri, nuove aperture e riqualificazioni, recupero degli sfitti e qualità degli spazi. Vogliamo continuare su questa linea».

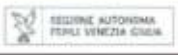
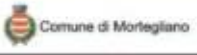
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGNI SECONDO SABATO DEL MESE**
Naturalmente Lavariano organizza:

Mercato & degustazione
DELL'AGROALIMENTARE FRIULANO

SABATO 13 GIUGNO
DALLE ORE 9.00 ALLE 14.00 IN PIAZZA A LAVARIANO - MORTEGLIANO (UD)

... E sulla spesa un prodotto delle aziende in omaggio



Laudicina contesta i dati «Impostazione sbagliata»

La leghista

L'amministrazione De Toni è riuscita in qualcosa di davvero singolare. Ha stanziato un fondo da 1 milione 400 mila euro per il commercio, destinando circa due terzi delle risorse ai quartieri e un terzo al centro storico. I risultati hanno dimostrato immediatamente che l'impostazione era sbagliata: le domande si sono concentrate nel centro cittadino e il vicesindaco Alessandro Venanzi è stato costretto a spostare mezzo milione di euro dalle periferie al centro. Tuttavia oggi emerge un da-

to ancora più sorprendente. Nonostante la redistribuzione delle risorse e nonostante si tratti di contributi a fondo perduto, una quota significativa dei fondi è rimasta inutilizzata e dovrà essere nuovamente messa a bando». Così la capogruppo della Lega, Francesca Laudicina, attacca palazzo D'Aronco. «Normalmente accade il contrario - continua -. Nei bandi regionali dedicati al commercio e al turismo le domande superano quasi sempre le risorse disponibili, tanto che la Regione è stata spesso costretta a rifinanziare le graduatorie per consentire l'accesso ai con-

tributi alle imprese rimaste escluse. A Udine, invece, assistiamo alla situazione opposta: si esauriscono le graduatorie e avanzano i soldi. È un dato che dovrebbe far riflettere l'amministrazione molto più di qualsiasi comunicato celebrativo». D'altronde, conclude l'esponente del Carroccio «quale fiducia possono avere commercianti e investitori quando, mentre si annunciano incentivi e progetti di rilancio, esponenti della stessa maggioranza arrivano a sostenere che le piazze dovrebbero rimanere vuote?». Una città, chiosa «vive se le sue piazze sono frequentate, se le sue attività lavorano, se c'è movimento e capacità di generare economia: chi investe guarda alla visione di una città e oggi quella visione appare confusa e contraddittoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Aquileia ci sarebbe spazio per 70 posti auto

Il Comune, nell'ottica di ampliamento della disponibilità di parcheggi a disposizione del centro storico, ha messo nel mirino l'ex caserma Savorgnan di via Aquileia. Bisogna ottenere il via libera dal Demanio, senza dubbio, ma in caso di placet, si potrebbero ricavare complessivamente – stando ai calcoli di palazzo D'Aronco – una settantina di stalli a raso.



L'Azienda sanitaria potrebbe cedere l'area di via Manzoni

Palazzo D'Aronco sta ragionando anche sulla zona compresa tra l'ex caserma dei vigili del fuoco e gli edifici inutilizzati dell'Azienda sanitaria situati tra le vie Manzoni e Ciconi. Un comparto che oggi versa in condizioni di degrado e sul quale sono in corso valutazioni urbanistiche per verificare la possibilità di ricavare nuovi spazi di sosta a servizio del centro.



Il programma di Venanzi «Contarena aperto a luglio»

Signorvino ha quasi ultimato i lavori. Entro un mese pronto anche Lush

L'intervista

«Mi auspico un effetto “volano” per il tessuto commerciale cittadino», queste le parole del vicesindaco e assessore al Commercio Alessandro Venanzi, a margine della conferenza stampa di chiusura del bando per il Fondo rilancio economico che sancisce i finanziamenti definitivi per 36 attività cittadine, portando all'apertura di 14 nuove imprese tra il centro e i quartieri periferici e a oltre 2 milioni di investimenti – stimati – complessivi. **Venanzi, qual è stata la strategia adottata dall'amministrazione?** «Non siamo intervenuti con un semplice contributo a pioggia, ma abbiamo puntato a generare volume di investimento. Il tasso di intensità del contributo è minore del 50%. Quindi, rispetto alla quota ottenuta, in media le aziende premiate investiranno di tasca loro una somma più alta dei contributi comunali conseguiti. Un segnale che certifica le intenzioni serie dei commercianti e degli artigiani che hanno aderito all'iniziativa».

Avete cercato di non lasciare indietro nessuno... «Esattamente. Abbiamo strutturato un bando che agevolasse chi aveva il desiderio di cominciare, senza dimenticare le esigenze delle realtà esistenti, che da anni investono sul territorio. Anche per questo abbiamo puntato sulla valorizzazione della continuità e del ricambio generazionale, dando la possibilità a brand e marchi storici della nostra città di continuare la loro attività dopo il pensionamento dei titolari».

Il trend è quindi positivo rispetto alla difficoltà generalizzata delle piccole imprese e delle imprese di prossimità? «I problemi rimangono, anche Udine ha i suoi. Però i dati di Confcommercio dicono che rispetto al territorio regionale perdiamo meno negozi di prossimità. Un valore che conferma la capacità di rinnovamento dei nostri imprenditori, ma che certifica anche che gli investimenti dell'amministrazione stanno dando i loro frutti. A questi dati si aggiungono i numeri in crescita del turismo in città: Udine è sempre più città di destinazione e non solo di transito».

Quali sono le prospettive per il futuro a fronte dei dati confortanti di questa iniziativa? «Il risultato di oggi ci dice che siamo sulla strada giusta. Il Comune continuerà a mettere sul campo risorse per interpretare le fragilità della città, senza per questo trascurare le sue possibilità di sviluppo economico e commerciale. Nei prossimi mesi, anche se non rientrano tra le fila delle attività sostenute con il bando comunale, apriranno i negozi di Lush e Signorvino, quest'ultimo nei locali del Contarena».

C'è già una data di inaugurazione? «Signorvino aprirà tra la seconda e la terza settimana di luglio, mentre Lush martedì firmerà il contratto definitivo, con l'intenzione di inaugurare i locali dopo la ristrutturazione, quindi nella seconda quindicina di luglio. Bisogna ricordare che si tratta di due unicità a livello regionale, che hanno deciso di investire nella nostra città, e in particolare nei locali del nostro Comune».

Nelle ultime ore si è riaperto il tema dei parcheggi in città, un aspetto che tocca da vicino anche il settore del commercio. Il Comune è in trattativa con il Demanio per realizzare 70 stalli a raso, anche in vista dei prossimi lavori al Venerio. Qual è la situazione attuale nel capoluogo friulano? «Quella dei parcheggi è una problematica storica della nostra città, ricordo che abbiamo oltre 4 mila 500 posteggi a raso nel ring cittadino, oltre alle opportunità offerte dalle strutture sotterranee. Stiamo comunque lavorando per immaginare percorsi complementari, personalmente mi sono speso per aprire la struttura nei pressi dell'ex Dormisch, oggi Spazio Villalta. Credo che trovare una soluzione anche per l'ex caserma Savorgnan potrebbe essere una bella risposta, sulla quale puntiamo da molto tempo. Dal momento che quel bene è proprietà del Demanio statale si sta ragionando su un accordo, che deve mettere d'accordo gli interessi di Patrimonio, Stato e Soprintendenza, su cui sta lavorando l'assessore all'Urbanistica Andrea Zini».



I locali del Contarena riapriranno a luglio / Foto Petrussi

IL COMMENTO

«Siamo sulla strada giusta come stanno dimostrando anche i dati del turismo in continua crescita»

Nuovi posti auto alla Savorgnan Italia Viva: «Bene l'idea di Zini»

Il partito appoggia il progetto che mira ad avere a disposizione a titolo temporaneo l'ex caserma militare

Centristi

«Seguiamo con attenzione e con soddisfazione il lavoro che l'assessore Andrea Zini sta portando avanti per individuare nuove soluzioni di sosta a Udine. L'ipotesi di utilizzare l'ex caserma Savorgnan per la realizzazione di un parcheggio a raso, nell'ambito dei lavori al Venerio, è una proposta concreta, pragmatica, che risponde a un'esigenza reale e da tempo attesa dai cittadini e dalle attività del centro storico». Parole, queste, di Alessandra Pascolo segretaria cittadina di Italia Viva Udine, e di Lorenzo Patti, consigliere comunale del partito, che esprimono pieno sostegno all'azione dell'assessore Zini sul tema della mobilità e della sosta in centro. «Il centro storico – aggiunge Patti – soffre di una carenza strutturale di parcheggi accessibili. Ogni soluzione che guardi con



Lorenzo Patti, consigliere comunale di Italia Viva

serietà al problema, senza ideologismi e con un occhio alle esigenze reali di commercianti, residenti e visitatori, merita di essere sostenuta e approfondita. Zini sta dimostrando la volontà di affrontare la questione in modo operativo, e questo è esattamente l'approccio che i cittadini si aspettano dalla loro amministrazione».

Pascolo sottolinea anche il metodo. «Il confronto con il Demanio – sostiene – la disponibilità a valutare soluzioni temporanee in attesa di interventi definitivi,

l'attenzione alle verifiche tecniche e ai vincoli della Soprintendenza: tutto ciò racconta un lavoro serio, che va nella direzione giusta. Come Italia Viva siamo al fianco di chi lavora con competenza e determinazione per migliorare la vivibilità della città». Secondo Zini, «l'attenzione è rivolta alla rigenerazione urbana e al recupero delle aree dismesse: l'obiettivo è favorire la presenza delle persone in centro, anche mettendo a sistema soluzioni di sosta concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Franz sostiene l'assessore «Pronto ad aiutarlo con Trieste»

Il leghista punta ancora più in alto «Un multipiano con il sostegno della Regione»

Collaborazione

Guarda con favore, e un pizzico di soddisfazione, alla proposta lanciata dall'assessore Andrea Zini anche Maurizio Franz. «Non posso che esprimere soddisfazione per il fatto che il piano della sosta e l'ipotesi di utilizzo dell'ex caserma Savorgnan vengano finalmente posti da questa amministrazione al centro del dibattito politico – sostiene il leghista –. Zini presenta ora un'ipotesi di utilizzo di 70 stalli a raso all'interno dell'ex caserma Savorgnan ed è una soluzione senz'altro condivisibile visto che alla carenza cronica di parcheggi in quest'area si unirà il problema dei lavori che interesseranno il parcheggio Venerio». Da qui, però, l'esponente del Carroccio va anche oltre. «La proposta che ho lanciato con il mio ordine del giorno nel dicembre 2024 – prosegue – è però di più



Il consigliere comunale della Lega Maurizio Franz

ampio respiro e prevede la costruzione, con il coinvolgimento dell'amministrazione regionale, di un parcheggio in struttura da 400 posti che rappresenterebbe una soluzione definitiva alla domanda molto elevata di parcheggi. Udine è una città che vive di commercio e di servizi e la lunga lista d'attesa per gli abbonamenti, che ha raggiunto il numero di 1.409 utenti, rappresenta un chiaro segnale in tal senso». Franz, infine, punta a «un dialogo con il Demanio e con l'Agen-

zia delle Entrate che possa permettere di valutare la compatibilità delle esigenze manifestate dai cittadini e dagli operatori economici con quelle della proprietà al fine di valorizzare anche dal punto di vista funzionale un'importante area del centro storico cittadino». Da parte sua «garantisco la disponibilità anche immediata a Zini per favorire un'interlocuzione con la Regione per portare avanti questa progettualità di vitale importanza per l'economia cittadina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Sicurezza e viabilità

Rinforzi per la polizia locale In Ztl dieci violazioni al giorno

Assunti altri due agenti, la dotazione organica di via Girardini sale a 87 unità
Da luglio partono le sanzioni per chi accede senza permesso in centro storico
L'assessore Toffano: «Il Corpo sta lavorando bene, specialmente nei quartieri»

CHIARA DALMASSO

Sono entrati in servizio il 1° giugno andando a rinforzare l'organico della polizia locale di Udine, composto, adesso, da 87 unità. Le nomine, rese note dal Comune attraverso l'albo pretorio, hanno riguardato due agenti che, almeno in un primo momento, fanno sapere da palazzo D'Aronco, andranno a implementare le squadre già impegnate nei servizi di viabilità. Si occuperanno, in buona sostanza, di regolare il traffico, rilevare gli incidenti stradali e gestire le emergenze.

Il comparto

L'arrivo delle due nuove unità interviene, almeno in parte, sulla costante – e più volte denunciata dai sindacati – carenza di personale. Una piaga che affligge la stragrande maggioranza dei comandi di polizia locale in Italia. Per quanto Udine sia una città di dimensioni ridotte, e quindi apparentemente più semplice da controllare, gli interventi della polizia locale sul territorio sono sempre molti, anche attraverso la collaborazione interforze coordinata dalla prefettura. L'impegno, quindi, è sempre piuttosto gravoso, con 33 agenti stabili sulla viabilità e undici incaricati di presiedere alla sicurezza dei quartieri.

Le altre novità

L'ingresso dei due nuovi agenti si associa ad altri cambiamenti che hanno interessato il corpo di polizia locale negli ultimi mesi: in particolare, l'arrivo da Gorizia del nuovo comandante Marco Muzzatti, subentrato al prece-



Il varco della Ztl in via Manin e, sotto, il comandante Muzzatti e l'assessore Toffano / Foto Petrussi



dente Paolo Carestiatto, mandato via – con non poche polemiche – per il mancato superamento del periodo di prova. Risale a poco più di dieci giorni fa, poi, l'annuncio dell'arrivo di una nuova uni-

tà cinofila della polizia locale: si tratta di Oasis, femmina di pastore tedesco di due anni e mezzo che, affiancando il suo conduttore, subentrerà all'uscente Galant. La cagnolina, addestrata in Veneto, sa-

rà impegnata nei servizi di controllo del territorio, che nel corso dei primi cinque mesi del 2026 sono stati 107, con 40 persone attenzionate, sei sequestri penali e sei amministrativi.

La parola al Comune

«L'ingresso di nuovi agenti nel corpo di polizia locale è un passaggio importante per rafforzare il presidio del territorio e migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana» ha commentato l'assessore Rosi Toffano, delegata a presiedere proprio la polizia locale. «A questo si aggiunge l'arrivo in organico di Oasis, la nuova cagnolina del nucleo cinofilo, che potrà dare un contributo prezioso alle attività di controllo, in particolare nel contrasto allo spaccio». Nonostante il sottodimensionamento rispetto all'organico necessario, l'assessore riconosce che «la polizia locale sta lavorando bene, soprattutto nei quartieri e nell'ambito della sicurezza partecipata, che rappresenta uno strumento importantissimo e da diffondere sempre di più. Stiamo lavorando bene anche nel contesto degli interventi interforze coordinati dalla Prefettura, che hanno rappresentato nell'ultimo periodo un'ottima strategia per garantire maggiore sicurezza e una presenza più efficace nelle aree più sensibili della città».

Zona a traffico limitato

È partito intanto il conto alla rovescia – per quanto molti cittadini non siano impazienti – per l'entrata in vigore definitiva della Zona a traffico limitato (Ztl) intesa come area off limitis con sanzioni eventuali vere e proprie ai danni dei trasgressori. Le telecamere ai varchi, come più volte ricordato, sono attese dal 13 aprile, ma fino al 13 luglio le sanzioni sono sostituite da «avvisi gentili» che rendono nota l'infrazione a chi sia entrato nell'area senza permesso. Le segnalazioni bonarie sono attive da due mesi ed è quindi possibile tracciare un primo bilancio, sempre con l'aiuto degli uffici di palazzo

D'Aronco. Va in primis ricordato che gli avvisi non vengono inviati per ogni singola infrazione, ma alla singola vettura responsabile della violazione: ossia, se si entra più volte in Ztl con lo stesso mezzo, si riceverà la segnalazione una sola volta. Gli avvisi, poi, vengono mandati ogni dieci giorni, facendo la somma delle infrazioni registrate: ad oggi, ne sono stati inviati poco meno di 300, per altrettanti veicoli, ma a breve ne è attesa una nuova serie. La metà delle persone che hanno ricevuto la segnalazione sono residenti a Udine. Gli altri invece

LE MODALITÀ

Gli avvisi a domicilio non vengono inviati per singolo accesso, ma uno a vettura

provengono da altre località della regione o da fuori. Fino al 13 maggio i varchi della Ztl erano presidiati da agenti della polizia locale, incaricati di fornire informazioni a chi ne aveva bisogno: l'unico varco in cui i vigili hanno continuato a essere presenti – l'obbligo è stato esteso a 70 giorni, contro i 30 degli altri ingressi – è quello di via Battisti, introdotto da poco e peraltro con un cambio della viabilità. In quel punto, fanno sapere da palazzo D'Aronco, la mole di richieste è stata un po' più elevata, ma in generale in linea con via Manin. Tra gli aspetti messi in luce da questo periodo transitorio verso le sanzioni – al via ufficialmente dal 14 luglio come stabilito d'intesa con le istituzioni nazionali – il fatto che un numero consistente di cittadini avessero il pass per le persone disabili, ma non avessero quello per la Ztl: i mesi di prova sono serviti anche a sanare queste situazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero nazionale A Udine aderisce il 40%

La protesta

Contrariamente a quanto avvenuto nel resto della regione, con il picco raggiunto a Trieste, soltanto il 40 per cento degli agenti di Udine ha aderito allo sciopero nazionale della polizia locale indetto per la giornata di ieri da Csa Ral. A Trieste, si è sfiorata un'adesione del 100 per cento. Se al Senato si sta lavorando a una riforma attesa da quarant'anni, i sindacati continuano a far sentire la propria voce lamentando come questa novità rischi di mantenere la polizia locale in una po-

sizione che non risponderebbe alle reali esigenze della municipale. Fra le richieste principali, allora, quella di arrivare a distinguere giuridicamente e contrattualmente l'insieme dei Corpi e dei servizi di polizia locale, riconoscendo lo status giuridico di regime di diritto pubblico. Sul tavolo quindi la domanda per tutele previdenziali, assistenziali, infortunistiche, pensionistiche e fiscali: le stesse riconosciute al personale della polizia di Stato. Le funzioni di polizia giudiziaria degli addetti di polizia locale, sia per gli agenti che per gli

ufficiali di polizia giudiziaria, inoltre, stando alle motivazioni espresse, in forma scritta, da Csa Ral, «devono essere permanenti e senza limitazioni temporali e di territorio. Stesso discorso per la pubblica sicurezza. Richiesta inoltre «pari disciplina in materia di «tutela legale» con quella delle Forze di polizia dello Stato a ordinamento civile».

Capitolo divise: «Il personale delle polizie locali a livello nazionale deve avere un'unica tipologia di uniformi che sia valida per l'intero territorio nazionale. Attualmente, si lascia a ogni Comune e Regione la libertà di scelta, da cui scaturisce uno sperpero di risorse economiche anche per effetto delle numerose mobilità tra enti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

X° Edizione - Estate 2026
Domenica 14 giugno
Toni CAPUOZZO
“Una piccola guerra”
 Edizioni Biblioteca dell'Immagine
 Dialoga con l'autore: **Nino Orlandi**
S.I.L.
Hotel Riviera Resort - Orangerie
 Lungomare R. Riva 1B - Lignano Riviera (Ud)

Udine

Lo aggrediscono in tre Rapinato un 19enne

Picchiato e derubato un ragazzo in Borgo stazione. Rintracciati i sospettati

SIMONE NARDUZZI

Atto di violenza

Nuovo episodio di violenza in Borgo Stazione: stavolta, parliamo di una rapina. A compierla, in piena notte, quella fragiovedì e ieri, tre giovani extracomunitari, tutti residenti in città. La vittima è un diciannovenne del posto, aggredito, per l'occasione, mentre si trovava nei pressi della stazione delle corriere. Al ragazzo è stato sottratto un borsello contenente, fra le altre cose, il suo telefono cellulare e una carta di credito. Stando alle prime ricostruzioni, la giovane vittima stava camminando per conto suo, forse rientrando a casa, quando è stato avvicinato da tre sconosciuti. Questi, dopo averlo accerchiato, aggredendolo a parole, l'hanno prima minacciato con un coccio di bottiglia e poi l'hanno malmenato. Successivamente, il trio si è impossessato del borsello del ragaz-

zo per darsi quindi alla fuga. Le immediate ricerche attivate dai carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Udine, con l'ausilio delle volanti della polizia di Stato, hanno permesso di rintracciare i presunti autori del reato non molto lontano dal luogo della rapina. Gli stessi militari hanno quindi provveduto a deferire i tre giovani in stato di libertà per l'ipotesi di reato di rapina in concorso. Sono tuttora in corso le indagini da parte dell'Arma per recuperare la refurtiva. L'episodio si inserisce in una lunga sequela di atti di violenza avvenuti sempre nel contesto di Borgo Stazione. A fine maggio, per esempio, la pizzeria al taglio Only Pizza di viale Leopardi era stata testimone di una lite a colpi di cocci di bottiglia fra due uomini di nazionalità marocchina. Come scordare, poi, la guerriglia all'ombra delle magnolie avvenuta a marzo fuori dalla Gelateria dell'Orso: in questa occasione,



Carabinieri in servizio nella zona di Borgo Stazione

alcuni giovani, di apparente nazionalità straniera, si erano lanciati fra loro oggetti colpendo, durante l'alterco a distanza, pure edifici e automobili lì di passaggio oppure parcheggiate in loco. Da un lato della strada all'altro, la scarica si era consumata sotto gli sguardi attoniti, nonché impauriti, di alcuni passanti. A piovere, nello

specifico, erano stati sassi, posacenere e del terriccio. A fine gennaio, un uomo di origine straniera, in evidente stato di alterazione, si era gettato su un passante lanciandogli un coltello. L'intervento coltaser da parte della polizia di Stato aveva poi reso l'aggressore inoffensivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio ai contributi per Udine Mercati «Colpa del Comune»

Il Carroccio

«La perdita del finanziamento regionale da 8 milioni per Udine Mercati certifica l'incapacità dell'amministrazione De Toni di portare a termine un progetto strategico per la città». La commissaria cittadina della Lega Giulia Agostinelli, assieme al gruppo consiliare, interviene sul tema. «Erano risorse concrete, ottenute grazie a un percorso avviato nel 2022 dall'amministrazione Fontanini», sostiene, «che aveva lavorato per costruire le condizioni necessarie a garantire un investimento fondamentale per il futuro del comparto agroalimentare e logistico udinese. Il mercato ortofrutticolo, infatti, è un'infrastruttura strategica per l'economia cittadina e per il territorio». Da Udine, quindi, si passa a Trieste. «La responsabilità di questa situazione è esclusivamente dell'attuale amministrazione comunale», aggiunge infatti il consigliere regionale della Lega Alberto Budai, «Trovo bizzarro questo tentativo di scaricare altrove le responsabilità. I cittadini meritano la verità, non giustificazioni. Gli udinesi hanno il di-



Alberto Budai della Lega

ritto di sapere perché non si è arrivati a un progetto gettando così al vento un'opportunità da 8 milioni di euro senza che nessuno ne abbia risposto politicamente». Con una mozione in piazza Oberdan «l'opposizione chiede di superare le contrapposizioni istituzionali e di favorire la collaborazione fra Comune e Regione. Per farlo la sinistra dovrebbe spiegare innanzitutto i motivi per cui il Comune ha perso questi fondi e specificare quali progetti ha in mente per il settore agroalimentare, agricolo, del commercio e logistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE IN ORO
CON LA MASSIMA SICUREZZA

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI CERTIFICATI in BLISTER
ANTICONTRAFFAZIONE
MONETE e ORO da INVESTIMENTO

OAM - N. Iscrizione OPO438



quotazioni sempre
AGGIORNATE
sul nostro sito
www.cristiangoldinvestment.it

CORTE SAVORGNAN, 14
UDINE | 0432295295
VIALE EUROPA UNITA, 26
GRADO | 043182086

Udine

Incassava gli anticipi senza effettuare i lavori Condannato per truffa

Un 53enne proponeva infissi a costi più bassi del mercato

ALESSANDRO CESARE

Il caso

Lo schema del raggio è rimasto lo stesso per anni. Un imprenditore con alle spalle una sua azienda va a caccia di clienti dimostrandosi competitivo sul mercato dei serramenti. Riesce a conquistare la fiducia delle persone, che gli consegnano metà della spesa pattuita. Peccato che, nella gran parte dei casi, questa persona poi sparisca senza né ordinare la merce, né restituire il denaro.

Una vicenda approdata per la prima volta nelle aule del tribunale nel 2021, quando Matteo Micoli, udinese di 53 anni, aveva patteggiato per i reati di appropriazione indebita e truffa, oltre a essere condannato a risarcire una delle famiglie aggirare con l'importo di 100 mila euro. Con le opportunità date dal superbo-

nus del 110%, negli anni successivi, Micoli, in qualità di titolare della "Mf srl" si era nuovamente affacciato sul mercato degli infissi, finendo ancora una volta nei guai per gli impegni presi e non rispettati. A ricordare le tappe della storia è l'avvocato Matteo della Pietra, che per anni è stato al fianco delle famiglie truffate. Micoli avrebbe esagerato nel raccogliere contratti con lo sconto in fattura finendo per ritrovarsi in grave crisi di liquidità, senza poter pagare le maestranze in grado di installare porte e finestre. Nel frattempo la sua ditta, la "Mf

L'ACCONTO

L'imprenditore si faceva versare metà del dovuto, ma poi nemmeno ordinava la merce pagata

srl" è fallita, con il liquidatore che ha trovato un magazzino pieno di serramenti stipati (e mai installati).

Nei giorni scorsi è arrivata la sentenza per uno di questi raggi ri messi in atto nel corso degli anni. Micoli, assistito dal legale Guido Rigolo, è stato condannato dal giudice del tribunale di Udine, Emanuele Lazzaro, a sei mesi di carcere, pena sostituita con lavori di pubblica utilità della tessa durata (180 giorni) da svolgersi a favore dell'associazione Diritti del malato. Nel caso specifico l'uomo era accusato di truffa per aver fatto versare a una sua cliente 3 mila 969 euro come anticipo del 45% per l'acquisto di quattro finestre. «In tal modo - come ha rilevato la Procura - si procurava un ingiusto profitto, pari alla somma incassata, con correlativo danno per la persona offesa, in quanto le finestre non venivano for-



Un'immagine generica con due montatori di infissi al lavoro

nite e nemmeno ordinate». Com'è emerso nel corso del dibattimento, la necessità di farsi pagare un anticipo era legato al fatto di poter ordinare le finestre dai fornitori. «Dopo l'incasso dell'acconto, però, avvenuto nel maggio 2023», si legge nella sentenza, «l'imputato era diventato irreperibile». Nonostante la persona offesa abbia tentato a più riprese di ricontattarlo

(via telefono, email e WhatsApp), non aveva più ricevuto risposte. A quel punto si era rivolta direttamente al fornitore della materia prima, scoprendo che l'ordinativo delle sue finestre non era mai stato effettuato. Nel corso dell'esame reso in aula, lo stesso Micoli, aveva giustificato l'omessa esecuzione della fornitura alla crisi di liquidità che aveva investito la

"Mf srl" nel 2023. Aveva dichiarato che la società aveva accumulato, per effetto del meccanismo dello sconto in fattura, un rilevante ammontare di crediti d'imposta, che poi non era riuscita a cedere agli istituti bancari interpellati. In particolare aveva chiarito che proprio nei mesi in cui riceveva l'acconto dalla persona offesa stava ancora tentando di trovare un acquirente di tali crediti per evitare il dissesto della società, per giungere, nell'agosto 2023, all'autoliquidazione, poi sfociata nella liquidazione giudiziale. Micoli aveva inoltre ammesso di essersi reso irreperibile nei confronti della cliente e degli altri committenti spiegando tale condotta con lo stato di panico e con la vergogna provata per non essere in grado di offrire una soluzione.

Dichiarazioni che hanno convinto il giudice del tribunale Lazzaro a stabilirne la penale responsabilità. Anzi, le sue parole sono risultate non corrispondenti alla realtà dei fatti: «La richiesta di pagamento e l'incasso dell'acconto nel maggio 2023», si legge nella sentenza, «si collocano in un arco temporale nel quale la crisi aziendale era già emersa o, quantomeno, era già concretamente percepibile dallo stesso imputato. In tale prospettiva, la sollecitazione al versamento costituisce un indice significativo della malafede dello stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croatto su bici e monopattini «Devono rispettare le regole»

La protesta

«In questi giorni alcuni commercianti ed esercenti di via Carducci hanno contattato il capogruppo di Fratelli d'Italia Luca Vidoni, chiedendo anche la presenza del consigliere comunale Gianni Croatto, dopo l'approvazione all'unanimità della mozione sulla sicurezza dei pedoni, delle biciclette e dei monopattini presentata proprio da Croatto in Consiglio comunale».

Comincia con queste parole la richiesta di maggiori controlli in tema di mobilità da

parte del commerciante udinese. «Durante l'incontro - sostiene Croatto - al quale ha partecipato anche Vidoni, sono state raccolte segnalazioni sul passaggio improprio di biciclette elettriche, monopattini e mezzi utilizzati anche da alcuni riders sui mar-

LA MOSSA DEL MELONIANO

Verrà lanciata una raccolta firme tra esercenti e cittadini nella zona attorno a Borgo stazione

ciapiedi, con situazioni ritenute pericolose per pedoni, clienti, anziani e per chi lavora nelle attività della zona. Il problema non riguarda soltanto via Carducci. Segnalazioni analoghe sono state raccolte anche in via Aquileia e in via Roma, mentre da via Caccia erano già arrivate richieste di attenzione da almeno 45 giorni. Non si tratta quindi di un episodio isolato, ma di una criticità cittadina. Alcuni esercenti, prosegue il meloniano «ci hanno detto che, uscendo dalla propria attività, hanno paura di essere urtati o investiti e non è accet-



Monopattini e biciclette all'incrocio tra via Aquileia e via Gorgi

tabile: il marciapiede deve rimanere uno spazio sicuro per pedoni, anziani, famiglie, clienti e per chi lavora ogni giorno nelle attività».

Croatto sostiene di non essere contro la mobilità alternativa, né contro chi lavora. «Il punto è un altro - chiosa -. Senza regole e senza controlli, a rimetterci sono sempre i pedoni, i commercianti e chi vive la città ogni giorno. Chi usa biciclette elettriche o monopattini, anche per lavoro, deve rispettare gli altri». Durante l'incontro è stato concordato con i commercianti e gli esercenti presenti di avviare una raccolta firme tra le attività e i cittadini delle vie interessate, in particolare via Carducci, via Aquileia e via Roma, coinvolgendo anche le altre zone dove sono già arrivate segnalazioni, a partire da via Caccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Identità Civica punta al 2028 «Alle Comunali ancora più forti»

La posizione

Una riunione per guardare al futuro, ma anche per rispondere a chi ha accusato, recentemente, il movimento udinese di essere fermo ai blocchi da troppo tempo. Identità Civica, in poche parole, si è ritrovata una manciata di giorni fa per serrare i ranghi in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. «I consiglieri comunali Loris Michelini e Michele Zanolla stanno rafforzando l'organizzazione del movi-

mento - sostengono da Identità Civica -, con l'obiettivo di ampliare la presenza sul territorio e costruire una proposta sempre più credibile e vicina alle esigenze dei cittadini». Nel lavoro quotidiano, proseguono dalla civica «i compiti sono stati suddivisi in modo da garantire una presenza capillare sui diversi temi che interessano Udine: Michelini mantiene un costante rapporto con le famiglie, le associazioni e le realtà territoriali, mentre Zanolla segue in particolare il

mondo delle imprese, delle partite Iva, del commercio e delle categorie economiche». Un ruolo importante «è svolto anche dalle numerose persone che fanno parte di Identità Civica e che, pur non ricoprendo incarichi istituzionali, contribuiscono quotidianamente alla crescita del progetto». «La forza di Identità Civica - si continua - risiede nel gioco di squadra e nella capacità di mettere insieme competenze differenti per affrontare le sfide della città con pragmatismo e spi-

rito civico. L'obiettivo è continuare a crescere, coinvolgere nuove energie e costruire una proposta solida e rappresentativa per il futuro di Udine». Tra le priorità ci sono «la sicurezza dei cittadini, la crescita economica della città, l'ottimizzazione della viabilità e la realizzazione di parcheggi in centro, nelle periferie e nelle frazioni». Perché, è il concetto di fondo «Udine deve essere una città più sicura, vivibile e attenta alle esigenze delle famiglie, ma anche capace di sostenere chi crea lavoro e ricchezza». Nel 2028, è la chiosa, «Identità Civica sarà presente alle Comunali con la volontà di consolidare il consenso ottenuto nel 2023 e di offrire ai cittadini una proposta ancora più forte e credibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parte del gruppo di Identità Civica guidata da Michelini

Operazioni alla cornea

Tecnologia innovativa alla Clinica oculistica

Eseguiti a Udine i primi impianti di endotelio artificiale
Interventi effettuati dal prof Lanzetta e dal dottor Surico
«Traguardo di grande rilevanza per tutta la regione»

La pietra miliare

La Clinica oculistica universitaria dell'ospedale Santa Maria della Misericordia compie un nuovo importante passo nel campo dell'innovazione chirurgica oculistica con l'esecuzione dei primi impianti di endotelio artificiale (Endoart), una tecnologia di ultima generazione destinata al trattamento di forme complesse di scompenso della cornea. Gli interventi sono stati eseguiti dal professor Paolo Lanzetta, direttore della Clinica, e dal dottore Pier Luigi Surico, referente del Servizio di cornea e superficie oculare. EndoArt, entrando nel dettaglio degli interventi, rappresenta una delle più recenti innovazioni nel panorama del-

la chirurgia corneale internazionale. Si tratta di una membrana artificiale progettata per sostituire la funzione dell'endotelio corneale, consentendo il trattamento di pazienti affetti da edema corneale cronico e scompenso corneale. «L'introduzione di questa tecnologia rappresenta un traguardo di grande rilevanza per la nostra Clinica e per il territorio regionale e nazionale», ha spiegato il dottor Suri-

AVANGUARDIA
Sono stati introdotti sistemi di ultima generazione ideati per riuscire a trattare i casi più complessi

co, che ha aggiunto: «La nostra struttura è tra i primi centri a introdurre questa nuova tecnologia, che ha già dimostrato elevati standard di efficacia e sicurezza. Endoart offre una concreta opportunità terapeutica a pazienti affetti da edema corneale secondario a scompenso endoteliale complesso, in particolare nei casi in cui il trapianto di cornea tradizionale abbia fallito o presenti limitate probabilità di successo. L'obiettivo è garantire non soltanto un potenziale recupero o stabilizzazione della funzione visiva, ma anche una significativa riduzione di sintomi altamente invalidanti quali dolore, fotofobia e persistente annebbiamento visivo, migliorando in modo sostanziale la qualità di vita dei pazienti».



A sinistra Lanzetta, a destra Surico in sala operatoria

Il dottor Surico, in questo campo, ha portato in Azienda sanitaria un'esperienza maturata in contesti internazionali di eccellenza, tra cui la Harvard medical school di Boston e alcuni dei principali centri asiatici di riferimento per la microchirurgia corneale avanzata. «La disponibilità di tecnologie innovative come l'endotelio artificiale conferma la vocazione della nostra Clinica a offrire percorsi terapeutici all'avanguardia», ha confermato il professor Lanzetta, «oggi possiamo garantire ai pazienti opzioni terapeuti-

che potenzialmente durature, riducendo la necessità di interventi multipli e ampliando le possibilità di trattamento anche nei casi più complessi. L'introduzione di questa tecnologia testimonia inoltre la costante volontà della nostra struttura di investire nell'innovazione per offrire ai pazienti le migliori opportunità di cura disponibili». Fondamentale per il raggiungimento di questo risultato, spiegano i due medici che hanno effettuato gli interventi, è stato il supporto dell'Azienda sanitaria, che ha reso possibile l'introduzione del-

la nuova tecnologia attraverso una stretta sinergia tra direzione aziendale, professionisti sanitari, personale infermieristico e personale di sala operatoria. L'intervento, è la conclusione dell'analisi, conferma il ruolo della Clinica oculistica di Udine come centro di riferimento per la chirurgia oculare avanzata e per l'adozione di soluzioni innovative volte a migliorare la cura e la qualità di vita dei pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80

1946-2026

con il supporto di

MessaggeroVeneto

nord/est multimedia

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

Udine

Kit anti-zanzare distribuiti tra mercati, piazze e parchi «Così tuteliamo la salute»

Sei gli appuntamenti in agenda: si parte oggi in viale Vat
L'assessore Meloni: «Strumento semplice da usare»
L'obiettivo è ridurre la diffusione degli insetti in città

Disinfestazione

Anche quest'anno il Comune rinnova la propria campagna di prevenzione contro la proliferazione delle zanzare nel periodo estivo, con la distribuzione gratuita dei kit anti-zanzare alla cittadinanza. L'appuntamento affianca gli interventi partiti ad aprile per la disinfestazione nelle caditoie nelle aree pubbliche, con un'azione di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, chiamati a svolgere un ruolo importante anche negli spazi privati. Nel corso di giugno e luglio saranno organizzati sei appuntamenti in diversi luoghi della città, tra mercati, piazze e parchi, dove sarà possibile ricevere gratuitamente i kit per il trattamento domestico e raccogliere informazioni utili sui comportamenti più efficaci per limitare la presenza di zanzare e larve. L'iniziativa è promossa dall'am-



ministrazione comunale per tutelare la salute pubblica e migliorare la vivibilità dei quartieri durante i mesi estivi. Oltre agli interventi sulle aree pubbliche, infatti, è fondamentale evitare la formazione di ristagni d'acqua

anche in ambito privato, in particolare in sottovasi, grondaie, tombini, scarichi esterni, orti e piccoli contenitori all'aperto. «Questa campagna rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra questa amministra-

zione e cittadini», dichiara l'assessore all'Ambiente Eleonora Meloni. «Il Comune interviene con le attività programmate nelle aree pubbliche, ma la prevenzione più efficace passa anche dai piccoli comportamenti quotidiani negli spazi privati, che l'amministrazione ormai da tre anni favorisce con la consegna del necessario. La distribuzione gratuita dei kit anti-zanzare è un modo per fornire ai cittadini uno strumento semplice da utilizzare e utile, ma anche per rafforzare una cultura della cura condivisa dell'ambiente urbano. Ridurre la proliferazione delle zanzare significa tutelare la salute pubblica, migliorare la qualità della vita nei quartieri e affrontare il periodo estivo con maggiore attenzione e responsabilità».

Il primo appuntamento è in programma oggi dalle 8 alle 14, al mercato di viale Vat. La distribuzione proseguirà mercoledì dalle 8.30 alle 15, in piazza XX Settembre, e giovedì dalle 8 alle 13, nel piazzale della chiesa di Sant'Osvaldo. Il calendario continuerà poi sabato 27, ancora al mercato di via Vat, dalle 8 alle 14. A luglio sono previsti altri due appuntamenti: sabato 11 dalle 8 alle 13, al parco Ardito Desio, e lunedì 13 dalle 8.30 alle 12.30, in piazza XX Settembre.

In occasione dei banchetti informativi i cittadini potranno ritirare gratuitamente i kit antizanzare e ricevere indicazioni sulle buone pratiche da adottare per prevenire la proliferazione delle zanzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metabolismo e patologie ossee Endocrinologi da tutta Italia tornano a incontrarsi a Udine

Il corso si sviluppa
su due giornate
L'organizzatore Vescini:
«Udine trasformata
in centro formativo»

Il convegno

I massimi esperti italiani di endocrinologia si riuniscono a Udine, ieri e oggi, per il quarto update sul metabolismo calcio-fosforo dell'Associazione medici endocrinologi (Ame). L'appuntamento, organizzato dal dottor Fabio Vescini e dalla Soc di endocrinologia dell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale (AsuFc), si sta svolgendo all'hotel Là di Moret.

Il programma scientifico ha visto la partecipazione di relatori e moderatori da tutta Italia, che hanno affrontato temi di attualità, dalle nuove prospettive terapeutiche per l'osteoporosi alle malattie rare del metabolismo osseo, fino alle più recenti evidenze scientifiche relative alla vitamina D e alle terapie innovative per la fragilità scheletrica. Oltre alle sessioni plenarie, numerosi sono stati i momenti di confronto diretto tra specialisti, basati sulla discussione di casi clinici, problemi diagnostici e strategie terapeutiche.

scientifiche internazionali con l'American association of clinical endocrinologists (AACE). Il corso promosso dall'associazione, che si svolge con cadenza biennale dal 2015, è diventato negli anni un caposaldo per gli specialisti che si occupano di metabolismo minerale e patologie dell'osso. Queste ultime sono, attualmente, tra le principali cause di fragilità, disabilità e riduzione della qualità di vita nella popolazione adulta e anziana. L'aggiornamento degli specialisti in questo settore è sempre più fondamentale.

—C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA IN UNIVERSITÀ
Voi Cjantant
Musica friulana
per solisti
ed ensemble



Un concerto in friulano, un percorso musicale condiviso tra voce solista e ensemble corali: è la proposta di “Voi Cjantant”, stasera alle 20.30 nell’aula 4 di palazzo Antonini. Il progetto, finanziato dall’Uo lingua friulana del Comune e inserito nella programmazione di UdinEstate, nasce dalla collaborazione tra Lino Straulino, voce autorevole della musica friulana contemporanea, il Villa Chorus di Villa Santina diretto da Johnny Dario, e il coro “G. Pressacco” dell’università, diretto da Fabio Alessi.

«Sarà un momento di incontro della città con la Carnia» spiega la consigliera comunale Stefania Garlatti-Costa, delegata a Identità friulana e plurilinguismo, «un’occasione per rendere popolare la musica in lingua friulana e sostenere una nuova generazione di cantautori».



Il convegno organizzato dall'Ame a Là di Moret / Foto Petrucci

GIOCO DEL

Estrazione del 12/6/2026

BARI	45	77	23	71	83
CAGLIARI	32	55	16	31	22
FIRENZE	40	37	50	42	86
GENOVA	65	69	52	36	27
MILANO	59	56	79	37	64
NAPOLI	8	9	43	71	28
PALERMO	46	79	55	1	67
ROMA	87	71	59	1	89
TORINO	51	38	48	22	31
VENEZIA	76	56	16	52	33
NAZIONALE	35	55	72	48	67

8	9	23	32	37
38	40	45	46	51
55	56	59	65	69
71	76	77	79	87

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro	(45)	Doppio Oro	(45-77)
------------	------	------------	---------

SuperEnalotto

18-24-42-68-75-83

Jolly

26

Superstar

20

JACKPOT 179.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun +6	- €
Nessun 5+1	- €
Ai 4	36.395,34 €
Ai 420	356,43 €
Ai 14.840	30,17 €
Ai 236.622	5,85 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun +6	- €
Nessun 5+1	- €
Nessun 5	- €
All'unico 4	35.643,00 €
Ai 68	3.017,00 €
Ai 13.566	100,00 €
Ai 9.491	10,00 €
Ai 23.303	5,00 €

10^e

LOTTO

Tolmezzo - Carnia - Sappada

Rotonda a Piedim «Strada più sicura»

La giunta di Arta Terme ha approvato il progetto stradale
Il sindaco Faccin: «Si risolvono i problemi di visibilità»
Analizzati gli effetti per gli abitanti sull’alta Val d’Incaroio

TANIA ARIIS
Arta Terme

È stato approvato dalla giunta comunale di Arta Terme il progetto per realizzare una rotatoria, opera molto attesa, in corrispondenza dell’accesso alla frazione di Piedim e alle borgate di Rinch e Plan di Coces sulla strada provinciale 23. Lo annuncia il sindaco, Andrea Faccin, che la motiva come «un’opera che punta a risolvere i pesanti deficit strutturali e di visibilità dell’attuale innesto a raso, rispondendo concretamente alle preoccupazioni della comunità locale.

LA VIABILITÀ
«Avevamo richiesto il potenziamento della segnaletica verticale. L’ente non ha agito ancora»

Una risposta strutturale, definitiva e non più rimandabile per tutelare la vita umana e mettere in sicurezza uno dei nodi viari più critici della sr 23 della Val d’Incaroio. Questa amministrazione ha profondamente a cuore la problematica dell’incrocio di Piedim. Le necessità della popolazione sono la nostra priorità». E osserva: «Comprendiamo perfettamente lo stato d’animo dei residenti di Piedim che a volte si sono sentiti isolati di fronte ai pericoli di quella viabilità. È proprio per dare ascolto e dignità alle loro storiche istanze che abbiamo accelerato l’iter: la sicurezza della nostra gente non può più attendere ed è nostro dovere morale garantirla. Siamo passati dalle bozze ai fatti concreti: abbiamo voluto approvare questo progetto redatto negli ultimi mesi, passaggio necessario ai fini della richiesta di contributo agli enti superiori, per creare un punto fermo e imprescindibile su un’opera fondamentale, strategica e attesa da troppi anni. Fino d oggi questa intersezione aveva visto solo alcune bozze di massima, idee rimaste nei cassetti ma mai un progetto formale, concreto. Pur comprendendo il disagio della popolazione, non nascondiamo lo stupore di fronte a chi oggi evoca scenari da far west e suggerisce rimedi, pur avendo in passato guidato l’assessorato ai lavori pubblici senza sbloccare la situazione o formalizzare un progetto definitivo».

Il primo cittadino rimarca: «Riconosciamo la gravità del problema e, anziché alimentare polemiche o dare spazio alle suggestioni, scegliamo di rispondere con la concretezza dei fatti». Il Comune si è attivato da tempo nei dialoghi istituzionali, segnalando ancora, e ha chiesto formalmente ripetuti servizi di sorveglianza alle forze dell’ordine. «Tuttavia, accusarle di totale assenza» aggiunge «è ingiusto e i riscontri oggettivi ci dicono che l’effetto dissuasivo della pattuglia si attiva solo durante la sua presenza fisica, vanificandosi non appena gli agenti si allontanano. Avevamo anche richiesto con fermezza il potenziamento della segnaletica stradale verticale, ma ad oggi l’ente gestore non ha ancora provveduto all’installazione. D’altro canto è evidente che i presidi temporanei non bastavano più: solo la rotatoria, agendo da dissuasore geometrico continuo h24, costringerà i veicoli a rallentare stabilmente».



Il tratto della strada provinciale 23 all’incrocio di Piedim, dov’è in programma la nuova rotonda

Il progetto include la riorganizzazione delle fermate del trasporto pubblico locale, un attraversamento pedonale protetto per l’utenza debole e un impianto di illuminazione a led ad alta efficienza. Nella redazione del progetto si sono analizzati anche gli effetti che questa nuova opera provocherà sugli abitanti dell’alta Val d’Incaroio che giornalmente transitano per quel punto, «riscontrando» precisa Faccin «che l’inserimento della rotatoria non causerà di certo un aumento dei tempi di transito, stante che già attualmente su quel tratto di viabilità la velocità è fissata a 50 km/h. «Ora proseguiremo con ancora più fermezza e determinazione nel necessario dialogo con gli enti superiori. Il percorso per la realizzazione è avviato ma non è concluso: serve l’ottenimento delle risorse economiche per finanziare i lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quell’amicizia con Bologna Il cardinale Zuppi arriva a Resia per ricordare il post-terremoto

La due giorni di eventi sulla tragedia del 1976
L’omaggio a chi venne per aiutare gli sfollati in mezzo alle macerie

Resia

A 50 anni dal sisma del Friuli, la comunità di Resia si prepara ad accogliere il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, per un fine settimana di ricordo e ringraziamento, tra oggi e domani. Un ritorno particolarmente significativo: il 3 maggio, sempre Zuppi aveva celebrato la messa alla caserma Goi Pantanali di Gemona proprio per l’anniversario. Domani tornerà in regione per suggellare un altro legame profondo, quello tra la diocesi emiliana e la vallata resiana. Nel 1976, infatti, decine di giovani volontari bolognesi arrivarono a Resia per prestare soccorso. Costruirono casette e la chiesetta di Lischiazze, ma soprattutto tennero compagnia ad anziani e bambini, in un tempo in cui mancava tutto. «A distanza di mezzo secolo», commentano gli organizzatori, «quel legame indissolubile non è stato scalfito dal tempo. Questo fine settimana rappresenterà l’occasione per riabbracciare i volontari di allora,



Il cardinale Matteo Maria Zuppi durante la celebrazione a Gemona

rinnovare una storica amicizia e dire loro, semplicemente e con il cuore: grazie e benvenuti di nuovo a Resia». Il programma si apre oggi con la messa alle 7.30 alla Pieve di Prato (presieduta da don Manaresi, don Ottani e don Pierantoni), quindi alle 10 l’inaugurazione di una mostra fotografica al centro culturale Rozajanska kulturna hiša. Alle 12.30 pranzo comunitario gratuito a Lischiazze, seguito da interviste alla chiesetta. Il clou è domani: alle 10.30 l’accoglienza del cardinale Zuppi a piazza Tiglio (o in sala consiliare in caso di maltempo), quindi alle 11 la messa solenne da lui celebrata

alla Pieve di Prato. A seguire, pranzo gratuito al municipio. La partecipazione ai pasti è gratuita ma con prenotazione (resia7626@gmail.com, 0433 53001). Dopo la commozione di Gemona, Zuppi torna così a portare la sua benedizione in quei luoghi dove mezzo secolo fa la solidarietà si fece mattone e abbraccio. «Un evento importante per la nostra comunità, un debito di riconoscenza da onorare ma anche un momento per riprogettare nuove iniziative per il futuro delle nostre realtà con questi vecchi nuovi amici» concludono gli organizzatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema estivo all’aperto Ecco il programma 2026

Moggio Udinese

Parte oggi la terza edizione di “Cinema sotto le montagne”, rassegna estiva di cinema all’aperto organizzata dal Comune di Moggio Udinese per portare il grande schermo nelle frazioni del territorio. L’iniziativa, proposta con l’obiettivo di vacanzare le borgate moggesi, offrirà occasioni di incontro e condivisione attraverso la visione di film e documentari, con la guida di esperti del settore cinematografico. Il programma prevede quattro proiezioni (a ingresso libero, tutte con inizio alle 21, in caso di maltempo in spazi coperti o rinviati): oggi si parte a Grauzaria col film

L’ultimo lupo (2015), diretto da Jean-Jacques Annaud, l’11 luglio a Campiolo, con Lei (Her) (2013), diretto da Spike Jonze, il 13 agosto a Chiaranda con Mauro Corona-La mia vita finché capita (2025) diretto da Niccolò Maria Pagani e il 22 agosto a Dordolla con Giulio Regeni - Tutto il male del mondo (2026) diretto da Simone Manetti. Ad arricchire il calendario si aggiunge, il 24 luglio a Stavoli, la proiezione del documentario L’unico superstite (2024), organizzata dalla Consulta dei giovani della Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie in collaborazione con il progetto Isola di Stavoli. — **T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE Un nuovo sentiero tra Chiampizzulon e il monte Pleros apre a Rigolato

Il Comune di Rigolato inaugurerà domani alle 11 il nuovo sentiero attrezzato che collega il rifugio Chiampizzulon alla cima del monte Pleros. L’opera è stata completata di recente dall’impresa specializzata “Spazio Verticale Srl” di Forni di Sopra. Il tracciato, messo in sicurezza con cavi metallici ed elementi di progressione, permette di salire dai 1.628 metri di quota del rifugio fino ai 2.314 metri del monte Pleros. Per la definizione del percorso è stata necessaria la sinergia con il Comune di Prato Carnico e con il Consorzio Boschi Carnici. (t.a.)

Cappella di Sant’Antonio Festa per i suoi 300 anni

MONICA BERTARELLI

Sappada

A Sappada si celebra oggi un anniversario che intreccia storia, fede e identità comunitaria. Si festeggiano i 300 anni della cappella di Sant’Antonio da Padova di borgata Bach, il più antico edificio sacro del paese, costruito nel 1726 e da allora punto di riferimento per generazioni di sappadini. La cappella è legata a uno degli episodi più drammatici della storia locale. Nel devastante incendio del 1908, che distrusse

l’intera borgata Bach, l’edificio sacro fu infatti risparmiato dalle fiamme: andò distrutto soltanto il tetto, poi ricostruito. Per celebrare il tricentenario è stato realizzato uno speciale standardo commemorativo dall’artista sappadino Luigi Puicher. Alle 17.30 il vessillo verrà portato in processione dalla chiesa parrocchiale fino alla cappella, dove sarà benedetto e quindi lasciato in custodia come ricordo permanente di questo importante anniversario. La giornata culminerà con la funzione religiosa e con i momenti conviviali organizza-

ti dalla Consulta di borgata Bach. Alle 19 circa, al ristorante Ski Bar, si terrà infatti un aperitivo con rinfresco dolce e salato gratuito. Il programma prevede inoltre un torneo di Battn e una tombola a premi, iniziative pensate per coinvolgere residenti, ospiti e turisti in un clima di festa e condivisione. «Eventi come questo rappresentano il cuore autentico della nostra comunità», sottolinea il sindaco Alessandro De Zordo. «Sono occasioni preziose nelle quali residenti e visitatori si ritrovano insieme per celebrare le tradizioni che hanno costruito l’identità di Sappada. Conservare la memoria di luoghi come la cappella di Sant’Antonio significa custodire le nostre radici e trasmetterle alle future generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Tricesimo - Buja

Canzone e videoclip ispirati dalla morte di Matteo Pittana «Forte emozione»

La famiglia del giovane gemonese accoglie l'idea di Etre

ALESSANDRO CESARE

Gemona

L'impatto emotivo per la scomparsa di Matteo Pittana, il ventenne di Gemona morto la notte del 19 febbraio 2024 in un incidente stradale, continua a generare momenti di memoria collettiva tra le persone. L'ultimo esempio si chiama "Molecole", brano di Etre (al secolo il gemonese Mattia Lautieri) accompagnato da un videoclip realizzato dalla regista Isabel Zanato. Un condensato di emozioni ispirato alla storia di Matteo. «La canzone nasce da una ferita collettiva», ha ammesso Lautieri, «da una storia che non merita il silenzio. Non ho scritto per cronaca ma per necessità: quella di dare voce a chi non ce l'ha più e trasmettere forza a chi continua a lottare per la verità». Dal punto di vista giudiziario, infatti, dopo un patteggiamento per omicidio stradale, un'archiviazione per omissione di soccorso e un non luogo a procedere per occultamento di cadavere, mam-



Matteo Pittana

ma Rosita e papà Luca attendono di sapere perché il corpo del loro figlio sia stato abbandonato da chi era con lui quella sera nell'auto finita nel Ledra. L'unica speranza a cui la famiglia

MOLECOLE

Un brano che parla di assenza, memoria, ingiustizia ma anche di luce amore e bellezza

prova ad aggrapparsi è il procedimento iniziato in tribunale per l'ipotesi di reato di favoreggiamento. Il loro desiderio è ascoltare direttamente dai due ragazzi che quel 19 febbraio si trovavano nell'auto, le ragioni che li hanno portati a fuggire senza avvisare le forze dell'ordine della presenza del ventenne sul sedile posteriore della Bmw.

I genitori

Canzone e videoclip sono stati presentati in anteprima, qualche giorno fa, alla famiglia di Matteo. «Siamo rimasti colpiti in positivo dal lavoro fatto», ha assicurato papà Luca Pittana. «La canzone è molto bella, così come il video. Hanno provocato in noi grande sofferenza ma anche tante emozioni positive, soprattutto nel vedere quante cose belle si stanno sviluppando in memoria di Matteo».

Il brano

«Molecole parla di assenza, memoria, ingiustizia, ma anche di tutto ciò che ci lega oltre la



materia: l'amore, la bellezza, la luce che restano anche quando tutto sembra sommerso», ha aggiunto Etre. «È una canzone di chi si sente perso, per chi cerca un senso, per chi non vuole arrendersi». Il testo è stato scritto da Lautieri attorno all'idea musicale di Luca Moreale. Della produzione si è occupato Enrico Palmosi, con il brano che è stato pubblicato dall'etichetta indipendente Dischi dei sognatori. «La canzone», ha detto ancora Etre, «è una dedica, un grido, un abbraccio. Non è solo per chi conosceva Matteo, ma per chiunque si sia sentito tradito dalla verità, lasciato solo dalla giustizia, e perso nella notte. È per tutte le vittime dimenticate, per tutte le madri che non smettono di sperare, per tutti i

cuori che si aggrappano a un ricordo e a una foto come unico appiglio. Perché ciò che è accaduto non si ripeta più». Il brano è stato pubblicato il 5 giugno, il videoclip qualche giorno dopo. Sono entrambi disponibili sui social e su Spotify. «Sono tante le persone che mi fermano e mi ringraziano per quanto fatto», ha chiuso Etre. «Sono rimasto molto sorpreso dal coinvolgimento che ha ottenuto il progetto: in tanti hanno voluto dare un contributo, anche per le riprese, mettendo a disposizione le diverse location, dal faro di Bibione all'interno della piscina Aquarius, dove abbiamo girato di notte».

Il videoclip

«Etre è venuto da me con la canzone finita chiedendomi



Una delle scene del videoclip, con il cantante, a sinistra, che abbraccia l'attore che ha impersonato Matteo

un videoclip», ha raccontato Isabel Zanato. «Il filo conduttore del lavoro è l'acqua, sia come elemento fisico sia come collegamento con tutti i flashback inseriti nel video, nei quali Matteo trascorre momenti spensierati con gli amici. Abbiamo cercato, con l'aiuto di chi conosceva il ventenne, di ricreare il suo mondo, fatto di molteplici interessi. È stata un'esperienza molto coinvolgente e tutti noi abbiamo voluto esprimere, con la nostra arte, vicinanza alla famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maturità presa nel 1976 I primi ragionieri a Gemona

SARA PALLUELLO

Gemona

Cinquant'anni dal diploma, cinquant'anni dal terremoto che cambiò per sempre il Friuli, ma anche il destino di una generazione. Sabato scorso, i primi storici diplomati in Ragioneria di Gemona si sono ritrovati all'istituto Magrini Marchetti per una giornata dedicata alla memoria e all'amicizia, celebrando un doppio e profondo anniversario. Correva infatti il fatidico 1976 quando le prime due sezioni conquistarono il traguardo della maturità, diventando i pionieri assoluti di un percorso scolastico difeso e conquistato sul campo dagli stessi studenti. Per ripercorrere gli anni di storia vissuti dal gruppo – erano circa 20 i presenti – bisogna ricordare che l'istituto affonda le sue radici nella metà degli anni Sessanta, quando nacque il primo biennio come sezione staccata dell'Istituto Zanon di Udine. «All'epoca», racconta uno di loro, Mauro Contessi, portavoce del gruppo, «le lezioni si tenevano nel palazzo dell'ex pretura di Gemona e, per completare il trien-

nio successivo, era necessario trasferirsi a Udine, a meno che non ci si potesse permettere i costi di un convitto o di un collegio». Il bacino d'utenza era vastissimo e accoglieva studenti da tutto il comprensorio: dal Canal del Ferro a Forgaria, fino a Tarcento. Erano tempi di grandi sacrifici e trasporti poco efficienti: «molti ragazzi partivano alle 6 del mattino per rientrare solo alle 15, e il riscaldamento in aula era affidato a stufe a legna che gli stessi alunni dovevano alimentare quotidianamente». Nei primi anni Settanta, il boom delle iscrizioni fece saltare i vecchi equilibri e impose la necessità di una struttura autonoma. Fu allora che quegli studenti, spinti da sogni e determinazione, decisero di scendere in piazza organizzando uno sciopero e un piccolo corteo per chiedere la costruzione di una vera scuola. «Un'iniziativa che per la realtà provinciale dell'epoca venne giudicata quasi spregiudicata, ma che ottenne il risultato sperato. Nel 1973, mentre la sezione passava alle dipendenze dell'Istituto Deganutti, aprì il cantiere del nuovo plesso in via Praviolai. Per non perdere

la continuità delle lezioni a Gemona, la vicina scuola media mise a disposizione tre aule per ospitare la terza classe». Subito dopo, gli studenti poterono finalmente inaugurare l'edificio di via Praviolai, frequentandovi la quarta e la quinta superiore e diplomandosi proprio nell'anno del terremoto. Furono i primi ragionieri di Gemona, formati nell'unica scuola statale del territorio in grado di rilasciare un diploma quinquennale. Pochi mesi dopo gli esami di maturità, il sisma sconvolse il territorio. L'edificio scolastico, rimasto in piedi, venne prontamente riconvertito in ospedale per gestire l'emergenza; la presidenza e le aule ospitarono il reparto di ginecologia (dove negli anni successivi nacquero, per un singolare scherzo del destino, proprio alcuni figli di quegli ex alunni). Le lezioni per gli anni a venire si spostarono nei prefabbricati, segnando profondamente le prospettive di quella leva: quasi nessuno proseguì gli studi all'università, ma quasi tutti trovarono un'immediata e stabile collocazione occupazionale, diventando forze fresche fondamentali per il mondo del



lavoro e la ricostruzione. Il programma della reunion prevedeva il ritrovo degli ex studenti nell'ex scuola di via Praviolai 18 che sono stati accolti dal dirigente scolastico, Marco Tommasi, e dall'assessora Raffaella Zilli

GLI SPAZI

L'edificio scolastico, rimasto in piedi, venne riconvertito in ospedale per gestire l'emergenza

li in rappresentanza dell'amministrazione comunale per una visita e un incontro conviviale incentrato sull'evoluzione dell'istituto. Poi, prima del pranzo, una visita al vicino cimitero per un omaggio floreale a Gianfranco Simonetti, l'unica vittima del sisma tra i compagni delle due sezioni, prima di concludere la giornata con il pranzo nella frazione di Maniaglia. «È stata una giornata sopra le aspettative», riporta Contessi. «L'accoglienza del preside Marco Tommasi è stata splendida.

La reunion a scuola a cinquant'anni dal diploma con Marco Tommasi

Ci ha dedicato due ore tra la visita della vecchia scuola e della nuova per poi riunirci in classe come vecchi alunni», racconta. «Abbiamo fatto una lezione di ricordi e parlato di come cambiano i tempi, del modo diverso di fare scuola e lezione oggi, delle nuove tecnologie. Per poi riunirci sotto la lavagna per una foto di gruppo che assieme all'assessore Zilli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Addio al medico di Rive Di Benedetto aveva 72 anni

Era un riferimento in paese da oltre 30 anni e per le squadre Figc regionali

MARISTELLA CESCUTTI

Rived'Arcano

Un malore improvviso ha stroncato la vita di Daniele Di Benedetto, medico di base in attività da oltre 30 anni a Rive D'Arcano, responsabile medico e colonna di tutte le selezioni regionali della Figc. Grande cordoglio in tutto il Friuli collinare e non dove il professionista, classe 1954, era molto conosciuto e apprezzato per l'attività che aveva svolto regolarmente nel suo ambulatorio fino a giovedì mattina. Impegno che portava avanti con dedizione, tanto che l'aveva prolungato fino al 2027. La sua repentina scomparsa è avvenuta giovedì sera, nella sua abitazione a Pasion Di Prato.

«Daniele era uno dei miei più cari amici da una vita», afferma affranto Ermes Canciani, Presidente del comitato regionale della Federazione italiana giuoco calcio, «lui era anche il mio medico personale. Questo rapporto di amicizia



Daniele Di Benedetto al Torneo delle regioni in Sicilia nel 2024

mi aveva portato a chiamarlo 8 anni fa a ricoprire il ruolo di responsabile medico di tutte le selezioni regionali. Grande passione e grande impegno lo distinguevano, perché lui era un uomo di sport avendo giocato anche nella nazionale giovanile di pallacanestro». Canciani rimarca: «La mancanza, sia personale che per il movimento calcistico regionale, della sua simpatia, professionalità e grande disponibilità, sarà molto sentita. Viene a mancare un pilastro portante per il nostro comitato regionale». Di Benedetto seguiva tutti i giovani calciatori delle varie selezioni regionali, impegnati nelle varie manifestazioni nazionali della Figc. Era molto

IL SINDACO CONTARDO

«È stato un fulmine a ciel sereno che ha lasciato costernata e attonita un'intera comunità»

amato dai ragazzi e dai dirigenti per il suo carattere gioviale, generoso. «Era un "ragazzo" che stava bene con i giovani», afferma ancora il presidente, «ci mancherà molto». «Leri è stato un autentico fulmine a ciel sereno che ha lasciato costernata e attonita un'intera comunità», afferma il sindaco Gabriele Contardo. «Un grazie al dottor Di Benedetto per aver condiviso il suo percorso umano e professionale con i cittadini di Rive d'Arcano e con le amministrazioni comunali che si sono alternate nella sua lunga permanenza tra noi. Al di là delle riforme sanitarie succedutesi nel corso degli anni, era il "medico del paese", colui che tutti conoscevano, che ha seguito generazioni di pazienti, che tutti erano abituati a incontrare anche fuori dall'ambulatorio, che sapeva leggere tra le righe malesseri e preoccupazioni e per il quale anche un battuta scherzosa poteva essere di aiuto in qualche circostanza». Barbara Branca, direttrice delle Cure primarie del Distretto collinare esprime il cordoglio proprio e di tutto il personale per la perdita dello stimatissimo collega, la cui cerimonia funebre si terrà alle 12 di lunedì nella chiesa del cimitero di Udine. Il sindaco Contardo invita i pazienti del dottore, in attesa di ulteriori indicazioni, a rivolgersi per eventuali necessità ai medici di medicina generale facenti parte dell'Aft di San Daniele, come comunicato anche sul sito comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi sul territorio «Regolamento da rivedere»

Fagagna

Il gruppo consiliare "Fagagna, Voliamo Insieme" ha avviato quello che definisce «un lavoro concreto per migliorare il regolamento comunale sulla manomissione del suolo pubblico». I consiglieri Andrea Schiffo e Leandro Bertuzzi, insieme a Jacopo Comino, hanno presentato una richiesta formale di parere alla Commissione consultiva lavori pubblici, per aggiornare uno strumento normativo fermo ormai da anni. «L'iniziativa», spiegano, «nasce da situazioni frequenti: strade appena asfaltate che, a distanza di poco tempo, vengono nuovamente scavate per interventi su reti e sottoservizi. Come emerso anche da recenti interlocuzioni con gli uffici comunali, oggi non è sempre possibile prevedere o coordinare in anticipo questi interventi, con conseguenti disagi per i cittadini e spreco di risorse pubbliche». Per questo i tre hanno proposto di introdurre regole più moderne ed efficaci: «Il regolamento vigente», precisano, «pur disciplinando correttamente le procedure autorizzative, può e deve essere aggiornato per le esigenze attuali». —R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Oro a Perencin nel nuoto paralimpico a Brescia



Medaglia d'oro ai Campionati italiani assoluti estivi di nuoto paralimpico Finp per l'atleta sandanielese Luca Perencin (nella foto), che ha conquistato il gradino più alto del podio nei 50 Stile e nei 50 Dorso e l'argento nei 100 Dorso Classe S1. La competizione si è svolta a Brescia nei giorni scorsi e ha riservato grandi soddisfazioni sia alla Fai Sport Udine (di cui Perencin fa parte) che al Nuoto Gemonese: Elisabetta Braidot, in forza a quest'ultima realtà, ha a sua volta vinto l'oro nei 200 Misti e l'argento nei 400 Stile e nei 100 Stile Classe S7. Ora i due giovani sono campioni nazionali di specialità. Di rilievo pure i risultati di altri nuotatori friulani. «Ci congratuliamo con Luca, che vive a Villanova di San Daniele», dichiara l'assessore Massimo Pischiutta, suo amico di vecchia data. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afro Basaldella rivive in castello Una mostra per il genio friulano

Il progetto nel maniero di Prampero a Magnano in Riviera Anzil: «Qui dialogano memorie del territorio»

LETIZIA TREPPO

Magnano in Riviera

Un ritorno alle radici, un'evoluzione nel segno della luce friulana: al castello di Prampero l'omaggio ad Afro Libio Basaldella. Presentata ieri nelle sale del castello Afro al castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976), mostra che sarà inaugurata il 27 giugno. Un evento che coincide con il doppio cinquantenario del 1976: la scomparsa del maestro e il terremoto che colpì anche il castello, dal '61 dimora e rifugio creativo per Basaldella. «Questa mostra», ha dichiarato il vicepresidente della Regione con delega alla cultura Mario Anzil, «dimostra che anche una realtà di piccole dimensioni, quando ha una visione e sa riconoscere il valore della propria storia, può costruire un progetto culturale di ampio respiro. Il 1976 rappresenta una data simbolica per il Friuli. È l'anno della scomparsa di Afro Basaldella, ma anche quello del terremoto che colpì duramente anche questo castello. La mostra mette in dialogo queste due memorie, trasformandole in occasione di conoscenza e riflessione». L'e-



Un momento della presentazione, con il vicepresidente Anzil

sposizione è promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con Fondazione Syncreatika Arte e Cultura ed è curata da Annalisa Boreatti. Il progetto propone un'indagine approfondita sul periodo friulano dell'artista, che dal 1961 al 1976 ha abitato gli spazi. Fulcro dell'esposizione è la ricostruzione dell'atelier così come si presentava prima della distruzione del 1976, cuore emotivo e scientifico dell'intero percorso. Come ha spiegato il sindaco Carlo Michelizza: «Il legame tra Basaldella e il castello rappresenta ancora oggi un motivo di orgoglio per la nostra comunità. La scelta dell'artista di vivere e lavorare qui testimonia la forza evocativa di questo luogo, che continua a essere un punto di riferimento per l'identità culturale e la memoria collettiva di Magnano in Riviera». La mostra ac-

compagna il visitatore dalla dimensione internazionale di Basaldella, fino al suo ritorno in Friuli. Materiali d'archivio, installazioni video e testimonianze orali dialogano con la ricostruzione dell'atelier, dove strumenti di lavoro, tele e oggetti personali evocano il silenzio operoso della creazione artistica. «Fin dall'inizio», ha aggiunto il vicesindaco Luciana Idelfonso, «il progetto si è rivelato ambizioso e complesso. Realizzare una mostra di questo livello all'interno di un luogo ricco di storia e segnato dalle ferite del terremoto ha richiesto un grande lavoro di collaborazione tra istituzioni, proprietà e organizzatori». Presenti i consiglieri regionali Edy Morandini e Manuela Celotti e la famiglia Di Prampero, proprietaria del maniero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambio nella Lega Emanuele Trevisan eletto segretario

Massimo Pischiutta lascia il posto in sezione a San Daniele Il saluto: «Noi chiamati a lavorare sul territorio»

San Daniele

Cambio ai vertici della sezione di San Daniele della Lega, riunitasi martedì sera in congresso - con la partecipazione di militanti, di alcuni sostenitori e del segretario provinciale Graziano Bosello - per eleggere il direttivo che guiderà il partito, in ambito cittadino, per il prossimo triennio. Il ruolo di segretario, finora rivestito da Massimo Pischiutta, è stato affidato a Emanuele Trevisan, che sarà affiancato dai consiglieri uscenti Mau-

ro Visentin e Dante Decini; l'elezione è avvenuta per acclamazione. Al direttivo, dunque, il compito di tracciare le coordinate operative per i tre anni a venire, che registreranno scadenze elettorali importanti; e nel 2028 toccherà a San Daniele, con il rinnovo del consiglio comunale. «Siamo chiamati», commenta Pischiutta, «a un lavoro intenso sul territorio, anche per documentare ciò che è stato fatto negli ultimi otto anni di amministrazione, in cui la Lega ha rivestito un ruolo di peso». Ben definite le linee guida del neo-segretario: «C'è bisogno di una politica fatta di competenza e, appunto, concretezza. Ci daremo da fare per rafforzare la presenza del partito e per coinvolgere nuove forze, parlando alla gente con un linguaggio semplice». —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Trevisan (al centro) con altri tessereati della Lega

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Nella giunta di Cividale un assessore esterno Entra anche Zorzenone

Sarà donna e rappresenterà la lista Noi Moderati

LUCIA AVIANI

Cividale

A due giorni di distanza dalla seduta di insediamento del consiglio comunale cividalese, che lunedì sera segnerà ufficialmente l'inizio della nuova "era Vuga" - 15 anni dopo la fine del secondo mandato dal già primo cittadino di Cividale, in carica dal 2000 al 2010 -, il sindaco non ha ancora sciolto le riserve sulla composizione dell'esecutivo. Nessuna notizia al riguardo, nella giornata di ieri, per quanto circoli ormai insisten-

IL PRIMO CONSIGLIO

Sarà convocato dal sindaco Vuga lunedì alle 18
Verranno indicate le deleghe assegnate

temente la voce che il nodo che aveva frenato i lavori sia stato superato: l'impasse era legata alle dinamiche di rappresentanza politica nella nuova giunta, nello specifico alla richiesta di Noi Moderati (terza componente della compagine di centrodestra, accanto a Fratelli d'Italia - Civica Balloch e a Forza Cividale con i Civici per Cividale) di ottenere un assessorato, proprio in considerazione dell'apporto dato alla vittoria. La scelta naturale sarebbe stata il capolista Manlio Boccolini, ma i vincoli posti dalle quote rosa hanno complicato il quadro, imponendo ragionamenti alternativi. La soluzione, come detto, non è stata ancora ufficializzata, ma i canali ufficiosi compensano il silenzio: per uscire dall'impiccio si sarebbe ricorsi alla via dell'assessorato esterno, al femminile come di neces-

sità. Il settimo assessore, se il panorama verrà confermato, sarà dunque donna, come vogliono gli equilibri di genere, ma non apparterrà alla schiera delle candidate che hanno partecipato alla sfida elettorale. La comunicazione potrebbe arrivare nelle prossime ore, con stretto margine di anticipo sulla seduta consiliare di lunedì, o addirittura - se Vuga preferirà tenere le proprie risoluzioni sottotraccia fino all'ultimo - in quella sede. L'assemblea civica è stata convocata per le 18 e si aprirà con l'esame della condizione degli eletti nella consultazione del 24 e 25 maggio e con la convalida del sindaco e dei consiglieri. Seguirà il giuramento del primo cittadino, che successivamente sarà appunto chiamato a divulgare l'assetto della giunta, con l'indicazione dei



In alto, da sinistra, Ruolo, Zappulla e Cantarutti; sotto, da sinistra, Carlig, Coceano e Zorzenone

nominativi prescelti (il criterio adottato è stato quello del numero di preferenze raccolte) e delle deleghe attribuite a ciascuno. In chiusura dei lavori è previsto il primo atto tecnico del mandato appena apertosi, ovvero la comunicazione di un prelievamento dal fondo di riserva. Tornando all'esecutivo: al netto delle incognite sul setti-

mo assessore e sui referati, il quadro appare chiaro e delineata una giunta quasi fotocopia rispetto a quella guidata da Daniela Bernardi. Le novità, sindaco a parte, saranno infatti solo due, la citata nomina esterna e Leorino Zorzenone (Forza Cividale con i Civici per Cividale). Vicesindaco sarà Giuseppe Ruolo (Fratelli d'Italia - Civica Balloch); confermate le presenze di An-

gela Zappulla, Davide Cantarutti, (entrambi FdI) e Giorgia Carlig, di Forza Cividale-Giorgia Carlig e Stefano Coceano (FdI-Civica Balloch). Insomma, si resta in attesa di conoscere l'assetto ufficiale della squadra che sosterrà Vuga durante il suo mandato e che insieme affronterà le tante sfide che aspettano la città ducale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lions di Cividale e Benevento Patto nel segno dei Longobardi

Cividale

Gemellaggio nel segno dei Longobardi. I Lions Clubs di Cividale-Manzano e di Benevento hanno fatto leva sulle comuni radici storiche delle due municipalità per stringere un patto di collaborazione che unisce il Nord e il Sud della penisola, fra il primo e l'ultimo ducato. La cerimonia si è svolta a Benevento, fra il Museo del Sannio e il chiostro dell'antichissima chiesa longobarda di Santa Sofia, inserita nel sito seriale Unesco di cui Cividale è capofila. All'evento, che ha dunque celebrato un legame millenario fatto

di cultura, arte e identità condivisa, hanno partecipato il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, due assessori comunali, tra cui quello alla cultura, il presidente della Provincia Nino Lombardi e molte altre personalità. Momenti intensi e partecipati (presenti pure il go-

IL GEMELLAGGIO

Il primo obiettivo congiunto è la promozione entro l'anno di un congresso a Spoleto

vernatore Lions, il vice e vari presidenti dei Club vicini), che hanno pienamente soddisfatto gli iscritti. E già si guarda ai primi sbocchi concreti della sinergia cui la formalizzazione del gemellaggio ha posto le basi: i presidenti dei due Club (Claudio Regazzo per Cividale-Manzano e Stefania Pavone per Benevento) si sono ripromessi di organizzare un convegno su tematiche legate ai Longobardi a Spoleto, coinvolgendo l'associazione Italia Longobardorum, che gestisce il sito Unesco "I Longobardi in Italia - i luoghi del potere". Entusiasta delle prospettive che si delineano



Due momenti della serata dei Lions svoltasi a Benevento

grazie all'accordo di amicizia il presidente del Club di Cividale-Manzano, compiaciuto del fatto che la cerimonia si sia svolta a Benevento: «La città», ricorda, «è anche sede di uno spettacolare museo dedicato ai Longobardi, realizzato all'esito di 20 anni di ricerche storiche: è stata analizzata e ricostruita, con rigore scientifico, la vita dell'antica popolazione, con attenzione anche all'abbigliamento, agli armamenti e ad altri aspetti della quotidianità. Il nostro primo obiettivo congiunto, come Lions Club», conferma quindi, «è la promozione, già entro l'anno o diversamente il prossimo, di un congresso sul tema dei Longobardi in Italia». L'iniziativa si terrà, come detto, a Spoleto, sede dell'associazione Italia Longobardorum, la cui presidenza si avvicenda fra i sindaci dei sette siti della rete. — **L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraversamenti al Ristori Il Civiform ricorda il sisma

Cividale

Martedì 16 giugno, alle 9.45, il teatro Ristori di Cividale ospiterà - nell'ambito della programmazione legata al 50° anniversario del terremoto del '76 - lo spettacolo "Attraversamenti", a cura del gruppo di animazione scolastica AnimaCiviform: l'evento scenico rievoca il dramma del sisma trasformando la ferita del passato in un racconto di rinascita, consapevolezza e resilienza condivisa. Seguirà la premiazione degli allie-

vi che nel corso dell'anno formativo 2025/26 si sono distinti per stile personale e relazionale: l'iniziativa rientra nel progetto "Mi stai a cuore - Scuola in Regola Plus", modello educativo partecipato che pone al centro i ragazzi e la loro crescita professionale e, prima ancora, umana ed emotiva. «Per Civiform si tratta di un appuntamento significativo», sottolineano i vertici della struttura, «che rappresenta un momento identitario, ma anche un'occasione di incontro e condivisio-

ne con le istituzioni e la comunità». L'istituto, intanto, si prepara a varare il corso quadriennale per Tecnico dei servizi di animazione turistica, sportiva e del tempo libero, rivolto a giovani dai 14 ai 18 anni: sabato 20 giugno, dalle 14.30 alle 18.30, nella sede di viale Gemoni 5 si terrà un open day per illustrare tutte le opportunità della nuova proposta. E tra le collaborazioni attivate allo scopo rientra quella con Dmo Turismo Benečija e Pro Loco Nediške Dol-

ne-Valli del Natisone. «La nostra mission è quella di coordinare e implementare l'offerta di tutta la destinazione turistica delle Valli del Natisone, Torre e Resia», spiega Sandro Quaglia, coordinatore di Dmo Benečija. «Gli iscritti al corso di Civiform», aggiunge, «avranno la possibilità di sperimentare concretamente sul campo cosa vuol dire fare turismo oggi, dall'ideazione di nuovi prodotti turistici fino alla promozione sui canali tradizionali e sui social». Le iscrizioni sono già aperte, i posti limitati. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito web dedicato o contattare la segreteria al numero 0432 705811, per prenotare una visita di orientamento. — **L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

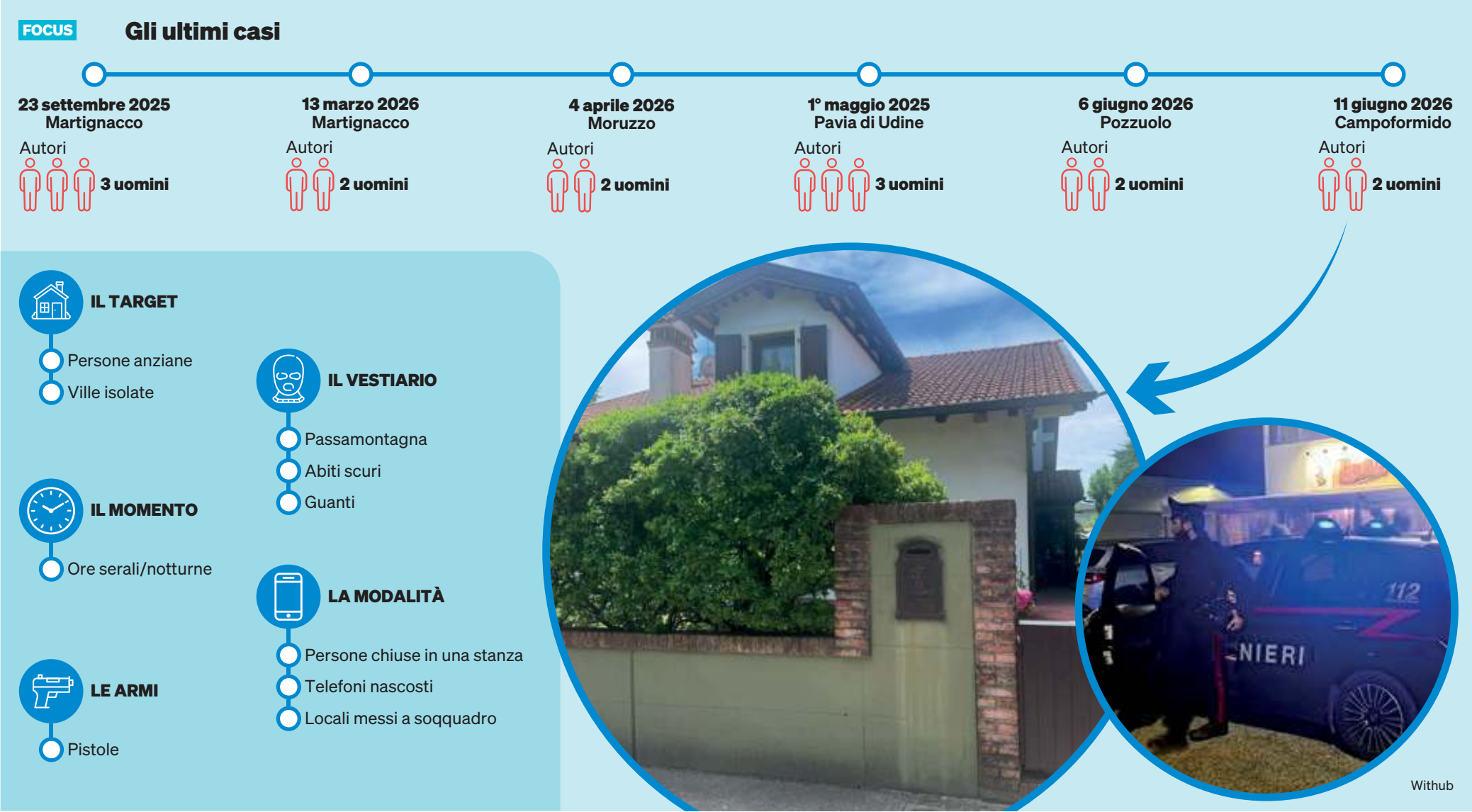
VISITA IN CANTINA A MANZANO



I genitori dell'asilo di Pavia di Udine e della scuola di Percoto hanno vissuto un pomeriggio all'interno della cantina Roi Clair di Manzano. Il gruppo ha ringraziato le guide per l'occasione, Michele e Raffaele, per le informazioni e professionalità dimostrata durante l'iniziativa.

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

La rapina a Campoformido



Coppia sequestrata in casa

I ladri: «Tu sêś plen di bêś»

Vittime due anziani di Villa Primavera: «Pensavano di trovare tanti soldi»

SIMONE NARDUZZI

Campoformido

«I tois amiis a mi àn dit che tu sêś plen di bêś»: è in un friulano quasi impeccabile che il rapinatore, uno dei due autori del colpo, si è indirizzato al padrone di casa prima di rovistare nelle stanze, fra i cassetti e i ricordi di famiglia. «Gli ho risposto che si erano sbagliati, che non ero pieno di soldi». Gianni Buzzi, di anni 80, è stato quindi chiuso insieme alla moglie settantasettenne in camera da letto, proprio nel luogo in cui, giovedì notte, l'uomo, un'ora e mezza prima, si era svegliato, colto alla sprovvista dall'arrivo di due persone, due estranei, ognuno col volto celato dietro a un passamontagna. La rapina è avvenuta a partire dalle 22.30 all'interno di un'abitazione posta sulla Strada dei Tigli, a Villa Primavera, zona residenziale di Campoformido. Piuttosto esiguo il bottino: «I soldi non li tengo in casa». Il conto con la paura, quello sì, come nelle altre, recenti rapine avvenute con simili modalità in Friuli, è stato alto.

L'intrusione

Anche a Villa Primavera, giovedì sera, si respirava un'aria da Mondiale. E questo nonostante la ben nota esclusione dell'I-

talia dai giochi. «Stavo finendo di vedere la partita fra Messico e Sudafrica in camera da letto», racconta Buzzi, «quando mi sono addormentato. Mia moglie così è venuta a spegnere la televisione e ha trovato questi due personaggi che mi stavano tenendo fermo. Io mi dovevo ancora svegliare, ma in breve ho realizzato». Al che i ladri, due uomini «sulla trentina», hanno costretto la coppia a sedersi sul letto. «Avevano le torce», ricorda ancora il proprietario di casa, «erano tutti e due ben mascherati. Mi hanno parlato in friulano, dicendo di aver saputo da miei amici che sono pieno di soldi. «Avetes sbagliato casa», gli ho risposto».

La ricerca

Mentre così un malvivente si è messo alla ricerca di denaro e altri oggetti preziosi, il suo

L'IDENTIKIT

I malviventi si sono presentati sulla Strada dei Tigli con una torcia e il volto coperto da un passamontagna

compare è rimasto in camera, a sorvegliare la coppia di anziani. «I cellulari ci sono stati nascosti. Quello che ci teneva a bada era quasi preoccupato per la nostra salute. «State seduti, ché magari se cadete vi fate male e dopo sono problemi», così ci ha detto». Il dialogo poi è continuato: «Gli ho detto che si stavano rovinando l'esistenza per niente». Nel frattempo, le operazioni, nel resto della casa, sono proseguite, seppur senza grossi risultati. «I soldi non li tengo qui», spiega infatti Buzzi, «e quindi non hanno trovato poi grandi cifre».

La fuga

Arraffato il possibile, i due rapinatori, prima di lasciare l'abitazione, hanno chiuso i due proprietari proprio nel luogo in cui, per circa un'ora e mezza, li avevano tenuti segregati: la loro camera da letto. «La finestra è bloccata da una grata, pertanto», ricostruisce ancora Buzzi, «non avevamo modo di uscire. Per fortuna, oltre ai nostri due cellulari, in camera ne teniamo uno che resta sempre collegato alla smart tv. Di conseguenza ho usato quello per chiamare il 112». In breve, così, i carabinieri sono giunti in loco e hanno liberato la coppia. Dei due ladri, nessuna traccia. «Non abbiamo dormito per

niente. È stata un'esperienza che non avevamo mai fatto prima. Non è stato piacevole. La speranza è che quelle due persone ora vengano prese, in modo che non possano spaventare altre famiglie».

La caccia

Ieri mattina, la coppia si è recata al Comando dei carabinieri di Campoformido per sporgere querela. I militari, coadiuvati dal Comune di Campoformido, sono già a caccia dei colpevoli. La casa dei Buzzi è priva di telecamere, «ma lo Studio Fonzar, giusto di fianco a casa nostra, ne dovrebbe avere una». Le immagini raccolte anche dagli altri occhi elettronici presenti in tutta Villa Primavera potranno dunque contribuire a risalire al percorso compiuto dai due malviventi per far sì che entrambi vengano assicu-

LA TESTIMONIANZA

La ricostruzione di Gianni Buzzi:

«Ci hanno fatti stare seduti sul letto e poi, una volta preso il denaro, hanno chiuso la porta e sono scappati»

Una ricostruzione delle ultime rapine in casa avvenute sul territorio friulano: quasi identiche le modalità

rati alla giustizia.

I precedenti

Negli ultimi mesi, rapine di questo tipo si sono registrate a Pozzuolo, Pavia di Udine, Martignacco e Moruzzo. Identico il modus operandi: i ladri che entrano e chiudono gli inquilini in una stanza. I colpi avvengono sempre nelle ore serali o notturne, quando le persone, principalmente anziane, sono prossime a coricarsi. È in questi momenti che, spesso e volentieri, i sistemi di allarme sono disattivati. A finire nel mirino sono quasi sempre le ville, o comunque le case situate in vie silenziose, per non dire isolate. Soltanto la scorsa settimana, a Terenzano, una donna di 81 anni è rimasta per tutta la notte chiusa in una camera dopo che i rapinatori le erano entrati in casa forzando la porta di ingresso. Due gli autori del colpo, qui come a Moruzzo (4 aprile) e Martignacco (13 marzo). A Pavia di Udine, il 1° maggio, pare che ad agire fossero invece in tre; stesso numero a Martignacco, il 23 settembre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

Il sindaco Petri: «Tutti si dotino di un sistema di sicurezza»

Il sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri, ha ricevuto con gran dispiacere la notizia della rapina avvenuta a casa Buzzi. «Gianni peraltro è una persona sempre disponibile nei confronti della comunità, per cui dispiace ancora di più. Nell'ultima manovra di assestamento abbiamo stanziato ulteriori fondi per le telecamere: due andranno agli ingressi di Villa Primavera, quindi a supporto di una frazione che è purtroppo oggetto di varie incursioni. Collego questo caso ad altri casi simili avvenuti sul territorio». Da qui l'invito: «Ai cittadini, a dotarsi di sistemi di sicurezza, magari aderendo all'apposito bando regionale. Ora comunque passeremo le immagini delle telecamere già presenti alle forze dell'ordine. Speriamo di prendere gli autori di questa rapina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Riduzione del debito e sei nuove assunzioni «Obiettivi raggiunti»

In Aula a Codroipo c'è l'ok al consuntivo. Lega contraria

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Numerosi mutui chiusi, l'indebitamento che si riduce e investimenti per riqualificare Codroipo. Il consiglio comunale ha approvato il rendiconto consuntivo della programmazione economica 2025 (con il voto contrario della Lega) e l'aula ha poi discusso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, che si è attestato a 2.636.814,19 euro. «La gestione finanziaria 2025», sottolinea l'assessore alle finanze Paola Conte, «fotografa un anno molto dinamico in cui sia la componente politica che i funzionari hanno operato al conseguimento degli obiettivi indicati dal sindaco Nardini e dalla giunta». Fra questi, la chiusura di numerosi mutui. Il 2025 ha visto «un indebitamento complessivo del Comune sceso dagli oltre 11,3 milioni di euro di inizio anno a 9,8 milioni di fine esercizio».



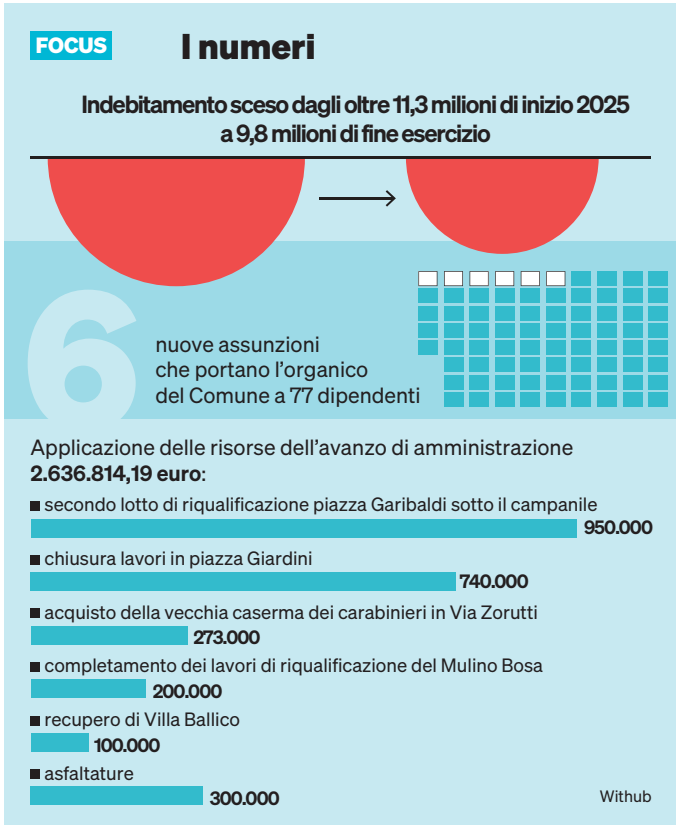
Paola Conte, assessore alle Finanze di Codroipo

L'ASSESSORE CONTE

«La gestione finanziaria fotografa un anno molto dinamico, chiusi anche vari mutui»

zio» prosegue. «Uno sforzo non da poco», illustra Conte, «che si iscrive negli obiettivi che l'ufficio Ragioneria si era posto e che ci dà margine già dal 2026 per rimodulare in senso proporzionale l'addizionale Irpef, su cui in termini assoluti viene applicato un taglio di 200.000 euro, nonché per affrontare il tema cruciale e a lungo atteso del municipio, sui cui gravano seri problemi sicurezza sismica e che avrà bisogno di importanti investimenti futuri». Segnali positivi arrivano anche dall'area personale. Il Comune di Codroipo aveva aperto l'anno con un organico di 71 dipendenti, chiudendolo a quota 77. Sono state effettuate sei nuove assunzioni: (3 nella Polizia locale, 2 operai comunali, uno all'ufficio personale, mentre vi è stata una sostituzione all'ufficio anagrafe). «Potenziare la struttura amministrativa» ha dichiarato il sindaco Guido Nardini, che riveste anche la delega al personale,

«oltre a essere una nostra promessa elettorale, ha risvolti immediati nella qualità dei servizi e di risposta al cittadino e al buon andamento degli uffici. Siamo consapevoli ci sia ancora molto da fare per efficientare la struttura ma è innegabile che passi avanti siano stati fatti». L'aula ha infine discusso le proposte di applicazione delle risorse dell'avanzo di amministrazione portate avanti dalla maggioranza. L'assessamento ha mirato a finanziare il completamento di numerose opere: 950.000 euro saranno destinati a completare il secondo lotto di riqualificazione di piazza Garibaldi sotto il campanile, risultato della demolizione della vecchia canonica. Altri 740.000 euro saranno invece indirizzati a chiudere i lavori in piazza Giardini, dove, al posto della vecchia sosta delle corriere, prenderà forma una piazza d'ingresso al centro storico grazie al collegamento con la riqualificata via Piave. Altri 273.000 euro sono destinati all'acquisto della vecchia caserma dei Carabinieri in via Zorutti, ad est del centro storico, dove l'amministrazione è intenzionata ad avviare i lavori per la realizzazione di un parcheggio multipiano. Per il settore culturale e ambientale, si segnalano invece i 200.000 euro destinati al completamento dei lavori di riqualificazione del Mulino Bosa, derivanti in gran parte da un contributo regionale e ulteriori 100.000 euro destinati al recupero di Villa Ballico. Ci sono anche i 300.000 euro destinati alle



asfaltature, che si sommano ai lavori per 500.000 euro in partenza nei prossimi mesi. «La manovra di bilancio», conclude Nardini, «è tarata sulle priorità che ci eravamo dati, per chiudere diverse progettualità iniziate nel corso del mandato. Il 2025 è stato un anno in cui il Comune di Codroipo ha potuto ottenere finanziamenti importanti: 1,9 milioni per la realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco, 700.000 euro per il rifacimento della pista di atletica comunale, oltre ai 420.000 per completare il progetto della

scuola materna Stella del Mattino. Di questo ringrazio la giunta regionale per aver saputo riconoscere il valore delle progettualità proposte e la valenza delle realtà che operano sul nostro territorio». Unico gruppo in opposizione a votare contro al consuntivo è stata la Lega. «Abbiamo sempre preso una posizione contraria alle scelte assunte dall'amministrazione durante il 2025», afferma Antonio Zoratti - per quanto riguarda le spese e gli investimenti e l'abbiamo fatto anche in questo caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipotesi di un altro termovalorizzatore A&T 2000: «Nessuna scelta definitiva»

La minoranza di Sedegliano ha chiesto chiarezza sulla possibile realizzazione

MARISTELLA CESCUTTI

Sedeigliano

Camminiamo Insieme, gruppo di minoranza di Sedegliano, esprime preoccupazione attraverso il suo capogruppo Dario Valoppi per una non esaustiva risposta data dalla maggioranza alla richiesta di delucidazioni riguardanti «lo studio per l'avvio di un nuovo termovalorizzatore ad opera della Società che dovrebbe nascere dalla fusione tra la A&T2000 spa, la Net spa e Isontina Ambiente srl, operatori pubblici che gestiscono il ciclo di raccolta dei rifiuti urbani da mesi impegnati a portare avanti un progetto di fusione. «Del piano di fattibilità tecnica ed economica abbiamo preso visione, un documento di pre analisi datato febbraio 2026», spiega Valoppi, «e presentato all'assemblea dei Comuni soci il 10 marzo, che fa il punto sulla situazione e che prevede, tra le altre cose, la possibile presenza di un proprio impianto di gestione di rifiuti urbani residui (l'indifferenziata) della capacità annua di gestione di 120.000 tonnellate per rendersi indipendenti dagli impianti di terzi attualmente utilizzati». L'opposizione ha inoltre chiesto: «quale atteggiamento avrebbe assunto a tal riguardo il sindaco Debora Donati nella sua qualità di socio della A&T 2000». La minoranza

considera quindi «insoddisfacente la risposta della maggioranza». «In tale documento», scrive Valoppi in una nota, «A&T 2000 spa definisce il piano di fattibilità uno studio di massima che tende a dimostrare l'utilità del percorso di aggregazione previsto. Un primo strumento necessario per accedere al finanziamento regionale». Valoppi poi considera «politiche» le dichiarazioni rilasciate in aula dall'assessore Massimo Sappa che «hanno portato a confermare come l'amministrazione di Sedegliano non sia pregiudizialmente contraria a un impianto che per dimensioni e caratteristiche si ritiene invece non vada assolutamente avviato. Solo il fatto che se ne parli in un documento di analisi è già di per sé, per noi è sbagliato. Non dobbiamo pensare come e dove bruciare i rifiuti, dobbiamo smetterla di produrli in queste dimensioni» conclude Valoppi. Non si fa attendere la risposta di A&T 2000 spa. Il presidente Alberto Rigotto evidenzia: «Attribuire

IL PRESIDENTE RIGOTTO

«Nel piano non vi è alcuna decisione, né implicita né esplicita di questo tipo»



Dario Valoppi

allo studio preliminare approvato la decisione di realizzare un inceneritore significa travisare in modo grave e meramente strumentale la natura del documento, perché nel piano non vi è alcuna scelta, né implicita né esplicita, di questo tipo». «Il progetto di aggregazione tra A&T 2000, Net e Isontina Ambiente, avviato nel 2025», prosegue, «risponde a una scelta industriale chiara: rafforzare il presidio pubblico del servizio rifiuti, superare la frammentazione gestionale e costruire un soggetto più solido sotto il profilo organizzativo, patrimoniale e finanziario. Nella configurazione esaminata dai documenti di studio, il nuovo gestore arriverebbe a servire circa 677 mila abitanti in 163 comuni, con maggiori economie di scala, più capacità di investimento e una migliore omogeneità dei servizi sul ter-



Alberto Rigotto

ritorio». In questo quadro si colloca il piano, approvato dall'assemblea dei soci di A&T 2000 il 10 marzo, «uno studio preliminare e di massima finalizzato a dimostrare utilità e strategicità economico-finanziaria del percorso di aggregazione, anche ai fini dell'accesso al finanziamento regionale, che ha il compito di evidenziare i fabbisogni del sistema e i benefici attesi dalla fusione, non di definire una programmazione impiantistica né di assumere decisioni esecutive su singoli interventi. Richiama quindi un'esigenza strategica del sistema e non fa altro che recepire quanto indicato nel piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Non coincide con una scelta impiantistica definitiva che apparterebbe eventualmente a fasi successive e a distinte sedi decisionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disturbi alimentari Interventi e letture al teatro di Codroipo

Codroipo

Una serata per dare voce a chi ha affrontato i disturbi del comportamento alimentare e per sensibilizzare la comunità su una problematica sempre più diffusa, soprattutto tra i giovani. È questo l'obiettivo dell'evento "Disturbi del comportamento alimentare - Ricominciare da capo. Dietro la maschera del disagio", in programma lunedì 15, alle 20.30, al teatro Benois De Cecco di Codroipo. L'iniziativa, organizzata dall'associazione "Il Ponte" e patrocinata dal Comune di Codroipo, da Ambito Donna e dalla commissione Pari opportunità, in collaborazione con associazioni e professionisti del settore, propone un reading teatrale costruito sulle parole e sulle testimonianze di persone che hanno attraversato l'esperienza dei Dca, offrendo al pubblico uno sguardo diretto sulle fragilità, le sofferenze ma anche sulle possibilità di cura e rinascita. La parte teatrale è curata da Erica Centomo, con la supervisione artistica e le letture sceniche di Teatrobàndus e l'accompagnamento musicale di Riccardo Morpurgo. Un linguaggio che intreccia teatro, musica ed esperienza vissuta per affrontare un tema spesso nascosto dietro il silen-

zio. Accanto alla parte artistica sono previsti gli interventi di autorevoli esperti del territorio: il professor Marco Colizzi, direttore della clinica psichiatrica e Dca di Udine, la dottoressa Luana Saetti, responsabile del Centro disturbi alimentari di Udine, il dottor Ezio Bertossi, responsabile Sosc Dca età evolutiva. Porteranno inoltre il loro contributo Donatella Martini, presidente dell'associazione Fenice Fvg odv, Orietta Dal Dan, presidente di Adao (Associazioni disturbi alimentari e obesità) Friuli odv e la cantautrice Ania, nome d'arte di Anastasia Zanello. L'appuntamento vuole essere un momento di riflessione collettiva e di sensibilizzazione, mettendo al centro l'importanza della prevenzione, dell'ascolto e del supporto alle persone e alle famiglie coinvolte nei disturbi del comportamento alimentare. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una occasione, dunque, di affrontare un tema così importante e delicato attraverso approfondimenti, musica, parole, testi, un modo per raccontare le fragilità e le sofferenze di ciascun percorso e al tempo stesso la forza di chi lo affronta e riesce poi a rinascere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Trivignano volta pagina La vecchia discarica sarà messa in sicurezza

A trent'anni dall'attivazione ci sono i fondi per la bonifica
La Regione ha assegnato 3,6 milioni per l'intervento
Sull'area è prevista la creazione di un parco fotovoltaico

FRANCESCA ARTICO

Trivignano Udinese

La Regione assegna 3,6 milioni di euro per la messa in sicurezza della discarica di Trivignano Udinese e 150 mila euro per la nascita della Comunità energetica. Su quell'area dovrebbe essere realizzato impianto fotovoltaico, per il quale si andrà, appunto, a costituire una Comunità energetica rinnovabile. La discarica, chiusa nel 2009 dall'allora sindaco Francesco Martines, che nel 1997 ne aveva autorizzato l'apertura provocando le ire e le feroci contestazioni dei comitati ambientalisti, contiene 900 mila metri cubi di rifiuti solidi urbani ed era di proprietà della Exe spa, società andata poi in liquidazione i cui soci sono ora al 75% la Regione Fvg (quota ereditata dalla cessata Provincia di Udine) e al 25% Net spa (società in house di proprietà dei comuni della ex Provincia di Udine che gestisce il ciclo dei rifiuti urbani). Questo comporta degli oneri e la necessità di un soggetto abilitato a farlo, pertanto, Exe in liquidazione, non può soddisfare i requisiti richiesti. Dal punto di vista autorizzativo e amministrativo la discarica deve avere la gestione post operativa (post mortem) per 30 an-



Le manifestazioni di protesta contro la discarica

ni per questo, come sottolinea il sindaco di Trivignano Udinese Roberto Tuniz, «si andrà a costituire una newco, il cui iter burocratico si sta portando avanti da due anni, che potrebbe vedere il Comune di Trivignano come soggetto partecipativo. Noi stiamo monitorando la situazio-

L'IMPIANTO
Contiene 900 mila metri cubi di rifiuti solidi urbani ed era di proprietà della Exe spa in liquidazione

ne, restando disponibili nei confronti della Regione che ha messo in campo risorse per la soluzione, con l'obiettivo di portare a casa risultati per il territorio di Trivignano che ha subito questa discarica». Tuniz rimarca che l'acquisizione dell'area è uno dei passaggi fondamentali perché senza una chiara definizione della proprietà e delle responsabilità gestionali il rischio è che anche le risorse restino sulla carta. Resta comunque il fatto che si sta andando avanti e la soluzione trovata è innovativa e all'avanguardia e concilia interessi e tutela ambientale che l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro sta portando avanti assieme «per risolvere il



L'impianto di Trivignano che sarà bonificato

problema della discarica di Trivignano Udinese». La Regione Fvg è intervenuta con le Legge regionale 13/2021 e 13/2023 affinché una società a totale partecipazione pubblica (vedi Net spa) possa avere un contributo per realizzare un impianto fotovoltaico sul sedime della copertura discarica al fine di sostenere anche i costi di gestione post mortem dell'impianto. Il consiglio regionale ha approvato anche il Ddl 8, nel quale è presente una norma che favorisce le operazioni di aggregazione delle società a totale partecipazione pubblica anche per le attività inerenti la gestione post operativa della discarica con la contestuale realizzazione dell'impianto foto-

voltaico. Il problema della discarica di Trivignano Udinese è da sempre attenzionato da Francesco Martines, oggi consigliere regionale del Pd, che ricorda come «abbia servito la provincia di Udine per dodici anni calmierando i prezzi che i privati imponevano al mercato dello smaltimento degli Rsu, da allora non ho visto partire la fase post mortem (non si capisce se sono stati fatti gli adeguati controlli sulle falde e, se sì, chi abbia proceduto in tal senso». Il Consorzio smaltimento rifiuti della Bassa friulana con sede a San Giorgio di Nogaro, confluito in Net, è stato tra i maggiori fruitori della discarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Martines:
«Basta rinvii servono certezze»



«La conferma del contributo di 3,6 milioni di euro a favore di Net per il mantenimento dei requisiti di sicurezza ambientale della discarica di Trivignano Udinese è un passaggio positivo, ma dopo tanti anni non basta più prendere atto: ora bisogna accelerare». A dirlo è il consigliere regionale Francesco Martines (Pd), a commento dell'assegnazione di fondi da parte della Regione per la discarica di rifiuti non pericolosi di Trivignano Udinese, ricordando che la proposta normativa conferma il contributo a Net e ne consente la parziale devoluzione, nel rispetto della disciplina europea sugli aiuti di Stato, anche per l'acquisizione dei terreni su cui insiste la discarica e in vista di un'iniziativa di efficientamento energetico. «Parliamo di una vicenda lunga e complessa, che ho vissuto anche da sindaco (1997). La fase post mortem alla chiusura del 2009 non è stata gestita come avrebbe dovuto: prima la Provincia e poi la Regione, non hanno avuto la giusta attenzione. A sedici anni dalla chiusura della discarica Trivignano non ha bisogno di altri rinvii, ma di certezze». —F.A.

Trasporto scolastico a San Giorgio In funzione il nuovo bus inclusivo

San Giorgio di Nogaro

Svolta green e all'insegna dell'inclusività per il servizio di trasporto scolastico del Comune di San Giorgio di Nogaro. È entrato ufficialmente in funzione il nuovo scuolabus comunale dedicato agli alunni della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado del territorio. La flessibilità degli spazi interni permette due diverse configurazioni di omologazione: per 53 alunni, più 3 accompagnatori e un autista (totale 57 posti); per la configurazione inclusiva, 49 alunni più 3 accompagnatori, un autista, e una postazione per disabili su carrozzina (54 posti). «Da tempo si attendeva questo acquisto e non posso che esprimere grande soddisfazione», commenta l'assessore all'istruzione Antonella Xodo. «Il nuovo scuolabus, oltre ad assicurare standard di sicurezza decisamente maggiori, è stato concepito per accogliere all'oc-

correnza una carrozzina per studenti con disabilità», rimarca Xodo, affermando che «è un mezzo moderno e finalmente adatto a rispondere ai criteri dell'inclusività che questa amministrazione persegue. Per il lavoro svolto voglio ringraziare sentitamente l'ufficio tecnico, gli autisti e gli accompagnatori che hanno gestito i percorsi in questo anno scolastico 2025/26. Un ringraziamento va anche alla Regione Fvg per il fondamentale finanziamento elargito». Il moderno automezzo va a sostituire il vecchio scuolabus del 2004, che va in pensione dopo aver percorso ben 305 mila chilometri a servizio della comunità. L'investimento complessivo per l'acquisto del mezzo è stato

LE CARATTERISTICHE
Attrezzato per accogliere carrozzine per studenti con disabilità



Il nuovo scuolabus entrato in funzione a San Giorgio di Nogaro

di 199.830 euro (Iva inclusa). L'operazione è stata resa possibile grazie a un importante lavoro sul fronte finanziario: 150 mila euro sono stati coperti dal contributo della Regione Fvg (ai sensi della legge regionale del 2002); e 49.830 euro sono stati stanziati direttamente da risorse del bilancio comunale. Il nuovo veico-

lo è stato progettato per garantire il massimo del comfort e della sicurezza stradale: è dotato di cambio automatico, aria condizionata, porta anteriore destra elettrica, gradino elettrico retrattile e un sollevatore elettroidraulico per l'accesso facilitato. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte romantica a Strassoldo con Anzovino

L'appuntamento
il 20 giugno
con lo spettacolo
che è un omaggio
a Lucio Dalla

Cervignano

C'è un legame magico che unisce la bellezza senza tempo dei borghi storici alla grande musica d'autore italiana. Sabato 20 giugno, nel Borgo di Strassoldo di Cervignano farà tappa la "Notte romantica nei borghi più belli d'Italia". L'evento della serata sarà lo spettacolo-concerto *Futura - Omaggio a Lucio Dalla*, ideato, raccontato e cantato dal musicista e scrittore Marco Anzovino. A partire dalle 21, il suggestivo scenario del Castello di Sotto si accenderà per celebrare il genio intramontabile di Lucio Dalla, un artista capace come po-

chi altri di unire la cultura popolare a una profondità colta e raffinata. Marco Anzovino, affiancato dalla voce di Veronica Bitto e dalle chitarre di Cesare Coletti, guiderà il pubblico in un racconto biografico ed emotivo. Le canzoni più amate da Dalla saranno intervallate da aneddoti personali e narrazioni capaci di far ridere, commuovere e riflettere, restituendo l'essenza di un uomo che ha saputo abbattere ogni schema musicale. Gli organizzatori: il Comune di Cervignano e la Pro Loco Strassoldo, con il sostegno della Regione e dell'associazione I Borghi più belli d'Italia, spiegano che in caso di maltempo, il concerto, si terrà nella palestra delle scuole primarie. L'ingresso è gratuito. Per chi desidera, la Notte Romantica, vedrà il Castello di Sotto aprire le sue porte per delle visite guidate a pagamento nel pomeriggio: alle 17, 18 e 19. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Il racconto

Più di 70 anni dietro al bancone Cesarina: chiudo

Un pezzo di storia che se ne va con l'emporio di Carlino

FRANCESCA ARTICO

Carlino

È stato ed è l'unico emporio di Carlino e l'unico rimasto nella Bassa friulana, dove si vendeva dal vestito alle scarpe, dagli oggetti regalo alle sigarette, dalla cartolibreria ai giornali, ma anche un luogo in cui scambiare due chiacchiere: dal 30 giugno, dopo 82 anni, piazza San Rocco perde un pezzo della sua storia. Cesarina Vidal, 89 anni il 15 luglio, ha deciso che è ora di godersi la pensione dopo aver gestito l'emporio di famiglia per oltre 70 anni, anche se, premette, «ci ho lavorato anche da bimba durante le vacanze».

Cesarina ritorna con la mente agli anni Quaranta e alla madre, Maria Vicentini, che gestiva una rivendita di tabacchi in un bar della piazza, mentre il padre In-

daco aveva una sua macelleria. «Dopo qualche anno, mia madre, decise di trasferirsi in una stanza al pianoterra della nostra abitazione, trasformando l'attività in merceria. Decise di trasferirsi in un immobile più grande allargando l'attività. Ben presto il negozio divenne un emporio, dove si trova di tutto, arrivava gente anche da fuori comune». Ricorda quando il padre in bicicletta andava al magazzino del Monopolio a Latisana ad acquistare i tabacchi in tempo di guerra, «con la paura di essere fermato per strada dai tedeschi e dai locali, che gli requisivano le sigarette. A volte lo accompagnava mia madre perché temeva che i tedeschi lo sequestrassero». Dopo il diploma in stenoscrittura, con il metodo Meschini, allo Stringher di Udine, a 18 anni Cesarina entrò nell'attività di famiglia. Intanto il padre chiuse la

macelleria, per dare una mano nell'emporio. «Vendevamo oltre che ai tabacchi, stoffe, tendaggi, scarpe, abbigliamento, chincaglieria, giornali. Nel 1958 sposò Alberto Perfetti e si trasferì con lui a Milano, «ma dopo due anni rientriamo a Carlino», sottolinea, «io per aiutare la mamma che non stava bene, lui perché voleva tornare al paese». Lui fu sindaco di Carlino per un decennio, da quel matrimonio nacquero Mariagiulia, Marcella e Mauro. Nei suoi ricordi i momenti difficili «erano anni in cui gli agricoltori pagavano con i soldi del raccolto, una volta l'anno, ma ho sempre avuto fiducia nella gente. Non ho mai fatto ferie, ogni mattina mi alzo alle 6, e poi in negozio. Ora voglio andare a messa al mattino e poi a bere il caffè con le amiche, credo sia ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cesarina Vidal nel suo emporio oggi e in una foto storica di tanti decenni fa

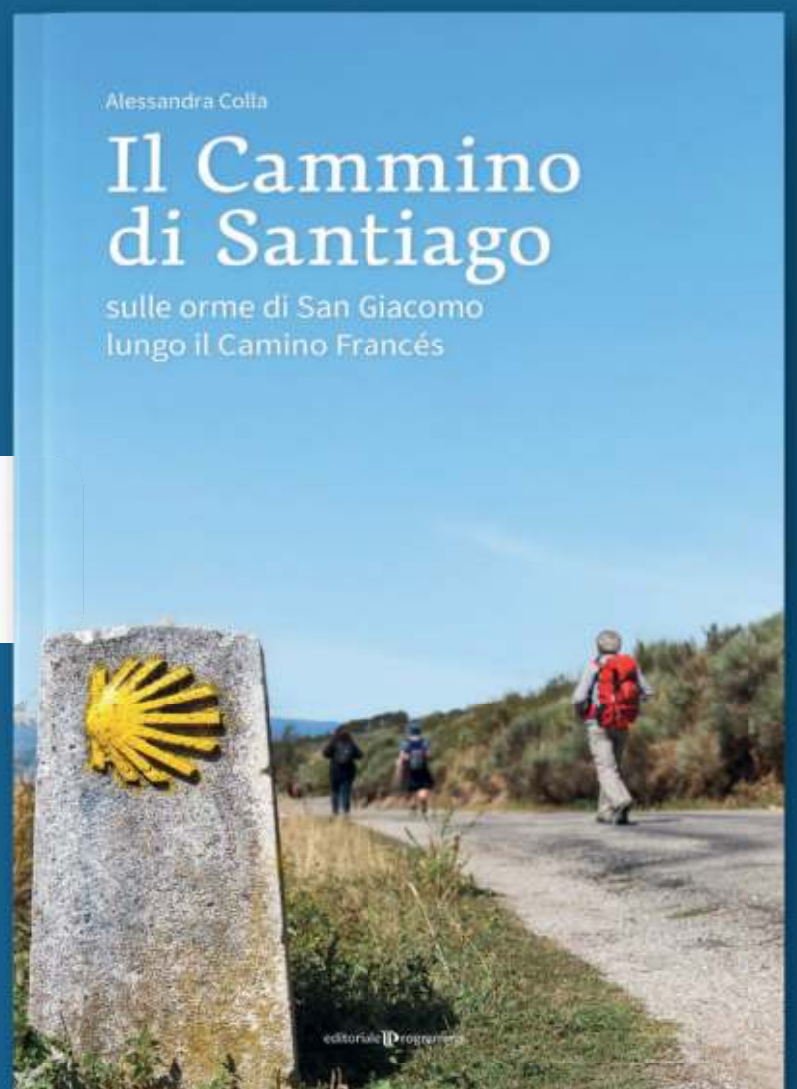
Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo lungo il Camino Francés

Un viaggio che percorre il cosiddetto Camino Francés in 30 tappe, dalla Francia attraverso la Spagna alla volta di Santiago de Compostela, lungo un percorso che si snoda fra storia, natura e spiritualità. Il Cammino di Santiago da sempre suscita il fascino di fedeli e non, rappresentando non solo una delle vie pellegrine più famose, ma anche una vera e propria sfida con se stessi e con gli altri, che nella maggior parte dei casi diviene occasione per un profondo cambiamento personale. Chi decide di intraprendere il Cammino sa che non si tratta di una passeggiata, bensì di un viaggio fisico e interiore, talvolta non esente da difficoltà, ma nel quale sarà possibile stringere nuovi e forti connessioni con i luoghi visitati e con le persone conosciute lungo la via.

€ 8,90

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

in collaborazione con editoriale **Programma**

Dal 4 giugno in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Lignano

«I fiumi e le loro parole» Paolini porta a teatro storie di vita e conflitti

L'attore chiuderà il festival con il suo Bestiario idrico
«Nasce come seguito di Vajont 23, ma non è una lezione»

SARA DEL SAL

L'intervista

Questa sera, sarà Marco Paolini a chiudere il festival Lignano 180° e lo farà con il suo nuovo spettacolo: Bestiario idrico. Il drammaturgo, regista, scrittore e attore, che in molti associano al suo progetto relativo al Vajont arriverà al Parco Unicef per parlare delle opere idrauliche e della loro capacità di perdere visibilità, confondendosi con l'ambiente che le contiene. Un progetto teatrale nuovo, ma sempre appartenente al teatro civile di cui lui è un massimo esponente italiano. Sarà quindi un nuovo monologo quello che verrà presentato a Lignano, scritto con Giulio Boccaletti e prodotto da Michela Signori in coproduzione con Jolefilm e col Teatro Stabile del Veneto. Paolini parte dal fatto che le opere idrauliche tendono a diventare invisibili, confondendosi con l'ambiente che le contiene: accade agli argini di terra battuta, alle golene, ma anche alle stazioni di pompaggio, ai canali, ai serbatoi e alle dighe. Le opere idrauliche accompagnano la storia dell'umanità dagli acquedotti romani in poi, con deviazioni, arginature o opere di bonifica per non parlare di serbatoi idroelettrici o reti di smaltimento. A tutto questo viene ovviamente sommato l'inevitabile

mutamento in atto a causa di un cambiamento climatico che impone cambiamenti radicali. Bestiario idrico è un appuntamento che parla quindi di fiume e di bestie di ogni genere, narrando storie di vita biologica e sociale legate ai fiumi, ma anche dei conflitti e dei contratti che intorno all'acqua dei fiumi hanno dato forma a un paesaggio che costituisce la realtà per le popolazioni contemporanee. Il drammaturgo, prima di arrivare nella località balneare friulana, spiega cosa c'è dietro a uno spettacolo che saprà regalare una serata straordinaria al pubblico che attende con gioia di poterlo applaudire.

Come è nato questo spettacolo?
«È il seguito di Vajont 23. Mi occupo di acqua nell'ambito del concetto dell'Agenda Onu 2030, di una risorsa importante, strategica, ma anche dell'importanza di cambiare il rapporto con i fiumi per il nostro paese».

IL MESSAGGIO

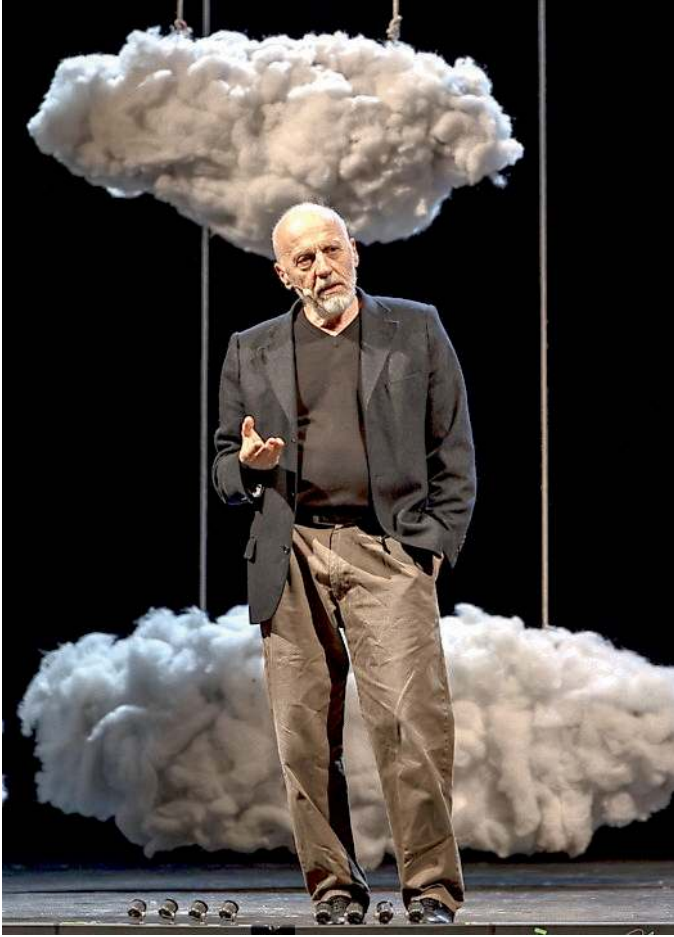
«Il teatro non sostituisce quello che dobbiamo fare, non dà indulgenza l'andare a vedere spettacoli sul tema»

saggio e per la nostra vita». **Cosa dovremmo imparare a fare per convivere al meglio con i nostri fiumi?**
«Il teatro non è una lezione, è un'emozione. Da uno spettacolo si possono portare a casa delle indicazioni ma la cosa importante è che uno non pensi di venire a teatro e aver fatto già qualcosa. Il teatro non sostituisce quello che dobbiamo fare, non dà indulgenza in paradiso il fatto di andare a vedere spettacoli che parlano di quello che dobbiamo imparare: dobbiamo metterlo in pratica e su questo non ci nascondiamo la difficoltà e la grandezza della sfida ma il progetto che noi facciamo con Bestiario idrico fa parte di una rete che si muove, composta da tanti professionisti volontari e di iniziative perché la scala di questo, secondo noi, è molto importante». **Come dovremmo guardare i fiumi?**
«Dobbiamo riflettere sul modo di considerare i fiumi, intanto di considerarli fermi, perché non lo sono, e poi l'importanza dell'acqua nella qualità della vita e del biologico intorno a noi, ricordandoci che noi siamo dentro a questo mondo, non ne siamo esterni». **I grandi fiumi hanno sempre alimentato e contribuito alla crescita degli insediamenti, oggi diventati città. Cosa ha portato le persone oggi a non**

vedere più l'acqua con questa sua funzione?
«Il rubinetto. È evidente che dentro a questa parola ci metto tutto. È come la ruota: funziona se quando noi lo apriamo l'acqua esce. Se non esce ci preoccupiamo ma finché esce, in casa o nel campo, i problemi restano relativi. Noi ci siamo dimenticati quello che viene prima del rubinetto perché il rubinetto funziona. Ovviamente c'è chi queste cose le sa bene perché le gestisce se ne occupa, ma la frattura fra chi è utente e chi se ne occupa è più forte che in altri campi». **Con il termine Bestiario a quali bestie si riferisce?**
«Il bestiario è innanzitutto linguistico perché questo è un mondo in cui ci sono tutta una serie di parole in cui mi sono imbattuto quando ho iniziato ad occuparmene e mi sono reso conto che non le conoscevo. Quindi ho iniziato a immaginare che questo fosse davvero un viaggio in un mondo di cui sappiamo poco e di cui, come nei bestiari medievali, si tratta di costruzioni fantastiche, di immagini e di animali inventati. In questo caso non è così ma spesso cosa sia il capofonte o il castello dell'acqua, cosa sia la lavatrina o la cloaca, magari più o meno possiamo saperlo ma non è detto che li conosciamo così bene. Allo stesso modo non conosciamo altre parole come quelle che regolano i fiumi». **Cos'è il deflusso ecologico? Cosa significa franco idraulico? Ce lo spiega cosa si intende per franco idraulico?**
«Non è un termine che interessa solo gli ingegneri questo: è

L'ESPERIENZA

«Ho un mestiere che mi domanda di continuare a studiare anche se non devo più prendere un diploma»



Marco Paolini sul palco con il suo spettacolo Bestiario idrico

l'altezza libera che dev'esserci tra un ponte e il pelo dell'acqua. Un ponte viene quindi costruito a una determinata altezza perché storicamente il fiume non la raggiungeva mai. E invece oggi la tipologia delle precipitazioni e delle piene costringe anche a mettere in discussione i numeri su cui abbiamo costruito le nostre reti. Ci sono progetti costosi di rifacimenti di reti e infrastrutture, come quelle ferroviarie. Proviamo solo a pensare cosa significherebbe dover alzare mediamente una parte notevole dei ponti che attualmente sono presenti nei nostri territori. Allo stesso tempo non si tratta solo di questo: riguarda l'altezza degli argini e la considerazione sullo spazio che abbiamo lasciato ai fiumi. I fiumi si alzano perché li abbiamo stretti, non li lasciamo muovere». **È una problematica diffusa?**
«C'è una questione annosa del

consumo di suolo che in alcune regioni è un dato micidiale sulla misurazione del prima e del dopo. Per capire quando abbiamo iniziato a dimenticarci i fiumi bisogna guardare dentro alle golene». **Dal Vajont a oggi che esperienza è stato questo viaggio?**
«Studiare è la parte più divertente del mio lavoro. Ho un mestiere che mi domanda di continuare a studiare anche se non devo più prendere un diploma e non si può capire "all'ingrosso", si deve cercare di capire gli argomenti che stanno alla base degli studi. Allo stesso tempo non si può parlare come un libro. Non è possibile spiegare i concetti come se si stesse tenendo una lezione universitaria. Si deve invece cercare di ricordare quando quei concetti non li conoscevo: è un po' questa la morale della storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bastiani: la laguna di Marano ambiente fragile da salvaguardare

Lignano

Sarà Massimo Bastiani, il coordinatore del tavolo nazionale dei contratti di fiume e di laguna a chiudere *Racconti di laguna, futuro e pedalate* che si terrà oggi dalle 18.30 al Parco Unicef. Al Festival Lignano 180 gradi Bastiani parlerà de "L'importanza di creare dialogo tra comunità e amministrazioni per custodire il futuro delle nostre acque". Si parte dalla definizione di Contratto di Laguna, che per Bastiani «è l'unione tra un impegno preso nei confronti di un bene, la laguna, ovvero il massimo della naturalità. È un accordo fatto da più soggetti che deve riuscire a muovere azioni concrete, quindi investimenti, e presumibilmente dovrebbe avere una facilitazione nell'attuazione essendo un accordo». Bastiani arriva a Lignano proprio dopo che «giovedì è stata approvata in commissione ambiente della Camera dei deputati una risoluzione di rafforzamento dei con-

tratti di fiume e laguna ed è uno dei pochi atti votati all'unanimità», sottolinea. «Il bene comune supera le barriere politiche». E il dialogo tra le parti venne indicato anni fa. «Si tratta di una indicazione internazionale europea dal 2007, dal Trattato di Lisbona. Da allora la Comunità europea ci chiede di portare le decisioni vicino a dove hanno effetto, ovvero nelle comunità locali. Il loro coinvolgimento diventa quindi una necessità per mettere a terra le politiche europee, a maggior ragione quelle ambientali e legate alla sostenibilità», spiega il professore. «Noi dal 2007 cerchiamo di mettere insieme più soggetti, dai decisori politici a coloro che nel territorio fanno in modo che le

IL MONITO

È necessaria più consapevolezza, il bene comune supera le barriere politiche



Bastiani, coordinatore del tavolo dei contratti di fiume e di laguna

decisioni vengano adottate. Al momento in Italia ci sono oltre 300 contratti di fiume e 107 sono giunti alla loro sottoscrizione, si stanno attuando». Bastiani spiega inoltre che «lagune come quella di Marano, sono ambienti fragili e delicati. Ma di chi è la laguna? Le azioni di ognuno di noi possono incidere

su un bene che risulta quasi astratto. Le lagune non hanno goduto di considerazione in passato, oggi invece vengono considerate patrimoni naturali e noi dobbiamo conservarle. Lavoriamo quindi all'acquisizione della consapevolezza da parte delle persone». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Grew e la valorizzazione della biodiversità

Coinvolti sette partner italiani e croati per gli interventi di valorizzazione del territorio

Lignano

Il Festival della sostenibilità, rappresenta anche il momento finale del progetto Grew, finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia, e che vede la Comunità Riviera Friulana come partner friulano. «Il progetto, che vede coinvolti altri sette partner italiani e croati, con a capo l'Università Iuav di Venezia, è finalizzato al consolidamento dello strumento del Contratto di area umida della Laguna di Marano», spiega il presidente della Comunità, Franco D'Altillia. Il Contratto è uno strumento di governance territoriale, attivo dal

2021, e prevede un Programma di azioni con interventi di valorizzazione del territorio lagunare, della biodiversità e dello sviluppo turistico, coordinati dal Servizio Europa della Comunità Riviera Friulana. «Le attività del progetto Grew hanno compreso l'attuazione di misure pilota di adattamento al cambiamento climatico, che interessa anche i nostri territori, basti pensare alla presenza di specie aliene come il granchio blu o la marinizzazione della laguna, che comporta una riduzione di canali e barene. Nel corso del progetto sono stati realizzati studi e ricerche sullo stato della Laguna e abbiamo incontrato amministratori pubblici, stakeholders locali, cittadini e turisti con lo scopo di comprendere il grado di consapevolezza della situazione e dei possibili interventi» conclude il presidente. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Ci ha lasciati



ALESSANDRO GORTANA (Sandy)
di 79 anni

Lo annunciano i figli Alessandra con Fabrizio e Andrea con Tiziana, i nipoti Nicola, Marco, Michele, Matilde e parenti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 15 giugno alle ore 15.00 nella chiesa di Rigolato, dove giungerà dalla casa funeraria di Tolmezzo
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto di Neurologia dell'ospedale di Udine

Rigolato, 13 giugno 2026

Of. Zuliani - Ovaro

I Dirigenti e tutti i tifosi del A.S.D Palmarket di Pagnacco, profondamente addolorati per la perdita del presidente



CARLO ALBERTO ZAMPA

partecipano al dolore di Bruna, Paola, Dario e Loretta.

Pagnacco, 13 giugno 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Si è spenta serenamente



FAUSTA RAZZA ved. MODESTI

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra e Diego, la nuora Serena e i nipoti Valentina, Marco, Anna Lisa e Leonardo.

Il funerale sarà celebrato lunedì 15 giugno, alle ore 15:30, nella Chiesa di Terzo di Aquileia, partendo dall'ospedale di Palmanova, dove potremo salutarla dalle ore 11:00.
Seguirà la tumulazione nel locale cimitero.
Saranno gradite offerte alla Croce Verde di Cervignano.

Terzo di Aquileia, 13 giugno 2026

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

È mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO STEFANI

di 77 anni

Lo annunciano la sorella, il cognato, i nipoti, i pronipoti, la zia e i cugini

I funerali avranno luogo lunedì 15 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Prato Carnico dove giungerà dalla casa funeraria di Tolmezzo

Un particolare ringraziamento al dott. Agostinis, all'assistente domiciliare Antonella, a tutto il personale del RSA e a tutti coloro che lo hanno assistito

Prato Carnico, 13 giugno 2026

Of. Zuliani - Ovaro

GLI INTERVENTI

IL PIANO DI ELECTROLUX, L'EUROPA E LA RESA DEI CONTI INDUSTRIALE

LUIGI CAMPELLO*

Nel XII capitolo del Principe, Niccolò Machiavelli annotò con glaciale lucidità il motivo per cui Carlo VIII di Francia aveva potuto scendere in Italia nel 1494 e conquistarla

quasi senza resistenza: «Fu lecito a Carlo re di Francia pigliare la Italia col gesso». Bastava segnare le tappe con il gesso sui muri: nessun esercito lo ferma, perché l'Italia era l'area più prospera d'Europa, ricca e colta, ma era anche la più fragile: incapace di riconoscere il pericolo sistematico, di unire le forze, di rispondere con una politica di potenza a chi la aggrediva.

Oggi quella scena si ripete, in forma industriale, su scala continentale. L'Europa è il continente più ricco e regolato del mondo. Ha costruito mercato unico, corti di giustizia, standard ambientali, norme sul lavoro. E proprio come l'Italia del Quattrocento, è frantumata, lenta, incapace di rispondere alle politiche di potenza economica che la aggrediscono da Est e da Ovest. Il caso Electrolux è il sintomo visibile di una malattia strutturale che riguarda tutta la manifattura europea, dalla componentistica all'auto, dall'acciaio all'elettronica di consumo.

Due studi che dovrebbero scuotere l'Europa.

Il primo è "Eurosclerosis 2.0 in a Changing World" (Banca Nazionale del Belgio, Pierre Wunsch e Geert Langenus, aprile 2026). La tesi centrale è che l'Europastia attraversando una crisi aggravata da un errore di prospettiva fondamentale: il vecchio continente continua a ragionare come se il mondo fosse ancora quello della globalizzazione regolata, del commercio multilaterale, della diffusione spontanea delle proprie norme e dei propri valori. Ma quel mondo non esiste più. Le relazioni internazionali sono oggi determinate non da un insieme condiviso di regole, ma dalla potenza, dal peso geopolitico e dalla capacità di contrattazione.

Il punto più acuto del saggio è l'identificazione di quello che i due autori chiamano il trilemma climatico: non è possibile mantenere contemporaneamente obiettivi climatici molto ambiziosi, piena apertura commerciale e rigida disciplina sugli aiuti di Stato. Queste tre politiche, prese insieme, si contraddicono. Se l'Europa impone ai propri produttori costi ambientali che i concorrenti asiatici e americani non sostengono, ma non permette sussidi compensativi e non protegge i confini, il risultato è un solo: l'industria europea perde competitività e si delocalizza. Le emissioni, nel frattempo, non calano — si spostano semplicemente altrove. Un'autopenalizzazione unilaterale che nessun altro grande attore globale si imporrebbe.

La conclusione degli autori è netta: l'Europa deve acquisire un maggiore senso di realismo geopolitico, riconoscere apertamente i trade-off tra i propri obiettivi e smettere di fingere che le tensioni non esistano. Non si tratta di rinunciare ai valori europei: si tratta di difenderli con strumenti adeguati al mondo reale, non al mondo che si vorrebbe. Il secondo documento è ancora più chirurgico: il MAGIC Database of Industrial Subsidies dell'OCSE, recentissimo, il più completo censimento delle sovvenzioni industriali mai realizzato, basato su 525 grandi gruppi manifatturieri globali nel periodo 2005-2024. I numeri sono inequivocabili: le imprese cinesi hanno ricevuto in media tra tre e otto volte più sostegno pubblico rispetto alle imprese dei paesi OCSE. E il dato più dirompente riguarda gli effetti di mercato: il 60% dei guadagni di quota globale ottenuti dalle imprese cinesi in vent'anni è spiegato dai sussidi ricevuti.

Electrolux: radici lontane, crisi annunciata

Il problema Electrolux in Italia nasce dalla progressiva erosione dei margini su prodotti a basso valore aggiunto, dall'impossibilità di reggere il confronto con produzioni

asiatiche sovvenzionate, dalla debolezza strutturale del sistema-paese su tre variabili decisive: costo del lavoro (ancora tra i più rigidi d'Europa per le imprese manifatturiere), costo dell'energia (il gas naturale europeo costa tre volte quello americano, come documenta lo stesso studio di Wunsch e Langenus), e costo delle materie prime. Su questi tre fronti servono interventi nazionali urgenti e mirati. Ma questi interventi, pur indispensabili, da soli non bastano. Electrolux è anche il nodo di una rete: dietro un elettrodomestico ci sono decine di fornitori di componentistica, plastici, motori, schede elettroniche, compressori. La crisi di uno stabilimento è la crisi di un distretto. E la crisi di un distretto è la crisi di un modello industriale europeo.

Le priorità

L'Europa non può continuare a giocare a scacchi mentre gli avversari giocano a poker. Le filiere manifatturiere europee vanno presidiate come infrastrutture strategiche, non abbandonate alla logica del mercato quando il mercato è falsato.

Occorre rivedere il quadro degli aiuti di Stato europei per consentire politiche industriali attive nei settori strategici, senza aspettare che ogni deroga diventi un negoziato decennale. Occorre costruire una vera politica energetica comune che abbatta il differenziale di costo con Stati Uniti e Asia. Machiavelli, nel Principe, indicò la cura all'Italia. Forse non è ancora tardi per farlo anche noi, ora. Ma il tempo stringe: se l'Europa continua a dividersi sui propri standard, se continua a credere che le regole valgano per tutti quando i dati dimostrano il contrario, allora le potenze che oggi premono ai suoi confini economici, da Est come da Ovest, non avranno bisogno di eserciti. Basterà il gesso.

*ex Direttore Generale di Electrolux Italia e coautore di «Elettrodomestici — Il Racconto», storia di ottant'anni di industria italiana e mondiale degli elettrodomestici.

LA LETTERA DI ZELENSKY A PUTIN LEADER SEPARATI DA UN ABISSO

MARCO ORIOLES

Il presidente ucraino Zelensky ha pubblicato una lettera aperta indirizzata direttamente a Vladimir Putin. Si tratta del primo messaggio pubblico di questo tipo dall'inizio dell'invasione russa. La lettera è stata diffusa

mentre droni ucraini colpivano un terminal petrolifero e una base navale a San Pietroburgo, città che ospitava in quel momento il Forum economico internazionale SPIEF presieduto dallo stesso capo del Cremlino. Nella lettera Zelensky unisce un'offerta concreta di negoziati a una serie di severe critiche. Scrive: «L'Ucraina propone di porre fine a questa guerra attraverso un impegno diretto tra noi — e lei. Propongo un incontro». Suggestisce di organizzare il vertice in un Paese neutrale, come Svizzera, Turchia o uno Stato arabo, escludendo Mosca e Kyiv. Si dichiara inoltre pronto a un cessate il fuoco per tutta la durata dei colloqui, a uno scambio completo di prigionieri, oltre a chiedere il ritorno di tutti i civili e i bambini deportati. Il tono della lettera è deciso e provocatorio, a tratti sfrontato. Il leader ucraino ricorda a Putin i suoi 26 anni di potere, sottolineando che l'età inizia a farsi sentire, e cita le pesanti perdite russe: oltre 30.000 soldati uccisi o feriti solo nel mese di mag-

gio. Evidenzia gli attacchi di Kyiv in profondità sul territorio russo, le difficoltà di Mosca nell'approvvigionamento di carburante, l'inflazione che azzoppa il Paese e il crescente scetticismo dei russi. "Il mondo non si è stancato dell'Ucraina, come lei sperava. Ma c'è una crescente stanchezza per la Russia". Il testo si conclude con un avvertimento: se Putin non deciderà di porre fine al conflitto, l'Ucraina continuerà a combattere. La risposta di Putin il giorno dopo dal palco è stata glaciale: ha definito la lettera "rozza" e "villana", ha dichiarato di non vedere alcun senso in un incontro in questa fase e ha ribadito la sua posizione intransigente: prima devono essere raggiunti accordi concreti sui territori, poi si potrà tenere un vertice. Ha invitato Zelensky a Mosca «in qualsiasi momento», pur sapendo che il primo ha già escluso questa possibilità.

Ha inoltre confermato le sue richieste massime: il ritiro completo delle forze nemiche dalle regioni parzialmente occupate di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia. Nel frattempo, l'Ucraina ha riconquistato terreno grazie ai suoi attacchi a lungo raggio, mentre la Russia continua un'avanzata lenta e intensifica i bombardamenti. Sul fronte diplomatico, i negoziati sostenuti

dall'amministrazione Trump sono bloccati dopo lo scoppio del conflitto con l'Iran. Il capo della Casa Bianca ha comunque giudicato positiva l'idea di un incontro diretto, definendola «grandiosa», ma ha chiesto compromessi da entrambe le parti. Nella sua lettera Zelensky si rivolge di fatto anche a Washington e all'Europa, proponendo quest'ultima come possibile garante di un futuro accordo di pace. Con questa mossa il presidente ucraino rafforza il morale della sua popolazione, danneggia l'immagine di Putin come leader invincibile e invia un segnale alle élite russe e all'opinione pubblica occidentale. Le probabilità di una svolta immediata restano però molto basse. L'inedito scambio rivela l'abisso che separa le due posizioni: Kyiv chiede il rispetto della propria sovranità e un cessate il fuoco, mentre Mosca pretende concessioni territoriali preventive. Nel mezzo restano un'Europa preoccupata, un'America concentrata su altri fronti e un conflitto che continua a consumare vite e risorse. Che si tratti di un gesto teatrale o di un tentativo sincero, la lettera ricorda una verità semplice: sono i leader a dover prendere la decisione definitiva. Ma al momento, Putin non mostra alcuna disponibilità.

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

La Fomo spiegata a chi ha già controllato il telefono tre volte

VISTE DALLA LUNA di Maria Bruna Pustetto

Chi pensa di essere esente da quella forma di ansia sociale da tempo conosciuta con l'acronimo di Fomo (Fear of missing out), ovvero "paura di perdersi qualcosa" o di "essere tagliati fuori", si metta il cuore in pace. Con la digitalizzazione della vita quotidiana ne soffriamo tutti e le prove sono sotto i nostri occhi. La più classica delle conferme di questa patologia universale è un comportamento del quale pare siamo tutti vittime e non c'è conflitto al mondo o personale in grado di modificarlo. La scena è familiare: lo smartphone sembra vibrare, lo si afferra con riflessi da velociraptor, si guarda lo schermo e non c'è nulla. Oppure, si parte per un fine settimana con la ferma

intenzione di disconnettersi e, nel giro di poche ore, ci si domanda già quali conversazioni stiano procedendo senza di noi. Molto prima dei social, alcuni pensatori avevano già messo a fuoco il problema. Tra i sociologi, Thorstein Veblen osservò che spesso non consumiamo per necessità, ma per segnalare status: una forma di appartenenza esibita, elegantemente competitiva. Georg Simmel colse invece il paradosso della moda: distinguerci, sì, ma senza smettere di appartenere. In fondo, l'ansia di essere dentro e fuori allo stesso tempo non ha mai smesso di cambiare abito. Poi arrivò Erving Goffman, che con impeccabile chiarezza spiegò come la vita

sociale somigli spesso a una rappresentazione. Bauman aggiunse la sua liquidissima diagnosi: in un mondo saturo di possibilità, l'ansia non nasce più soltanto dalla mancanza, ma dal sospetto di aver scelto male. I social, mentre fioccano queste sentenze, non avevano quindi ancora preso il sopravvento, ma la grammatica emotiva del fenomeno era già tutta lì. Con gli smartphone, la Fomo ha semplicemente trovato il proprio ambiente ideale. Alcuni la definiscono come l'apprensione che gli altri stiano vivendo esperienze più gratificanti in nostra assenza. Tradotto: mentre noi siamo sul divano davanti a una noiosa serie di Netflix, il resto del mondo sembra avere

un'agenda più brillante, più piena, più appagante. Il punto, però, non è la novità del fenomeno, ma la sua scala: oggi, confrontiamo la nostra vita con un flusso continuo di esistenze filtrate, ritoccate e accuratamente messe in scena. E poiché quel flusso non conosce tregua, anche il confronto smette di essere episodico e diventa un sottofondo permanente, una specie di colonna sonora dell'insoddisfazione che parte da sola e, elegantemente, non chiede mai il permesso. Nel sistema social non ci limitiamo naturalmente a subirla: molto spesso la mettiamo gioiosamente in circolo. Ogni storia calibrata alla perfezione, ogni frammento di felicità ben impaginato, può diventare il

piccolo detonatore dell'inquietudine altrui, in un sofisticato scambio di insicurezze. Talvolta il fenomeno si fa persino fisico: la sindrome della vibrazione fantasma ricorda che l'ansia digitale, quando insiste, trova sempre il modo di uscire dallo schermo. C'è poi un aspetto meno spettacolare, ma decisivo: la Fomo prospera dentro l'idea, ormai normalizzata, che essere reperibili equivalga a essere presenti, e che essere presenti corrisponda a contare qualcosa. Non basta più vivere le esperienze: bisogna segnalarle, possibilmente in tempo reale, con la giusta dose di finta spontaneità. Il risultato è una strana disciplina dell'attenzione, in

cui scrutiamo gli altri mentre immaginiamo di essere osservati a nostra volta. Un piccolo teatro portatile dove il sipario non cala mai. Per questo, disconnettersi non è una fuga romantica, né un gesto antisociale. È, piuttosto, una forma di riconquista. Scegliere di non vedere tutto, di non sapere tutto, di non essere sempre disponibili non significa perdere qualcosa, ma recuperare la possibilità di abitare davvero la propria vita. È qui che entra in scena la Jomo, la Joy of missing out: il piacere sottile, quasi sovversivo, di lasciarsi sfuggire ciò che non serve senza trasformarlo in una tragedia universale e, men che meno, personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

CALCIO

Udinese più forte e Zaniolo azzurro

Gentile direttore, si è concluso il campionato di calcio di serie A e l'Udinese ha conseguito il decimo posto rimanendo nella colonna di sinistra della classifica; un buon risultato che non si otteneva dai tempi dell'allenatore Guidolin. Durante la stagione calcistica il rendimento della squadra è stato molto altalenante, e si è passati da vittorie prestigiose come quelle conseguite a San Siro con Inter e Milan e quelle allo Stadio Friuli contro Napoli e Roma, a sconfitte deludenti contro squadre di bassa classifica: basti pensare che nelle tre partite casalinghe contro le squadre retrocesse in serie B (Cremone, Pisa e Verona) l'Udinese ha conseguito appena due pareggi, conquistando solo due dei nove punti a disposizione! Ovviamente i tifosi friulani sono già proiettati mentalmente verso il campionato che inizierà ad agosto e seguono con grande attenzione le mosse di mercato della Società. Il mio pensiero è che per avere anche nella prossima stagione una squadra competitiva, la panchina vada ancora affidata all'allenatore Runjaic e debba essere mantenuta invariata l'intelaiatura della squadra, confermando soprattutto gli attaccanti Zaniolo e Davis. Poi basterà trovare sostituti all'altezza dei due-tre giocatori che come ogni anno verranno inevitabilmente ceduti per ottenere gli introiti necessari a far quadrare il bilancio societario. Ancora una volta i sostenitori dell'Udinese sognano per il prossimo campionato una squadra forte, in grado di competere finalmente per la qualificazione alle Coppe Europee, che ormai mancano a Udine da oltre dieci anni. Il sogno serve anche a lenire la grande delusione dei tifosi per la mancata qualificazione della nazionale italiana ai Mon-

diali. A tale proposito avrei un suggerimento per il prossimo Commissario tecnico dell'Italia. Non è che la convocazione di Nicolò Zaniolo porterebbe tecnica e talento alla squadra e sarebbe un valore aggiunto per il gioco della Nazionale?

FRANCO COZZI
UDINE

SICUREZZA E TRANQUILLITÀ

Moto che corrono come in un Gp

Gentile direttore, forse molti cittadini udinesi non lo sanno ma in città esiste, se non un vero e proprio circuito di moto Gp, almeno una parte di esso, il rettilineo di partenza. La striscia a scacchi bianchi e neri è il semaforo che immette via Caccia a piazzale Osoppo. Al verde i nostri centauri portano il motore su di giri e non cambiano marcia fino a che l'indicatore non arrivi al limite della zona rossa. Prima, seconda, terza, per le cilindrata minori, le più grandi non arrivano forse a innestare la quarta. A metà di via San Daniele i più lenti hanno abbondantemente superato i 110 chilometri all'ora, ma c'è chi è più veloce. Bello è che ci sarebbe, prima del Palamostre, un simulacro di autovelox (farlocco) che fino a poco fa aveva la visuale di rilevamento e fotografia ostruita da una folta siepe (ora rimossa) che naturalmente accendeva la luce superiore solo di notte, ma non per funzionare, infatti è noto che il divieto di superare i 50 chilometri orari vale solo di notte. Si potrebbe pensare che gli agenti della nostra polizia locale, trovino molto più semplice e meno impegnativo, svuotare il bollettino delle contravvenzioni accennandosi con chi, in via San Daniele, ha scordato di mettere il disco orario, ha ecceduto i 60 minuti concessi oppure, nei casi più deplorabili, ha parcheggiato in aree riservate alle persone con disabilità. D'altronde è facil-

mente immaginabile come possa rivelarsi complesso e pericoloso un inseguimento in piena città che avrebbe scarsissime possibilità di concludersi positivamente. I fortunati che abitano in via San Daniele si godono però un gran bello spettacolo, a volte anche impreziosito da virtuosismi impennate e lunghi tratti sulla ruota posteriore. Vabbé. Mi chiedo se a qualcuno nell'amministrazione comunale o nella polizia locale è mai passato per la testa di rendere quell'autovelox operativo 24 ore su 24. Ne gioverebbe non poco la sicurezza e la tranquillità di tutta l'area.

GUIDO MACUGLIA
UDINE

ICONFLITTI

Un regime sanguinario

Gentile direttore, questa mia lettera è in risposta a quella di Livio Braidà su "Trump Dio della guerra". Non ho nulla da eccepire, anzi ho sempre apprezzato le sue capacità intellettuali, pertanto su quanto illustrato, apprezzerò di leggere, su questa rubrica un suo scritto, con la stessa dovizia di dettagli, considerazioni e imparzialità, riguardante, gli "ayatollah Dio della guerra", capi supremi, alla guida da 47 anni della repubblica iraniana. Un regime dittatoriale sanguinario, considerato dall'Europa uno Stato terrorista e confermato dall'ultima dichiarazione di un portavoce, con gli ultimi 80.000 morti, dei quali 40.000 in una settimana nelle manifestazioni di giovani dissidenti, e 200.000 in un anno di guerra (tralasciando le decine di migliaia impiccati e uccisi in 47 anni di dittatura e senza dilungarsi sulla guerra di Gaza), siano da considerarsi martiri (scudi umani), morti per legittima difesa della repubblica islamica. Veramente odiosa.

MARIO FABRIS
CAMINETTO DI BUTTRIO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



I parrocciani di Pignano e Carpi insieme per il 50° del terremoto

Il 2 e 3 maggio a Pignano di Ragogna si sono tenute le cerimonie per il 50° anniversario del terremoto. La sera del 2 maggio tutti i paesani di Pignano hanno cenato con i gemellati di Carpi che hanno offerto la cena. Il 3 maggio è stata celebrata dal vescovo di Modena-Carpi, monsignor Erio Castellucci, la messa con l'accompagnamento del coro "Vos di Vilegnove" di Villanova di San Daniele. Alla fine della celebrazione ci sono stati i momenti per i discorsi delle autorità e gli scambi degli omaggi. Alla fine sul sagrato della chiesa è stata scattata la foto-ricordo di gruppo, gentilmente inviata da Sandro D'Agosto di Pignano di Ragogna.



Chiara con la bag Mv 80 sulla spiaggia di Formentera

«Con piacere ho utilizzato il vostro omaggio e l'ho portato con me in vacanza a Formentera. Grazie mille, è utilissimo! Un saluto dalla spiaggia Les Illetes», scrive Chiara Tosolini, che ha anche inviato la foto con uno dei gadget realizzati per celebrare gli 80 anni del Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

L'Europa vista da Dante Invettiva in chiave moderna

Quale pensiero avrebbe oggi il poeta? Se ne parla a Tolmezzo Vie dei libri

Quali sono i fondamenti su cui si regge una nazione, o un'unione di nazioni? L'interrogativo di Dante (l'invettiva all'Italia contenuta nel VI Canto del Purgatorio), attualizzato, sarà al centro dell'evento di oggi a Tolmezzo Vie dei libri (alle 15.30 nel Salone dell'Hotel Roma) con il critico letterario Alberto Casadei e Gian Mario Villalta, che qui presenta l'iniziativa.

GIAN MARIO VILLALTA

La riflessione

Alberto Casadei ha intitolato "Invettiva per l'Italia" il volume dedicato al commento del VI Canto del "Purgatorio" di Dante. Si tratta di un'agile edizione, che fa parte di un trittico di brevi saggi, ognuno dedicato a un Canto ritenuto esemplare, scelto da una delle tre Cantiche della "Divina Commedia". Una scrittura affabile, che rende piacevole la lettura, e però non manca di precisione storica nei riferimenti o nella spiegazione dei contenuti come è puntuale nell'approfondimento dei dati lessicali e stilistici. Il "Purgatorio" presenta la seconda parte del viaggio di Dante nell'aldilà, dove le anime si purificano dai peccati in attesa di ascendere ai cieli e corrispondere con il divino. La scelta di Casadei lascia un po' in ombra questo tema principale, per rievocare il ricorrere della tematica politica in ogni VI Canto delle tre Cantiche, focalizzando lo sguardo, nell'ordine, su Firenze (Inferno), sull'Italia (Purgatorio) e sull'Impero (Paradiso). Dante esprime una visione geopolitica che rispondeva a idee e convinzioni già inattuali e inattuabili



Una celebre raffigurazione del poeta Dante

nella situazione del tempo: era chiaro ai più che i Principi tedeschi non avrebbero mai riunito l'Europa cristiana sotto un unico scettro, come del resto l'universalismo cattolico era per i più un evidente strumento di potere da giocare su tavoli separati, a seconda della convenienza (anche da parte della stessa Chie-

sa). Dante guardava indietro: molti lo hanno definito un conservatore, qualcuno un reazionario, e forse era un utopista che cercava di far stare dentro vecchi contenitori una materia che sentiva necessaria, a anche nuova, a modo suo, tanto da impegnarsi a teorizzarla nel "De Monarchia".

L'espedito narrativo che dà avvio all'invettiva nel VI Canto del "Purgatorio" è noto: Sordello, personaggio che Dante ammantava di grandezza morale, al solo sentire da Virgilio che quest'ultimo è nato a Mantova, la sua stessa terra, si alza in piedi e gli va incontro per abbracciarlo. È il segno dell'amore per la propria patria, di fronte al quale Dante pensa a sé stesso, alla sua condizione di esule politico e allo stato di discordia e incertezza in cui versa l'Italia. Da qui comincia (verso 76): *Ahi serva Italia, di dolore ostello, / nave senza nocchiere in gran tempesta* e poi quel che segue.

È qui che Alberto Casadei approfondisce un tema che oggi è interessante riprendere: quale idea aveva Dante di ciò che egli chiamava Italia? Certo, il nome c'era, indicava la penisola, ma è altrettanto certo che l'Italia, in quanto stato unitario effettivo, inizia a esistere soltanto dalla seconda metà dell'Ottocento. Non si può certo attribuire a Dante un progetto nazionalista moderno, di stampo risorgimentale, com'è illustrato in pochi versi da Alessandro Manzoni in "Marzo 1821": quell'Italia *una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor*; cioè unita nell'esercito, nella lingua, nella religione, nella cultura, nella etnia e nei sentimenti. Di queste sei "unità", alcune le avrebbe date per scontate; alle altre non avrebbe neanche pensato, per esempio un unico esercito, un'unica lingua (c'era già: il latino), un'unica etnia... e per quanto riguarda i sentimenti era un po' più aristocratico del romantico Manzoni (sebbene Manzoni fosse conte e Dante invece costretto a ricorrere al trisavolo Caccia-

guida per ritrovare qualche goccia di "nobiltà di sangue"). Insomma, che cos'era l'Italia prima dell'Italia è un bel tema. Come un bel tema da approfondire sarà: quale Europa (quella che, di fatto, non c'è) pensiamo oggi quando diciamo Europa? Parliamo tanto, infatti, di Europa, e nel suo cammino sempre ricominciato verso qualcosa di unitario, riconoscibile e nel quale riconoscerci, ci troviamo a fare un passo avanti e mezzo indietro, quando non uno avanti e uno e mezzo indietro. Parliamo come se fosse una realtà vigente e davvero operante, per dire subito dopo che cosa le manca per diventare tale. Non è forse che quello che le manca è un'idea nuova e forte? Non è che questa idea forte, com'era quella di Dante, non è nuova (cioè non tiene conto di quanto è avvenuto nel mondo negli ultimi quindici anni), oppure è nuova (salvare sovranità degli stati membri e legare l'unità della cultura, dell'economia e della difesa) ma non è forte?

Da un confronto con Dante, percorrendo analogie e differenze su questo doppio riferimento, potrebbe uscire qualcosa di sorprendente. Che se ne parli, inoltre, all'interno di un progetto transfrontaliero europeo, che ha come guida ideale proprio l'opera e il pensiero di Dante, appare particolarmente centrato. Ultima annotazione: sebbene l'invettiva dantesca si rivolga all'Italia usando "serva" e altri appellativi non belli, sebbene abbia le formule espressive e il tono dell'accusa, Casadei ha voluto intitolare il suo breve saggio "Invettiva per l'Italia". "Per" l'Italia, non "contro" l'Italia, anche se l'Italia è insultata e accusata: è l'amore, che sente tradito, a spingere Dante all'invettiva.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Il romanzo di Ilaria Tuti e il giallo di Tadej Golob



Il festival ospita oggi la scrittrice Ilaria Tuti: a Tolmezzo Vie dei Libri racconterà il nuovo romanzo in uscita il 16 giugno per Longanesi, "Ed è un poco la notte e un poco l'alba". Appuntamento alle 18.30 al Teatro Candoni, dove l'autrice converserà con il curatore di pordenonelegge Alberto Garlini. Tra gli eventi di oggi l'incontro con l'illustratore friulano Paolo Cossi, che presenta la riedizione in lingua friulana del graphic novel Il terremoto del Friuli. Un romanzo a fumetti, a cura della Società Filologica Friulana (11.30, Salone Hotel Roma). Il giallo sloveno sarà protagonista dell'evento alle 16 al Museo Gortani con Tadej Golob. Toni Capuozzo (16.30, Cinema David) presenterà la raccolta di articoli Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli. Vie dei libri 2026 ospita il noto divulgatore Francesco Vidotto, per raccontare L'abete e la betulla. Storia di amore e di alberi (alle 21 Cinema David). Infine, alle 21.45 in piazza XX settembre, "Quelle dei '70: Voci italiane femminili nel lungo decennio, protagonisti Valerio Marchi, Letizia Felluga e Alessandro Scolz.

Premio Scerbanenco@Lignano C'è il bando, festival a settembre

OSCARD'AGOSTINO

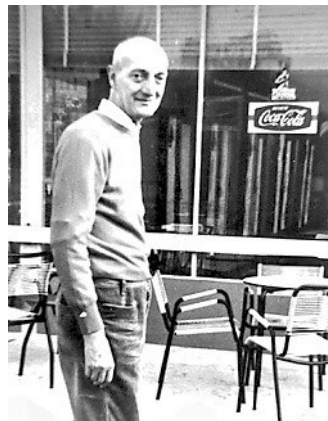
Il concorso

Nell'estate del 1996 Lignano riscoprì un suo grande "concittadino", Giorgio Scerbanenco. Lo scrittore milanese maestro italiano del giallo aveva infatti scelto Lignano come residenza negli ultimi anni di vita. E la località balneare friulana aveva deciso di celebrarlo con una serie di appuntamenti e un premio in suo ricordo, dedicato ai rac-

conti.

A distanza di 30 anni (seppure con qualche interruzione), le celebrazioni dedicate allo scrittore sono ancora tra gli eventi dell'estate culturale liganese. E sarà così anche quest'anno quando, nel primo fine settimana di settembre, tornerà l'appuntamento con il festival Lignano Noir. In attesa della definizione del programma delle tre giornate di incontri, il Comune di Lignano (che ospita in una sala della biblioteca civica l'ar-

chivio dello scrittore) e la famiglia Scerbanenco, con la collaborazione del Messaggero Veneto e della casa editrice Mondadori, hanno organizzato la dodicesima edizione del Premio Scerbanenco@Lignano. Come partecipare? Si concorre inviando un racconto giallo noir inedito in lingua italiana che non sia stato premiato o segnalato in altri concorsi. I racconti, di lunghezza non superiore alle 10.000 battute (spazi compresi), dovranno



Giorgio Scerbanenco a Lignano

IRACCONTI

Il testo vincitore sarà pubblicato da Messaggero Veneto e Mondadori

pervenire, esclusivamente in formato elettronico entro il 25 luglio all'indirizzo e mail: scerbanenco@lignano.org. Per partecipare bisogna inviare una foto/scansione del certificato di partecipazione ritagliato da un fascicolo de Il Giallo Mondadori del 2025 o 2026 (è il triangolino in basso a sinistra nella pagina con i redazionali della collana). I racconti saranno esaminati da una giuria formata da Cecilia Scerbanenco (presidente), Franco Forte (direttore editoriale de Il Giallo Mondadori), Luca Crovi (critico letterario e scrittore), Piergiorgio Nicolazzini (agente letterario), Alberto Pezzotta (docente Università Iulm), Nicoletta Talon bibliotecaria) e un giornalista del Messaggero Veneto. Le tre opere designate vinci-

trici (prima, seconda e terza classificata) saranno pubblicate online sul Messaggero Veneto. Il racconto vincitore riceverà un premio di mille euro e verrà pubblicato nel Messaggero Veneto e nella collana Il Giallo Mondadori. La Giuria si riserva il diritto di assegnare premi ex aequo in caso di opere che riterrà di uguale valore. La Giuria si riserva anche di segnalare altri racconti: i nomi degli autori saranno pubblicati sul Messaggero Veneto. I racconti inviati al Premio (tutti o una selezione, a discrezione della giuria) potranno essere pubblicati in una raccolta edita per l'occasione. La premiazione dei vincitori si terrà sabato 5 settembre a Lignano Sabbiadoro.

L'intervista
Il presidente:
«La vocazione
è il confronto
tra discipline
e linguaggi»

All'interno



Il programma
Domenica 21 giugno
una grande festa
che culminerà
con il concerto
dei Solisti Veneti

All'interno



LA PRESENTAZIONE

**Un luogo vivo
e creativo
a disposizione
della comunità**

OLDINO CERNOIA

L'evento che Villa de Claricini ospiterà domenica 21 giugno non saluta soltanto la conclusione di un importante intervento di recupero, ma anche l'inizio di una nuova stagione di valorizzazione culturale. Con il completamento delle opere di rigenerazione del parco e dei giardini storici e dei restauri nel Museo, la Fondazione de Claricini Dornpacher riafferma il ruolo della Villa come luogo di memoria, ricerca e produzione culturale. Il progetto, realizzato nell'ambito degli investimenti del Pnrr, ha perseguito l'obiettivo di restituire leggibilità alla storia del complesso senza alterarne l'identità, coniugando conservazione, conoscenza e fruizione pubblica. "Il patrimonio culturale non è ciò che riceviamo dal passato, ma ciò che scegliamo di consegnare al futuro" è il principio che accompagna questa nuova fase della vita della Fondazione. Il restauro è stato concepito come un'azione culturale capace di ricostruire il dialogo tra uomo, natura e paesaggio e di trasformare il patrimonio in una risorsa dinamica per la società contemporanea. La Villa, con il suo parco, il giardino storico, il brolo, la limonaia e il museo, viene così consegnata alla comunità come luogo vivo e creativo, uno spazio aperto al pubblico, al mondo scolastico, alla musica, all'arte; si propone come un centro di produzione culturale permanente, in cui la tutela del patrimonio diventa ricerca, innovazione e progettazione, generando iniziative e modelli di valorizzazione replicabili in altri contesti e capaci di alimentare collaborazioni con musei, Fondazioni e istituzioni culturali d'eccellenza.



Villa de Claricini Uno spazio aperto

I nuovi giardini e il parco, la ristrutturazione del museo e tanti appuntamenti
Così la dimora storica a Bottenicco di Moimacco guarda al futuro
e si candida a diventare punto di riferimento per spettacoli, convegni e film

Villa De Claricini Dornpacher, con i suoi giardini e il grande parco, vista dall'alto

AVIANI all'interno

SABATO 13 GIUGNO 2026


ilNordEst

Eventi

L'INTERVENTO

Oltre 25 mila piante a dimora
I lavori sono durati tre anni

I corposi lavori di rigenerazione dei giardini storici e di restauro del museo e del patrimonio artistico e documentale custodito dal complesso nobiliare, finanziati dal Ministero della Cultura con due milioni di euro e con un ulteriore milione dalla Regione: è l'intervento appena concluso nella villa a Moimacco che ha richiesto oltre tre anni di attività e che ha interessato più di due ettari di verde (25 mila le piante messe a dimora). La gestione del compendio monumentale richiede un costante impegno economico, in particolare per la manutenzione del parco, oggetto di un piano che è stato delineato sul lungo periodo e che prevede investimenti di circa 250.000 euro all'anno per un decennio.

All'interno



Il giardino incantato

10 luglio 2026, ore 20.45
Villa de Claricini Dornpacher



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER

Custodire e produrre cultura



Alessandro Pozzetto
e Nico Odorico,
con le loro musiche originali
eseguite dal vivo,
accompagnano il pubblico
in un'esperienza multisensoriale
fatta di installazioni luminose,
suggestioni olfattive e narrazione

Eventi

L'intervista

Legame profondo tra la famiglia e Dante Alighieri

C'è un legame profondo tra la famiglia de Claricini e la tradizione dantesca. Nel 1466, infatti, Nicolò de Claricini trascrisse la Divina Commedia: il manoscritto è considerato una delle più significative

testimonianze dell'opera del sommo poeta in Friuli. Di assoluto rilievo anche la raccolta libraria di famiglia sugli studi danteschi. Oggi una speciale sala immersiva realizzata nell'ambito dei percorsi regionali di promozione turistico-culturale permette al visitatore di calarsi in questa storia affascinante. (l.a.)



Visite guidate ma anche laboratori didattici

Le visite guidate in Villa offrono un percorso immersivo tra storia, arte, architettura e paesaggio, accompagnando gli ospiti alla scoperta della dimora, del parco storico, delle collezioni e dell'archivio.

Particolare attenzione è rivolta alle scuole, con itinerari e laboratori didattici calibrati sulle diverse fasce d'età, per avvicinare gli studenti alla conoscenza attraverso l'esperienza diretta e la partecipazione attiva. Prenotazioni sul sito visit.declaricini.it o tramite mail, scrivendo a info@declaricini.it. (l.a.)



Cernoia: «Un polo culturale tra i più dinamici della regione»

Il presidente della Fondazione che gestisce la villa: «Un ambiente in cui tutela del patrimonio, ricerca e arte dialogano in una visione aperta e internazionale»

LUCIA AVIANI

Il colloquio

Tra mostre, concerti, collaborazioni illustri e progetti di ampio respiro Villa de Claricini Dornpacher, complesso nobiliare che domina le campagne di Bottenicco di Moimacco, è ormai diventata un faro della cultura regionale. L'impulso dato dalla presidenza di Oldino Cernoia, ai vertici del Cda della Fondazione che regge le sorti del sito, ha segnato un'autentica svolta, pienamente inserita nel solco della mission statutaria della Fondazione stessa.

L'impegno alla promozione culturale, presidente, è la linea guida del vostro operato.

«Sì. L'esposizione, in corso, dedicata a Marcello Mascherini, una delle più autorevoli figure della scultura europea del Novecento, quelle, in previsione, che avranno per protagonisti altri

due grandi nomi dell'arte friulana - Luigi Ceschia e Dino Basaldella -, i simposi e tutte le attività che proponiamo nel corso dell'anno hanno reso la Villa uno dei più dinamici poli culturali del Friuli Venezia Giulia, un ambiente in cui la tutela del patrimonio, la ricerca e la produzione artistica dialogano in una visione aperta e internazionale. Questo luogo è vocato al ruolo di spazio di confronto tra discipline, linguaggi e culture. Particolare rilievo, in tal senso, assume la collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, che ha dato vita a importanti percorsi espositivi dedicati alla valorizzazione dell'arte del Novecento e contemporanea, in un ideale itinerario alla scoperta dei più significativi interpreti della scultura e dell'arte del territorio». All'attenzione al locale, però, si unisce uno sguardo più vasto: in che modo?

«Guardiamo ai grandi scenari in-

ternazionali promuovendo iniziative collegate alla Biennale d'Arte di Venezia e sviluppando simposi con artisti del Centro Europa, curati da Artestruttura, di Cividale, e presenti nei cataloghi Giorgio Mondadori; organizziamo inoltre convegni e incontri di studio che riuniscono artisti, studiosi e istituzioni. In questo dialogo tra memoria e contemporaneità Villa de Claricini consolida il proprio ruolo di laboratorio permanente, capace di generare ricerca, favorire relazioni europee e contribuire alla crescita civile e culturale del territorio».

Grande protagonista, nella vostra programmazione, è anche la musica.

«Rappresenta uno degli assi portanti della "missione" della Villa. Gli ambienti della dimora storica e il suo parco diventano luoghi di ascolto e di incontro, offrendo al pubblico esperienze di elevato valore artistico e umano. Determinante, allo scopo, è la collaborazione con l'Accademia di Studi Pianistici Antonio Ricci. La Fondazione de Claricini Dornpacher promuove appuntamenti che spaziano dalla musica classica alla contemporanea, da quella d'autore ai progetti di ricerca e contaminazione tra arti diverse, con l'obiettivo di raggiungere pubblici differenti e valorizzare il contatto fra tradizione e innovazione».

La Fondazione è particolarmente attenta anche alla sfera della ricerca storica. Alcuni esempi?

«Gli studi sui Longobardi rivestono un ruolo centrale e lo stesso vale per la tradizione dantesca della famiglia de Claricini, testimoniata da un prezioso manoscritto della Divina Commedia, noto come Codice de Claricini, realizzato nel 1466 e rientrante fra le più significative testimo-

IL PROGRAMMA MUSICALE

«Gli ambienti della dimora storica e il suo parco diventano luoghi di ascolto e di incontro»



Oldino Cernoia, ai vertici del Cda della Fondazione che regge le sorti del sito



La sala con il pianoforte nella villa a Bottenicco di Moimacco



Due immagini degli interni di Villa De Claricini Dornpacher

nianze della diffusione dell'opera del sommo poeta in Friuli». Parliamo di futuro: come si delinea quello di Villa de Claricini Dornpacher?

«Si fonda sulla convinzione che la tutela del patrimonio storico debba tradursi in un processo continuo di produzione culturale, ricerca, partecipazione e sviluppo del territorio. I Cantieri Culturali Creativi programmati per il prossimo triennio mirano a trasformare la Villa, attraverso una variegata serie di esperienze, in un laboratorio permanente di idee, come dicevo prima, capace di mettere in rete istituzioni, Università, artisti, studiosi e comunità, in una prospettiva nazionale ed europea. Parallelamente proseguiranno le attività di studio, catalogazione e digitalizzazione dell'archivio storico e delle collezioni, rendendole sempre più accessibili alla comunità scientifica e al pubblico. La Fondazione intende inoltre sviluppare un articolato percorso di valorizzazione del complesso monumentale di Villa de Claricini, attraverso ulteriori azioni di restauro e recupero degli immobili storici e la conservazione del patrimonio agrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

Il programma

Accademia Ricci: la partnership per la musica

Il grande concerto dei Solisti Veneti che è in programma in Villa per domenica 21 giugno si colloca nel solco della collaborazione pluriennale tra la Fondazione de Claricini Dornpacher e l'Accademia di

Studi Pianistici Antonio Ricci, che è presieduta dalla pianista Flavia Brunetto (foto). La partnership fra le due realtà è fondata sulla condivisione di una progettualità che mira alla realizzazione di stagioni concertistiche comuni ma anche alla valorizzazione della Villa quale luogo stabile di produzione e diffusione di cultura. (l.a.)



Una rassegna racconta l'arte di Mascherini

Tra le iniziative più rilevanti proposte di recente in Villa rientra l'antologica dedicata a Marcello Mascherini, fra i massimi esponenti della scultura europea del Novecento. Le opere in mostra

(fino al 21 giugno) dialogano con gli ambienti del complesso nobiliare, stimolando una riflessione sul rapporto tra uomo, natura e identità europea. A cura di William Cortes Casarrubios, l'esposizione è stata realizzata in collaborazione con l'Archivio Marcello Mascherini e l'Università degli studi di Udine. (l.a.)



I giardini storici tornano a splendere

Conclusi i lavori di riqualificazione di area verde e museo, durati tre anni
L'inaugurazione domenica 21 giugno con il concerto dei Solisti veneti
E la villa continuerà a ospitare set per produzioni cinematografiche e tv

LUCIA AVIANI

La celebrazione

In una data simbolica e quanto mai pertinente, quella del solstizio d'estate, Villa de Claricini Dornpacher celebrerà la conclusione dei corposi lavori di rigenerazione dei giardini storici e di restauro del museo e del patrimonio artistico e documentale custodito dal complesso nobiliare, finanziati dal Ministero della Cultura con 2 milioni di euro e con un ulteriore milione dalla Regione: per festeggiare il termine di un intervento che ha richiesto oltre tre anni di attività e che ha interessato più di due ettari di verde (25 mila le piante messe a dimora), la Fondazione de Claricini Dornpacher ha organizzato per domenica 21 giugno un grande evento inaugurale, che si aprirà alle 18 con uno spazio istituzionale e che vivrà il culmine, alle 19.30, con l'esibizione all'aperto dei Solisti Veneti, prestigiosa orchestra da camera nota su scala internazionale. Frutto del solido rapporto di collaborazione tra la Fondazione e l'Accademia di Studi Pianistici Antonio Ricci, la serata proporrà un programma dedicato interamente ad Antonio Vivaldi, spaziando da Le Quattro Stagioni al Concerto in sol minore RV 531 per due violoncelli, archi e basso continuo, fino al Concerto in re maggiore RV 208 "Grosso Mogul" per violino, archi e basso continuo: capolavori del repertorio barocco, insomma, per un'immersione nel virtuosismo e nella ricchezza espressiva della produzione strumentale del compositore veneziano. «Con questa esibizione di assoluto livello vogliamo solennizzare l'esito di opere sostenute da un importante investimento pubblico, finalizzato a tutelare il pa-



trimonio culturale di Villa de Claricini Dornpacher e a favorirne la piena fruizione», commenta il presidente della Fondazione, Oldino Cernoia, ricordando come a seguito della catalogazione del sito – da parte della Regione – quale Contenitore culturale creativo siano state programmate numerose iniziative per il biennio 2026-2027: concerti, spettacoli, mostre d'arte, convegni contribuiranno a consolidare il ruolo di Villa de Claricini Dornpacher quale polo culturale di riferimento per il Friuli Venezia Giulia e non solo. Tante le sfide per il futuro, che ammiccano anche al cinema: la Villa, infatti, è ormai punto di riferimento per produzioni cinematografiche e documentaristiche. Grazie alla collaborazione con Film Commission Fvg, il complesso è stato individuato come possibile set; sempre sul fronte audiovisivo, la Fondazione realizzerà un documentario dedicato alla storia dei Longobardi, con il coinvolgimento di storici, attori e scrittori di fama. Nel prossimo triennio, inoltre, la Fondazione sarà impegnata nella gestione di numerose progettualità finanziate da programmi europei, nazionali e regionali, tra cui gli Interreg Italia-Austria e Italia-Slovenia, e di iniziative dedicate agli istituti culturali di spiccato interesse pubblico e volte alla tutela, alla digitalizzazione e alla valorizzazione dell'archivio storico. Sul fronte regionale, la Fondazione promuoverà interventi nei settori della creatività, della divulgazione umanistica e scientifica, della promozione turistico-culturale e delle esperienze rivolte

In alto, i Solisti Veneti, la prestigiosa orchestra da camera nota su scala internazionale protagonista dell'evento domenica 21; a fianco e sotto, la villa di Moimacco e i suoi giardini

alle scuole, portando avanti, nel contempo, piani di promozione del patrimonio culturale attraverso investimenti destinati al museo, agli allestimenti, alla sicurezza della biblioteca e dell'archivio storico, al restauro degli arredi e dei tessuti della Villa e alla catalogazione dei beni museali. A tali iniziative si affiancherà il programma "Dalle carte alla storia, la Villa racconta", sostenuto dalla Fondazione Friuli.



La gestione del compendio monumentale richiede, naturalmente, un costante impegno economico, in particolare per la manutenzione del parco, oggetto di un piano che è stato delineato sul lungo periodo e che prevede investimenti di circa 250.000 euro all'anno per un decennio. La Fondazione punta all'attivazione di un partenariato speciale pubblico-privato per il patrimonio culturale, coinvolgendo Regione, enti locali e pubblici in un percorso condiviso di recupero, gestione e divulgazione dei beni attraverso strumenti di co-progettazione e sinergia istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO
La serata proporrà un programma dedicato interamente ad Antonio Vivaldi

IL FUTURO
Tra i progetti la digitalizzazione dell'archivio e l'iniziativa Dalle carte alla storia





FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER



ACCADEMIA DI
STUDI PIANISTICI
ANTONIO RICCI

*Concerto inserito nella presentazione degli interventi
PNRR di rigenerazione del parco e dei giardini storici
e dei restauri del museo della Villa*

I Solisti Veneti

Musiche di Antonio Vivaldi

**domenica 21 giugno 2026
ore 19.30**

**Giardino storico
di Villa de Claricini Dornpacher**

Bottenicco di Moimacco (Ud)



Info

accademiaricci@virgilio.it

Biglietto €15,00

acquistabile in Villa 45 minuti prima dell'inizio
del concerto fino ad esaurimento posti

Prevendite

Angolo della musica - Udine
via Leonardo da Vinci 47 - tel. 0432 477391

Caffè alla Stazione - Cividale del Friuli
viale Libertà 47 - tel. 0432 731332

In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro A. Ristori di Cividale del Friuli



Panatta racconta il tennis che ha scritto la storia

Il celebre atleta sarà tra i protagonisti della nuova edizione di PordenonePensa
Dal 15 al 26 giugno incontri in città, a Porcia, Spilimbergo e a Fontanafredda
Tra gli ospiti Filippo Facci, Pierangelo Buttafuoco e Gennaro Sangiuliano

CRISTINA SAVI

La rassegna

Dal tennis che ha scritto la storia dello sport italiano alla geopolitica dei leader che influenzano gli equilibri mondiali, passando per il giornalismo di guerra, l'economia e il dibattito culturale. La diciottesima edizione di PordenonePensa si presenta con ospiti di primo piano come Adriano Panatta, ultimo italiano vincitore del Roland Garros prima dell'era Sinner, Pierangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia e Gennaro Sangiuliano, già ministro della Cultura. Un programma che dal 15 al 26 giugno spazierà fra Pordenone, Porcia, Spilimbergo e Fontanafredda. La manifestazione, organizzata dal Circolo culturale Eureka,



Adriano Panatta, ultimo italiano vincitore del Roland Garros prima dell'era Sinner, tra gli ospiti della rassegna

ka, è stata presentata ieri nella sala di rappresentanza del Comune di Pordenone. Il vicepresidente di Eureka Mario Boranga ha parlato di un festival che continua a essere uno spazio dedicato al dialogo e alla complessità, in controtendenza rispetto alle semplificazioni che spesso caratterizzano il confronto pubblico. Una linea condivisa dall'assessore alla cultura di Pordenone Alberto Parigi, che ha definito PordenonePensa un patrimonio consolidato e apprezzato dalla comunità, seguito dagli interventi di Lorena Blarasin, assessore alla cultura del Comune di Porcia e Marco Attilio Salvadori, responsabile Ufficio Cultura e Turismo di Spilimbergo. Ad aprire il programma principale sarà il 15 giugno, alle 20.30, nel chiostro della biblioteca civica di Pordenone, l'in-

contro "Il gusto della sostenibilità. Cucina consapevole, ambiente e territorio". Ospite la chef Chiara Pavan, Stella Verde Michelin, che dialogherà con Kevin Feragotto sul rapporto tra cucina, ambiente, territorio e riduzione degli sprechi. Il 17 giugno, sempre alle 20.30 e nel chiostro, Filippo Facci e Alberto Mingardi saranno protagonisti di "La libertà di parola nell'era della polarizzazione". Grande attesa per la serata del 18 giugno alle 20.30 quando Adriano Panatta, intervistato da Filippo Facci, ripercorrerà nel chiostro la straordinaria stagione del 1976, culminata con i successi agli Internazionali d'Italia e al Roland Garros. Il 19 giugno alle 20.30 il Capitol di Pordenone ospiterà "I libri belli e le buone letture", incontro che vedrà dialogare Pierangelo Buttafuoco e Giampiero Mughini con la partecipazione di Giordano Bruno Guerri. Il giorno successivo, alle 20, in piazza Remigi a Porcia, Guerri tornerà protagonista insieme a Francesca Barbi Marinetti (nipote di Filippo Tommaso) nell'incontro "Audacia ribellione velocità. L'importanza del futurismo oggi", inserito nel calendario di Purlilium Estate. Il 22 giugno alle 20.30 il chiostro della biblioteca di Pordenone ospiterà Giuseppe Benedetto e Davide Giacalone per "Predicare inutilmente. Ogni promessa è debito... pubblico", dedicato ai temi dell'eco-

nomia e della spesa pubblica. Particolarmente atteso anche l'appuntamento del 23 giugno alle 20.30 in piazza Garibaldi a Spilimbergo con Fausto Biloslavo, Gianandrea Gaiani e Gian Micalessin. In "Gli attuali conflitti internazionali" i tre giornalisti offriranno una lettura diretta delle guerre e delle crisi che stanno segnando il panorama mondiale. Il 24 giugno alle 20.30, di nuovo a Pordenone Alessandro Donati sarà protagonista di "Campioni senza scorciatoie: lo sport sano batte il doping", mentre il giorno successivo Tommaso Cerno interverrà con "Giuda contro Pilato: perché l'Italia muore di conformismo". La chiusura del festival è affidata a Gennaro Sangiuliano, atteso il 26 giugno alle 20.30 nell'anfiteatro delle Risorgive di Fontanafredda con "Le vite nascoste di Erdogan, Xi Jinping, Putin, Trump". Attraverso il racconto biografico del leader che influenzano la scena internazionale, l'ex ministro proporrà una riflessione sui rapporti di forza che caratterizzano il presente. Durante la presentazione è stata illustrata da Antonia Cardin (Unostudio) anche l'immagine dell'edizione 2026, firmata dall'illustratore pordenonese Edoardo Nardin con le sue "facine" che rappresentano una comunità viva. Una metafora dello spirito della manifestazione: coltivare domande, confronto e pensiero critico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA DUSTER



Gamma Duster con nuovo motore Eco-G 120, sempre da 19.900 €*

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: fino a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): fino a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2026.

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 30/06/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A ANNI 7 DI GARANZIA DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

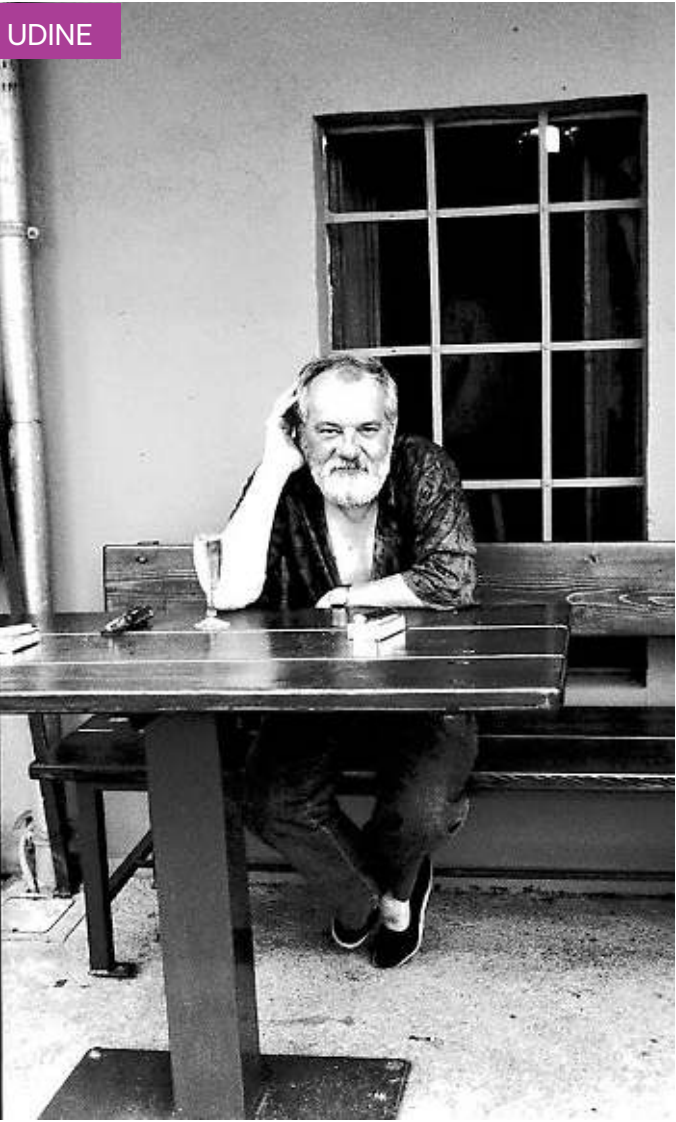
MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciaduster

Cultura e Spettacoli



Alla riscoperta di poeti e filosofi del Novecento

ELISABETTA SACCHI

La rassegna

L'intensità della poesia e la filosofia in Friuli, in un'epoca di profonde trasformazioni storiche e culturali del secondo Novecento, fra riflessione poetica, filosofica e razionalità attraverso l'analisi dei poeti, anche narratori, saggisti e filosofi tra i più rappresentativi. Si tratta di "Poesia e Filosofia in Friuli nel secondo Novecento", rassegna della sezione udinese della Società Filosofica Italiana, ideata e curata da Enrico Petris e inserita nel programma di UdineEstate, «La politica e la società hanno molto bisogno delle scienze umane, di poesia e filosofia» ha introdotto il consigliere comunale, Andrea Di Lenardo, durante la presentazione avvenuta a Palazzo D'Aronco. Il curatore Enrico Petris ha illustrato il programma e gli autori che saranno raccontati. La rassegna si apre il 25 giugno, in corte Morpurgo con Elio Bartolini e Tito Maniaco, presentati dal critico Mario Turello, poi, l'8 luglio, Geda Jacolutti e Elsa Bujese raccontate da Elena Commessatti con Enri-

co Petris, al filosofo, Sergio Sarti sarà dedicato il 25 luglio, mentre il 31 agosto, Angelo Floramo presenterà Amedeo Giacomini (foto) e Federico Tavan. La performance conclusiva, il 5 settembre sarà "Una fragile stabilità. Voltaire, Leonardo Zanier, il terremoto", a cura di Beatrice Bonato e Stefano Rizzardi. «Si tratta di poeti friulani, moderatamente friulanisti e non, molti influenzati da Pasolini, che possono distinguersi in intellettuali del dialogo, come Maniaco e Bartolini e solitari come Jacolutti e Tavan». E Sergio Sarti, con il grande romanzo della resistenza friulana, sull'eccidio delle malghe di Porzus, "Fino all'Alba", ha spiegato Petris, il quale ha analizzato il forte legame fra filosofia e poesia in Friuli nel secondo dopoguerra. «L'incontro tra la filosofia e gli altri linguaggi dell'arte appartiene da tempo alla Società filosofica sezione Fvg», ha ricordato Cristina Benedetti a nome della Società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia e Filosofia in Friuli nel secondo Novecento a Udine dal 25 giugno

Gli eventi in Friuli

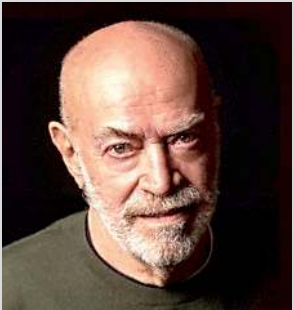
Leonardo Manera a Palchi nei parchi

Sarà il volto inconfondibile di Leonardo Manera, tra i protagonisti più amati e longevi della comicità italiana, ad aprire domenica 14 giugno alle 18.30 la settima edizione di Palchi nei Parchi, la rassegna itinerante ideata e organizzata dalla Fondazione Luigi Bon con la collaborazione dell'Assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e dell'Assessorato regionale alla Cultura e allo sport della Regione Friuli Venezia Giulia, che anche quest'anno trasformerà alcuni dei più suggestivi contesti naturali del territorio in palcoscenici a cielo aperto.



Un libro un caffè: c'è Capuozzo

Domani, domenica alle 11 l'appuntamento per Un libro...un caffè, all'Orangerie del Hotel Riviera Resort sarà con "Una piccola guerra" l'ultimo libro del giornalista e scrittore Toni Capuozzo, dedicato al terremoto. A dialogare con l'autore sarà Nino Orlandi in una mattinata in cui si parlerà quindi del terremoto che 50 anni fa ha colpito il Friuli. Per Capuozzo il terremoto è stata la piccola guerra della sua generazione, un evento che ha segnato tutti, che obbligando le persone a decidere quali fossero le cose importanti e quali quelle da conservare.



TEATRO



Anteprima a Fiume per la commedia del croato Ivo Martinić

La rappresentazione è coprodotta dal Css di udine e andrà in scena durante autunno

FABIANA DALLAVALLE

Lo spettacolo

Con un intenso ritratto di famiglia (in scena oggi, 13 giugno alle 19.30) il Teatro Nazionale Croato Ivan de Zajc di Fiume - Dramma Italiano di Fiume chiude la sua stagione. Siamo felici di annunciare che è una prima assoluta e una co-produzione Hhk Ivan Zajc Rijeka, Css Teatro stabile di innovazione del Friuli-

li-Venezia Giulia e Teatri Stabile Furlan. Mio figlio cammina solo più lentamente, con la regia di Marcela Serli, è un grande progetto e un incrocio di storie costruito sul testo di Ivo Martinić. «La gente di teatro riunisce ancora una volta le persone non solo geograficamente ma emotivamente, con una drammaturgia che è un dono e una sfida». Con queste parole la sovrintendente del teatro Nazionale Croato Ivan de Zajc di Fiume - Dramma Italiano di Fiume, Dubrauka Vrgoc, ha annunciato il debutto dello spettacolo che chiude una stagione prestigiosa, aprirà le stagioni di Teatro Contatto del Css e del Teatri Stabil Furlan, a Udine, in au-

tunno. «Incontrare il testo di Ivo Martinić significa accettare di avvicinarsi a una fragilità collettiva senza protezioni. La mia spinta registica nasce dal desiderio di rendere visibile ciò che di solito resta fuori campo: le micro-espressioni, i tremori, le omissioni, i piccoli cortocircuiti che rivelano l'incapacità di questa famiglia di vedersi davvero», ha anticipato la regista Serli. «Vengo da una biografia fatta di confini attraversati e identità in movimento. In questo testo ho ritrovato qualcosa di mio: le famiglie che parlano più lingue senza capirsi davvero, le radici che tengono e quelle che cedono, le generazioni che tentano di trasmettere qualcosa che non hanno saputo vive-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798 Disclosure Day 16:10-18:25-21:05

Le città di pianura 19:00

Il prigioniero 15:50-19:00

Principessa Mononoke - 4K 21:15

Hen - Storia di una gallina 17:15-19:15

L'amore che rimane 16:45

Amarga navidad V.O. 19:00

La cronologia dell'acqua V.O. 21:15

Tuner, l'accordatore 16:50-21:15

Backrooms VM 14 21:35

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34 0431/370273 Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Pecore sotto copertura 18:00

Tuner, l'accordatore 20:45

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Scary Movie 11:00-13:25-15:50-16:30-17:50-18:55-20:00-21:35-23:45

Backrooms VM 14 11:00-13:25-16:10-18:15-20:45-23:10

Disclosure Day 11:15-13:15-15:25-17:20-18:30-19:10-19:45-20:15-21:00-21:45-22:20-23:00

Masters of the Universe 11:25-16:00-18:40-21:30

Rufus - Il draghetto marino che

non sapeva nuotare 11:00-14:40

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 11:30-14:30-16:55

Michael 11:15-14:20-16:30-22:40

Obsession VM 14 13:00-14:55-

20:30-23:30

Pecore sotto copertura 11:25-17:35

Savage House 14:00-23:30

Smart Working 11:05

Tra amore e inganni 22:30

Hopper il segreto della ... 11:05

Il diavolo veste Prada 2 19:30

Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 13:45

Bts World Tour Arirang in Busan -

Live Viewing V.O. 11:45-15:30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo,8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura e Spettacoli



re. Per questo ho scelto di valorizzare il plurilinguismo emotivo del testo: l'italiano come lingua del presente, il friulano e il čakavo come lingue della memoria, dell'intimità, delle crepe». Dieci gli attori in scena. Rita Maffei è Mia, la protagonista. Massimo Somaglino è impegnato nel doppio ruolo di Oliver e Robert. Con ironia e delicatezza, ci accompagnano dentro una famiglia che somiglia a tutte le famiglie, per una storia che commuove e sorprende, Elena Brumini, (Sara), Serena Ferraiuolo (Doris), Annamaria Ghirardelli (Ana), Stefano Iagulli (Branko), Giuseppe Nicodemo (Tin), Mirko Soldano (Mihael), Leonora Surian Popov (Rita). Le musiche sono di Enza De Rose, la traduzione italiana è a cura della friulana Elisa Copetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGISTA SERLI

«Incontrare il testo significa avvicinarsi a una fragilità collettiva senza protezioni»

Gli eventi del passato

Il concerto di Alpha Maid

Il convento di San Francesco, a Pordenone, accoglie oggi alle 21 Alpha Maid, protagonista di un appuntamento firmato Scenasonica ed ExConventoLive. Produttrice, performer e sound artist britannica, è fra le voci più interessanti della nuova avanguardia elettronica europea. Le sue performance intrecciano manipolazione vocale, texture elettroniche, atmosfere industriali e suggestioni sonore in continua trasformazione. Un concerto immersivo che porterà il pubblico dentro i linguaggi più innovativi della scena underground contemporanea. (c.s.)



Il nuovo romanzo di Commessatti

Appuntamento con una storia corale che ci riporta nel Friuli del passato. È infatti attesa oggi alle 11, alla libreria Giunti al Punto di Pordenone di corso Vittorio Emanuele, la presentazione del romanzo "Il tempo delle viole" di Elena Commessatti, che sarà in dialogo con Odette Copat. Giornalista e autrice udinese attenta alla storia e alle vicende del Friuli Venezia Giulia, Elena Commessatti firma il suo primo romanzo pubblicato da Newton Compton. Il libro racconta il percorso di tre donne tra amore, arte, lavoro e amicizia, in un affresco corale che celebra la forza femminile e il cambiamento. (c.s.)



SPILIMBERGO



Giornate della luce: il Quarzo d'oro a Giuseppe Lanci

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

È un sabato denso di iniziative e al centro dell'attenzione ci sono **Le Giornate della Luce**, che oggi attendono fra gli ospiti anche l'attrice Lella Costa. La penultima giornata del festival si aprirà alle 9 al Cinema Miotto con la proiezione del film finalista "Fuori" di Mario Martone. Alle 10.30 il festival proporrà "La luce dei luoghi - Tessere d'arte e atmosfere medievali", un percorso guidato tra il centro storico di Spilimbergo e la Scuola Mosaicisti del Friuli. Alle 15, Gabriella Gallozzi presenterà il Premio BookCiak, Azione!, iniziativa che mette in dialogo cinema e letteratura. Seguirà la proiezione di "Chopin, Notturmo a Parigi" di Michal Kwiecinski; alle 18 sarà invece protagonista il direttore della fotografia Michal Sobocinski con una masterclass. Il momento culminante arriverà alle 21 al Miotto con l'assegnazione dei premi: il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, il Quarzo del pubblico, il Quarzo dei giovani, il Quarzo d'oro alla carriera al maestro della fotografia Giuseppe Lanci. Ospite d'onore Lella Costa per ricordare Michela Baldo, vittima di femminicidio. Sempre oggi, alle 21.15 nel centro storico di Porcia, il Coro Primo Vere proporrà il concerto "Mi Buenos Aires querido",

accompagnato da Francesca Baldo al violino e Romano Todesco alla fisarmonica. A Maniago, alle 20.30 in piazza Italia, spazio alla musica dei più importanti cantautori italiani con "Non sono solo canzonette", spettacolo del Pordenone Vocal Ensemble RockExtra diretto da Emanuele Lachin e arrangiamenti originali di Valter Poles. Anche Pordenone parteciperà alle **Giornate Europee dell'Archeologia** con aperture straordinarie del Museo archeologico del Friuli Occidentale e della Villa romana di Torre. Oggi e domani sono previste visite guidate gratuite alle 9.30, 10.30, 14.30 e 15.30. Alle 16.30 il laboratorio "Alla scoperta della Villa romana di Torre", domani, alla stessa ora, "Antichi romani per un giorno". Per chi ama la montagna ed è mattiniero, infine, appuntamento alle 10.30 in Val Sughet, a Piancavallo, dove il Cai Pordenone celebrerà i trecento anni dalla prima ascensione della Cima Manera con lo spettacolo **"1726 - 2026. Suoni e Parole"**. A quota 1.675 metri si alterneranno le musiche dell'Ensemble Trombe Fvge le letture curate da Ortoteatro.

Le Giornate della luce
Oggi la consegna del Quarzo d'oro a Giuseppe Lanci

UDINE



Al Teatrone due giorni di Festa della danza

Eventi

Raduna danzatori giovanissimi e futuri talenti per una cartellata di coreografie che abbracciano sia le discipline coreutiche sia nuove poetiche espressive: è la Festa della Danza, la kermesse fondata da Paola Galliussi Ceron che quest'anno raggiunge 62 edizioni, in collaborazione con il Comune di Udine. Oggi alle 20.30 e domeni, domenica 14 alle 18.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine i saggi-spettacolo della Scuola di danza "Ceron" propongono un programma artistico nel segno della continuità di competenze ed emozioni che si perpetuano nel tempo attraversando più generazioni. Il festival contempla stili diversi: classico, moderno, contemporaneo, carattere e hip hop, ed è costituito da 22 brevi creazioni d'autore e una fiaba-balletto, Cenerentola, rieditata nell'impianto drammaturgico per essere narrata, quale racconto senza tempo, da studenti in erba e danzatori più esperti. Il restante programma della Festa della Danza prevede anche brani premiati a Concorsi di settore per l'interpretazione di danzatori in ascesa coadiuvati da ex-allievi ospiti e una creazione per celebrare gli ottocento anni dalla morte di Francesco d'Assisi. Autori delle composizioni dell'intera kermesse, che gode della collaborazione del Comune di Udine, di un cast di maestri, coreografi e ballerini coordinati da Matilde Ceron, assistente alla coreografia, responsabile prove e spettacoli Accademia di Balletto dell'Opera di Stato Vienna, e da Massimo Gerardi, Direttore Tanzcompagnie Theater Görlitz-Zittau. (info@ceron.it).

Festa della danza
Oggi e domani
al Giovanni da Udine

APPUNTAMENTI

Il nuovo libro di Silvia Sanna

La scrittrice Silvia Sanna sarà ospite oggi del Circolo sardo "Sebastiano Crispatzu" (situato in via Udine 36) di Pordenone, alle 10.30, per presentare il suo romanzo "Grazia Deledda, il cuore scalzo". L'incontro, aperto a soci, amici della Sardegna e appassionati di letteratura, offrirà l'occasione per approfondire la figura della grande autrice nuorese, premio Nobel per la Letteratura. Un appuntamento dedicato alla cultura e all'identità sarda, (valori che il Circolo Crispatzu porta avanti da anni) attraverso il racconto di una delle sue protagoniste più celebri. (c.s.)

Alba in concerto sul Noncello

Con inizio alle 5.29, domani, l'Imbarcadero Marcolin di Pordenone accoglierà "Alba in concerto sul Noncello", appuntamento sempre suggestivo dell'estate cittadina. Protagonista sarà l'Ensemble d'archi Fadiesis, che accompagnerà il sorgere del sole con un programma musicale immerso nella cornice del fiume. Al termine del concerto il pubblico potrà partecipare alla colazione con caffettiera gigante e dolci preparati dall'Associazione Il Ciliegio. L'iniziativa è realizzata con Pro Loco Pordenone e Propordenone nell'ambito della Festa sul Nonsel. Un evento che unisce paesaggio e armonie. (c.s.)

Manlio Graziano in biblioteca

In un tempo in cui la guerra torna



a occupare il centro del dibattito internazionale, l'incontro con Manlio Graziano, in programma domani a Pordenone, invita a riflettere sulle cause profonde dei conflitti e sugli inganni della propaganda. Alle 10.30, nella Sala Degan della biblioteca, l'analista geopolitico presenterà il volume "Come si va in guerra". In dialogo con il giornalista Cristiano Riva, offrendo al pubblico strumenti utili per comprendere interessi, ideologie e meccanismi che alimentano gli scontri tra potenze.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4 199199991

Backrooms VM 14 15:30-18:30-21:00

Masters of the Universe 15:00

Michael 15:15-18:00-20:45

Obsession VM 14 18:00-20:30

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:00

Scary Movie 15:30-17:30-18:30-

20:00-21:00

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:15-18:00-20:45

Tra amore e inganni 15:00-17:30

Tuner, l'accordatore 15:00-20:00

Disclosure Day 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00

Il diavolo veste Prada 2 15:30-18:15-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Disclosure Day 15:00-17:40-20:30

Backrooms VM 14 20:40

Romeria - Il mare dei ricordi 18:00

Principessa Mononoke - 4K 20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

Disclosure Day 15:45-17:30-18:30-21:10

Masters of the Universe 21:10

Tra amore e inganni 15:30

Scary Movie 18:30-21:30

Principessa Mononoke - 4K 15:45

Le città di pianura 17:00

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:30

Il prigioniero 16:00-21:00

Backrooms VM 14 18:00-21:30

Michael 18:50

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranz, 2

Space Jam 11:00

Backrooms VM 14 16:10-18:30-

21:40

BTS World Tour 'ARIRANG' In

Japan 11:45-15:30

The Amazing Digital Circus: The

Last Act V.O. 16:30

Disclosure Day V.O. 10:20-18:40

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 10:30-14:10-

16:20

Disclosure Day 11:30-13:00-14:00-15:00-17:10-18:10-20:20-21:20

Michael 18:50

Obsession VM 14 21:50

Principessa Mononoke - 4K 13:30

Masters of the Universe 21:00

Scary Movie 16:20-18:40-21:10

PORDENONE

CINEMA ZERO

P.zza Maestri del Lavoro, 3

0434/520404 - 520527

Tuner, l'accordatore 16:15

Disclosure Day 16:15-18:15-21:00

Il prigioniero 16:15-18:45-21:15

La cronologia dell'acqua V.O.

16:30-21:30

Principessa Mononoke - 4K 19:00

DON BOSCO

V.le Grigoletti, 3 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 51

Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI

Via Regina Elena, 20 0427/701388

Riposo

Sport

Sabato 13 Giugno 2026

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y i n e

Sono cose turche Inler a Istanbul anche per Nelsson

Il direttore dell'area tecnica dell'Udinese sul Bosforo per Zaniolo
Ma sul piatto con il Galatasaray c'è anche il difensore danese
Ha 27 anni l'ex Verona, nel dopo Solet può far da chioccia ai giovani

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Metti un tranquillo weekend sul Bosforo a parlare di affari in una delle tante meyhanes, le tipiche taverne turche, tra un piatto di meze, i succulenti antipasti, e un bicchiere di raki, il tipico distillato nazionale a base di anice.

Da una parte del tavolo c'è seduto Gokhan Inler, il direttore dell'area tecnica bianconera, che a Istanbul è di casa e che la lingua turca la parla e la comprende alla perfezione, e dall'altra ci sono i dirigenti del Galatasaray.

Immaginiamocela pure così, anche all'insegna della convivialità culinaria, la trattativa che ha preso il via da un paio di giorni col Gala, il club da cui l'Udinese vuole uno sconto sui 9 milioni previsti per il riscatto di Nicolò Zaniolo, ma anche quello a cui chiedere informazioni riguardo a Viktor Nels-

son, il difensore danese 27enne appena rientrato dal prestito al Verona dove ha giocato 38 partite prima di fare rientro per il mancato riscatto dell'Hellas che da retrocesso non ha versato i 7 milioni dovuti per acquisirne il cartellino. È una cifra che l'Udinese non pagherebbe di certo chiedendo in prestito un difensore di comprovata esperienza da mettere a chioccia dei baby Nicolò Bertola e Matteo Palma, ma anche in competizione con Christian Kabasele. Sì, perché è proprio un centrale d'esperienza già "fatto e finito" come Nelsson che l'Udinese sta cercando con la prospettiva che per Oumar Solet all'Inter è solo una questione di tempo, in attesa che Thomas Kristensen sfogli la margherita dopo aver rifiutato un rinnovo di contratto che lo pone ancor più sul mercato. Il rischio concreto di perdere due "centraloni" in difesa quindi esiste eccome, e Nelsson è un nome che è già stato scrutinato nella sala dei



Il dt bianconero Gokhan Inler

bottoni bianconera fin da quando Claudio Ranieri lo portò alla Roma senza fortuna un paio d'anni fa, sempre in prestito dal Gala che non lo ha più inserito nel progetto dopo i primi tre anni da titolare. Zaniolo più Nelsson dunque, due giocatori sui quali il Gala non punta più, ma dei quali si vorrebbe liberare presto per riattivare il mercato in entrata, visto che il club deve scendere

9
i milioni che chiedono i turchi per il cartellino del numero 10 bianconero: i Pozzo vogliono chiudere a meno

7
i milioni che non ha pagato il Verona per riscattare il centrale



dagli attuali 16 stranieri a 14, il limite posto dai regolamenti interni della federazione. I prossimi giorni si annunciano quindi ancora più caldi sul doppio fronte, e in attesa dell'arrivo a Istanbul di Gianluca Nani Inler potrà parlarne anche col suo amico di vecchia data Dries Mertens che sta per entrare come collaboratore

nello staff del tecnico del Galatasaray Okan Buruk. Mertens ha avuto in Inler un grande supporto ai tempi di Napoli, i rapporti tra i due sono ottimi e soprattutto contano. Intanto, non trova corrispondenza la voce arrivata dalla Grecia di un interessamento dell'Olympiakos per Jordan Zemura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Victor Enok Nelsson, 27 anni danese, ha giocato nell'ultima stagione a Verona. È del Galatasaray

Dieci anni di Austria per i ritiri dei bianconeri

Sono ormai lontani i tempi della Zebretta a sudare in Carnia
Dal 22 luglio il ritorno a Lienz

UDINE

Il focus

Sono ormai lontani i tempi in cui l'Udinese preparava i suoi campionati sui monti di casa, tra Arta Terme e Imponzo pronte a ospitare anche le frotte dei tifosi che incorniciavano i campi di bianconero alle prime amichevoli stagionali. Gli ultimi scatti nostrani risalgono, infatti, al 2014 e a quell'ultima stagione con Francesco Guidolin in sella alla Zebretta e anche al-

la sua inseparabile bicicletta che inforcava tra una pausa e l'altra. Da allora, infatti, la "casa dolce casa" per il ritiro estivo è passata in Austria, là dove l'Udinese è attesa anche dal prossimo 22 luglio in quel di Lienz, perla delle Dolomiti del Tirolo orientale, la località su cui è ricaduta ancora la scelta della società dopo l'ottima ospitalità ricevuta la scorsa stagione. Nulla è stato ancora ufficializzato, ma al Grandhotel aspettano la comitiva bianconera con stanze prenotate fino al 4 agosto. Scorrendo a ritroso i calendari, infatti, l'Udinese in Austria ha trovato fissa dimora estiva a partire dal 2016 a Bad Bleiberg in Carinzia. Nel 2015, infatti, la squadra affidata a Stefano Colantuono decise di restare a Udine per svolgere la preparazione al Bruseschi, mettendosi in

viaggio solo per fare le amichevoli, con quella risultata "bolle" col Galatasaray a Istanbul. Sono quindi 10 anni esatti che l'Udinese varca il confine, con l'unica eccezione del '20 quando il Covid impose limiti ben noti a tutti. Dal '17 la società bianconera ha poi stabilito un rapporto molto stretto con l'agenzia di Hannes Empl a cui si è affidata per i ritiri estivi, cominciando un lungo rapporto con Sankt Veit an der Glan, località carinziana a due ore da Udine. Il rapporto va ovviamente letto anche alla luce della stretta collaborazione che l'Udinese ha instaurato con l'ente turistico locale, ben contento di ospitare una società che in Austria ha portato molti friulani, agevolati anche dai pacchetti a loro dedicati. A St. Veit l'Udinese è andata fino al '21, mentre



Kosta Runjaic costruirà la sua nuova Udinese ancora in Austria

è dal '22 che si è proposta Lienz, sede trovata sempre dall'agenzia di Empl che da un paio d'anni ha poi passato la mano alla Onside Sport, attivissima con oltre 40 partnership con i club di tutta Europa. A Lienz si è allenata l'Udinese di Andrea Sottil, che partì poi a spron battuto. Poi l'Udinese tornò di nuovo in

Carinzia a Bad Kleinkirchheim nel '23 e nel '24, dove è nata la prima Udinese di Kosta Runjaic, pronta a tornare a Lienz in vista della prossima stagione, prima del via ufficiale col Padova in Coppa Italia il 16 agosto e l'esordio in campionato col Como il 23. —S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

130 anni di storia Gran finale con i campioni

Il gran finale di "130 di storia... in mostra" è servito. La mostra terminerà domani, ma oggi alle 11 nei locali del Palazzo del Monte di Pietà a San Daniele sarà ospite l'intero gruppo dell'Udinese Primavera campione d'Italia nel giugno 1981. Un'occasione più unica che rara per rivivere una pagina indimenticabile della storia della Zebretta.

Il Torino sceglie il rampante Abate per la panchina

Il Torino riparte da Ignazio Abate: il classe 1986, ex del Milan e ottimo allenatore la scorsa stagione alla Juve Stabia sarà il nuovo allenatore dei granata. Il padre Beniamino fu portiere all'Udinese per cinque stagioni dal 1985 al 1990.

Sport

United 2026

Italia, speranza dai numeri per zittire presto Infantino

Il presidente Fifa: «Torneo a 64, solo così gli azzurri si possono qualificare»
Reazione della Figc «è una uscita infelice», ora un motivo di riscatto in più
I dati Goalimpact dicono che la nazionale sarebbe la nona forza del Mundial

GIOVANNI ARMANINI

I valori in campo

Al peggio non c'è mai fine. Nel senso che la Fifa sta pensando ad un assurdo mondiale a 64 squadre, come se non bastasse questo pletorico torneo a 48. Il problema è che Zurigo ha insegnato in questi anni che quando una cosa assurda la pensa poi la fa, come dare il Premio per la Pace a Donald Trump. Ma non è la sola nota stonata della giornata: parlando del possibile nuovo formato il presidente Gianni Infantino, che non manca di confermare di non essere il presidente di tutti, si lascia andare ad una infelice battuta: «Con 64 squadre forse si qualificherebbe l'Italia. Magari dovremmo arrivare a 228». Evitabile, irritante, «uscita infelice» replica la Figc «il calcio insegna il rispetto», mentre il ministro dello sport Andrea Abodi sceglie un bianco equilibrio: «non rispondo a cose riportate, misentirò con lui». Insomma, l'Italia fa parlare di se anche senza andare al Mondiale, perché se il torneo a noi manca maledettamente, noi manchiamo maledettamente a loro. La nostra nazionale non piace ai potenti (ricordate Joseph Blatter che si rifiutò di premiarci a Berlino?) ma riscuote sempre simpatie e consensi tra la gente non solo italiana. E mentre ci si chiede da dove ripartire ci viene in aiuto una rilevazione statistica, quella del Goalimpact, un dato che esprime il valore delle partecipanti al mondiale che dice Spagna favorita per la vittoria ma attenzione al Portogallo, mentre l'Italia non sarebbe così lontana dalle migliori del mondo. Se solo si fosse qualificata. Il Goalimpact è un sistema assai semplice - elaborato da ricercatori tedeschi che partendo da qui hanno creato un'azienda di consulenza a cui si affidano numerosi

SPORT Goallmpact			
Nazionale	Goallmpact	Nazionale	Goallmpact
Spagna	178,4	Giappone	151,4
Portogallo	174,1	Turchia	149,2
Francia	172,8	Australia	148,2
Inghilterra	171,3	Scozia	146,2
Brasile	170,3	Rep. Ceca	145,1
Germania	167,2	Ghana	146,1
Belgio	165,8	Paraguay	145,7
Argentina	162,4	Egitto	143,3
ITALIA	160	Uzbekistan	145,5
Marocco	159,7	Iran	141,8
Colombia	160,1	Algeria	142,2
Senegal	159,3	Arabia Saudita	142,2
USA	151,3	RD Congo	139,9
Norvegia	157	Sudfrica	135,7
Paesi Bassi	159	Nuova Zelanda	133,8
Uruguay	157,5	Bosnia-Erzegovina	133,1
Austria	154,9	Giordania	133,3
Canada	153,4	Panama	134
Croazia	153,7	Capo Verde	134,3
Ecuador	153,5	Tunisia	133,2
Costa d'Avorio	152,2	Curaçao	133,8
Svizzera	149,8	Iraq	132,7
Messico	150,8	Haiti	128,9
Svezia	152,2	Qatar	123,6
Corea del Sud	151,1		
Withub			



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

club di tutta Europa -: attribuisce dei valori basati sull'intera carriera di un giocatore e poi li somma per ottenere un valore di squadra. E questi valori sono semplicemente relativi alla sola cosa che conta nel calcio: fare gol e non subirne quando si è in campo. «Ciò che rende interessante questa analisi» spiega Jörg Siedel, uno dei consulenti che hanno dato vita a questo sistema «non è soltanto la previsione in sé, ma la metodologia che la sostiene. Goalimpact è stato progettato per valutare la qualità dei giocatori in modo da essere predittivo delle prestazioni di squadra e, soprattutto, comparabile tra campionati, Paesi e persino continenti diversi. Questo aspetto è importante in un torneo come il Mondiale, dove i

parametri di riferimento dei campionati nazionali spesso perdono valore e la comparabilità tra leghe differenti diventa essenziale». Ma la domanda, come si suol dire, nasce spontanea: un modello di valutazione dei giocatori, costruito indipendentemente dalla reputazione e dalle narrazioni del mercato, può anticipare i risultati delle partite sul palcoscenico più importante del calcio mondiale? In parte sì, senza dimenticare che soprattutto nel caso delle nazionali la capacità di sommare individualità per costruire un progetto tecnico-tattico ha un valore particolare, visto lo scarso tempo di lavoro a disposizione. Questo al netto della casualità che in 90 minuti (e purtroppo noi lo sappiamo molto bene) può essere determinante al di là dei valori storici e di lungo corso. Il Goalimpact conferma una cosa che già sappiamo: le prime otto al mondo sono in quest'ordine Spagna, Portogallo, Francia, Inghilterra, Brasile, Germania, Belgio e Argentina. Ma stupisce quando ci mostra che a questo punto potremmo trovare l'Italia. Ma anche che la Bosnia che ci ha estromesso è la peggior squadra di fatto arrivata al Mondiale tra le europee, paragonabile per valore a Nuova Zelanda e Giordania. Insomma, per uscire ci abbiamo messo del nostro, c'è stata tanta casualità, ma non siamo all'anno zero come spesso diciamo: razionalizzare la delusione forse è la strada migliore. Del resto tra gli altri dati interessanti c'è il fatto che Brasile e Argentina vengono date tra le prime otto squadre, ma sono al quinto e all'ottavo posto. Ed attenzione anche al Senegal, alla Colombia e al Marocco: tre nazionali che hanno grosso modo il valore dell'Italia a conferma di come certi movimenti nazionali si siano sviluppati alla grande negli ultimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancelotti e il Brasile: caccia alla Coppa ma occhio alla cabala

GIUSEPPE PISANO

Il focus

Carlo Ancelotti sfida anche la cabala. Il tecnico di Reggiolo debutta al Mondiale con il suo Brasile affrontando a New York il Marocco (fischio d'inizio stasera a mezzanotte, ora mai accaduto che un allenatore straniero alzasse al cielo la coppa. Mentre Ancelotti fa gli scongiuri, la Seleção gli ha fatto gli auguri: giovedì ha compiuto 67 anni e i giocatori brasiliani gli hanno reso omaggio con un "pasillo de honor". Un segno di grande rispetto che Carletto si è guadagnato sul campo con il lavoro. «Ancelotti allena il Brasile con gioia ed entusiasmo» ha affermato in conferenza stampa il portiere Alisson Becker «e questo noi giocatori lo percepiamo. La maglia della Seleção è sia un peso che un privilegio». Oneri e onori: nella seconda categoria rientra anche il document che sta girando il premio Oscar Paolo Sorrentino, incentrato proprio sulla figura di uno degli allenatori più vincenti della storia. Il regista partenopeo è arrivato nel ritiro del Brasile onorando la promessa fatta ad Ancelotti nel corso di una vacanza in Sardegna. Il ct

verdeoro, più che a un Oscar, mira alla Coppa del Mondo che completerebbe la sua bacheca già stracolma di trofei. Per la gara contro il Marocco deve sciogliere alcuni dubbi: Neymar è ai box infortunato (probabile rientro nel match contro Haiti), quindi nel trio alle spalle dell'unica punta Matheus Cunha dovrebbero esserci Luiz Henrique, Raphinha e Vinicius. In difesa coppia di centrali Marquinhos-Gabriel e sulati ballottaggi fra Alex Sandro e Douglas Santos e fra Ibanez e Danilo. Il duo di centrocampo sarà formato quasi certamente da Casemiro e Bruno Guimaraes. In questo Mondiale senza la Nazionale azzurra, tocca quindi ad Ancelotti e agli altri due ct di casa nostra Montella (Turchia) e Cannavaro (Uzbekistan) rappresentare il nostro calcio, che ieri ha dovuto persino sopportare l'ironia fuori luogo di Gianni Infantino. Ieri sera la Bosnia, arrivata senza i favori del pronostico alla gara d'esordio, ha accarezzato il sogno di battere i padroni di casa del Canada, nella partita in cui avrebbe dovuto esserci la nazionale italiana. Avanti con Lukic su assist di Kolasi-nac dagli sviluppi di calcio d'angolo, la Bosnia ha contenuto il Canada cedendo solo al 33' st quando Cyle Larin (con un tiro deviato) è riuscito su assist di David a mettere la palla alle spalle di Nikola Vasilj.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Ancelotti dirige l'allenamento del suo Brasile

Il Mondiale degli altri

L'Australia e gli occhiali blu: gestire il jet lag nel torneo sparpagliato



FABRIZIO BRANCOLI

L'idea che un calciatore, per essere felice, debba semplicemente correre dietro a un pallone, appartiene a una rassicurante mitologia novecentesca. Sopravvive nelle nostre discussioni, dove immaginiamo l'atleta come un essere elementare che si sveglia, consuma una colazione controllata, infila gli scarpini e poi, ore dopo, scatta al fischio d'inizio. Ecco, quell'idea dimentichiamocela. I Mondiali del 2026, con la loro geografia sparpagliata in verticale su tre fusi orari oceanici, impongono una realtà diversa. Nello spogliatoio dell'Australia l'oggetto più prezioso è un paio di

occhiali con le lenti blu. La nazionale australiana, i Socceroos, si presenta ai Mondiali stringendo un patto d'acciaio con la multinazionale scientifica del sonno Bedgear. Poiché la maggior parte dei convocati gioca a dodici ore di volo da casa, e poiché spostarsi continuamente tra Vancouver e la California significa consumare i propri bioritmi come fiammiferi accesi, l'allenatore Tony Popovic ha deciso di industrializzare il riposo. Prima ancora di spiegare come si difende a quattro, ha voluto insegnare ai suoi ragazzi come si chiudono gli occhi. Il protocollo applicato ha l'accuratezza di un esperimento della Nasa. Nei giorni che precedono i grandi spostamenti, i calciatori

vengono trasformati in creature notturne. Le finestre degli hotel sono sigillate con pannelli fotosensibili che negano l'esistenza del sole; le luci artificiali delle stanze vengono programmate per simulare l'alba a mezzanotte e il crepuscolo a mezzogiorno. I giocatori camminano nei corridoi indossando occhiali speciali (quelli blu) per ingannare la melatonina, simili ad astro-

TECNO-SONNO
La nazionale dei Socceroos ha attivato un sistema per il riposo programmato

nauti confinati in una stazione spaziale orbitante sopra un campo di calcio. Alla scoperta di un nuovo pianeta: quello del gol. L'Australia, che a noi fa venire in mente soprattutto la partita in Germania con gli azzurri, nel 2006, risolta da Totti con un rigore, esordirà nella nostra alba di domenica, contro la Turchia. Quando la scienza stringe troppo la corda attorno all'imprevisto, affiora inevitabile la nostalgia dei tempi diversi. Quelli presidiati dall'istinto calcistico. E in generale tempi nei quali il jet lag si curava con una passeggiata, una camomilla. Quella stanchezza ora invece è considerata un fattore di possibile sconfitta. Se sei un calciatore moderno guadagni molto ma non hai più

il diritto di essere stanco secondo natura. Devi riposare a comando. Tiferò contro l'Australia perché non voglio che tutto questo dormire in un buio artificiale diventi una mossa vincente, una cosiddetta best practice da espandere poi a tutti. Non voglio che funzioni. Non solo: spero che la partita sia decisa da qualcosa di inatteso, da una scintilla di talento. O da un rimbalzo strano del pallone. Se non altro, i giocatori australiani, in quella notte finta, sogneranno ciò che vogliono. Sogneranno di diventare campioni del mondo, di comprare una casa ai genitori, di sposarsi. Quello non glielo hanno ancora programmato (per ora).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

La Juve che cambia Carnevali già al lavoro

Il nuovo direttore generale firma il contratto e si butta subito sul mercato
«Renderemo il club sempre più protagonista nel solco della sua storia»
Da chiudere Martinez e Sorloth, può portarsi Muharemovic dal Sassuolo

GIUSEPPE PISANO

Calcio

La Juventus riparte da Giovanni Carnevali. Il 65enne dirigente milanese è ufficialmente il nuovo direttore generale e amministratore delegato della società bianconera: prende il posto del dimissionario Damien Comolli, a cui andrà una buonuscita di 850.000 euro lordi.

Ambizione

Queste le prime parole di Carnevali: «Lavoreremo per rendere la Juve sempre più protagonista in ambito nazionale e internazionale, nel rispetto della storia del club e delle ambizioni dei tifosi bianconeri». L'ex Sassuolo occuperà la scrivania alla Continassa da lunedì e inizierà il suo operato cercando di portare a termine le trattative già avviate dal suo predecessore. In ballo ci sono le operazioni con l'Aston Villa per il portiere argentino "Dibu" Martinez e con l'Atletico Madrid per l'arrivo dell'attaccante norvegese Alexander Sorloth e la cessione a titolo definitivo di Nico Gonzalez.

Altri colpi

Comolli, intanto, si è congedato portando a Torino il 18enne del

AFFARE VLAHOVIC

Il siluramento di Comolli può anche riaprire le trattative per trattenere il bomber serbo



Giovanni Carnevali, 65 anni, è il nuovo direttore generale della Juventus, arriva dal Sassuolo

Tolosa Louis Reynaud, difensore centrale di piede mancino. Come il bosniaco del Sassuolo Tarik Muharemovic, che potrebbe seguire Carnevali in bianconero, con la Juve che pagherebbe la metà avendo il 50% sulla rivendita dei neroverdi. Possibile riapertura delle trattative con Dusan Vlahovic, naufragate anche per il pessimo rapporto del serbo con Comolli.

Questione di feeling

Nel frattempo emergono alcuni retroscena sulla separazione con il dirigente francese. Non so-

lo il gelo con Spalletti, ma anche la scarsa empatia con l'intero ambiente. Oltre ai flop di mercato e al mancato ingresso in Champions, anche un metodo di lavoro discutibile, vedi la trattativa sfumata con Alisson. Sal-

QUI MILAN

Altro schiaffo al Diavolo: Rangnick stufo di aspettare declina l'offerta e resta all'Austria

teranno altre teste: ai saluti il direttore tecnico François Moutard, voluto da Comolli. Il ritorno di Matteo Tognozzi nell'area tecnica è molto probabile.

Qui Milan

Un'altra fumata nera. Dopo i "no" dai tecnici spagnoli Iraola e Xavi, ecco quello di Ralf Rangnick, contattato da Gerry Cardinale per il ruolo di direttore dell'area tecnica. Stanco di aspettare la decisione dei rossoneri, ha deciso di continuare come ct della Nazionale austriaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp di Barcellona: Antonelli quinto nelle prove libere

BARCELLONA

Formula Uno

Al ritorno in pista dopo la squillante vittoria di Monaco, Kimi Antonelli ha avuto un approccio soft alla pista che domani ospiterà il Gp di Barcellona, settima prova di un mondiale di Formula 1 che al momento il giovane pilota sta dominando. Lasciato nella prima sessione di prove libere il volante della Mercedes all'esordiente Fredrik Vesti, il bolognese nella seconda ha fatto registrare il quinto tempo, a oltre mezzo secondo dal più veloce, Lando Norris con la McLaren, e dal compagno di squadra George Russell, staccato di soli nove millesimi dal connazionale. Molto vicino ai due, 57 millesimi il suo distacco, si è piazzato al terzo posto l'altro pilota McLaren, Oscar Piastri, mentre tra l'australiano e Antonelli si è piazzato Charles Leclerc con una Ferrari che appare competitiva al Montmelò anche se staccata di tre decimi. La Scuderia, insieme ad altri team, ha portato varie novità in Catalogna e il monegasco,

dopo la delusione nel Gp di casa, ha deciso di adottare anche lui, come già aveva fatto Lewis Hamilton, i dischi dei freni forniti da un produttore francese. Leclerc pare essersi adattato bene ed è stato a ridosso dei migliori. Più indietro nei tempi si è piazzato Hamilton, che in mattinata non aveva girato cedendo il volante all'esordiente Dino Beganovic, che aveva ottenuto l'ottava piazza. Il britannico, lamentando problemi al posteriore della vettura, si è fermato a 1,2 secondi dai leader, in nona posizione, preceduto da Max Verstappen, sesto con la Red Bull (+895), Arvid Lindblad (Racing Bulls, +985) - l'unico rookie della stagione si è messo ancora in evidenza - e Gabriel Bortoleto (Audi, +1.185), rispettivamente settimo e ottavo.

La sessione ha dato l'impressione di poter assistere a qualifiche e ad una gara combattuta, con le McLaren tornare insidiose. Proprio sulla monoposto di Woking ha esordito l'italiano Leonardo Fornaroli, con un buon quinto tempo nella prima sessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Mercedes di Kimi Antonelli al Montmelò: oggi le qualifiche

Vnl, l'Italia di De Giorgi soffre ma stavolta batte la Germania

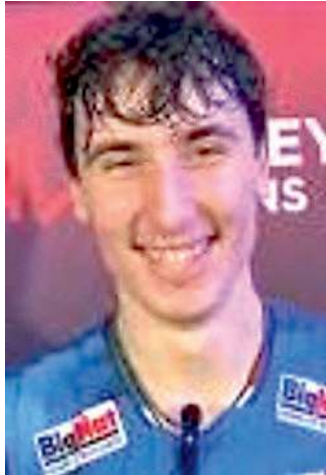
ALESSIA PITTONI

Volley

Soffre ma questa volta vince la nazionale di pallavolo maschile. La seconda giornata della Volleyball Nations League ha infatti visto i ragazzi di coach Ferdinando De Giorgi superare per 3-1 (25-20, 20-25, 25-21, 33-31) la Germania che ha avuto fra le mani la palla per portare la partita al tie-break ma ha trovato gli azzurri più lucidi e cinici nei momenti decisivi. Rispetto alla formazione italiana, che con 24 anni di età media è la più giovane della competizione, i tedeschi si sono presentati quasi al completo dimostrando di poter essere una formazione temibile in vista dei prossimi Europei. De Giorgi ha confermato in avvio il sette più uno schierato contro la Francia: Paolo Porro in regia, Ry-

chlicki opposto, Sanguinetti e Mati al centro, Bottolo e Luca Porro in banda e Laurenzano libero. Poi, quando gli avversari si sono fatti sotto recuperando il set di svantaggio e lottando punto a punto, il tecnico azzurro ha inserito Bovolenta (top scorer azzurro con 15 punti) per Rychlicki e Gargiulo per Sanguinetti che hanno ridato equilibrio alla squadra fino alla vittoria finale. Spazio anche a qualche protesta verso i direttori di gara che, come già accaduto contro la Francia, hanno faticato a gestire l'incontro. La classifica, dopo due turni, vede l'Italia quinta a quota sei: al comando ci sono Brasile e Ucraina a punteggio pieno. Gli azzurri torneranno in campo stanotte, all'una e trenta, contro la Turchia. La partita verrà trasmessa in diretta su Dazn e sulla piattaforma VbTv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MVP DEL MATCH

Bovolenta entrato dalla panchina con 15 punti è stato il migliore degli azzurri

Un torneo esibizione a Londra per Sinner prima di Wimbledon

EMANUELE DESTE

Tennis

Definito il programma di avvicinamento del numero uno del mondo a Wimbledon: Jan-nik Sinner non parteciperà a nessun torneo preparatorio su erba ma sarà in campo al torneo d'esibizione Giorgio Armani Tennis Classic. Sinner, reduce dagli esami clinici svolti all'ospedale San Raffaele di Milano per studiare i perché del suo crollo fisico al recente Roland Garros, dal 23 al 27 giugno (da capire quando giocherà e quante partite) sarà all'Hurlingham Club nella zona di Fulham a Londra per partecipare all'esibizione che da oltre trent'anni precede i Championships (29 giugno - 12 luglio). Ai nastri di partenza, oltre al vincitore della scorsa edi-

zione di Wimbledon, ci saranno anche il neo numero 10 del ranking ATP e finalista a Parigi Flavio Cobolli, Luciano Darderi e il quartetto formato dal norvegese Casper Ruud, il russo Karen Khachanov, lo statunitense Learner Tien e il britannico padrone di casa Cameron Norrie.

Impresa sfiorata

Il percorso di Mattia Bellucci, numero 78 del ranking mondiale, all'Atp 250 su erba di Stoccarda si ferma ai quarti contro il campione in carica e testa di serie numero due di quest'edizione Taylor Fritz. L'italiano, classe 2001, ha accarezzato il sogno di raggiungere la seconda semifinale in carriera: si è dovuto arrendere sul 5-7 7-5 7-5 dopo 2h26' di intensa battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESA SFIORATA

All'Atp 250 di Stoccarda sull'erba Bellucci perde in tre set da Fritz

Da Ros, addio all’Apu Arriva l’energia di Mobio

Saluto malinconico per un protagonista della promozione
Indimenticabile per classe e leadership nella storia del club
Dopo l’ex Brescia si punterà a tre esterni con punti nelle mani

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

L’Apu completa il reparto lunghi e prepara i colpi per la batteria degli esterni. Ormai è fatta per il ritorno in bianconero di Joseph Mobio, che va a far coppia con Bendzius come numero quattro, adesso il gm Andrea Conti lavorerà per i tre stranieri che dovranno assicurare gioco e punti nei ruoli dall’uno al tre.

Bentornato

Fumata bianca in arrivo da Mobio, che a Udine avrà lo spazio che non ha trovato a Brescia. La scelta della società bianconera è ricaduta su di lui per le doti di atletismo e l’applicazione difensiva. L’ala italo-ivoriana si riprende la divisa bianconera con cui, nella stagione 2020/2021,

brillò ben poco. L’occasione è buona per prendersi una rivincita dopo un periodo di crescita, coincide con le promozioni conquistate con Trapani e Vanoli. In Lombardia si è fatto apprezzare da Conti, che lo ha voluto nuovamente con sé.

In partenza

L’arrivo di Mobio e il contratto blindato di Bendzius chiudono alla permanenza di Matteo Da Ros: l’Apu uscirà dal contratto esercitando la clausola in scadenza lunedì. A malincuore da

parte di entrambi, perché l’ala milanese sarebbe rimasta molto volentieri a Udine, così come la società lo avrebbe tenuto come colonna portante dello spogliatoio. Da Ros ha fatto trapelare il suo dispiacere tramite una storia Instagram in cui la protagonista è la sua amata gatta: “sei pronta a spostarti? che maglia nuova metterai?”. Non mancano, per “Teo”, le offerte da club di A2.

Tre colpi

Con Alibegovic in attesa dell’offerta giusta per salutare, è evidente che la prossima Apu cercherà stranieri con punti nelle mani. Scegliendo la formula 6+6 abbiamo due stranieri sicuri (Bendzius e McGlynn), uno molto probabile (Spencer).. Anche Dawkins è sicuramente in partenza. La dirigenza lavora per esterni in grado di dare il sal-



Matteo Da Ros, 36 anni, lascia l’Apu dopo tre stagioni

to di qualità in fase offensiva.

Terzo atto

Un altro ritorno è quello dell’udinese doc Stefano Comuzzo, che ha già vissuto due esperienze con la Snaidero (dal 1998 al 2001 e dal 2005 al 2008) come responsabile delle giovanili e vice in pri-

ma squadra con Boniciolli prima e Pancotto poi. Lavorerà nel vivaio guidato da Antonio Pampani Queste le sue prime parole: «Sono felice di tornare a casa, non ci ho pensato un attimo a dire sì. Allenare al Carnera è un’emozione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY-OFF SERIE A2
Rimini accorcia
Verona ora è 2-1



Con un determinante parziale di 27-11 nel terzo quarto Rimini accorcia su Verona che fallisce il primo match point promozione. Al Flaminio di Rimini finisce 82-70 per i padroni di casa (super Marini 19 punti e Alipiev 16), che ora domani sera proveranno a pareggiare la serie sul 2-2 per giocarsi la promozione in gara 5 a Verona. Nel frattempo, Pistoia è vicinissima a firmare Ajayi e Walker, due colpi che confermano le ambizioni dell’Estra. Lo stesso vale per Cournoo a Livorno, mentre Mestre prolunga con l’americano Curry. Sassari, invece, ha preso Aromando, mentre Avellino ha riportato in Irpinia Bortolin e rinnovato Fresno.—
G.F

estate italiana
FIAT

LA BELLA STAGIONE
è ancora più bella con FIAT

FINO A 6.000€ DI VANTAGGI SULLA GAMMA
PANDINA HYBRID DA 9.950€*
OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

*ES. FIAT PANDINA HYBRID POP 1.0 65CV. ANTICIPO 1.335€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 8.431,5€. TAN (FISSO) 8,99%, TAEG 13,31%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 26/06. 4.800€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE. + 1.500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di vettura in pronta consegna, con rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 6 e ad immatricolazione entro il 26/06/2026. Pandina 1.0 65CV Hybrid POP listino 15.950€ (I.P.T. e contributo P.H. esclusi), premio 11.450€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. I.P.T. di finanziamento: Stellantis Financial Services Italia S.p.A. Anticipo 1.335€ - Importo Totale del Credito 8.977,78€. L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 270€. Importo Totale Debito 11.918,93€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 1.317,72€, spese di incasso mensili 85€, imposta sostitutiva sul contratto da addebiitare sulla prima rata di 23,45€. Tale importo è da restituire in 35 rate da 99€ - comprensive del servizio facoltativo Extended Care Premium (3 anni di garanzia con estensione più un anno di estensione con limite a 30.000 km) per un importo pari a 3.564€/mese - e una Rata Finale Residuo (pari al Valore Garanzito Futuro) di 8.431,5€. Includa spese di incasso mensili di 3,5€. Spese inizio rendiconto periodico cartacea: 10€/anno. TAN (Fisso) 8,99%, TAEG 13,31%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 6,1€/km (per il veicolo abilitato superato il chilometraggio massimo di 30.000 km). Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti attivati fino al 26 Giugno 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Set. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Pandina 1.0 65CV Hybrid POP (l/100 km): 5,1 - 4,9 (emissioni CO₂ (g/km): 106 - 102. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/03/2026 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Una tappa del Giro per Bottecchia

Lunedì al cippo di Peonis il ricordo del grande campione di cui nel 2027 ricorreranno i 100 anni della morte
A Pordenone arrivo già in pole per la prossima corsa rosa

ANTONIOSIMEOLI
UDINE

Il focus

L'appuntamento è il solito, meraviglioso, carico di suggestione. Al Cippo di Peonis lunedì alle 17.45 si ritroveranno tre comunità per ricordare Ottavio Bottecchia, il grande campione trovato il 3 giugno di 99 anni fa gravemente ferito sulla strada con accanto la sua bicicletta con cui si stava allenando e che poi morirà il 15 giugno all'ospedale di Gemona. Sulle cause della morte si è detto e scritto tutto e il contrario di tutto da 99 anni, il mistero, da qualsiasi parte la si veda, resta, il ricordo della leggenda del pedale pure. San Martino, comunità d'origine del campione, Pordenone in cui si era trasferito e da dove parti per quel maledetto allenamento e Trasaghis, comune in

cui fu ritrovato morente, si presenteranno al cippo che ricorda "Boteschià" sulla strada che scorre accanto al Tagliamento con i loro sindaci Sebastiano Coletti, Alessandro Basso e Stefania Pisu. Gran cerimoniere, come sempre, l'ex sindaco di Trasaghis, Ivo Del Negro, che da almeno mezzo secolo ha preso a cuore la vicenda del due volte vincitore del Tour de France, primo italiano a farlo

9
maggio, domenica:
c'è già una possibile data per la frazione. Il Giro manca dalla città da dieci anni

nel 1924 e poi capace di un quasi irripetibile bis (specie visto l'attuale periodo di crisi del ciclismo italiano) nell'edizione successiva. Si ricorda, dunque, il campione a 99 anni dalla morte, due anni dopo l'omaggio della Grande Boucle, che per la prima volta partì dall'Italia (Firenze, Emilia Romagna e Piemonte), anche per omaggiare il ciclista di San Martino Colle Umberto. Ma tutta l'attenzione ora è rivolta al 2027, quando di anni dalla morte del ciclista ne saranno passati cento. Se il Tour de France in Friuli per omaggiarlo resta un sogno - attenzione, molto si sta muovendo sull'asse Fvg-Slovenia, se son rose presto fioriranno - a proposito di rose, proprio per il prossimo anno, si sta apparecchiando una tappa del Giro d'Italia tutta dedicata a Bottecchia. Che al Giro 2023, partendo da San Martino di Colle Um-



Ottavio Bottecchia morì a Gemona dopo 13 giorni di agonia il 15 giugno 1927, aveva 33 anni

berto per un'avventura alla corsa, che non era ancora rosa, per correre tra gli isolati, quelli senza squadra, finì quinto dando l'impulso decisivo alla sua carriera. Ve l'abbiamo anticipato da tempo, le trattative tra la Regione e Rcs sono ben avviate per far partire l'edizione 110 del Giro d'Italia da Trieste. Tra richieste (10 milioni) e offerta per ospitare in regione le prime tre tappe ballerebbero un paio di

milioni di euro, la quadra si troverà entro la fine del mese. Dopo una prima tappa zona Trieste, la seconda, domenica 9 maggio c'è già una data ipotetica, avrebbe come protagonista Pordenone, dove il Giro manca dal 2017 quando ospitò la partenza della penultima tappa verso Asiago dopo quella del Piancavallo. Insomma, Paolo Urbani, project manager delle tappe del Giro in Fvg, stavolando a un arrivo (roba per velo-

cisti Jonathan Milan già drizza le antenne, anche se il richiamo del Tour resta forte) dopo un passaggio scontato al cippo. A meno che quello, già omaggiato dal Giro di recente, non sia lasciato alla terza tappa tutta friulana. Pordenone nel 2027 sarà capitale italiana della cultura. Ecco perché lunedì al cippo Ivo e la sua tradizionale compagnia potranno sorridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL
CORSA
QUESTA ESTATE PARTI CON OPEL



**PER TUTTI
IN PRONTA CONSEGNA**



TASSO 0%
ANTICIPO ZERO
DA 239€/MESE

- Anticipo 0 €
- 23 rate mensili
- Rata finale 11.353,00 €
- TAN (Fisso) 0 % - TAEG 2,93 %
- Fino al 30/06/2026
- In pronta consegna.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Sceita Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 16.100 € Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 16.371 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 16.891,92 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 41,92 €. Tale importo è da restituirsì in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 239 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.353, €. Inclusive spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (Fisso) 0%, TAEG 2,93%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Importo massimo finanziabile 17.000€ e durata massima 24 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2026 su clientela privata, solo per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/06/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Sport Friuli

La Zio Pino Udine si gioca lo scudetto

A Monfalcone le final eight per assegnare il tricolore
I ragazzi di Andriola vogliono replicare il titolo 2024
Oggi le sfide a Cerano e Bergamo, domani possibile finale

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Baskin

Il baskin, lo sport inclusivo per eccellenza, elegge il Friuli Venezia Giulia a proprio baricentro. Da ieri e fino a domani, Monfalcone ospita le Finali Nazionali 2026. L'evento, orchestrato dall'EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi), porta sul parquet della città cantierina le otto migliori formazioni dello Stivale. In palio lo scudetto, in una tre giorni di canestri e abbattimento delle barriere. Oltre alla vetrina organizzativa, la Final Eight rappresenta un'occasione sportiva rilevante per la Zio Pino Baskin Udine. Reduci dal trionfo del 2025, in Coppa Italia a Ferrara e del tricolore 2024 a Lucca, i ragazzi del patron Alberto Andriola si presentano ai nastri di partenza della kermesse mon-

falconese con i favori del pronostico. L'obiettivo dichiarato è confermarsi sul suolo amico: il cammino per l'alloro tricolore si preannuncia duro. Il tabellone delle finali, definito dall'EISI dopo una selezione regionale e interregionale combattuta sotto il profilo agonistico, mette di fronte l'élite del movimento nazionale. Sul parquet si sfidano realtà storiche e club emergenti. La Zio Pino, forte della propria identità di squadra, ha scaldato i motori durante le tappe regionali e interregionali. L'entusiasmo del sodalizio udinese ha acceso

IL SEGRETO

Il team udinese ha costruito negli anni un modello di eccellenza tecnica e coesione umana

l'atmosfera in vista dell'atto finale. Già nella fase regionale, nel corso del testa a testa con l'Ubc Udine, il team cittadino ha concluso da imbattuto, con sette vittorie in altrettante partite e un differenziale di ben 300 punti in più, rispetto alla concorrenza. Il baskin si definisce come disciplina a sé stante, superando il concetto di variante adattata della pallacanestro. Canestri aggiuntivi laterali e un regolamento dinamico, strutturato su ruoli da 1 a 5 in base alle competenze motorie, permettono a persone con disabilità fisiche e intellettive e ad atleti normodotati, donne e uomini, di competere insieme. Ognuno risulta decisivo con la propria specialità. In questo contesto, la Zio Pino Udine, su impulso di coach Andriola, ha costruito negli anni un modello di eccellenza tecnica e coesione umana di riferimento nazionale. Il programma della



La formazione dello Zio Pino Baskin Pordenone in campo per un altro tricolore

manifestazione, scattato ieri con le prime sfide a eliminazione diretta, vive oggi la giornata delle semifinali per decretare le due pretendenti al titolo. Domani mattina spazio alle finali per il terzo e quarto posto, prima del match che assegnerà il tricolore 2026. La Zio Pino è inserita nel gruppo A con Cpm Cerano, Excelsior Bergamo e Booom Pesaro; nel girone B gio-

cano invece TeamBaskin Cremona, Baskings Reggio Emilia, Costone Siena e Concordia Schio. Per il pubblico locale, il PalaPaliaga di Monfalcone, situato di fronte allo stadio Morin di via Boito e l'adiacente palestra Verde sono gli impianti nei quali sostenere la Zio Pino verso il bis consecutivo. Il programma odierno prevede alle 9.30 la sfida dei friulani al Cera-

no; nel pomeriggio, alle 17.30, Zio Pino Udine - Excelsior Bergamo chiude la giornata. Domattina, dalle 9.30, la finale per il terzo posto e, a seguire, la sfida scudetto. Lo sport che unisce e azzera le distanze trova spazio a due passi da casa. A Monfalcone, tutto il Friuli spinge la Zio Pino Baskin verso un altro sogno tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande record di Castellano Ancora una saracinesca a 62 anni

Difende ancora i pali dell'Illegiana e i risultati sono più che lusinghieri
«Smettere? Finché ci sarà passione non ci penso proprio a lasciare»
E continuerà a fare l'allenatore dei portieri al Rive Flaibano in Promozione

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato carnico

Classe 1964 e una carriera alle spalle che giustifica una immensa passione che non vuole tramontare: questo il profilo calcistico di Mario Castellano da tre stagioni attuale numero uno dell'Illegiana giunto in "Prât di Lât" quale secondo poi per varie vicissitudini dei "titolari" né ha preso il posto con risultati più che lusinghieri dovuti alla sua prestanza fisica (fisico molto asciutto), alla sua altezza (vicina ai due metri) e per la grande esperienza. Inizia nel 1982 quale juniores del Flaibano, quindi in successione Valeriano dove va ko il ginocchio destro che lo ferma per un anno e mezzo. La ripresa con gli amatori Fgic Mont Blanc e nel 2000 approda nel Carnico con sette anni filati col Campagnola. Terminata l'avventura con i gemonesi lo ingaggia il Cedarchis, quindi Villa e da tre anni con i neroverdi di Illegio. «Il calcio l'ho sempre visto come un divertimento - ammette un realista Castellano - pur avendo cercato e militato in squadre dotate di organici di qualità poi resta il cruccio di aver trascurato

la famiglia dove mia figlio Enrique ha preferito il mondo amatoriale per la scarsa abitudine al sacrificio». A quando le scarpe nel fatidico chiodo? «Finché ci sarà passione - chiude - il chiodo rimarrà senza scarpe». Nell'imminente stagione regionale sarà ancora in casa del retrocesso Rive Flaibano nel ruolo di preparatore dei portieri.

GLI ANTICIPI

Tra quelli da calendario e quelli per avvenuto accordo tra le società sono 14 le squadre che dalle 17.30 scenderanno in campo per la sesta e settima giornata di campionato. In evidenza il big-match tra Folgore e Cavazzo quindi Amaro chiamato a riscattarsi dopo la cinquina di Gemona ospitando l'Ovarese. In Seconda categoria la solitaria e imbattuta capolista Stella Azzurra riceve il Lauco reduce dal primo ko (subendo le prime due reti), poi a confronto le due deluse (perché sono state eliminate) di Coppa Ampezzo ed Illegiana. In Terza trasferta più che abbordabile per il Verzegnis in casa della Delizia, quindi matricola Alto Piave a misurarsi sul campo del Bordano.



Mario Castellano da tre stagioni numero uno dell'Illegiana

Gli anticipi (ore 17.30)

Così in campo oggi in Carnia Amaro-Ovarese (18.30), Folgore-Cavazzo, Ampezzo-Illegiana, Cercivento-Moggese (20.30), Audax-Edera 1954, La Delizia-Verzegnis-Bordano-Alto Piave.

Coppa Carnia 2ª categoria

Così i quarti: Ampezzo-Viola 0-1, Stella Azzurra-Val del Lago 2-1, Ardita-Illegiana 2-1, Il Castello-Cercivento 1-0. Le semifinali: Viola-Stella Azzurra e Il Castello-Ardita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selezione del Friûl Ecco il Sudtirolo

Dopo la Groenlandia dalle 16 a Gemona una doppia amichevole
C'è anche il match tra i team femminili

ANDREA CITRAN
GEMONA

Calcio dilettanti

Oggi, al "Simonetti", i riflettori si accenderanno per le selezioni del Friûl e del Südtirol che si affronteranno in un doppio confronto dedicato sia al calcio femminile che a quello maschile. Dopo la storica sfida vinta con la Groenlandia, l'Associazione Sportive Furlane ha organizzato, con la collaborazione della Gemonese, un'altra importante manifestazione per il calcio identitario. Quello che andrà in onda oggi sarà un incontro più probante rispetto a quello con la Groenlandia, un evento che vuole peraltro celebrare l'orgoglio e il talento di due territori dalla forte identità. Questo derby, pur essendo una novità, rappresenta già la storia recente delle competizioni internazionali per minoranze linguistiche e territoriali. Entrambe le squadre sono state infatti protagoniste di Europeada, il campionato europeo delle minoranze autoctone che si tiene ogni quattro anni e che tra giugno e luglio 2028 si disputerà in Fvg con il supporto della Regione e con l'organizzazione congiunta dell'Asf e della Unio-



Francesco Costa (Lme)

ne delle Associazioni Sportive Slovene in Italia; il Südtirol, con 4 vittorie su 5 apparizioni nel maschile e 2 su 3 nel femminile, rappresenta un buon banco di prova per la selezione friulana, vincitrice dell'ultima edizione maschile del 2024. Ad aprire le danze saranno, alle 16, le selezioni rosa in un match che vedrà confrontarsi le migliori calciatrici friulane e altoatesine. Queste le convocate da mister Marco Rossi: Turchet, Comello, Fava, Gori, Molaro, Piovesan, Pozzeco, Valenti, Bottaccin, Narduzzi, Matiz, Sialino, Sperandio, Tuttino, Biancuzzi, Loschi e Veritti. Alle 18 ecco il secondo capitolo di giornata. A disposizione di mister Mauro Lizzi ci saranno Alessio, Vidizzoni, Almberger, Libri, Nadalini, Luca e Marco Trevisan, Vettoreto, Beltrame, Cargnelutti, Gori, Lascala, Spicogna, Corradin, Costa, Del Fabbro e Zucchiatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Una Voce per Padre Pio

Rai 1 21:30
Da Pietrelcina “Una Voce per Padre Pio”, una serata speciale di fede, musica e solidarietà condotta da Mara Venier. Grandi artisti della musica italiana si alternano sul palco per raccogliere fondi a favore dei progetti umanitari.



Come ho catturato ...

Rai 2 21:20
Appena diplomata in polizia, Linda si ritrova a indagare su una scia di brutali omicidi legati al mondo della prostituzione. Per scovare il serial killer, la ragazza decide di infiltrarsi d'intesa con l'Fbi.



Piedone lo sbirro

Rai 3 21:25
A Napoli il commissario Rizzo, detto Piedone, difende la città a suon di cazzotti. Quando i suoi metodi bonari ma violenti vengono contestati dal nuovo capo, l'arrivo della malavita marsigliese complica le cose.



La Promessa

Rete 4 21:35
L'arrivo del dottor Guilen salva la piccola Rafaela, ma ha conseguenze negative per Simona e Ricardo. Preoccupata per la reputazione in crisi della figlia, Leocadia esorta di nuovo Lorenzo a sistemare le cose.



Ciao Darwin

Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano con le repliche di Ciao Darwin. Lo show antropologico più divertente della tv rimette in scena le sfide più iconiche tra categorie umane per decretare i caratteri del futuro.



RAI 1 7:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 8:00 Tg 1 8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica 8:35 UnoMattina Weekly 10:30 Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Rubrica 11:25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica 12:00 Linea Verde Trentino 12:30 Linea Verde Sentieri, i cammini della rinascita Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Linea Blu Porti d'Italia 15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario A Sua Immagine 16:10 Tg 1 16:55 Linea Med Rubrica 17:10 Musica Mia Rubrica 17:55 Reazione a Catena - Weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Mundial Gioco 21:30 Una Voce per Padre Pio Evento 23:30 Tg 1 Sera News 23:35 Brasile - Marocco Calcio	RAI 2 7:30 Il Confronto Rubrica 8:00 Punti di vista Rubrica 8:30 The Beach Serie Tv 10:10 Urban Green Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:15 Il trono del gusto 12:00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv 12:30 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Week-End 14:00 Dribbling Mondiali 14:40 Storie al bivio estate 16:20 Dreams Road Anniversary - Speciale 25 anni 17:05 Lo spazio dei talenti 18:00 Tg Sport Sera News 18:20 Italia chiama America 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Come ho catturato un serial killer (1ª Tv) Film Tv Giallo ('23) 23:00 Nella mente di Narciso Attualità 23:55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana 0:45 Tg 2 Mizar Rubrica 1:15 TG2 Cinematinee' 1:20 Tg 2 Achab Libri Rubrica	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Le avventure di Pinocchio Miniserie 10:20 Gli imperdibili Rubrica 10:30 Punto Europa Rubrica 11:00 Ri-Manda Raitre Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Il Settimanale Estate Rubrica 13:00 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tg Regione 14:00 Tg 3 14:20 Tg 3 14:45 Tg 3 Pixel Rubrica 14:55 Tg 3 L.I.S. 15:00 L'Età giusta Film Commedia ('23) 16:45 Report Reportage Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:30 Illuminate Documentario 21:25 Piedone lo sbirro Film Azione ('73) 23:15 Blob Videoframmenti 23:50 TG3 Mondo 0:15 TG3 Agenda del Mondo 0:20 Meteo 3 Previsioni del tempo	RETE 4 6:05 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa Telenovela 7:30 Terra Amara Telenovela 8:35 Tradimento Telenovela 9:45 Agatha Christie: L'Uomo Dall'Abito Marrone Film Tv ('89) 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 La Signora In Giallo Tf 13:55 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Del Giorno 16:35 Borotalco Film Commedia ('82) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 22:10 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 23:50 Confessione Reporter (1ª Tv) News 0:55 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 6:10 Movie Trailer Rubrica 7:53 Meteo Previsioni del tempo 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:35 X-Style Rubrica 9:10 Super Partes News 10:10 I Viaggi Del Cuore 10:55 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:50 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:35 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 15:30 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 16:30 Le Storie Di Verissimo News 18:20 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:30 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Ciao Darwin Show 23:30 Tg5 - Notte News 0:10 Codice Rosso Telefilm 2:00 New Amsterdam 2:45 R.I.S. 4 Delitti Imperfetti Telefilm	ITALIA 1 7:30 Scooby-Doo! E La Leggenda Del Vampiro Film ('03) 8:45 Young Sheldon Situation Comedy 10:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 11:00 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Drive Up Rubrica 14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Doc. 14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:35 Ncis: New Orleans Tf 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Belle E Sebastien - Next Generation (1ª Tv) Film Avv. ('22) 23:30 Clifford - Il Grande Cane Rosso Film Avventura ('21)	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Tech Attualità 11:00 L'assaggiastorie Rubrica 11:40 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 13:30 Tg La7 14:00 In viaggio con Barbero Documenti 16:15 D-DAY I Nastri Ritrovati - Il racconto dei protagonisti Doc. 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 21:15 In altre parole di più... Best Attualità 0:40 Tg La7 0:50 Anticamera con Vista Rubrica	TV8 17:40 Barcellona Sport 18:00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport 18:25 GP Barcellona: Qualifiche Sport 19:50 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport 20:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 21:45 4 Ristoranti Show 23:05 Bruno Barbieri - 4 Hotel 0:35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show NOVE 17:20 Little Big Italy Rubrica 20:20 I migliori Fratelli di Crozza Show 21:30 Gli ultimi giorni dell'umanità (1ª Tv) Attualità 23:10 Giustizia privata Film Thriller (2009) 1:20 Nudi e crudi Rubrica 5:05 Come fanno gli animali Documentario
20 14:20 Superman & Lois Telefilm 18:50 Codice Magnum Film Azione (1986) 21:10 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione (2020) 23:15 Brick Mansions Film Azione ('13) 1:05 Codice Magnum Film Azione (1986) 2:50 Show Reel News 3:20 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:15 High Heat - Fuoco Mortale Film Azione ('22) 15:40 Gli Imperdibili Rubrica 15:45 Delitti in paradiso Serie Tv 16:45 Rookie Blue Serie Tv 20:30 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 21:20 The Voyeurs Film Thriller ('21) 23:15 Hostage Radio Film Thriller ('19) 0:50 Anica appuntamento al cinema Rubrica 0:55 Berlin Falling Film Thriller ('17)	IRIS 11:50 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90) 14:00 Tutti gli uomini del Presidente Film Spionaggio ('76) 16:35 State of Play Film Thriller ('09) 19:15 Cobra Film Azione ('86) 21:15 Michael Clayton Film Drammatico ('07) 23:40 Nessuna verità Film Drammatico ('08) 2:10 Tutti gli uomini del Presidente Film Spionaggio ('76) 4:20 Ciak News Rubrica	RAI 5 14:20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:15 Killmangiaro 18:15 Casa Sapiens Ep. 11 - Oro grigio 18:50 Rai News Giorno News 18:55 Habitat 19:30 Le meraviglie del Pianeta 20:30 Overland 19 21:20 Circo Zarathustra 22:25 Il teatro vive solo se brucia 23:30 Aznavour By Charles 0:45 Rai News Notte News 1:20 Overland 19 1:25	RAI MOVIE 12:10 Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Rio Film Azione ('09) 14:00 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 15:45 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09) 17:20 Passione ribelle Film Drammatico ('00) 19:20 Ricatto alla mala Film Azione ('72) 21:10 Delitto sotto il sole Film Giallo ('82) 23:15 Il giorno del delfino Film Avventura ('73)	RAI PREMIUM 14:45 Gli Imperdibili Rubrica 14:50 Anica Rubrica 14:55 Amore sul Danubio - Un amore sotto le stelle Film Tv Sentimentale ('24) 16:25 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Amore Criminale Attualità 23:15 Sopravvissute Attualità 0:05 La Squadra Telefilm 1:45 La Squadra Serie Tv 3:20 Zodiaco Miniserie 5:00 Piloti Situation Comedy	CIELO 15:55 Cucine da incubo Show 18:55 Friends Telefilm 19:50 Finale Basket 22:00 Mercenary for Justice Film Azione ('06) 23:55 Killing Point Film Azione ('08) 1:50 Rendel: Il cerchio della vendetta Film Drammatico ('24) 3:35 Affari di famiglia Show 5:10 House of Gag Show	TWENTYSEVEN 14:40 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:05 Terapia E Pallottole Film Commedia ('98) 23:10 Showtime Film Azione ('02) 1:05 Hazzard Telefilm 1:55 Chips Telefilm 3:30 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Situation Comedy 4:55 Camera Café Situation Comedy
TV 2000 15:15 Il mio medico Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Agrinet Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Le cronache di Narnia - Il viaggio del veliero Film Avventura ('10) 23:00 Indiscreto Film Commedia ('58) 0:55 La completa preghiera della sera Religione 1:15 Rosario Religione	LA7 CINEMA 16:00 Il momento di uccidere Film Thriller ('96) 17:30 Tg La7 18:50 Mongol Film Drammatico ('07) 21:15 Agente 007 - Bersaglio mobile Film Spionaggio ('85) 23:50 La grande scommessa Film Commedia (2015) 2:15 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81) 4:30 The Hollywood Collection Documentario	LA 5 15:00 Piccolo grande amore Film Commedia ('93) 17:15 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 22:40 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 0:10 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 2:10 The Royal Saga Rubrica 3:30 Movie Trailer Rubrica 3:35 Vivere Rubrica	REAL TIME 31 6:00 Body Bizarre Rubrica 8:50 Sepolti in casa Rubrica 10:45 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show 12:25 Cortesie per gli ospiti Show 14:45 Turisti per case Rubrica 16:00 Casa a prima vista Rubrica 20:25 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 21:40 Vite al limite Rubrica 23:25 Vite al limite: e poi Rubrica 1:15 Vite al limite Rubrica	GIALLO 38 10:00 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:00 Vera Serie Tv 13:00 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15:10 La stagista del crimine Serie Tv 17:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv 22:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv 23:10 Vera Serie Tv 1:00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	TOP CRIME 14:45 Movie Trailer Rubrica 14:50 Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria Film Drammatico ('13) 16:45 Vanina Un Vicequestore A Catania Miniserie 19:15 Person Of Interest Telefilm 21:15 Poirot e i quattro Film Tv Giallo ('13) 23:10 Fbi: Most Wanted Telefilm 0:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:40 Movie Trailer Rubrica	DMAX 14:30 Real Crash TV 16:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 18:50 Affari a tutti i costi Rubrica 21:40 Real TV: agenti in prima linea (1ª Tv) Real Tv 23:20 Blindati: viaggio nelle carceri Documentario 3:15 Le rapine del secolo Real Tv 5:35 Affare fatto! Rubrica	RAI SPORT HD 14:55 Memory 15:35 Canoa: Camp. Europei Sprint e Para-canoa Portogallo 2026 Finali - 1a giornata 18:00 Reparto Corse Sportabilia 19:30 Calcio: Camp. Europei U17 Estonia 2026: Finalissima 22:00 Pugilato: Camp. Italiano Superpiuma: Valente vs. Diallo 23:00 Pugilato Sottoclou 24:00 Atletica Leggera: Diamond League 2026: Pietro Mennea

RADIO RADIO 1 19:20 Ascolta, si fa sera 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 21:00 Fifa World Cup 2026: Qatar - Svizzera 23:30 Serial RADIO 2 15:00 Radio2 Music Room Weekend 17:00 Tutti Nudi a Radio2 19:00 Radio2 Decanter 21:00 Maschio Selvaggio 22:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 La musica tra le righe 19:35 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 22:30 Radio3 Suite 24:00 Battiti	DEEJAY 14:00 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 19:00 GiBi Show 20:00 Radar 21:00 Io e Annie 23:00 DeeJay Parade CAPITAL 14:00 Capital Hall of Fame 16:00 Capital Records 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Capital Party M2O 15:00 Claves 19:00 One Two One Two Of The Year 21:00 M2o Chart 22:00 La Mezcla con Shorty	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 Vita privata Film Sky Cinema Suspense 19:10 Book Club: Tutto puo' succedere Film Sky Cinema Romance 19:15 Il giorno piu' bello del mondo Film Sky Cinema Family 19:25 Happy Family Film Sky Cinema Comedy 19:30 Sapore di mare Film Sky Cinema Collection 19:30 The Contract Film Sky Cinema Uno 21:00 Io sono nessuno 2 Film Sky Cinema Action 21:00 Sole a catinelle Film Sky Cinema Comedy 21:00 Alfredo - Una storia italiana Film Sky Cinema Drama 21:00 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family 21:00 The Big Wedding Film Sky Cinema Romance 21:00 Alex Cross: La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense 21:15 Barry Lyndon Film Sky Cinema Collection 21:15 Il ritratto del duca Film Sky Cinema Stories 21:15 Guardia del corpo Film Sky Cinema Uno 22:00 Alfredo - Una storia italiana Film Sky Cinema Drama 22:30 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Comedy 22:35 Mission: Impossible - The Final Reckoning Film Sky Cinema Action
--	--	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in genere sereno con qualche velatura al mattino e qualche cumulo pomeridiano in montagna. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	12/15	16/19
Massima	25/28	23/25
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	11	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature. Nel pomeriggio sereno su pianura e costa, variabile sui monti dove sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco che poi verso sera potrebbe interessare anche qualche zona dell'alta pianura. Venti a regime di brezza, anche sostenuta sulla costa. Temperature in ulteriore aumento.

Tendenza: Cielo variabile con più sole su bassa e costa. Nel pomeriggio in montagna sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso, che poi potrà forse interessare anche qualche zona di pianura. Sulla costa e zone orientali soffierà Borino o Bora moderata in calo nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/17	17/20
Massima	27/30	24/27
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo un po' afoso.
Centro: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento con cielo spesso sereno e raramente poco nuvoloso.
Sud: Soffiano venti forti da nord, ma il bel tempo sarà prevalente e il cielo spesso sereno.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Bel tempo e caldo estivo. Cielo poco o irregolarmente nuvoloso ovunque.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 31-32 gradi.
Sud: Ampio soleggiamento, cielo spesso sereno e temperature massime per gran parte sotto i 30 gradi.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE** 21/03-20/04
La mattina scorre su toni pratici e concreti. Nel pomeriggio, con il passaggio della Luna in Gemelli, il ritmo cambia bruscamente e torna la leggerezza mentale.
- ♉ TORO** 21/04-20/05
Fino a metà giornata la Luna nel tuo segno ti mantiene saldo, centrato, quasi impermeabile. Poi l'attenzione cambia e si sposta sul piano mentale e comunicativo.
- ♊ GEMELLI** 21/05-21/06
Il Sole illumina la tua direzione e Urano amplifica intuizioni improvvise e cambi di prospettiva. Con la Luna che entra nel tuo segno, la giornata si accende.
- ♋ CANCRO** 22/06-22/07
Mercurio e Giove nel tuo segno rendono i pensieri profondi, emotivi, legati a ricordi o legami affettivi. La mattina è più introspettiva, il pomeriggio più leggera.
- ♌ LEONE** 23/07-23/08
Con Venere e Marte nel tuo segno, il magnetismo è altissimo e si nota ovunque. Dal pomeriggio la Luna in Gemelli riattiva contatti e incontri.
- ♍ VERGINE** 24/08-22/09
La prima parte della giornata richiede ordine e attenzione ai dettagli. Poi, con il cambio lunare, tutto si sposta sul piano mentale.
- ♎ BILANCIA** 23/09-22/10
La Luna entra in Gemelli a metà giornata e riattiva dialoghi e contatti che erano rimasti in sospeso. Una conversazione onesta può chiarire malintesi.
- ♏ SCORPIONE** 23/10-22/11
La Luna in Gemelli ti porta a osservare una situazione da una prospettiva diversa. Non è ancora azione, ma comprensione più lucida.

- ♐ SAGITTARIO** 23/11-21/12
Il passaggio lunare ti è favorevole: dal pomeriggio torna slancio, curiosità e desiderio di movimento. Nel weekend entri con una mente più libera e aperta.
- ♑ CAPRICORNO** 22/12-20/01
La mattina è utile per consolidare, il pomeriggio per rivedere. La Luna in Gemelli ti spinge a cambiare prospettiva su una questione organizzativa.
- ♒ ACQUARIO** 21/01-19/02
La giornata diventa progressivamente più stimolante. La Luna in Gemelli nel pomeriggio riaccende creatività, contatti e idee nuove.
- ♓ PESCI** 20/02-20/03
La Luna in Gemelli riattiva la mente e porta pensieri più rapidi. Mercurio in Cancro però mantiene forte la dimensione emotiva: tutto passa dal cuore prima che dalla logica.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Aurora - V.le F. Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars - Via Barigliaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Aris - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Londero - V.le L. da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo - P.za Zona Libera 1944, 9
Tel. 043380287
BERTIOLO Tilatti - Via Virco, 14
Tel. 0432917012
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter - C.so Marconi, 10
Tel. 0431999347
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana - V.le Trieste, 3
Tel. 0432731163
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna - Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci - Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
MARANOLAGUNARE
Persolja - P.za Risanamento, 1
Tel. 043167006

MARTIGNACCO
Colussi - Via Lungolavia, 7/2
Tel. 0432677118
PALMANOVA
Facini - Borgo Cividale, 20
Tel. 0432928292
PAVIA DI UDINE
Pancino - Via Aquileia, 6/A
Tel. 0432686712
POCENIA **Pez - Via Bassi, 2/D**
Tel. 0432779112
POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini - Via Cavalleria, 32
Tel. 0432669017
RAGOGNA
Romanello - Via Roma, 12/14
Tel. 0432957269
RESIA Comunale - Via Roma, 1
Tel. 043353004
RIGOLATO
San Giacomo - P.za Durigon, 23
Tel. 0433618823
TAVAGNACCO
Satti - Via Molin Nuovo, 19
Tel. 0432688081
TRICESIMO **Alla Fenice Risorta**
P.za Giuseppe Garibaldi, 7
Tel. 0432880182
VERZEGNIS
Guida 1853 - Via Udine, 2
Tel. 043344118



TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	16	25	19 Km/h
Monfalcone	15	25	19 Km/h
Gorizia	14	26	18 Km/h
Udine	14	26	21 Km/h
Grado	16	25	18 Km/h
Cervignano	15	26	20 Km/h
Pordenone	15	28	23 Km/h
Tarvisio	10	24	25 Km/h
Lignano	16	25	21 Km/h
Gemona	13	25	21 Km/h
Tolmezzo	12	25	26 Km/h
Forni di Sopra	10	24	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Quasi calmo	0,1	21,4
Grado	Quasi calmo	0,1	22,1
Lignano	Poco mosso	0,2	22,5
Monfalcone	Poco mosso	0,2	21,8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	16	Londra	12	20
Atene	19	26	Lubiana	12	27
Belgrado	12	23	Madrid	20	33
Berlino	13	20	Mosca	19	29
Bruxelles	13	19	Parigi	14	26
Budapest	19	26	Praga	13	21
Copenhagen	11	15	Varsavia	10	19
Ginevra	12	28	Vienna	15	25
Lisbona	18	29	Zagabria	15	27

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	30
Bari	19	25
Bologna	17	34
Bolzano	13	30
Cagliari	18	28
Firenze	16	32
Genova	18	24
L'Aquila	11	28
Milano	18	33
Napoli	18	30
Palermo	19	27
Reggio C.	19	27
Roma	18	31
Torino	17	33
Venezia	17	25

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

TRATTORINO RASAERBA IDROSTATICO OM 99L/14,5K

MOTORE a benzina 432 cc. avvio elettrico
APPARATO DI TAGLIO cm. 98 scarico laterale
TAPPO MULCHING di serie

Prezzo listino 3.172 €
PROMO 2.550 €

DECESPUGLIATORE AD ASTA RIGIDA BCH 250 S

MOTORE a miscela 25,4 cc. - 1,2 HP
DOTAZIONE testina TAP&GO e cinghio
PESO A SECCO kg. 5,8

Prezzo listino 270 €
PROMO 219 €

Oleo-Mac
our power, your passion
Offerte valide fino al 30.06.26 salvo esaurimento scorte

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 12 giugno 2026
È stata di 22.726 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



VALORE
CHE CIRCOLA,
ECO)))
CHE CRESCE.

1976 • 2026

In cinquant'anni abbiamo fatto molta strada. Una strada reale, fatta di migliaia di chilometri percorsi dai nostri furgoni. E una strada fatta di incontri: **aziende visitate, relazioni costruite con cura.** Perché ogni pausa diventasse un momento di ricarica e relazione tra le persone. Lungo questa strada abbiamo costruito l'azienda che volevamo. Un'azienda che **distribuisce** prodotti di qualità e sceglie di **ridistribuire valore.** Un ecosistema umano dove ogni gesto genera fiducia e ogni scelta mette in circolo gentilezza e vicinanza, con progetti dedicati alla comunità e al territorio. **Il 13 giugno celebriamo questo traguardo, perché ciò che si condivide non si perde, si moltiplica.**

50 50 ANNI DI
ECO))) SISTEMA
UMANO

Cda
Una scelta naturale



C.D.A. società Benefit • unasceltanaturale.it